Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 140 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 16 GIUGNO 1998

BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS - TRIESTE

Dalle urne nessuna maggioranza: cominciano le manovre per gestire il Consiglio e si profila una prima ipotesi, che resta ancora tutta da verificare

Regione: Forza Italia «corteggia» la Lega

Dal Polo avances anche al Cpr, ma Popolari (e Ds) propongono una «Costituente» aperta a tutti

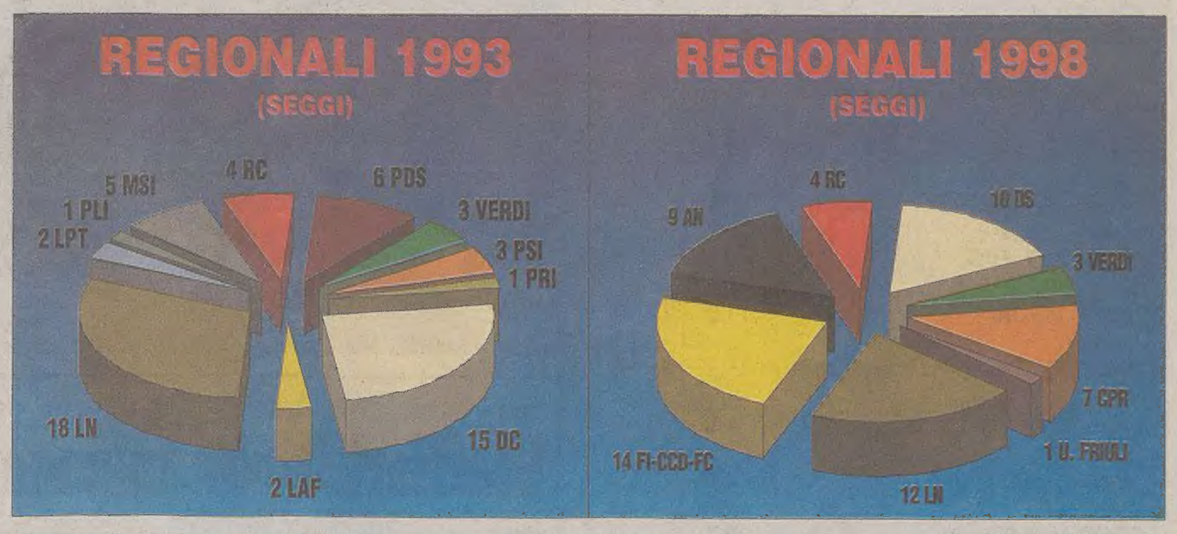
TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia sembra destinato a restare terra di esperimenti, visto che dalle urne non è uscita alcuna maggioranza precostituita. Segnali contrastanti arrivano dal Polo, dove c'è chi guarda alla Lega e chi parla di alleanza fra Polo e Centro riformatore. Mentre dai Popolari arriva invece l'idea, gradita ai Ds, di una maggioranza «costituente» aperta a tutti, compresa la Lega che da parte sua, con Roberto Maroni, dice invece di aspettare un'iniziativa di Forza Italia.

I commenti dei leader del Polo si concentrano sulle conseguenze del voto nell'area di centro, dopo il mancato successo del Cpr. Berlusconi legge nei risultati la conferma della centralità di Forza Italia e l'apertura di «fratture» nell'Ulivo; Casini sostiene che il centro si può costruire solo attorno a Forza Italia e Ccd. Fini ironizza sui partiti dell'Udr che hanno portato acqua al mulino del Ppi; il messaggio principale del voto friulano, secondo Fini, è la conferma dell'impossibilità di avere governi stabili col sistema proporzionale.

Giudizi diversi invece su come gestire la situazione nel Consiglio regionale, dove la Lega è numericamente l'ago della bilancia. Casini apre al Carroccio, Fini non esclude un accordo di programma in cambio della rinuncia al secessionismo, da Forza Italia arrivano messaggi diversi, ma la strada principale pare quella di un'intesa fra il Polo e le forze centriste e locali. Però il Cpr porta in Consiglio regionale sette esponenti del Ppi, partito che non sembra accettare le sollecitazioni a guardare verso il centrodestra. La proposta dei Popolari, come detto, è quella di una maggioranza costituente, per rifare le regole del gioco a cominciare dalla legge elettorale regionale. Una proposta che interessa ai Ds, che la legano alla necessità di superare il proporzionale e rafforzare il bipolarismo, ma che non trova il consenso nè del Polo nè della Lega.

Difficilmente i sette eletti del Centro riformatore potranno accettare coinvolgimenti con le forze di destra

REGIONE: ALL'INTERNO 12 PAGINE SUL VOTO



NON SOLO RIFORME

Un'arretratezza che va superata

di MARIO QUAIA

L'elettorato corre ma la politica arranca. Il distacco, come in una lunga corsa a tappe, sta assumendo proporzioni allarmanti, e lo dimostrano gli indici di assenteismo registrati in quest'ultima tornata elettorale. L'opinione pubblica è sempre più refrattaria alle alchimie dei partiti e, soprattutto, non accetta imposizioni che non condivide. E che anzi ritiene dannose per gli interessi comuni.

Improvvisamente ci si accorge che si è giocato d'azzardo. Occorre trovare i rimedi per salvare almeno il salvabile. E proprio da ieri sta prendendo consistenza un progetto da tempo caldeggiato da questo giornale: un governo costituente per avviare un processo di rinnovamento istituzionale che, oltre a rilanciare la specialità della Regione, valorizzi l'identità dei territori in una sorta di federalismo intelligente.

Non saremo certo noi a cullarci nelle illusioni. È già importante che due partiti - popolari e democratici di sinistra - se ne stiano facendo carico cercando di coinvolgere altre formazioni. È un tema - quello delle riforme - che se non dovesse attecchire nell'immediato si riproporrà nei mesi a venire, verificata anche sul campo l'impossibilità di dar vita a maggioranze organiche.

Se la politica, come abbiamo detto, fa fatica a tenere il passo della società civile, c'è anche da aggiungere un'aggravante tutta regionale. Nonostante ci si riempia la bocca a ogni piè sospinto di parole come specialità, regione-ponte, autonomie eccetera, un dato balza evidente: l'arretratezza istituzionale del Friuli-Venezia Giulia è sempre più marcata rispetto all'evoluzione politica nazionale. Se la specialità un tempo era effettivamente il vanto di queste terre ora, in molte circostanze, sia per la mancanza di uomini che di strategie, si è trasformata in un handicap. Dalla base sale quasi una voglia di «normalità». E visti i paragoni con i nostri vicini non c'è dubbio che abbiamo buttato al vento opportunità e occasioni forse irripetibili.

Non è solo una questione di riforma elettorale (noi siamo riusciti a introdurre solo qualche ritocco, di gran lunga peggiorativo). È tutto l'impianto che lascia a desiderare, dal commercio all'industria, dalla politica del territorio al rapporto con gli enti locali minori, dal dialogo con il Governo nazionale alle opportunità internazionali. Eppure la realtà di questa regione non dovrebbe consentire distrazioni di sorta: se dovessimo perdere la «specialità» l'intero territorio - per una sorta di legge sui vasi di compensazione - finirebbe per subire l'influenza di una regione forte quale il Veneto. Trieste e il resto della regione solo allora si accorgerebbero delle conseguenze: addio benzina agevolata, addio al credito differito doganale, addio Fondo Trieste, Friulia, Mediocredito e tutti quegli strumenti che in passato hanno saputo calmierare gli squilibri con le aree più forti.

Eppure oggi nessuno ne parla. L'attenzione è tutta concentrata nella ricerca di una possibile maggioranza. Formule e numeri si sprecano. Fantasiosi e spesso fasulli. Un correre ai ripari dopo che la frittata è stata fatta. Le prime mosse spetteranno a Forza Italia, partito di maggioranza relativa. Le avances alla Lega saranno pressanti e insistenti. Con quali risultati lo sapremo presto. Ma le premesse non sono per nulla confortanti.

Se in regione si piange, nemmeno a Roma c'è molta allegria. Oggi pesa più che mai il divario che negli ultimi anni si è andato accentuando tra Consiglio regionale e Parlamento. I vari leader si sono precipitati in massa ma troppo tardi. La deriva era già in atto. Per porre rimedio ora serve uno sforzo congiunto. E non è nemmeno detto che si ottenga il risultato sperato.

Il sindaco uscente (Forza Italia) al ballottaggio con Rupeni (Ulivo). A Grado clamoroso tonfo della Lega

Gorizia: Valenti ad un pelo dal bis

GORIZIA Il sindaco uscente Gaetano Valenti, pur trascinando alle stelle Forza Italia, ha mancato la riconferma per qualcosa come trecento voti. E così attende il ballottaggio forte di un 48,4% che gli permette di non temere troppo Ario Rupeni che, sorretto da Ulivo, Rifondazione e Isontini per l'Europa, è arrivato al 31,9 per cento. Lega in calo, e flessione dei Verdi. Si ha l'impressione generale che gli elettori abbiano voluto dare un forte segnale per il bipolarismo, mostrando poco gradimento alle «libertà» rispetto a Polo e Ulivo.

Altro Comune interessato al voto di domenica era Grado, dove il sindaco uscente Giovanni Battista Salvini (Lega Nord) non è riuscito ad arrivare nemmeno al ballottaggio (con un misero 13%).

Si contenderanno il Municipio Renzo Bottin (Lista per Grado appoggiata da Ds e Rifondazione) che ha ottenuto il 27,3% e Roberto Marin (An e Ccd) che è arrivato al 24,9.

● *Nelle pagine 12-13*

Aperta la conferenza dell'Onu per la creazione di una corte che giudichi i crimini contro l'umanità

Un tribunale mondiale permanente

Annan a Roma: «Finito il tempo della cultura dell'impunità»

ROMA E' stato necessario attendere che trascorressero cinquant'anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo prima che la comunità internazionale prendesse seriamente in esame la creazione di un tribunale penale permanente. Mai come ora però siamo vicini alla sua realizzazione. Da ieri e fino al 17 luglio, infatti, se ne discute a Roma, alla sede della Fao, in una conferenza che vede la partecipazione di delegati di oltre 150 Stati ed una folta rappresentanza di giuristi provenienti da ogni parte del mondo. A inaugurare i lavori è intervenuto il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan.

Solo nel 1990, grazie al mutato clima politico mondiale, si è potuto tornare a discutere della necessità di imprimere una svolta all'applicazione del diritto internazionale ha detto Annan, secondo cui c'è assoluto bisogno di una Corte che metta fine alla cultura dell'impunità.

● *A pagina 18*

LA CRISI DEL KOSOVO

Dalla Nato messaggi in chiaro a Belgrado

ROMA 85 aerei di 13 Paesi della Nato con la «Determined Falcon» hanno lanciato ieri un chiaro messaggio a Belgrado: basta con le operazioni di pulizia etnica nel Kosovo altrimenti l'obiettivo dei jet, invece che i cieli di Albania e Macedonia, saranno gli strumenti bellici della Federazione jugoslava. Milosevic è immediatamente partito per Mosca a chiedere il supporto di Eltsin.

● *A pagina 18*

Con un temporaneo aumento dei ticket

Di Bella, i farmaci diventano gratuiti

ROMA Tutti le persone che sono interessate potranno accedere gratuitamente alla terapia del professor Di Bella ricorrendo ai centri dove è in corso la sperimentazione.

Per far fronte a questi oneri, però, verranno temporaneamente aumentati i ticket farmaceutici.

E' quanto prevede il decreto legge approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri per dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale che aveva dichiarato illegittima parte del precedente decreto sulla sperimentazione della terapia.

La quota fissa per ogni ricetta per una sola confezione farmaceutica passa da 3.000 lire a 3.200 lire.

Per la ricetta che prevede più confezioni, l'aumento è invece di 500 lire (da 6.000 a 6.500 lire).

Gli aumenti rimarranno in vigore fino alla fine della sperimentazione.

● *A pagina 15*

ALL'INTERNO

TELECOM

E spunta l'ipotesi Cantarella

● *A pagina 17*

FINANZA

Bilanci falsi nelle grandi aziende

● *A pagina 15*

CARDIFF

Lo «spettro» dell'Asia sull'Europa

● *A pagina 17*

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con *firma singola*
entro 24 ore in mano vostra
con una *semplice telefonata*
MUTUI ACQUISTO 1ª e 2ª CASA AI LAVORATORI DIPENDENTI
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita
CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

Intercettati dai carabinieri durante la rapina a un ufficio postale in Puglia

Banditi sparano sulla folla

Il fatto è avvenuto ad Avetrana. Sono rimasti feriti quattro passanti: un'anziana, un bambino, una donna incinta, un giovane e un milite dell'Arma.

AVETRANA Non si era mai visto niente di simile in questo piccolo Comune agricolo al confine tra le province di Taranto, Lecce e Brindisi. Ieri matti, poco dopo le 10, dinanzi all'ufficio è esplosa una sparatoria da puro «far west» fra tre rapinatori, armati con kalashnikov, fucili a pompa e pistole, e carabinieri sopraggiunti mentre due dei tre nel locale tentavano di arraffare i soldi delle pensioni.

Ad avere la peggio sono stati quattro passanti ed uno dei militari impegnati a bloccare i malfattori. Sono infatti rimasti feriti da alcune delle centinaia di proiettili sparati dai rapinatori un' anziana, Margherita Galluzzi, di 78 anni, la più grave di tutti, ricoverata con riserva di prognosi nell'ospedale di Taranto, un bambino di nove anni, Saverio De Pascale, una donna incinta di 42 anni, Mariella Carrozzo, la quale era a bordo di una «Renault 5» che si trovava a passare in quel momento, un giovane di 23 anni Emanuele Nigro, tutti e tre con prognosi fra i 20 ed i dieci giorni, ed uno dei carabinieri della stazione di Avetrana, un appuntato calabrese di 32 anni. Il militare, colpito all' addome, è stato sottoposto ad intervento chirurgico nell' ospedale di Manduria e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

● *A pagina 14*

30 1968 - 1998
Offertissima fiera!
30 1968 - 1998
PFAFF HOBBY 4240
● 9 programmi
● valigia rigida
● 5 anni di garanzia
L. 498.000
(IVA inclusa)
MAIER
MACCHINE PER CUCIRE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TELEFONO 040/772300
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI
* Trent'anni di qualità, servizio e cortesia!

Tra le formazioni in lizza è l'unica ad avanzare sia rispetto alle precedenti regionali che alle politiche

La Sinistra cresce ma il governo resta un miraggio

I risultati definitivi confermano la flessione di An e di Forza Italia e il poco brillante esordio del Centro

REGIONALI 1998

	VOTI	%	SEGGI
RIF. COMUNISTA	44.485	6,7	4
LEGA NORD	114.156	17,3	12
UNIONE FRIULI	24.030	3,6	1
ALL. NAZIONALE	87.752	13,3	9
F.IT-CCD-F. CENTRO	136.013	20,6	14
PROG. AUT. FVG	18.915	2,8	0
C. POP. RIFORM.	72.387	11,0	7
DEM. SINISTRA	100.783	15,3	10
LAF-L. CIVICHE	10.677	1,6	0
VERDI	32.392	4,9	3
SOS ITALIA FVG	5.211	0,7	0
FIAMMA	3.977	0,6	0
FRONTE GIULIANO	6.719	1,0	0
TOT. VALIDI	657.497	99,4	60
Bianche	1.759	–	–
Nulle	4.358	–	–
Contestate	37	–	–
TOTALE	663.651	–	–

Sarà lui a presiedere il consiglio pro tempore

Staffieri il più anziano del gruppo

TRIESTE «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione». E' questa la formula del giuramento che i neo eletti consiglieri regionali dovranno leggere nella seduta che si terrà tra un mese (esattamente lunedì 15 luglio) già convocata dal presidente della giunta regionale uscente, Giancarlo Cruder. Le modifiche apportate lo scorso anno al regolamento del consiglio regionale consentono agli eletti di leggere la formula, oltre che in italiano, anche in friulano, sloveno e tedesco. All'apertura della passata legislatura, il consigliere del Pds Budin (rieletto), pronunciò il giuramento oltre che in italiano anche in sloveno. I leghisti Fontanini e Cecotti, ma anche Pedronetto, eletto cinque anni fa nella lista della Lega autonomia Friuli, e il verde Mioni, lessero la formula anche in friulano. Si trattò, però, in assenza di una norma specifica che consentiva una tale possibilità, di un'eccezione. Prima della lettura del giuramento si insedierà il Consiglio di presidenza pro tempore che sarà presieduto dal consigliere anagraficamente più anziano, affiancato da due segretari, i due consiglieri più giovani. Stando ai dati ufficiosi degli eletti (la proclamazione ufficiale avverrà la prossima settimana) il più anziano è Giulio Staffieri (Forza Italia), 64 anni, mentre i due più giovani sono Michele Degrassi (Ds), che ha 31 anni, e Stefano Mazzolini (Lega nord), che ha 27 anni. Il nuovo consiglio sarà poi chiamato a eleggere il presidente del consiglio regionale e l'ufficio di presidenza, composto da due vicepresidenti e quattro segretari. Dopo di che comincerà la fase più politica della vita della nuova assemblea, cioè la formazione dell'esecutivo e la nomina del presidente della giunta.

d.d.

TRIESTE La Sinistra è l'unica formazione ad avanzare sia rispetto alle precedenti elezioni regionali che alle politiche, ma il governo resta per ora un miraggio. Sono le altre forze politiche invece, pur in diversa misura punite dagli elettori ad avere in mano il pallino della formazione di una seppur difficile maggioranza. Sono le circoscrizioni elettorali di Gorizia, Trieste e Tolmezzo quelle dove più consistente è stato il calo della Lega Nord, che in tutte e tre le realtà è stato del 12%. L'emorragia di voti più bassa si è avuta a Pordenone, dove, comunque, la diminuzione del consenso è stata del 7,2%. Un calo diffuso che aveva già cominciato a farsi sentire alle ultime elezioni politiche, quelle del 1996. Prendendo invece in esame i voti di Forza Italia-Ccd, la circoscrizione dove più alto è stato il consenso è quella di Trieste con un 25,7%, addirittura quasi sette punti in più che a Tolmezzo, dove minore è stato il voto azzurro. Nel 1993, anno delle precedenti regionali, FI non esisteva. Per An, sempre a Trieste il maggior consenso, con il 19,4%. Cinque anni fa, il Msi-Dn aveva nella provincia giuliana il 17. La percentuale di domenica a Trieste dalla Fiamma Tricolore è stato, invece, dell'1,8%.. Vincente, dunque la svolta moderata, anche se a Trieste il risultato elettorale di An dello scorse politiche è stato del 23,7%. Il Centro popolare e riformatore, nuovo soggetto politico di queste elezioni, ha ottenuto un risultato omogeneo in quasi tutta la regione attestandosi attorno al dieci per cento. Soltanto nel Pordenonese ha ottenuto un consenso leggermente maggiore con un 13,7. E quella di Gorizia si conferma la circoscrizione dove è maggiore in regione il voto di sinistra. I Ds hanno ottenuto infatti il 21,8%, Rifondazione comunista il 10,4.

d.d.

REGIONALI 1993

	VOTI	%	SEGGI
DC	177.858	22,3	15
PDS	78.582	9,9	6
PSI	37.649	4,7	3
LEGA NORD	212.500	26,7	18
RIF.COMUNISTA	44.002	5,5	4
MSI-DN	66.321	8,3	5
PRI	13.455	1,7	1
PLI	10.277	1,3	1
VERDI COL.	43.023	5,4	3
PSDI-VERDI	12.663	1,6	–
LA RETE	14.044	1,8	–
LPT	26.294	3,3	2
MOV. FRIULI	12.361	1,6	–
UN. SLOVENA	9.633	1,2	–
LEGA F. AUT.	37.420	4,7	2
ALTRI	–	–	–
TOT. VALIDI	796.082		
Bianche	22.548		
Nulle	34.580		
Contestate	447		
TOTALE	853.657		

A Gorizia, Trieste e Tolmezzo il Senatùr perde il dodici per cento, nella provincia più vicina al Veneto l'emorragia si limita al sette

Forte ridimensionamento della Lega che resiste solo a Pordenone

Nonostante questo risultato al di sotto delle aspettative il Carroccio resta determinante in qualsiasi coalizione

REGIONALI 1998

PARTITI	TRIESTE VOTI	TRIESTE %	TRIESTE SEGGI	GORIZIA VOTI	GORIZIA %	GORIZIA SEGGI	UDINE VOTI	UDINE %	UDINE SEGGI	PORDENONE VOTI	PORDENONE %	PORDENONE SEGGI	TOLMEZZO VOTI	TOLMEZZO %	TOLMEZZO SEGGI
RIFONDAZIONE COMUNISTA	10.974	9,0	1	8.628	10,4	1	13.165	5,2	1	9.375	6,1	1	2.343	5,2	0
LEGA NORD	6.832	5,5	1	10.884	13,0	1	51.398	20,3	5	35,439	23,1	4	9.603	21,4	1
UNIONE FRIULI	398	0,3	0	1.460	1,8	0	13.730	5,4	1	4.821	3,1	0	3.621	8,0	0
ALLEANZA NAZIONALE	23.890	19,4	3	9.355	11,3	1	32.438	12,9	3	15.909	10,4	1	6.160	13,8	1
F. ITALIA - CCD - F. DI CENTRO	31.438	25,7	4	15.740	18,9	1	49.762	19,7	5	30.888	20,1	3	8.185	18,2	1
PROGETTO AUTONOMIE FVG	–	–	–	3.474	4,1	0	9.101	3,5	0	4.981	3,3	0	1.359	3,0	0
CENTRO POP. RIFORMATORE	13.024	10,6	1	8.589	10,2	1	25.359	10	2	20.021	13,7	2	4.494	10,0	1
DEMOCRATICI DI SINISTRA	19.679	16,0	2	18.168	21,8	2	36.370	14,3	3	20.777	13,6	2	5.789	12,9	1
LAF - LISTE CIVICHE	372	0,3	0	966	1,1	0	4.306	1,8	0	3.978	2,6	0	1.055	2,3	0
VERDI	7.353	6,0	1	4.274	5,1	0	12.316	4,9	1	6.107	4,0	1	2.342	5,2	0
SOS ITALIA FVG	–	–	–	–	–	–	5.211	2,0	0	–	–	–	–	–	–
FIAMMA	2.112	1,8	0	1.865	2,3	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–
FRONTE GIULIANO	6.719	5,4	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALI	122.791		13	83.403		7	253.156		21	153.196		14	44.951		5

REGIONALI 1993

PARTITI	TRIESTE VOTI	TRIESTE %	TRIESTE SEGGI	GORIZIA VOTI	GORIZIA %	GORIZIA SEGGI	UDINE VOTI	UDINE %	UDINE SEGGI	PORDENONE VOTI	PORDENONE %	PORDENONE SEGGI	TOLMEZZO VOTI	TOLMEZZO %	TOLMEZZO SEGGI
DC	24.440	14,8	2	21.125	21,6	2	78.065	24,7	6	47.511	26,0	4	11.717	21,5	1
PDS	16.606	10,0	1	14.701	15,0	1	26.362	8,9	3	16.554	9,1	1	4.359	8,0	–
PSI	5.095	3,1	1	4.387	4,5	–	15.061	5,1	1	7.673	4,2	1	5.433	10,0	–
LEGA NORD	29.001	17,6	3	24.386	25,0	2	85.695	28,9	7	55.249	30,3	5	18.169	33,4	1
RIFONDAZIONE COMUNISTA	12.030	7,3	1	7.579	7,8	1	12.895	4,3	1	9.269	5,1	1	2.221	4,1	–
MSI-DN	27.992	17,0	2	7.856	8,1	1	16.779	5,7	1	9.149	5,0	1	4.553	8,4	–
PRI	2.765	1,7	–	1.318	1,3	–	6.276	2,1	1	2.584	1,4	–	512	0,9	–
PLI	1.920	1,2	–	935	1,0	–	5.572	1,9	1	1.518	0,8	–	332	0,6	–
VERDI COL.	9.033	5,5	1	7.781	8,0	–	14.225	4,8	1	9.103	5,0	1	2.881	5,3	–
PSDI – VERDI	1.064	0,6	–	1.658	1,7	–	5.808	2,0	–	2.911	1,6	–	1.222	2,2	–
LA RETE	2.532	1,5	–	1.959	2,0	–	4.837	1,6	–	3.445	1,9	–	1.271	2,3	–
LPT	25.458	15,4	2	338	0,3	–	269	0,1	–	190	0,1	–	39	0,1	–
MOV. FRIULI	720	0,4	–	1.005	1,0	–	6.202	2,1	–	2.793	1,5	–	1.641	3,0	–
UN. SLOVENA	6.439	3,9	–	2.682	2,7	–	351	0,1	–	77	–	–	84	0,2	–
LEGA FR. AUT.	–	–	–	–	–	–	22.868	7,7	1	14.552	8,0	1	–	–	–
ALTRI	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALI	165.095		13	97.710		7	296.265		23	182.570		15	54.442		2

La chiusura al dialogo della Lega renderebbe impossibili le alleanze «numeriche» o con il Polo o con l'Ulivo o con Forza Italia e Ppi

Prende corpo l'ipotesi di un governo costituente

Popolari (che hanno fatto il pieno nel Cpr) disponibili alle «larghe intese»: solo i diessini ci pensano

«Staremo all'opposizione» Parola di Alessandra Guerra

UDINE La Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia non è disposta ad allearsi nè con il Polo, nè con l'Ulivo e nemmeno con il Centro popolare riformatore. Parola di Alessandra Guerra, prima degli eletti a livello regionale tra tutti i partiti con un numero record di preferenze (quasi 13mila). «Dobbiamo essere sinceri - commenta a caldo l'ex presidente leghista -: i numeri che abbiamo conquistato non ci consentono di affrontare un'alleanza di governo senza il rischio di finire schiacciati sotto i giochi di poteri di Saro e c.».

Alessandra Guerra

E allora?

«Allora staremo all'opposizione. Ritorneremo tra la gente. Gireremo piazze e mercati e spiegheremo il nostro progetto politico, facendolo diventare un progetto politico di tutti».

Ma il peso di quasi 13 mila preferenze personali non rappresentano per lei un imperativo a prendere in mano le briglie del governo?

«Questa marea di voti personali mi fanno un enorme piacere. Vorrei abbracciare tutti i miei elettori per ringraziarli di persona. Ma proprio per questo so che non potrei tradire chi ha creduto in me votandomi».

Significa?

«Stringere accordi con rappresentanti della Prima repubblica mai morti e ora presenti in Forza Italia e nei Popolari sarebbe il peggior atto. A questo punto è meglio starcene all'opposizione».

E l'ipotesi di un governo di larghe intese per una legislatura costituente?

«Semplicemente ridicola! Non credo proprio che dopo il mio successo personale, questi altri approvino una legge che consentirebbe alla Lega di governare, facendo a meno di accordi mortali».

Come vi siete spiegati l'indubbio calo di voti?

«Intanto precisiamo: in Friuli siamo ancora il primo partito. Un calo però c'è stato. Forse come gruppo regionale abbiamo trascurato troppo il territorio. E forse chi aveva sperato in noi cinque anni fa è rimasto deluso di quanto poco ci hanno lasciato fare i nostri precedenti alleati. Per questo ora diciamo no ad accordi che ci costringerebbero di nuovo a compromessi ai danni della gente».

fe. ba.

TRIESTE I numeri dicono Polo+Lega Nord. Oppure Lega+Ulivo. Oppure ancora un futuribile e immaginifico accordo Forza Italia-Lega Nord-Ppi. Simili alleanze porterebbe infatti alle ipotetiche giunte regionali rispettivamente 35 voti su 60 totali, 32 voti o 33. Ma i numeri spesso non si sposano con la logica della politica. La Lega Nord sembra infatti aver già chiuso qualsiasi possibile dialogo con Forza Italia e An, ancor prima di averlo iniziato. E per le altre formule, ci troviamo di fronte, per ora, a vera e propria fanta-politica.

Ed ecco allora la necessità di elaborare nuove ipotesi di governo. Esattamente fra un mese infatti il Consiglio regionale si riunirà per la cerimonia ufficiale di insediamento e nei giorni successivi si ritroverà per l'elezione della giunta e del relativo presidente. I partiti dunque dovranno avviare già in questi giorni un serio confronto. E il primo spunto per ipotesi alternative a un bizzoso accordo Polo-Lega arriva già dal Ppi. I popolari infatti, ringalluzziti dall'aver fatto il pieno di eletti all'interno del Centro Popolare riformatore, sembrano esser pronti a rilanciare la sfida di un governo di larghe intese per dare il via a una fase costituente della Regione.

Una proposta che ieri soltanto i Democratici di sinistra si sono detti subito pronti a valutare con attenzione. I diessini infatti si sono dichiarati favorevoli a una giunta con «compiti costituenti» per modificare ad esempio l'attuale meccanismo elettorale.

Il responsabile degli enti locali dei Ds, Lorenzo Domenici, ha sottolineato infatti che occorre «puntare a ricercare ampie intese per introdurre riforme elettorali e istituzionali in Friuli-Venezia Giulia».

Per i Democratici di sinistra tuttavia «è fondamentale che innanzitutto ci sia un'azione concordata e concertata tra le forze friulane dell'Ulivo».

Sul fronte del Polo però, da Enrico La Loggia di Forza Italia giunge un pesante «no» alla proposta di una giunta costituente.

Per il presidente dei senatori azzurri «bisogna partire dall'ipotesi più naturale, ossia l'alleanza tra Polo e Centro popolare riformatore, per poi vedere di allargare l'intesa a formazioni delle liste locali». «Questa - ha sottolineato La Loggia - è la prima strada da seguire nella speranza che sia praticabile».

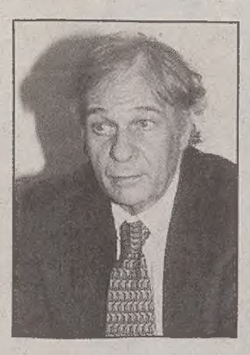
La Loggia ha infatti escluso che il Polo possa puntare a un dialogo con la Lega. «Data la durezza dei toni di Bossi - ha osservato - non saremo certo noi a fare il primo passo, dovrebbero, semmai, farlo loro. Di certo - ha aggiunto - noi continuiamo a dialogare con gli elettori della Lega che, come ha anche dimostrato il risultato elettorale del Friuli, a poco a poco comprendono il nostro invito al dialogo e quanto sia sterile inseguire i sogni secessionistici di Bossi».

Romoli (FI): «Il dialogo vero deve ancora cominciare»

GORIZIA Cerca di giocare la carta della calma il coordinatore regionale di Forza Italia, il goriziano Ettore Romoli, soddisfatto in ogni caso per il successo della propria coalizione e per il buon numero di preferenze raccolte personalmente.

Allora, cosa accadrà da oggi in poi?

«Per ora credo che sia necessario far decantare la situazione. A 24 ore dal voto è infatti più che mai necessaria, per tutti, una pausa di riflessione. Come Forza Italia-Ccd-Federazione di Centro sentiamo comunque la responsabilità di essere in Friuli-Venezia Giulia il partito di maggioranza relativa».



Ettore Romoli

Questo cosa vuol dire?

«Vuol dire che ci faremo carico personalmente di avviare i necessari colloqui con le altre forze politiche per arrivare alla composizione di una maggioranza stabile, sperando che alla fine prevalga il senso di responsabilità».

Siete dunque contrari a un governo di larghe intese per dare il via a una fase costituente?

«Senza dubbio privilegiamo una soluzione più strettamente politica. E per ora ci sembra di poter intravvedere due strade. Da una parte una ipotetica alleanza Polo-Lega Nord, dall'altra un accordo Polo-Popolari e altre forze minoritarie. I numeri sono chiari».

Sì, però la Lega e i Popolari non sembrano essere disponibili...

«Il dialogo vero deve ancora iniziare. Le posizioni di questi giorni, sia del Carroccio sia dei Popolari, sono decisamente strumentali. Ma noi siamo disposti a confrontarci su tutto, a partire dai programmi».

Nessun veto dunque su una possibile presidenza di giunta affidata alla leghista Guerra?

«Sulla signora Guerra nessuno di noi ha mai espresso riserve. E poi il suo risultato personale, con quasi 13mila preferenze raccolte, merita senza dubbio rispetto».

fe. ba.

Cruder (Ppi): «Bisogna evitare qualsiasi alleanza anomala»

TARCENTO E' un Giancarlo Cruder perplesso quello che risponde al telefono, sollecitato dal cronista. E' stato rieletto sull'onda di quasi 4300 preferenze personali. Ma il Centro popolare riformatore non ha sfondato, soprattutto come progetto collettivo.

E ora presidente, da che parte si ricomincia?

«E' presto per immaginarlo. L'unica cosa che è possibile dire a caldo è che bisognerà evitare assolutamente alleanze anomale. Anche se qualche soluzione alla fine bisognerà pur trovarla, soprattutto nell'interesse preminente del bene pubblico».

Giancarlo Cruder

Siete pronti dunque a dialogare con la Lega Nord e con il Polo?

«In realtà fra noi e la Lega si è consumata tempo fa una frattura profonda, quindi vedo difficile una ricomposizione soprattutto se il Carroccio non abbandona le sue tesi secessioniste. Per quanto riguarda invece il Polo, il nostro programma è in netta antitesi con quello di Forza Italia per quanto riguarda l'assetto unitario della regione».

Meglio allora un governo di larghe intese?

«In questo caso più che un governo di larghe intese, sarebbe soprattutto una giunta di salute pubblica. Il che non sarebbe proprio la soluzione ideale per il Friuli-Venezia Giulia. Questa regione infatti merita molto di più».

Ma bisognerà pur trovare una soluzione a questo rompicapo...

«L'unica via d'uscita credo che sia partire da un reale confronto sui programmi. Senza dimenticarsi la necessità di mantenere una certa coerenza. Anche per questo il nostro gruppo si riunirà quanto prima per decidere quele posizione assumere».

E' possibile almeno anticipare i tempi di queste trattative e delle conseguenti possibili soluzioni?

«Il Consiglio si riunirà fra un mese. Il tempo per il confronto sui programmi c'è tutto. Ma l'importante sarà non arrivare a stravolgimenti totali».

fe. ba.

Berlusconi: nel sistema bipolare Forza Italia è il perno dello schieramento moderato

Ora il Polo cerca di trainare il Carroccio

Dialogo con Bossi: d'accordo Fini, Casini, Pisanu - La Loggia contrario

TRIESTE Come organizzare un centro alternativo all'Ulivo, se e come definire una difficile alleanza con la Lega per il governo della Regione: sono i temi sui quali intervengono, analizzando il voto di domenica, i leader del Polo.

Le elezioni del Friuli-Venezia Giulia, secondo **Silvio Berlusconi**, confermano due dati: Forza Italia è il primo partito italiano e raccoglie il voto dei moderati italiani. «Il centro - sottolinea - senza Forza Italia non ha futuro all'interno di uno schema bipolare». «Forza Italia - afferma Berlusconi - conferma e rafforza la tendenza positiva delle ultime elezioni amministrative: è il primo partito italiano». «Il risultato di domenica - prosegue il leader di Forza Italia - è ancora più significativo se considerato nel quadro della frammentazione dei partiti in Friuli e dell'astensione crescente. Il voto dei moderati è saldamente imperniato su Forza Italia». «Il risultato conferma infine - conclude Berlusconi - che la Lega, grazie alla dissennata campagna del suo leader contro Forza Italia, continua a perdere consensi».

«Sulle alleanze decideranno i dirigenti di Forza Italia della regione - osserva **Giuseppe Pisanu**, capogruppo «azzurro» a Montecitorio - è evidente che occorre privilegiare una prospettiva centrista, puntando ad una aggregazione di tutte le forze di centro e anche della Lega Nord». L'alleanza, secondo Pisanu, può estendersi anche ai popolari del Cpr «se si collocano in una prospettiva di centro».

«Le elezioni del Friuli-Venezia Giulia - rileva il segretario del Ccd **Pierferdinando Casini** - dimostrano che il vero centro si crea attorno a Forza Italia e al Ccd, che rapppresentano il centro che strategicamente sceglie di collaborare con la destra. Per offrire una proposta reale di governo della Regione, bisogna aprire anche alla Lega».

Da **Enrico La Loggia**, capogruppo di FI al Senato, giungono invece due «no»: alla proposta di una giunta costituente avanzata dai popolari, e all'ipotesi di un dialogo tra Polo e Lega per il governo della regione. Per il presidente dei senatori azzurri «bisogna partire dalla ipotesi più naturale, ossia l'alleanza tra Polo e centro riformatore, per poi vedere di allargare l'intesa a formazioni delle liste locali». «Questa - ha sottolineato La Loggia - è la prima strada da seguire nella speranza che sia praticabile». La Loggia ha quindi escluso che il Polo possa puntare a un dialogo con la Lega. «Data la durezza dei toni di Bossi - ha osservato - non saremo certo noi a fare il primo passo, dovrebbero, semmai, farlo loro».

La parola a **Gianfranco Fini**: «Il vero aspetto politico che emerge dalle elezioni friulane è che la legge proporzionale, anche con sbarramento, non garantisce la governabilita». Per il presidente di An il suo partito ha ottenuto «un risultato positivo»; il problema ora è «come garantire la governabilità della regione». «Dovremo dialogare con la Lega - ha affermato Fini - e vedere se è possibile arrivare ad un'intesa di programma, a condizione però che sia ribadito il principio dell'unità nazionale e che la Lega non avanzi ipotesi secessioniste».

Fini polemizza poi con Buttiglione e Mastella: «Un fantastico lavoro: tutti gli eletti del centro popolare riformatore sono del Ppi. Hanno portato consapevolmente acqua al mulino di Marini, che ha già detto che non intende fare altre alleanze se non quella con la sinistra».

E Bobo Maroni aspetta i vincitori al varco: «Forza Italia faccia una proposta, vedremo...»

ROMA «Spetta a chi ha vinto, ossia alla coalizione Fi-Ccd avanzare una proposta, poi noi la valuteremo e decideremo». Così il leghista **Roberto Maroni** ha commentato l'esito elettorale in regione. Maroni ha bocciato la proposta dei popolari per una giunta costituente di cui la Lega - ha detto - non farebbe mai parte e ha osservato che, semmai, una proposta dovrebbe essere avanzata dai «vincitori». Per Maroni, una ipotesi di governo deve comunque partire dai dirigenti locali, non nazionali, anche perchè - ha sottolineato - il Friuli è una Regione a statuto speciale. Quindi la Lega «aspetta la proposta istituzionale, non politica, dai rappresentanti friulani». Maroni ha contestato il «sorpasso» di Forza Italia sulla Lega: «Il sorpasso non c'è stato perchè Forza Italia intanto si è presentata insieme al Ccd, e comunque hanno preso meno di quanto aveva ottenuto da sola alle ultime elezioni». Il parlamentare leghista ha ammesso comunque che il risultato per la Lega «non è stato soddisfacente». A suo giudizio la perdita di 5 punti percentuali per il Carroccio è dipesa in parte dall'astensionismo («bisogna ora capire perchè i leghisti non hanno votato») e in parte dalla presenzaza di «false liste autonomiste» che hanno dirottato altrove voti leghisti.

«Il dato fondamentale è l' evidente disaffezione degli elettori per la politica e per le vicende pubbliche», dice l'ex sindaco di Milano e presidente del «Parlamento padano» **Marco Formentini**. «In un momento di confusione e di calo della tensione politica - ha detto ancora Formentini - è evidente che i messaggi più accattivanti e che promettono cose, tante cose irrealizzabili, incontrano più favore di un messaggio serio e rigoroso come quello della Lega».

«Condivido le idee, ma non il linguaggio, il frasario e i toni che Bossi usa sui temi principali». Così **Roberto Bernardelli**, capogruppo in Comune e candidato per la Lega Nord al collegio 6 della Camera di Milano, dove si voterà il 21 giugno prossimo, ha commentato i risultati leghisti in Friuli Venezia Giulia. «Ho l'impressione - ha aggiunto - che da queste elezioni il movimento debba fare una profonda analisi del perchè i risultati non sono stati conformi alle aspettative. E in questa analisi si deve verificare se erano corretti i toni e la dialettica».

Veltroni: il dato rilevante è la flessione leghista

Ulivo e Prc sono soddisfatti «Il grande centro non esiste»

TRIESTE Soddisfazione per l'esito della consultazione regionale, preoccupazione per l'elevata percentuale di astensionismo, necessità di rivedere la legge elettorale «proporzionale», disponibilità a dare vita a una giunta «costituente»: sono gli argomenti evidenziati dai vertici nazionali dei partiti che afferiscono all'Ulivo.

A giudizio del vice-presidente del Consiglio, **Walter Veltroni**, le elezioni sono state caratterizzate da due dati: un forte astensionismo, «un aspetto sul quale ora si deve riflettere molto», e «l'evidente calo della Lega». «C'è poi una buona affermazione dei Democratici di sinistra», ha proseguito. «Mi pare che l'esperimento del centro non vada oltre i voti che avevano i Popolari nelle elezioni precedenti. Si conferma poi che fare analisi politiche eccessivamente complicate di fronte ad elezioni amministrative è sempre molto rischioso».

Anche **Fausto Bertinotti** non ha dubbi: il dato «più allarmante» delle ultime elezioni amministrative «è l'astensionismo, la disaffezione alla politica dimostrata dagli elettori». Per il resto Bertinotti è soddisfatto: «Il nostro partito tiene - ha dichiarato - e ha registrato un avanzamento rispetto alle precedenti regionali, anche se ha avuto una piccola flessione rispetto alle politiche: un dato che per noi è fisiologico». «Positivo» poi il risultato del centrosinistra, «nei confronti del quale - ha sottolineato - è necessario avere un'apertura».

Il portavoce nazionale dei Verdi, **Luigi Manconi**, esprime soddisfazione per i risultati ottenuti dal proprio partito, ma sottolinea

che avevano escluso sia a livello nazionale che locale. Noi cercheremo comunque di impedirlo».

Insiste il segretario del Cdu, **Rocco Buttiglione**: «Il Ppi friulano ha compiuto la propria scelta dando vita all'aggregazione del centro popolare: si è schierato in alternativa alla sinistra. All'indomani del voto, non può far finta di nulla». «E la direzione nella quale bisogna muoversi alla ricerca delle allenze possibili è ben chiara - secondo Buttiglione - verso un'aggregazione delle forze moderate presebti sullo scenario politico».

«L' obiettivo è rafforzare il centro del centrosinistra», afferma infine il portavoce di Rinnovamento Italiano, **Ernesto Stajano**, dopo aver osservato che «le elezioni in Friuli-Venezia Giulia evidenziano la necessità di procedere alla costituzione di liste di centro solo dopo aver ben verificato le condizioni politiche ed i margini di praticabilità di accordi comuni».

anche che emerge un quadro «tutt'altro che rassicurante», e attribuisce tale situazione alla mancata partecipazione dell'Ulivo in quanto tale alla consultazione. «Se fosse stata presentata la lista - ha concluso Manconi - l'Ulivo sarebbe stato il primo partito e questo avrebbe garantito certamente margini più ampi di stabilità».

«L'idea di un grande centro autonomo e sganciato dai due poli non è praticabile e non è compresa dagli elettori», afferma **Marco Minniti**, segretario organizzativo dei Democratici di Sinistra. Intervistato dal Giornale Radio Rai, Minniti sottolinea altri due «insegnamenti» del voto friulano: «Una nuova forza politica non si inventa in qualche settimana e, soprattutto, non si costruisce a tavolino. Ma dentro il 10 per cento dei voti del Centro Popolare riformatore c'è un risultato molto significativo del Ppi, i cui candidati hanno ottenuto sette seggi su sette».

Contestata la proposta «costituente» avanzata dal Ppi

E' già in crisi l'alleanza del Cpr, varata in queste elezioni: Buttiglione e l'Udr vogliono una svolta moderata

Popolari e «cossighiani» ai ferri corti

TRIESTE Il Centro popolare riformatore, coagulatosi in occasione delle elezioni, rischia già di incrinarsi all'indomani dei risultati: tra Popolari ed esponenti dell'Udr «cossighiana» emerge un vivace contrasto riguardo le prospettive del governo regionale.

Fa discutere soprattutto la proposta di una giunta «costituente», proposta che il responsabile organizzativo dei popolari **Giampaolo D'Andrea**, correggendo il tiro rispetto alle pregiudiziali annunciate 'a caldo' dal responsabile enti locali **Renzo Lusetti**, allarga anche alla Lega nord. «L'ipotesi di una giunta regionale con compiti costituenti - scrive D'Andrea in una nota - potrà sicuramente essere una via d'uscita a una situazione che appare di difficile governabilità. Si tratterà comunque di verificare nel merito le convergenze che potranno determinare le inclusioni e le esclusioni, favorendo il più ampio confronto fra tutte le forze disponibili, nessuna esclusa».

Invece **Angelo Sanza** (Udr), contraddicendo la linea degli «alleati» del Cpr, ritiene che in regione ci siano «i numeri per un governo di centro» e respinge qualsiasi ipotesi di un «governo di emergenza», così come ipotizzato dai popolari. «In tal caso - ha sottolineato Sanza - sarebbe meglio tornare a votare». L'esponente dell'Udr chiede ai popolari di «rispettare gli impegni sottoscritti, tanto più che i loro eletti hanno condotto una campagna elettorale per un governo alternativo alle sinistre». «Un dato è inconfutabile - sottolinea - hanno vinto le forze moderate alternative alla sinistra».

«Come temevo: la riconoscenza non è della politica e i popolari si sono già dimenticati dell'effetto Cossiga»: incalza **Diego Masi**, vice presidente dell'intergruppo parlamentare dell' Udr. «Anzi, i popolari minimizzano l'effetto Cossiga (nella foto). Erano senza voti e speranze. Hanno chiesto con insistenza a Cossiga di dare loro una mano. Poichè hanno avuto gli eletti (non hanno voti, ma solo preferenze) prendono le distanze pronti a tutto. Anche ad un accordo con il Pds - ha concluso Masi -

Dietro l'apparente rinnovamento demografico la confusione politica resta molto alta e consente ritorni più o meno alla chetichella

E rispuntano qua e là i vecchi «gattopardi»

In Forza Italia su 14 eletti tre socialisti, tre liberali, due dc, due listaioli, un leghista, un missino, un psdi

Si sono notevolmente rinnovati i gruppi del nuovo Consiglio regionale

Come cambia piazza Oberdan

TRIESTE Sarà come il primo giorno di scuola. Nell'aula consiliare di piazza Oberdan torneranno infatti a sedere appena un terzo (27) dei consiglieri regionali uscenti (60). E, restando nell'ambito della metafora scolastica, la classe non sarà poi così mista, visto che il numero delle donne scenderà da sei a tre, oltre che etnicamente monca, visto che il rappresentante ufficiale dell'Unione slovena, Ivo Jevnikar, è rimasto al palo. A rappresentare le istanze della minoranza resteranno Milos Budin (Ds) e Bruna Zorzini Spetic (Prc).

Molte le "potature" tra quanti hanno ritentato l'avventura. La voglia di nuovo e alcune strategie autolesioniste hanno propiziato dei "tagli" non da poco. In numeri, dei 45 ex consiglieri ricandidati, 27 sono stati rieletti, mentre 18 non ce l' hanno fatta. Nella lista, lunga, dei depennati, i segretari regionali del Ppi, Ivano Strizzolo, quello dei Ds, Alessandro Maran, e quello del Cdu, Enzo Cattaruzzi. Sono usciti di scena, tra gli altri, anche il leader storico della Lega Autonomia Friuli, Giancarlo Pedronetto, il verde triestino Paolo Ghersina, e l' assessore uscente al turismo, Roberto Tanfani. Riprenderanno possesso delle loro poltrone, invece i presidenti uscenti della Giunta Regionale, Giancarlo Cruder, e del Consiglio, Roberto Antonione, oltre a otto dei dieci assessori uscenti (Michele Degrassi, Cristiano Degano, Roberto De Gioia, Isidoro Gottardo, Gianfranco Moretton, Giorgio Mattassi, Lodovico Sonego e Mario Puiatti).

Qualche statistica, saltando di gruppo in gruppo. Il più numeroso, quello del cartello Forza Italia-Ccd, rimanda in aula solo tre "vecchi" (Antonione, Saro e Ariis) assieme a 11, si fa per dire, novellini, in molti casi già noti alla politica, come Asquini, Staffieri, e Cisilino. Assolutamente eterogeneo il passato politico dei forzisti: due arrivano dalla Lista per Trieste, due dalla Dc, tre ciascuno dal Psi e dal Pli, uno dal Psdi, uno dalla Lega Nord, uno dall'Msi, mentre uno solo sembra essere proprio "nato" col Ccd.

Ricambio più morbido in Lega Nord, dove ai 5 riconfermati si affiancano 7 volti nuovi, in una rappresentanza comunque "smagrita" (erano 18 nella precedente legislatura). Crescono invece i Democratici di sinistra che da 6 passano a 10, in un equilibrata mistura di "old and new": 5 per parte, e tutti contenti. Ci metterà un po' di tempo ad ambientarsi anche il nuovo gruppo di An, lievitato a 9 unità dalle 5 originali. Due i ritorni, quelli di Dressi e di Ritossa, e per il resto solo nuove entrate

Perde peso, seppur nel segno della continuità, anche il Centro popolare riformatore. Da 15 consiglieri il cartello che fa capo al Ppi è sceso a 7, ma tra questi l'unico "praticante" è Franco Brussa, gli altri sono i soliti noti. Rifondazione, infine, applica il fifty/fifty (2 nuovi 2 vecchi), mentre i Verdi lanciano un solo debuttante sui 3 consiglieri. I commessi della Regione possono incominciare a preoccuparsi...

Furio Baldassi

Gli ex Psi dopo la diaspora hanno ritrovato casa un po' all'interno degli azzurri e un po' nei Verdi

TRIESTE La prima repubblica trovò un rifugio che si chiamava Friuli-Venezia Giulia; partorì un figlio che si chiamava sistema proporzionale e grazie ad esso scoprì il modo di perpetuare se stessa. Ed ecco che oggi, dietro all'ingovernabilità della regione, dietro alla specialità di frontiera buttata alle ortiche, appare l'immagine inquietante del vecchio che sopravvive ai danni dell'organismo vitale della regione. Non è «Nosferatu», ma poco ci manca: specie se si rafforonta il voto con la svolta urgente che i tempi richiedono.

Dietro all'apparenza di un rinnovamento «demografico» (più della metà degli eletti sono nuovi), pochi cambiamenti sono visibili sul piano «anagrafico». Al di là dei «traslochi» naturali, come quelli dall'area liberale a Forza Italia (Ariis, Franzutti, Venier-Romano) o dal Movimento Friuli alla Lega (Guerra, Bortuzzo, Violino), il pedigree dei nuovi eletti dà l'impressione che - sotto sotto - la Regione sia ancora controllata dal centro-sinistra della balena bianca e satelliti. Se si escludono le ali dello schieramento (An e Pds con Rifondazione), al centro la confusione è somma, e la confusione consente «ritorni», più o meno alla chetichella.

Per cominciare: i socialisti, dopo la diaspora, hanno ritrovato casa un po' in Forza Italia (i friulani Saro, Tondo e Dal Mas), un po' nel gruppo dei Verdi (il friulano Baiutti e il triestino De Gioia). Ma pure i candidati di provenienza cattolica, che la casa ce l'avevano (il Cpr), sono rispuntati anche in Forza Italia (il triestino Marini e il pordenonese Salvador), nell'Unione Friuli (Pozzo) e nel Pds (il friulano Tesini). Nel partito di Berlusconi ritroviamo anche Antonione e Staffieri della LpT e il socialdemocratico friulano Cisilino.

Mettendo i partiti a confronto, il massimo di provenienze esterne è quello di Forza Italia-Ccd, dove su 14 eletti, uno solo non ha mai avuto precedenti esperienze in altri partiti: il cristiano democratico Walter Santarossa. Il resto è composto da tre socialisti, tre liberali, due democristiani, due listaioli, un leghista, un missino e un socialdemocratico. E' una delle conseguenze del sistema proporzionale, che tende a favorire soprattutto l'esperienza nella raccolta delle preferenze sul territorio.

Da qui discende la seconda «specialità» non propriamente positiva del voto: il suo radicamento fortemente territoriale che non pare presupposto favorevole al lancio di una politica regionale di livello. Il segretario regionale del Pds Maran, per esempio, ha perso anche perché, più che della «sua» Grado, si è occupato del Friuli-Venezia Giulia. Su tutto, vince al momento del voto chi è capace di esprimere un legame forte a gruppi, a territori o a lobby.

Abbinandosi alle preferenze, l'astensionismo forte ha fatto il resto, creando situazioni paradossali, come quella di Monfalcone, il cui mandamento ha espresso cinque consiglieri contro Gorizia che ne ha avuto uno solo pur avendo registrato il top dell'affluenza regionale. Idem per la Carnia e il Tarvisiano, che hanno eletto cinque consiglieri (un risultato storico) pur con il massimo dell'astensionismo regionale. Per non parlare della Lega: è riuscita a concentrare su Alessandra Guerra un record di preferenze proprio nel momento in cui il partito registrava la sua più solenne batosta elettorale.

p.r.

La Dc di Piccoli venerdì al Tar: la vicenda non è ancora risolta

TRIESTE E' fissata per venerdì prossimo l'udienza di merito davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale del ricorso presentato dalla rifondata Democrazia cristiana di Flaminio Piccoli contro la ricusazione del proprio contrassegno da parte dell'Ufficio centrale presso la Corte d'appello di Trieste che aveva accolto il ricorso presentato da Ppi e Cdu. La vicenda che aveva coinvolto la giustizia amministrativa aveva finito per mettere in dubbio fino all'ultimo il regolare svolgimento della consultazione di domenica. Infatti, la Dc, che si era vista bocciare anche il secondo simbolo, una riproposizione riveduta e corretta dal primo contrassegno (lo scudo crociato con la scritta Libertas), si era rivolta al Consiglio di Stato che martedì scorso aveva accolto il ricorso. Dando ragione alla Dc e sconfessando la decisione presa dall'Ufficio centrale pronunciatosi su istanza di Ppi e Cdu il Consiglio di Stato riammetteva in gara la vecchia Democrazia cristiana. Che doveva, quindi, essere messa nella condizione di raccogliere le firme necessarie per presentare proprie liste e organizzare un'adeguata campagna elettorale. Ciò voleva dire un quasi certo rinvio delle elezioni.

Nella mattinata di venerdì, dopo due giorni di incertezza, è giunta da Roma una nuova decisione del Consiglio di Stato che invalidava la precedente ordinanza rilevandone la nullità per vizi procedurali, dando così via libera alle elezioni. L'ordinanza, come ha rilevato Piccoli, lascia impregiudicato il merito della vicenda. Il vecchio leader dc ha però auspicato che prima di venerdì Ppi e Cdu «rinuncino a contestare il simbolo che abbiamo presentato».

d.d.

PROSPETTO ATTRIBUZIONE SEGGI

PARTITI	SEGGI	Modalità attribuzione	CIRCOSCRIZIONI TS	GO	UD	TL	PN
FORZA ITALIA-CCD-FC	14	Diretti	3	1	4	1	3
		Resti	1	0	1	0	0
LEGA NORD	12	Diretti	0	1	4	1	3
		Resti	1	0	1	0	1
DEM. SINISTRA	10	Diretti	2	1	3	0	2
		Resti	0	1	0	1	0
ALLEANZA NAZIONALE	9	Diretti	2	1	3	0	1
		Resti	1	0	0	1	0
C. POPOLARE RIFORM.	7	Diretti	1	0	2	0	2
		Resti	0	1	0	1	0
RIF. COMUNISTA	4	Diretti	1	0	1	0	0
		Resti	0	1	0	0	1
F. VERDI	3	Diretti	0	0	1	0	0
		Resti	1	0	0	0	1
UNIONE FRIULI	1	Diretti	0	0	1	0	0
		Resti	0	0	0	0	0

Partito per partito, ecco i protagonisti della nuova legislatura

Sono 33 le «new entry» in aula

Ma tornano anche molti assessori delle precedenti giunte

TRIESTE Sono 33 i nuovi arrivati nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il trentaquattresimo, ufficialmente una «new entry», è Adino Cisilino, vecchia conoscenza socialdemocratica che si ripropone oggi con Forza Italia. Ventisette, dunque, sono le conferme.

A livello di singolo partito il più blindato è il **Cpr** che dà il via libera a una sola novità: Franco Brussa. Per il resto è la «falange» del Ppi che ha fatto il pieno: dal presidente uscente della giunta regionale Gianfranco Cruder agli assessori Gianfranco Moretton, Isidoro Gottardo e Cristiano Degano, l'unico triestino della squadra; ai consiglieri Roberto Molinaro e Antonio Martini. Brussa è un dipendente regionale, consigliere comunale a Staranzano dove è stato anche sindaco.

Il partito di maggioranza relativa, **Forza Italia,** ha 10 dei 14 consiglieri su cui fa perno il gruppo, che varcheranno per la prima volta la porta dell'assemblea di piazza Oberdan. Cisilino, come si diceva, tornerà a farlo dopo un'antica presenza. Ettore Romoli, commercialista, è la novità più rilevante. Il coordinatore regionale degli azzurri è infatti il più preferenziato, seguito a poca distanza dal triestino Roberto Antonione, medico dentista, presidente uscente del consiglio regionale e già vicepresidente con la giunta guidata da Alessandra Guerra. Altri nomi alla ribalta sono quelli di Roberto Asquini, già sottosegretario leghista; di Renzo Tondo in passato presente nell'arena politica con la casacca socialista e a suo tempo sindaco di Tolmezzo; di Romano Giorgio Venier che approda in Consiglio dopo la candidatura nel '95 alla presidenza della Provincia di Udine. E ancora di Franco Dal Mas, trentenne avvocato pordenonese, figlio del politico che aveva caratterizzato l'esperinza socialdemocratica nel Friuli-Venezia Giulia; di Maurizio Salvador che è anche una novità e proviene da Barcis; di Valter Santarossa. Erano già presenti in aula Aldo Ariis, con provenienza liberale, e Ferruccio Saro, socialista storico e uno dei grandi manovratori della vita politico-amministrativa fin dagli anni '80 (qui accanto al centro in una vecchia foto con i protagonisti di un precedente Consiglio). Da Trieste le altre novità: Franco Franzutti, avvocato, presente nei quadri dirigenti della Lista per Trieste e Giulio Staffieri, due volte sindaco con il Melone e alla sua prima esperienza in Regione. Un altro arrivo è quello di Bruno Marini, proveniente dal Ccd. In passato era stato presidente di circoscrizione a San Vito e consigliere comunale.

Nella **Lega Nord** si rivede, e con quasi 13 mila preferenze, l'ex presidente della Regione Alessandra Guerra che, in campo femminile, sarà affiancata nel gruppo di Bossi dalla neopromossa Federica Seganti, triestina, docente, a suo tempo candidata a sindaco dalla Lega Nord Trieste. La Lega rinnova il guppo consiliare per metà. Erano infatti già presenti Danilo Narduzzi, Beppino Zoppolato (era stato anche assessore), Matteo Bortuzzo, Gianpiero Fasola, assessore alla sanità prima del triestino Degano e Pietro Arduini, anche lui presente nell'esecutivo. Nuovi entrati sono Maurizio Franz, presidente dell'Ente Fiera di Udine, Fulvio Follegot proveniente da Pordenone bacino di voti del Carroccio, Ennio Vanin, Stefano Mazzolini, Claudio Violino.

Nel **Pds** ci sono cinque arrivi e cinque conferme. Milos Budin che proviene da Trieste apre la formazione dei confermati con il suo carico di oltre quattromila preferenze. Rimane in assemblea il blocco degli assessori che va da Michele Degrassi a Ludovico Sonego, a Giorgio Mattassi, a Renzo Travanut, che è stato presidente della giunta in questa legislatura caratterizzata dai tanti cambiamenti di esecutivo. Sempre da Trieste proviene Bruno Zvech, che porta alle spalle una grande lavoro come sindacalista. Era fino a poco tempo fa segretario regionale della Cgil. Nevio Alzetta approda nei Ds dall'area dei Cristiano sociali, mentre Alessandro Tesini si è fatto un'esperienza alla guida dell'Enaip, l'ente di Formazione delle Acli. Enrico Gherghetta è stato segretario cittadino del Pds di Monfalcone con ruoli elettivi in Comune e in Provincia. Arriva per la prima volta in Consiglio Renzo Petris.

Il gruppo più blindato è il Cpr che presenta in squadra una sola novità: Franco Brussa, già sindaco del Comune di Staranzano

Alleanza nazionale reinsedia in consiglio regionale Sergio Dressi, triestino, il più gettonato dei suoi, uscente e coordinatore regionale di An, oltre che componente della giunta esecutiva dell'Unione commercianti. L'altra riconferma arriva per Adriano Ritossa che è presidente della Federazione provinciale di Gorizia. Fra i nuovi arrivi quelli di altri due triestini: Paris Lippi, vicepresidente della Provincia di Trieste e assessore allo sport e Francesco Serpi, consigliere comunale. Nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia approdano Paolo Ciani, presidente della federazione provinciale di Udine e Luca Ciriani che ha lo stesso ruolo a Pordenone. Arrivano inoltre Franco Baritussio, neoeletto sindaco di Tarvisio; Bruno di Natale, consigliere comunale a Codroipo e Giovanni Castaldo, ufficiale medico dell'esercito.

Due conferme e due novità in **Rifondazione comunista**. Gli elettori hanno dato nuovamente fiducia a Gian Luigi Pegolo e a Roberto Antonaz, mentre compaiono Paolo Fontanelli e la triestina Bruna Zorzini, moglie di Stojan Spetic, a suo tempo senatore con il Pci.

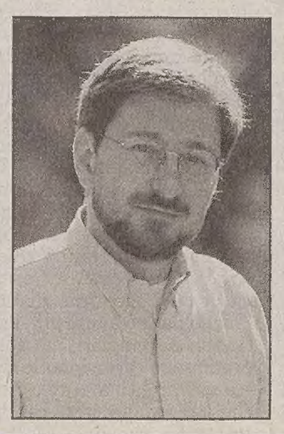
Nei **Verdi** infine prevale l'alleato del Sdi (Socialisti democratici uniti) che si è presentato sotto il simbolo ambientalista. Viene infatti riconfermato il triestino Roberto De Gioia, già assessore, mentre viene promosso Giorgio Baiutti, sindaco di Cassacco, pure lui del Sdi. I Verdi piazzano nuovamente in aula l'assessore regionale Mario Puiatti.

L'**Unione Friuli** porta infine per la prima volta in Consiglio Giorgio Pozzo, che è stato amministratore dell'Usl di Udine.

Fabio Cescutti

Molti i «caduti» eccellenti sulla via del consiglio regionale, con esempi anche clamorosi

Trombature, anche i segretari piangono



TRIESTE «Dovessi usare un termine calcistico, visto il periodo, direi che qua sono saltate tutte le marcature...». La butta sull'ironico Cristiano Degano, del Centro popolare riformatore, fresco di conferma. Il classico rituale delle "trombature" più o meno eccellenti, in effetti, ha ottenuto anche stavolta il suo tributo di "sangue". Di sicuro nessun bookmaker avrebbe accettato scommesse sul fatto che due segretari regionali come **Strizzolo (Cpr, foto a sinistra)** e **Maran (Ds)** potessero essere traditi dal loro elettorato. Più facile, invece, prevedere l'estrema difficoltà dell'assessore uscente **Tanfani (Cpr)** ad essere riconfermato. Certo è ben strano uscirsene da un esecutivo regionale e ottenere dall'elettorato 146 voti. Di stima?

Che i tempi non siano più quelli di una volta deve averlo capito anche **Giorgio Canciani (Rc)**. Addio voti "blindati": il presidente di Rifondazione ha dovuto cedere il passo a Bruna Zorzini Spetic, sia pure per una manciata di voti. E che dire dei **Verdi**? Confermano i loro tre consiglieri, ma lasciano a casa, oltre a **Elia Mioni,** anche **Paolo Ghersina** (foto a destra), rimasto stritolato da un'apertura ai Socialisti democratici italiani che si è tradotto in un quasi plebiscito, ai suoi danni, per Roberto de Gioia. Resterà fuori dalla mischia, garantisce in una nota, almeno per due anni.

Più depressi di tutti sembrano i candidati sloveni. **Ivo Jevnikar** è infatti rimasto appiedato, lasciando il compito di rappresentare la minoranza ai soli Milos Budin e alla stessa Spetic. Martin Brecelj, segretario dell'Unione slovena, rilancia da subito la richiesta del seggio garantito in Regione per gli sloveni.

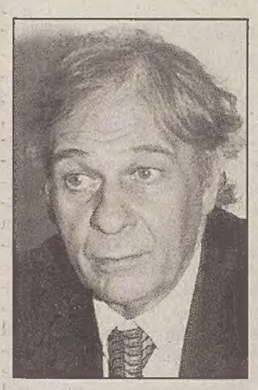
Altre vittime lasciate per strada in ordine sparso: si va da **Franco Bosio (Cpr e...Coop)** ad **Anna Piccioni** (Di Pietro non è bastato) passando per l'udinese **Nistri** (Forza Italia), mentre l'indipendentista giuliano **Giorgio Marchesich** e il leader leghista triestino **Fabrizio Belloni** si trovano uniti nel dolore. Che dire? Il campionato è ancora lungo?

f.b.

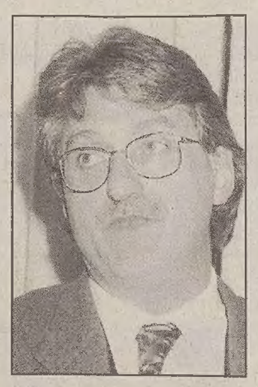
Profondo rinnovamento dell'assemblea regionale: più della metà dei consiglieri eletti non era presente nella legislatura che si è appena conclusa

Tra tanti volti nuovi solo tre sono di donna

Più che dimezzata la presenza femminile che resiste solo tra i banchi della Lega e di Rifondazione


Ettore Romoli (Fi-Ccd)

Roberto Antonione


Renzo Tondo

TRIESTE Un consiglio regionale con molte facce nuove (più della metà dei consiglieri) ma dove le donne, alla faccia dei tanti discorsi sulla parità e sulle differenze ormai minime fra i due sessi, sono sparite. Si è passati da sette rappresentanti femminili elette nella passata legislatura, a tre. Due militano nele fila della Lega Nord, Alessandra Guerra e Federica Seganti (elette rispettivamente a Udine e Trieste) e la terza, Bruna Zorzini Spetic in quelle di Rifondazione Comunista (eletta anche quest'ultima Trieste). Nella scorsa legislatura in Consiglio regionale erano state elette Anna Piccioni (ex Lega, poi indipendente passata all'Ulivo e da ultimo al movimento di Di Pietro), Alessandra Guerra (l'unica che viene riconfermata ed è tra l'altro la più votata con quasi 13 mila preferenze), Silva Fabris (Lega) Anna Sdraulig (Lega passata poi a Fi), Viviana Londero (Lega), Fiordelisa Cartelli (eletta con la Lega poi dimessa perchè parlamentare) ed Elena Gobbi (Rifondazione poi diventata indipendente). Rifondazione in parte è stata premiata perchè in lista ha inserito un uomo e una donna. Restando nella sinistra, Caterina Dolcher, esponente dei Cristiano sociali, non eletta nonostante fosse la terza in lista, ha sbaragliato, quanto a preferenze, tutte le colleghe targate Ds. In Consiglio nessuna donna rappresenterà la Destra che comunque anche nelle liste ne presentava molto poche.

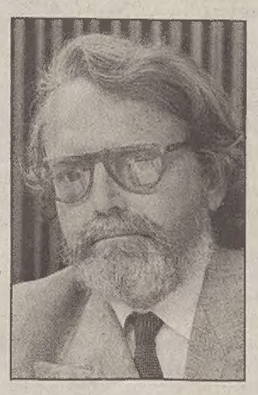
Giorgio Venier Romano

Bruno Marini

Roberto Asquini

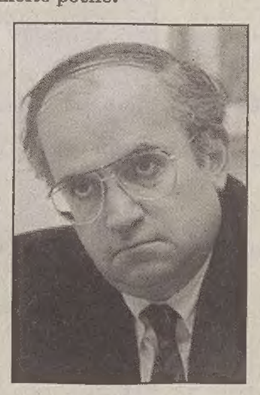
Franco Dal Mas

Maurizio Salvador


Aldo Ariis

Valter Santarossa

Franco Franzutti


Ferruccio Saro

Giulio Staffieri

Adino Cisilino

Alessandra Guerra (Ln)

Danilo Narduzzi

Beppino Zoppolato

Matteo Bortuzzo

Gianpiero Fasola

Fulvio Follegot

Stefano Mazzolini

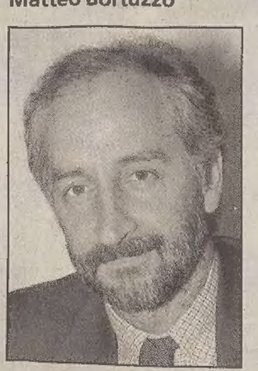
Federica Seganti

Ennio Vanin

Pietro Arduini

Maurizio Franz

Claudio Violino


Milos Budin (Ds)

Michele Degrassi

Lodovico Sonego

Giorgio Mattassi

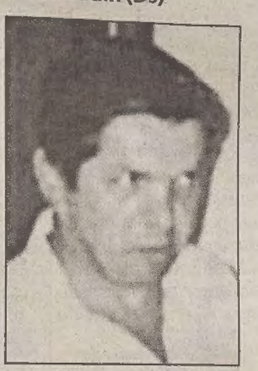
Renzo Travanut

Nevio Alzetta

Alessandro Tesini

Bruno Zvech

Enrico Gherghetta


Renzo Petris

Sergio Dressi (An)

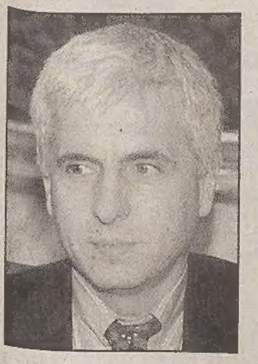
Paolo Ciani

Luca Ciriani

Franco Baritussio

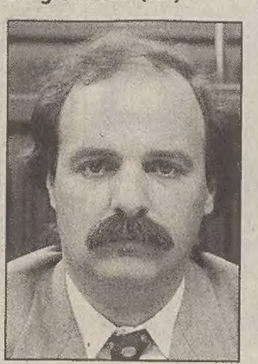
Bruno Di Natale

Giovanni Castaldo


Paris Lippi

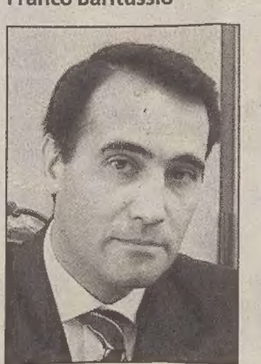
Adriano Ritossa

Francesco Serpi


G. Moretton (C.Pop.Rif)

Isidoro Gottardo

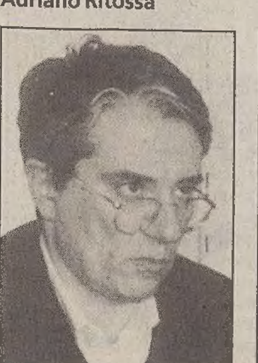
Giancarlo Cruder


Cristiano Degano

Roberto Molinaro

Antonio Martini

Franco Brussa

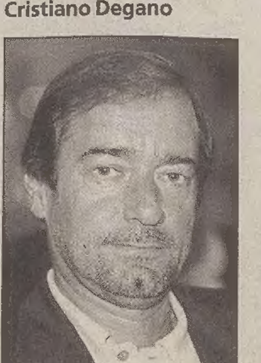

Gianluigi Pegolo (Rc)

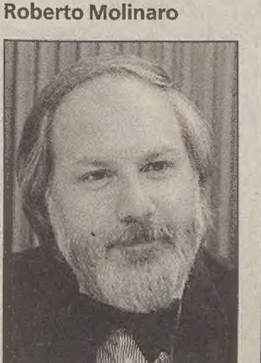
Bruna Zorzini Spetic

Roberto Antonaz

Paolo Fontanelli

Giorgio Baiutti (Verdi)


Roberto De Gioia


Mario Puiatti

Giorgio Pozzo (U.F.)

Nella corsa all'ultimo voto, lusinghiero exploit personale per l'ex presidente della giunta regionale che raccoglie quasi tredicimila preferenze

Alessandra Guerra sbaraglia la concorrenza

Buon successo personale per la triestina Seganti - Numerosi gli «eccellenti» superati dai comprimari

TRIESTE Un diluvio di voti - 12.948 - segna il rientro della leghista Alessandra Guerra, ex presidente della giunta - in consiglio regionale. E' la più votata in assoluto, anche se i maligni affermano che questo strabiliante successo personale sia in gran parte dovuto al diktat di partito: votare solo lei nella circoscrizione udinese e divieto assoluto, per gli altri candidati, di farsi campagna elettorale. Le arranca dietro, con la metà dei voti, l'assessore uscente all'industria, Gianfranco Moretton, eletto in quel di Pordenone, per il Cpr, con 6.958 voti. Ancora più indietro, con un bottino di 4.969 preferenze, l'altro pordenonese, Isidoro Gottardo, assessore uscente agli Affari comunitari: tutti e due tengono botta, segno che la vecchia nomenklatura democristiana, da cui entrambi provengono, regge ancora bene l'orientamento della macchina elettorale. Appena quinto, tra i più votati, l'ex presidente della giunta, Giancarlo Cruder, rispedito in consiglio da 4.291 voti ottenuti sotto le insegne del Cpr: meglio di lui ha fatto il portabandiera triestino di An, consigliere uscente ed ex candidato sindaco, Sergio Dressi, che nel pallottoliere conta 4.540 voti, distanziando anche il "blindatissimo" sloveno, vice presidente del consiglio regionale, Milos Budin, fermatosi a quota 4.241. Budin ha comunque stracciato l'altro candidato, pure eletto, su cui i Ds puri hanno puntato tutte le energie elettorali, l'ex segretario della Cgil, Bruno Zvech, che ha chiuso a quota 1.835.

Si sono difese energicamente anche le altre (e sole) due donne che siederanno nell'aula di piazza Oberdan: un'altra leghista, la triestina Federica Seganti, con 1077 preferenze, ha ottenuto un exploit che ha bruciato l'uscente Polidori e il commissario del Carroccio Belloni; la neo-comunista Bruna Zorzini Spetic, con 1.020 voti, ha sbaragliato i dirigenti del suo partito, il segretario triestino di Rifondazione Venier (626) e, seppure di misura, il presidente Canciani (923). A Trieste, tra i dati eclatanti, si segnala l'eliminazione, a vicenda, di Lega Nord e Fronte Giuliano: globalmente avrebbero centrato un interessante 10.9%. La separazione, sia pure anche ideologica, ha fruttato un solo posto alla Lega.

La sorpresa, in casa di Forza Italia, arriva da Franco Franzutti, ripescato, all'ultima ora, in casa della LpT, per accontentare i «contras» interni: l'avvocato ha dato però oltre 300 punti di distacco all'ex sindaco Staffieri, che a sua volta ha tirato un sospiro di sollievo solo all'ultimissimo minuto, visti i risicati 36 voti che lo separano dall'inseguitore, Edoardo Sasco del Ccd. E a proposito di faide interne, il voto di An le fotografa in maniera emblematica: l'ala dissidente Giacomelli-Di Giorgio è infatti riuscita a far eleggere l'amico Francesco Serpi, lasciando fuori, per 22 voti, un outsider di lusso come l'avvocato Franco Bruno, presidente dell'Enpa, che pescava a man bassa tra gli animalisti. Disco rosso, invece, per Fulvio Sluga e per il direttore del carcere del Coroneo, Enrico Sbriglia. Altre stroncature eccellenti sono quelle del presidente della Lega delle cooperative Graziano Pasqual, tra i Ds di Udine, del segretario dell'Ascom friulana, Giovanni Nistri, di Forza Italia, e dell'ex assessore regionale Gianluigi D'Orlandi, piazzatosi appena ottavo tra i Cpr udinesi. Brutta sorpresa anche per l'ex capogruppo regionale del Cdu, Tiziano Chiarotto, vaso di coccio tra le corazzate Moretton-Gottardo, oltre che per il Verde Paolo Ghersina, battuto dall'ex assessore del Sdi, Roberto de Gioia. Sfortunata, infine, la sortita triestina dell'Unione Friuli. Il capolista Michelangelo Castellarin, sostenitore dell'esportazione in Friuli del «capo in b», ha ottenuto 8 voti, mentre l'ex assessore regionale, già leghista, Ezio Sedran, è tra gli undici candidati che hanno totalizzato zero voti, insieme a colleghi della Lega autonomia Friuli e Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia. Un debutto, quest'ultimo, decisamente infelice.

Arianna Boria

TRIESTE

1 - FRONTE GIULIANO

Marchesich Giorgio	746
Bruno Giuseppe Filippo	139
Tamburini Laura	566
Bencich Cristiano	34
Bisiani Marino	9
Favretto Sergio	62
Ferlisi Livio	32
Klingendrath Ferruccio	17
Mergiani in Mondo Silvana	66
Pergolis Pierpaolo	64
Santi Luigi	33
Turk Adriano	53
Vattovaz Fabio	199

2 - RIFONDAZIONE COMUNISTA

Canciani Giorgio	923
Zorzini in Spetic Bruna	1020
Venier Iacopo	626
Donini Adriana	99
Apostoli Diego	160
Mokole Stanislava	121
Brajnik Darij	54
Rumi Morena	74
Facchini Sergio	55
Sema Licia detta Giuliana	144
Minutillo Sergio	192
Vlacci ved. Lunardelli Giuliana	34
Visioli Dennis	242

3 - LEGA NORD

Belloni Fabrizio Andrea	196
Polidori Paolo	599
Lonzar Franco	58
Crevato Germano	46
Vicini Marcello	20
Bussani Mario	45
Slokar Danilo	112
Tanko Pausic Boris	12
Seganti Federica	1077
Rudini Sergio	24
Gombac Boris	285
Delise Ester	14
Marchio Edoardo	85

4 - UNIONE FRIULI

Castellarin Michelangelo	8
Colussi Stefano	4
Geromet Alberto	1
Mikol Tullio	5
Pedronetto Giancarlo	2
Borgnolo Luigi	2
Del Piccolo Luigi	1
Disint Renato	0
Gregoratto Isabella in Snidero	1
Larise Mauro	4
Marinig Primo	1
Meret Aurelio	2
Sedran Ezio	0

5 - LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE

Delle Vedove Mario	6
Atemandi Bruno	0
Claut Vitto	2
Galassi Carla in Andreosso	0
Galassi Fernanda in Delle Vedove	0
Gallai Dario	1
Martin Antonella ved. Di Viol	0
Muzzin Armando	0
Pavan Stefano	2
Caccia Giampaolo	1

6 - DEMOCRATICI DI SINISTRA

Budin Milos	4241
Zvech Bruno	1835
Ciani Gianfranco	270
Dolcher Caterina in Capodieci	837
Baldi Stefano	156
Brecel Antonella in Cioppi	124
Ceh Ondina	121
Debenjak Nadja in Zompicchiatti	59
Mislej Maila in Colonna	335
Pacco Giovanna	488
Panizon Franco	486
Valdevit Giampaolo	277
Zulian Vera	95

7 - ALLEANZA NAZIONALE

Dressi Sergio	4540
Lippi Paris	1666
Sluga Fulvio	573
Benevol Bruno	137
Bruno Franco	1068
Buttazzoni Franco	138
Derin Anita	144
Grotto Maurizio	484
Romita Massimo	609
Sbriglia Enrico	416
Serpi Francesco	1090
Sulli Bruno	604
Vascotto Marco	442

8 - VERDI

Ghersina Paolo	919
Piccioni Anna	152
De Gioia Roberto	2442
Carbone Alessandro	339
Pianigiani Enzo	65
Radovich Franco	32
Rinaldi Elettra	67
Angiolini Palo	24
Cortigiano Saverio detto Rino	28
Hlavaty Fabrizio	44
Rota Diego	54
Santoro Michele detto Lino	36
Vecchi Roberta	77

9 - CENTRO POPOLARE RIFORMATORE

Degano Cristiano	2756
Tanfani Roberto	146
Degrassi Franco	1576
Finzi Furio	525
Hrovatin Lorella	100
Jevnikar Ivo	2463
Orlando Ugo	32
Bobbio Orazio	920
Bosio Franco	1200
Favretto Luciano	65
Fonda Luciano	109
Moro Michele	183
Sorrentino Sergio	20

10 - MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE

Portolan Manlio	152
Benvenuti Giuliano	55
Florio Marco	12
Franzutti Ernesto	68
Bruno Francesca	27
Malossi Pierpaolo	6
Mignemi Dario	13
Muiesan Vittorio	23
Pizziga Giorgio	8
Ridulfo Sergio	10
Pretto Fabio	18
Tuzzi Marino	19
Ventura-Maffione Fabrizio	6

11 - FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO

Antonione Roberto	3340
Laboranti Giancarlo	591
Staffieri Giulio	1687
Marini Bruno	2814
Cacciatori Giuseppe	409
Danese Roberto	826
Dilorenzo Giuseppe	224
Ferrante Gianluca	104
Franzutti Franco	1934
Frisari Giulio	49
Giudici Maurizio	191
Sasco Edoardo	1651
Tersar Dario	396

GORIZIA

1 - RIFONDAZIONE COMUNISTA

Antonaz Roberto	977
Bon Luigi	99
Braini Vilma	62
Cosolo Amedeo	217
Moschion Sandro	117
Polo Emma	55
Rupel Aldo	408

2 - UNIONE FRIULI

Larise Mauro	158
Comel Giorgio	28
Fabbricatore Alessio	7
Menon Carlo	3
Moser Tiziana in Saveri	12
Scarel Sergio	8
Storni Roberto	9

3 - ALLEANZA NAZIONALE

Ritossa Adriano	1589
Baiocchi Aldo	129
Gentile Fabio	147
Noselli Giorgio	177
Pecorella Giuseppe	173
Quargnali Paolo	200
Zanolla Lionella Marcella	137

4 - MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE

Cosma Sergio	366
Longo Maurizio	75
Bressan Tullio	14
Buiat Paolo	19
Fasolo Giuseppe	21
Fedel Giorgio	30
Marangotto Dario	44

5 - LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE

Maran Romano	5
Claut Vitto	3
Pavan Stefano	3
Galassi Fernanda in Delle Vedove	2
Atemandi Bruno	0
Caccia Giampaolo	0
Martin Antonella ved. Di Viol	0

6 - FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO

Romoli Ettore	3512
Richiardi Paolo	483
Bonaventura Emanuela	151
Ferluga Steno	246
Tarlao Gabriele	34
Vio Giovanni	717
Visintin Franco	510

7 - DEMOCRATICI DI SINISTRA

Degrassi Michele	3906
Maran Alessandro	1206
Gherghetta Enrico	1400
Grech Maria Luisa in Castello	270
Komel Igor	854
Puntin Giuseppe	283
Terpin Rosanna in Malic	61

8 - LEGA NORD

Fasola Gianpiero	1523
Visintin Roberto Onorio	353
Pacorig Monica	172
Razzini Federico	268
Tanko Pausic Boris	104
Tavagnutti Nereo	243
Tirelli Enzo	172

9 - PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Azzalini Renato	22
Colocci Guido	78
Gallas Ezio	538
Illusi Fabio	121
Novelli Enzo	711
Ruchini Adriano	26
Stacul Franco	984

10 - CENTRO POPOLARE RIFORMATORE

Glessi Giovanni	476
Bergamin Alberto	918
Murgia Antonio detto Antonello	537
Pecorari Maurizio	511
Jevnikar Ivo	1113
Brussa Franco	1240
Zanetti Marino	889

11 - VERDI

Fiorelli Renato	733
Andreossi Liviana in Tomasin	20
Bertogna Mauro	182
Colugnat Daniela	27
Negretto Mauro	55
Pignataro Mauro	83
Smet Raffaella	21

UDINE

1 - RIFONDAZIONE COMUNISTA

Fontanelli Paolo	652
Balladino Adriano	60
Bert Alceste	69
Bianchin Franco	406
Bidut Loris	94
Bulfone Dario	116
De Martin Claudio	217
Kersevan Alessandra	375
Macoratti Michele	96
Maddalozzo Rino	60
Manfredi Anna	120
Martinig Vilma	174
Passon Rosanna	64
Pestrin Bruno	62
Ponte Nedeida	266
Portelli Diego	135
Princisgh Paolo	74
Stefanutti Ezio	105
Tam Giuseppe	88
Tedeschi Luciano	108
Valentini Roberto	155
Verzegnassi Stefano	98

2 - PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Strassoldo Graffembergo Raimondo	566
Napoli Giuseppe	1372
Pilutti Renato	349
Bergnach Andrea	68
Bortolussi Guerrino	73
Donda Luisa in Menin	209
Fonzo Alberto	68
Ghidina Livio Giannino	9
Gomboso Eddi	739
Greatti Giovanni	156
Illusi Fabio	276
Marinig Giuseppe	879
Mio Chiara in Pagnies	41
Molinari Loredana in Ribis	181
Morgante Giosuè	365
Revelant Andrea	19
Rupil Graziella in Solari	35
Sgrazzutti Elvio	421
Tessarin Nicoletta	67
Ursig Giorgio	447
Varutti Narciso	232

3 - ALLEANZA NAZIONALE

Ciani Paolo	2492
Ambotta Gilberto	1192
Ammirati Evaristo	416
Bacchetti Andrea	612
Beltrame Germano	153
Bertozzi Enzo	285
Castaldo Giovanni	1792
Cecchini Paolo	518
Degano Franco	495
Del Mestre Tiziano	411
Di Giorgio Mauro	120
Di Natale Bruno	2005
Fontanini Franco	853
Macorig Daniele	1344
Olivotto Silvana in Magro	1728
Provini Maddalena in Andreoli	390
Raggi Mario	788
Toneatto Valerio	1044
Vascotto Fabio	84
Venturini Giorgio	108
Vuerli Maurizio	433
Zontone Gabriella	870

4 - UNIONE FRIULI

Pedronetto Giancarlo	666
Cecotto Corrado	309
Colussi Stefano	194
Geromet Alberto	157
Mikol Tullio	94
Borgnolo Luigi	768
Castellarin Michelangelo	97
De Leo Vincenzo	109
Disint Renato	76
Gregoratto Isabella in Snidero	149
Marinig Primo	1180
Meret Aurelio	491
Moroldo Corrado	24
Novarin Renato	10
Ongaro Danilo	3
Peloso Bruno	307
Picco Enore	510
Pozzo Giorgio	1838
Toffolo Giancarlo	84
Toller Luigi	123
Tosetto Adriana	17
Tuniz Nicola	30

5 - LEGA NORD

Guerra Alessandra in Patriarca	12948
Arduini Pietro	978
Bernava Francesco	595
Cristofoli Raffaella in Battigelli	360
De Nardo Carla in Bocedi	114
Ferrarin Gian Battista	484
Franz Maurizio	899
Grattoni Zorro	662
Pian Otello	226
Rossi Vanni	641
Signoretto Giuseppina in Feltrin	105
Simeoni Federico	295
Tacus Ezio	222
Tanko Pausic Boris	22
Tosolini Sandro	372
Valusso Renzo	240
Vanin Ennio	1001
Varutti Maurizio	362
Versolatto Luciano Luigi	338
Vidoni Roberto	242
Violino Claudio	873
Zoratto Gian Daniele	789

6 - LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE

Claut Vitto	39
Maran Romano	34
Delle Vedove Mario	4
Sandri Giorgio	28
Muzzin Armando	3
Galassi Carla in Andreosso	1
Gallai Dario	2
Corazza Salute	3

7 - FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO

Ariis Aldo	2172
Asquini Roberto	2573
Bardini Roberto	1134
Buda Francesco	1392
Cantone Donata in Sibau	521
Cisilino Adino	1554
Dal Barco Guido	1196
Deganutti Fausto	421
Gasparutti Michela in Gritti	1251
Masotti Euclide	433
Moretti Danilo	1419
Nistri Giovanni	1472
Paiani Mario	1262
Revelant Irene in Bortolossi	397
Saro Giuseppe Ferruccio	1778
Sdraulig Anna in Mitri	426
Sette Lanfranco	1346
Somma Nicola	398
Stefanoni Gualtiero	1459
Venier Romano Giorgio	2883
Zanco Sergio	583
Zucchi Vito	512

8 - DEMOCRATICI DI SINISTRA

Travanut Renzo	2362
Menosso Annamaria in Fontanini	1850
Mattioli Romeo	986
Tesini Alessandro	1858
Antonelli Renato	722
Banelli Mario	1528
Cevolatti Giampiero	142
Cumin Giovanni Luigi	441
Di Betta Dina in Tosolini	252
Di Caporiacco Alberto	193
Disnan Luigi	333
Duz Roberto	1077
Mattassi Giorgio	2750
Mattioni Emilio	400
Mesaglio Bianca	56
Pasqual Graziano	1307
Pizza Enrico	668
Romanese Sofia Susanna Maria	226
Spanghero Bernardino	922
Stefanel Stefano	638
Sticotti Carlo	543
Vattori Roberto	630

9 - FEDERAZIONE DEI VERDI

Mioni Elia	1004
Baiutti Giorgio	2976
Bertoli Danilo	1245
Burba Gabriella	185
Bandiziol Paolo	57
Capone Sabina	133
Cosano Alessandro	23
D'Osualdo Flavio	93
Jacumin Renato	193
Lanzutti Nevio	51
Liberale Giannina	166
Montello Alessandro	144
Olmoti Giorgio	10
Repezza Bruno	94
Sasso Maria in Virgilio	156
Soramel Alberto	163
Zerbi Giuseppe	101

10 - CENTRO POPOLARE RIFORMATORE

Cruder Giancarlo	4291
Strizzolo Ivano	2513
Cattaruzzi Enzo	901
Castagnoli Giancarlo	518
Belviso Marco	295
D'Orlandi Gianluigi	793
Cencig Romina	153
Molinaro Roberto	2537
Vatri Gian Carlo	1919
Avian Lucia	102
Battellino Alessandra in Davanzo	278
Bruniera Antonio	278
Burtulo Maria Letizia	921
Carletti Luciano	237
Fabbro Francesco	587
Iacop Franco	1469
Osso Roberto	509
Spagnolo Chiara	180
Toppazzini Mario	256
Venuti Sergio	105

11 - SOS ITALIA FRIULI VENEZIA GIULIA

De Monte Nerina	347
Ambrosio Gino	436
Amianti Bruno	12
Boemo Mario	24
Bortolotti Patrick	149
Cappellaro Frediano	14
Cappello Gian Giuseppe	12
Cominotti Maurizio	18
Coiz Valerio	35
Cortina Silvio	11
Della Schiava Roberto	41
Fior Alfio	62
Mineo Francesco	37
Nicoletti Italo	355
Prete Milena	67
Qualizza Pietro	181
Razza Luca	19
Rossi Stefano	128
Russo Franco	15
Volpe Antonino Pasini	695
Zucchiatti Alessandro	32
Zucconi Paolo	98

TOLMEZZO

1 - RIFONDAZIONE COMUNISTA

Tam Giuseppe	716
Anziutti Alfio	93
Buttazzoni Romeo	121
Sivec Antonio	47

2 - UNIONE FRIULI

Picco Enore	2188
Ceccotto Corrado	140
Ferigo Moreno	13
Scarsini Armando	42

3 - ALLEANZA NAZIONALE

Baritussio Franco	2023
Lirussi Roberto	397
Tiepolo Sergio	921
Zearo Dario	616

4 - LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE

Maran Romano	11
Sandri Giorgio	9
Furgiuele Antonio	2
Martin Antonella ved. Di Viol	1

5 - LEGA NORD

Londero Viviana in Copetti	1104
Cimenti Carlo	819
Dell'Oste Lieta ved. Dell'Oste	477
Mazzolini Stefano	1108

6 - CENTRO POPOLARE RIFORMATORE

Martini Antonio	1854
Bertossi Vittorio	1060
De Antoni Pietro	456
Toscan Fortunato	75

7 - FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO

Tondo Renzo	2955
Benvenuti Ivano	2098
Petrini Marco	203
Rugo Giacomo	240

8 - DEMOCRATICI DI SINISTRA

Cattani Gianfranco	665
Faleschini Sergio	703
Petris Renzo	1378
Tomaciello Silvano	1059

9 - VERDI

Cosano Alessandro	467
Cargnelutti Sandro	219
Mussinano Mario	546
Pippan Giorgio	246

10 - PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Strassoldo Graffembergo Raimondo	71
Bergnach Andrea	288
Ghidina Livio Giannino	93
Rupil Graziella in Solari	270

PORDENONE

1 - UNIONE FRIULI

Sedran Ezio	426
Canderan Duilio	396
Longhini Marzio	86
Prataviera Giovanni	49
Furlanetto Paolo	189
Basso Daniele	163
Bidini Gino	20
Pigat Gian Antonio	17
Nadalin Elia	90
Furlan Dino	18
Cecotto Corrado	36
Ongaro Danilo	48
Pedronetto Giancarlo	26
Larise Mauro	1

2 - RIFONDAZIONE COMUNISTA

Pegolo Gian-Luigi	1038
Albanetti Mauro	78
Cozzi Gianfranco	504
De Piante Vicin Valentino	345
Gasperoni Clara	27
Giacomello Paolo	293
Martini Marcello	51
Pagliaro Giovanna	100
Piccinin Donato	92
Schiavon Paolo	95
Tissino Tiziano	209
Tomé Rita in Copat	151
Vadori Natale	234
Vurachi Carlo	368

3 - ALLEANZA NAZIONALE

Ciriani Luca	2235
Grandi Arnaldo	1495
Bellagamba Marco	265
Cauferi Italo	129
Francesconi Renzo	587
Fundarò Placido	836
Iacono Anna in Crapis	418
Marcuzzo Gabriele	136
Mitri Daniele	1311
Morassut Rita in Benvenuto	54
Pisani Raffaella	443
Sam Aldo	120
Scarpa Emanuele	100
Tonon Flavio	351

4 - LEGA NORD

Narduzzi Danilo	2038
Battaglia Angelo-Elio	248
Bortuzzo Matteo	1574
Cecchin Renato	630
Dorigo Claudio	802
Follegot Fulvio	1426
Gabana Albertino	1117
Gaspardis Marzio	532
Ikonomou Maria in Bortolussi	185
Ossena Giancarlo	855
Pitton Stefano	472
Sirocco Fabio	290
Viera Roberto	564
Zoppolato Beppino	1719

5 - LEGA AUTONOMIE FRIULI LISTE CIVICHE

Atemandi Bruno	24
Sandri Giorgio	8
Pavan Stefano	19
Muzzin Armando	39
Galassi Carla in Andreosso	8
Gallai Dario	13
Furgiuele Antonio	3
Caccia Giampaolo	9
Corazza Salute	104
Delle Vedove Mario	93
Galassi in Delle Vedove Fernanda	1

6 - DEMOCRATICI DI SINISTRA

Sonego Lodovico	3537
Pivetta Mauro	573
Corridore Salvatore	194
Sartor Carlo	367
Barbuio Giuseppe	1854
Alzetta Nevio	2010
Bassa Ivana in Fabbro	30
De Cesco Andrea	160
D'Onofrio Patrizia in Cerino	18
Lincetto Lanfranco	736
Mariuz Giuseppe	839
Paulon Sergio	524
Scaramuzza Maria Francesca in Gorgoni	138
Serafin Norma in De Carli	37

7 - PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Mio Chiara in Pagnes	1177
Barzan Virgilio	1005
D'Andrea Celeste	389
Gregori Gino	1110
Massanzana Gianni	21
Scielzi Rossella in De Roia	14
Tessadori Stefano	55
Bortolussi Guerrino	1
Greatti Giovanni	0
Napoli Giuseppe	19
Pilutti Renato	29
Strassoldo Graffembergo Raimondo	28

8 - CENTRO POPOLARE RIFORMATORE

Gottardo Isidoro	4969
Moretton Gianfranco	6958
Chiarotto Tiziano	1545
Cudin Claudio	1413
Alfano Michele	123
Buono Maria Rosaria	89
Cardin Pietro	152
Carpenedo Silvano	403
Collesan Andrea	75
Del Puppo Luigino	191
Lenarduzzi Roberto	169
Mizzaro Renato	127
Righetti Angelo	15
Romano Giorgio	545

9 - VERDI

Puiatti Mario	1145
Durat Giampietro	736
Brazzafolli Paola	152
Faggi Elena	117
Castellarin Anilo	57
Corai Italo	90
Espanoli Letizia	135
Feletto Roberto	45
Maiorano Virgilio	34
Moro Lucia	70
Pauletto Giovanni detto Claudio	30
Pirrera Gianluigi	56
Rui Celio	78
Vitale Giuseppina	41

Numericamente la città conta come prima, politicamente non cambia nulla: ma un gruppo forte non esiste neanche altrove

Illy: l'astensione significa insofferenza e protesta

Pacorini: «Abbiamo espresso anche persone in gamba, ma in genere peggio si fa più si ottiene»

Il sindaco: «La coerenza di An rispetto a FI non ha avuto riscontro alcuno al momento del voto. Forse è dipeso dall'incontro tra Fini e Violante...»

TRIESTE Numericamente, Trieste conta esattamente come prima: tredici consiglieri. Politicamente quanto conterà? Se lo chiedono tutti, a partire dal sindaco del capoluogo, Riccardo Illy. La risposta non è facile. Per dirsi «isolati», bisogna esserlo rispetto a qualcosa: un gruppo forte, per esempio. Ma questo gruppo forte non esiste neanche altrove; il quadro politico è generalmente destabilizzato. «Forse tutti si sentono isolati oggi in regione - osserva Maurizio Pessato della società di sondaggi Swg - forse il Friuli sta peggio di noi».

«Il problema non è tanto la composizione della giunta, ma la sua durata» osserva il sindaco, preoccupato dalle fluttuazioni, dai cambiamenti, dalle incognite che continuano a incombere sulla governabilità. Da una parte il Polo, dall'altra l'Ulivo, in mezzo una Lega che la sconfitta rende ancora più imprevedibile, divisa tra la lusinga di una presidenza Guerra assieme al Polo e uno sdegnoso Aventino (pochi giorni fa Bossi ha espulso ad Abbiategrasso i leghisti che si erano espressi in favore del Polo al ballottaggio per il Comune).

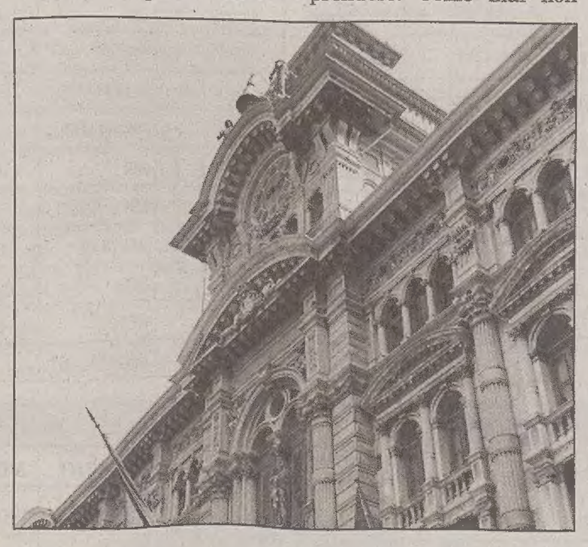
La regione resta divisa, politicamente e geograficamente. In più, le riforme restano difficili esattamente come prima. «Cambia poco - osserva il presidente degli industriali triestini Federico Pacorini - i rapporti di forza hanno subito poche modifiche, una forza instabile come la Lega resta ancora centrale». Gli eletti triestini sapranno farsi sentire? «Siamo riusciti a esprimere anche persone in gamba. In altri casi ho l'impressione che peggio si fa e migliori risultati si ottengano».

Per Illy il segnale più forte che arriva da Trieste è l'astensione: «Significa insofferenza, significa protesta, significa pericolo: di tutto questo la Regione non potrà non tenere conto». Da cosa nasce questa disaffezione? «Qui non c'è di mezzo solo la sensazione che il voto sia inutile. Ha influito, credo, anche l'impressione che comunque si conterà poco in una possibile nuova maggioranza». Di solito, osservano alla Swg, i comportamenti anomali si dissimulano. Stavolta no, anche a Trieste gli elettori hanno dichiarato senza paura la loro astensione perché la riteneva carica di un «valore» politico, di un significato preciso di protesta contro l'insensatezza di un sistema che ti obbliga a votare al buio.

Il voto di Trieste, secondo suo il primo cittadino, è difficilmente leggibile; costante, forse, solo nella sua continua imprevedibilità. «Il rafforzamento di Forza Italia ai danni di An, per esempio, è difficile da comprendere. Come mai non hanno influito sul voto le polemiche fra Trieste Azzurra e l'ala della Lista per Trieste? Come mai non ha avuto ricadute negative il putiferio scoppiato attorno alla segreteria generale dell'autorità portuale?».

Misteri della politica. «A Destra hanno vinto disegni di divisione rispetto a quelli di riconciliazione. La coerenza di An, rispetto a Forza Italia, non ha avuto riscontro alcuno al momento del voto. Forse è dipeso dall'incontro di Fini con Violante, forse dalla guerra interna tra Menia e la corrente di Giacomelli». A sinistra il voto è stato meno imprevedibile, conclude il sindaco, e il Pds ha raccolto i frutti della sua politica.

p. r.



Chi, invece, non suona del tutto pessimista sul fronte governabilità, è **Adalberto Donaggio**, presidente della Camera di commercio. «La Lega - dice - è forte in Friuli e in quella parte della regione che guarda al Veneto. Da noi premia il concetto di "Liga veneta", che è diversa dalla Lega lombarda. Se qui la Lega fa ragionamenti veneti trovare un'intesa è possibile». Secondo Donaggio il dato negativo di questa tornata è piuttosto la mancanza, nel futuro consiglio, di un moderato della comunità slovena. «Si ripropongono gli schemi del dopoguerra. Sloveno uguale comunista, italiano uguale fascista. Mi spiace che gli sloveni possano far riferimento solo all'area della sinistra. Dei verdi, invece, un volta si diceva che dentro erano rossi. Oggi mi pare si possa definirli di tutti i colori e quindi molto giocabili in un quadro di governabilità. Per quanto riguarda Trieste, direi che Forza Italia diventa la vecchia Dc e tutti i partiti di centro messi insieme giocano lo stesso ruolo dei socialisti».

Donaggio: «Il dato negativo è che manca un esponente degli sloveni moderati»

Perplesso il presidente della Confartigianato triestina, **Fulvio Bronzi**. «Ho cercato di costruirmi mnemonicamente un paio di giunte possibili, con scarsissimi risultati... Di sicuro - ironizza - i nuovi eletti a casa non andranno. Non c'è che da sperare che qualcuno rinsavisca, anche se non credo, come si è sostenuto, che il toccasana possa essere predisporre una nuova legge elettorale e poi rivotare».

ar. bor.

«Forza Italia a Trieste? Un colpo grosso della LpT»

TRIESTE L'onorevole di Forza Italia, **Gualberto Niccolini**, è contento a metà. L'effetto Berlusconi si è fatto sentire fortemente anche in regione, ridimensionando la Lega Nord. Altrettanto vero, però, è che dei quattro "azzurri" che andranno in consiglio regionale, due sono targati Lista per Trieste (Franzutti e Staffieri) e l'esponente del Ccd, Bruno Marini, è uomo legato al senatore Camber, segretario politico del Melone. «Di quattro - dice Niccolini - Forza Italia in realtà ne conta uno, concedendo ad Antonione, dopo quattro anni, di essersi allontanato dalle sue origini listaiole. Ora è questo l'interrogativo su cui vale la pena di soffermarsi a riflettere: la gente ha votato Forza Italia ignara del fatto che qui il partito è appaltato alla Lpt, oppure la città è ancora veramente listaiola e i giochini di prestigio di Camber hanno prevalso?». Per Niccolini la più autentica vittoria di Forza Italia si registra nella circoscrizione di Udine, dove hanno prevalso componenti nuove, mentre Ferruccio Saro e Adino Cisilino, uomini targati Psi e Psdi, sono gli ultimi tra gli eletti. «Un'altra riflessione da fare - aggiunge - riguarda lo spostamento di voti da An a Fi. Forse il dibattito tra Fini e Violante dei mesi scorsi ha fatto perdere consensi. Trieste è sempre una città col torcicollo, vorrebbe andare avanti, ma si ritrova inevitabilmente a guardare indietro».

Per il deputato di An, **Roberto Menia**, determinante, nell'affermazione del Polo, è stato il «patto» di governo pubblicamente espresso da Fini, Berlusconi e Casini alla vigilia dell'appuntamento con le urne. «Oggi - commenta - il Polo è la coalizione di maggioranza relativa ed è nella condizione di dettare le regole per qualsiasi intesa. Non è trascurabile la flessione della Lega, che rimane però, purtroppo, il primo interlocutore». Menia non fa mistero di essere fieramente «antileghista» ed esclude alleanze finchè il Carroccio non modererà i toni e spazzerà il campo dall'argomento «secessione». «L'alternativa - dice - è quella di guardare verso il Centro, ma tutti gli eletti sono Popolari ulivisti e un'alleanza la vedo oggettivamente difficile».

«Tutto secondo copione, anche dopo un anno di massacro nei nostri confronti - assicura **Giulio Camber**, senatore e coordinatore di Fi, oltre che segretario della LpT -. Il successo di Forza Italia a Trieste e a Muggia è stato notevolissimo, anche se continuo a dire che si è trattato di un'elezione particolare, atipica. Sono contento dell'exploit di Marini e mi spiace per Sasco. So perfettamente quanto male possa fare perdere per un pugno di voti».

ar. bor.

E Illy ripropone il governo istituzionale per le grandi riforme

«Meglio un'intesa Polo-Ulivo»

TRIESTE Il sindaco di Trieste, **Riccardo Illy**, aveva lanciato la proposta già sei mesi fa, attirandosi non poche critiche: un governo istituzionale per riformare la Regione e salvarla dal baratro dell'ingovernabilità. Oggi, alla luce dei risultati, rilancia: «So che è difficile da realizzare, ma è meglio un'intesa Polo-Ulivo, che sarebbe il riconoscimento più corretto della sconfitta dell'intera Regione. Si siedano ad un tavolo e riscrivano le regole».

La domanda che oggi bisogna farsi, secondo Illy, non è «quale governo?» bensì «quanto durerà?». «Un'intesa con la Lega - osserva - sarà salva fino alla prima esternazione sulla secessione. Una con Polo, Cpr e Verdi forse potrebbe durare di più, ma scoppierebbe al primo scontro forte in Parlamento. E non è vero che cambiare la giunta ogni dodici mesi è ininfluente. A ogni modifica seguono tre mesi di impasse e le grandi riforme, lo statuto, la legge elettorale, l'ordinamento degli enti locali, rimangono bloccate. Quello che non si capisce è che fallire come regione a statuto speciale significa far fallire il federalismo a livello nazionale. Se fra due anni la Regione dimostra di essere ancora ingovernabile, i centralisti avranno gioco facile a parlare della nostra inefficienza».

Ingovernabilità, ma anche astensionismo. Un altro dato che emerge prepotentemente da questa tornata. «I partiti - aggiunge Illy - hanno perso di vista il loro scopo, che è quello di governare il territorio, non di distribuire poltrone lautamente pagate. Visto che la politica non si è occupata degli interessi dei cittadini, i cittadini non si occupano di politica e non vanno a votare. Questa mi sembra la spiegazione più plausibile». Gli fa eco il senatore dell'Ulivo, **Fulvio Camerini**, secondo cui «solo proposte politiche forti, in un sistema bipolare, potranno rimediare al disamoramento verso la politica».

Solo un consigliere rappresenterà il capoluogo nel Consiglio regionale

Ma Gorizia rischia l'isolamento politico

I partiti del centro e la sinistra pagano la mancanza di candidature forti

La rivincita della montagna: eletti ben cinque consiglieri

TRIESTE E adesso? Smorzata la tensione preelettorale, accarezzate, sia pure solo col pensiero le nuove poltrone, i neoconsiglieri non possono che apprestarsi a un periodo di grande indecisione. La geografia consiliare, per certi versi, rischia di essere ancora più ingarbugliata. Le tante conferme, i nuovi arrivi, dove alle facce sconosciute si mescolano dei clamorosi "ripescati", fanno pensare a una frase recente di Valdo Spini: «Qui da voi la Seconda Repubblica non è mai arrivata...».

Di sicuro, oltre a ratificare la futura ingovernabilità, sono state le elezioni del paradosso. Il primo: da una montagna che non ha mai disertato in maniera tanto massiccia le urne, è arrivata una pattuglia di rappresentanti assolutamente inedita nel numero: Tondo e Baritussio, Martini e Petris, Mazzolini. Un en plein che lascia scoperta, dopo tante legislature, Gemona (dove la Londero sta ancora ripensando a quei quattro voti che le sono mancati), che resta fuori per la prima volta da varie legislature in qua dall'emiciclo regionale. Tarvisio, con Mazzolini e Baritussio, non è mai stata, viceversa, così rappresentata.

Di atipicità in atipicità: la Provincia di Gorizia, da qualche tempo in qua, riesce ad esprimere quasi esclusivamente esponenti monfalconesi. Da Degrassi, a Gherghetta, da Fasola ad Antonaz, è tutto un fiorire di esponenti della Rocca, con Romoli quasi isolato a tenere in alto la bandierina di Gorizia.

Udine marca, viceversa, la netta affermazione dei non cittadini rispetto agli udinesi "doc", limitatissimi nel numero. I grandi feudi elettorali, insomma, sono nel circondario, dove pesca ormai storicamente la Lega Nord (che non a caso in città ha avuto un crollo verticale) e nelle singole realtà comunali, da dove si paracadutanmo in Regione due sindaci come Molinaro (sindaco di Colloredo) e Baiutti (primo cittadino di Cassacco). Errori di strategia (An ha puntato su tre consiglieri comunali che si sono annullati a vicenda, il Ppi o Centro popolare che dir si voglia, una ben nota preminenza del nucleo di destra nel gruppo "metropolitano") hanno zavorrato l'approdo di altri udinesi in piazza Oberdan. Dove. detto per inciso, lo stesso presidente uscente, Cruder, è di Tarcento.

La scelta dei pordenonesi pesca invece un po' ovunque sul territorio anche se il braccio di ferro più vistoso, quello tra Moretton e Gottardo ha opposto un abitante di Fiume Veneto a un sacilese. Pochi i marchi d'origine controllata pordenonese: i soli Puiatti e Ciriani sembrano apparentemente potersene fregiare, mentre, piccola curiosità, rimasto fuori Chiarotto spetta a Beppino Zoppolato portare in aula il gonfalone di San Vito al Tagliamento.

Trieste, infine, in virtuale assenza di una provincia, manda in Regione solo concittadini. Qui, la differenza, semmai, si fa tra "camberiani" e non, ma questa è già un'altra storia...

Furio Baldassi

GORIZIA Monfalcone batte Gorizia 6-1: il risultato tennistico si riferisce alla ripartizione dei consiglieri eletti alla regione nella Circoscrizione. Ben sei rappresentanti appartengono al Monfalconese contro l'unico del capoluogo che è il forzista Ettore Romoli. Grande affermazione personale per il coordinatore regionale di Fi, che ha ottenuto un grande numero di preferenze (2 mila in città e atri 1500 nel resto della provincia), ma la città resta poco rappresentata in Regione, in una Regione dove la spartizione del potere tra Trieste e Udine è una tentazione forte che viene cullata da varie forze compresa quella a cui appartiene Romoli.

Il voto scaturito dalle urne conferma per Gorizia, ma anche per la Destra Isonzo, una verità che era già emersa da tempo: le forze di centro da tempo non riescono più esprimere candidature forti, capaci di attirare il consenso degli elettori sia per la loro statura politica sia per il loro carisma. Le candidature di questi ultimi anni per le Politiche ed anche per le ultime Comunali (Prestamburgo, Volcic e Rupeni tanto per citare alcuni) dimostra come si sia dovuti ricorrere a persone, senza dubbio valide e forti, ma senza alle spalle un'attività politica e amministrativa in città.

Carenze che appartengono anche alla sinistra. Il Pds (ora Ds) cittadino non ha saputo effettuare il ricambio di uomini e si è sempre più appiattito sulla forza numerico, ma anche di uomini, che ha saputo esprimere in questi anni Monfalcone.

Va vista in questa ottica il 6 a 1 che Monfalcone ha inflitto a Gorizia, che potrebbe diventare fra cinque anni 7-0, se i partiti e i movimenti non riusciranno a esprimere persone che guardino al bene della comunità, in questo caso goriziana, più che alla propria sopravvivenza politica.

f. fe.

Di Bisceglie è soddisfatto: «E' una vittoria per l'Ulivo»

PORDENONE «Si è realizzata una splendida vittoria per l'Ulivo. Se si fosse votato con il sistema maggioritario o con il "tatarellum" in uso nelle altre regioni sarebbe stato proprio l'Ulivo a governare la Regione». Soddisfatto il parlamentare dell'Ulivo, Antonio Di Bisceglie che ha anche invitato il centro popolare a dire da che parte sta. In merito alla governabilità ancora più chiaro: «Difficile realizzare una coalizione allargata, costituzionale. Bisogna puntare al bipolarismo e realizzare la riforma elettorale».

L'ex assessore all'ufficio di piano, il Verde Mario Puiatti, ora riconfermato, si è detto dispiaciuto per la sconfitta dei due ex colleghi, Mioni e Ghersina. Ma ha espresso soddisfazione per aver raggiunto l'obiettivo di mantenere 3 rappresentanti in consiglio.

Contento anche Isidoro Gottardo del Ppi, riconfermato anche lui: «Ci davano sotto il 10%, abbiamo superata la soglia». Nessuna apertura all'ipotesi di costituire l'Ulivo in Regione. Esclusa anche la possibilità di allearsi con Lega e An.

Facce sorridenti infine anche in Forza Italia mentre Luca Ciriani, eletto tra le file ha detto che il calo dei consensi in An è dovuta alla non comprensione della linea tenuta dal segretario di An, Fini, sulla Bicamerale.

La sinistra in crescita in tutto il mandamento

Monfalcone sfiora l'en-plein nell'Isontino: sei consiglieri

MONFALCONE La città dei cantieri si è superata. Su sette consiglieri regionali ne ha lasciato solo uno a Gorizia. Quasi a voler confermare un ruolo più volte rivendicato in questi cinque anni, quello di reale capoluogo della provincia.

Monfalcone, più che mai in questa tornata elettorale, si è confermata distante da Gorizia, roccaforte di Forza Italia, tanto quanto la città dei cantieri lo è della sinistra. Il Pds, ormai Ds, in forte crescita in tutto il mandamento, oltre che in città, ha portato alla sinistra Isonzo due consiglieri. Michele Degrassi, riconfermato, ha ottenuto il più alto numero di preferenze nell'Isontino. Enrico Gherghetta, ex segretario comunale del Pds monfalconese, è stato il più votato nella sua città.

I Ds, questa volta, non hanno dovuto fare i conti con il diluvio leghista. Cinque anni fa il Carroccio sbaragliò tutti, anche a Monfalcone, di cui divenne primo partito. Ora si deve accontentare di riconfermare l'ex assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola, mettendo voti in libertà, finiti, con ogni probabilità, a una sinistra che governa sia a Monfalcone sia in quasi tutti gli altri centri del mandamento. Una sinistra radicata, quindi, e visibile nell'amministrazione locale. I Ds devono avere in parte assorbito, oltre ad una fetta di voti socialisti (il Psi si attesto sul 6% nel '93), anche i voti dei Verdi, divisi a livello locale dalla vicenda del terminal Snam in poi. I Verdi che avevano ottenuto un sorprendente 9,5% nel '93 sono ora stati ridimensionati al 4%.

In controtendenza con il suo mandamento, Monfalcone ha comunque contribuito, con un 13% di voti, a riportare in consiglio regionale Adriano Ritossa, di An. Ritossa, però, ha raccolto voti dovunque, da segretario provinciale del partito. La trasformazione da Movimento sociale a Alleanza nazionale ha comunque giovato. Nel '93 il Msi fu votato dall'8,3% dei monfalconesi, oggi lo è, appunto, dal 13%. A contibuire alla crescita della sinistra anche Rifondazione comunista, salita dal 7% della precedente tornata elettorale all'11% agguantato domenica. In Consiglio regionale continuerà quindi a sedere Roberto Antonaz.

I voti che cinque anni fa andarono alla Democrazia cristiana, secondo partito in città con il 20% dei consensi, sono andati divisi tra Fi e Cpr. Forza Italia si è comunque piazzata al secondo posto dopo i Ds con il 18%, ma ha spinto il capolista Romoli e non il candidato locale.

Il Cpr ha superato l'8% e ha eletto un consigliere. L'ha spuntata Franco Brussa. Anche in questo caso il radicamento sul territorio ha pagato. Come Degrassi, Brussa è stato sindaco di Staranzano. Flop totale, invece, del «partito dei sindaci». La lista Progetto autonomie ha superato di poco il 3% in tutto il mandamento monfalconese.

Mentre il senatore della Lega Nord, Visentin, esclude nuovamente qualsiasi accordo il coordinatore di Forza Italia brinda al successo

Collavini: «Sentiamo la responsabilità di governo»

UDINE La Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia non è disposta ad allearsi nè con il Polo, nè con l' Ulivo per governare il Friuli-Venezia Giulia, ma intende restare all'opposizione svolgendo un ruolo di «verifica e controllo» e costituendo una «giunta regionale ombra» che girerà per le piazze, spiegando il progetto politico della Lega. E' quanto ha precisato Roberto Vesintin, segretario regionale della Lega Nord in Friuli, che già l'altra sera aveva previsto la nascita imminente di una giunta del «Pulivo».

«Il parto è prossimo - ha confermato ieri - e manca solo il nome, che potrebbe essere 'giunta di emergenzà o di 'salvaguardia regionale'». Dalle file di quelli che ormai la Lega Nord definisce senza tentennamenti «avversari» non vi è alcuna conferma ufficiale di un simile accordo, ma intanto la Lega parla già di un «ritorno di Prima Repubblica». «Hanno eletto anche degli inquisiti - ha detto Visentin - e noi siamo gente onesta e con loro non è possibile governare».

In casa di Forza Italia intanto, l'onorevole Manlio Collavini ha dichiarato che «L'esito del voto evidenzia un successo della lista di Forza Italia che nessuno può contestare. La prima volta che il partito si presenta alla consultazione regionale raggiunge il primo posto».

Secondo il coordinatore provinciale del Biscione Forza Italia «sente in questo momento il peso della responsabilità di dover assumere in prima persona l'impegno per dare una svolta al governo della Regione e non deludere la fiducia che gli elettori hanno riposto nel partito».

Secondo Roberto Asquini, neo eletto in regione tra le file di Fi, ora serve «un governo con programmi veri come il fisco autonomo per una specialità concreta». Secondo l'ex sottosegretario quello di domenica è stato un voto «che restituisce la propria centralità a Forza Italia, perno dell'aggregazione per un governo di area moderata».

Per il senatore di Alleanza Nazionale Giovanni Collino, An «ha ottenuto un risultato estremamente positivo» e, «unitamente al Polo, lavorerà per garantire la stabilità politica della Regione».

Collino ha duramente criticato il Ppi sulla legge elettorale proporzionale «causa principale di un quadro politico confuso». «Il Partito popolare - ha aggiunto - deve rendere conto del perchè non ha favorito l' approvazione di un disegno di legge che giace ancora in Senato e che avrebbe potuto risolvere i problemi della stabilità in Friuli-Venezia Giulia».

Critica infine Unione Friuli: «E' un risultato che salva alcuni partiti ma che penalizza il Friuli esponendolo all' egemonia del Veneto». E' stato questo il commento del capolista, Giancarlo Pedronetto, capolista di Unione Friuli, ai primi risultati delle elezioni in Friuli-Venezia Giulia.

Non mancano le «sorprese» nei comuni minori: 748 le preferenze raccolte da Antonione nella cittadina istro-veneta

A Muggia Forza Italia incassa il lavoro di Dipiazza

Prevedibile la raccolta di voti di Budin nei comuni carsici - Anche An continua a far proseliti

MUGGIA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
F.IT-CCD-F. DI C.	2.156	30,5
DEM. DI SINISTRA	1.348	19,0
RIF. COMUNISTA	1.015	14,4
ALL. NAZIONALE	985	14,0
VERDI	288	4,0
C. POP. RIF.	420	6,0
LEGA NORD	506	7,1
M. SOCIALE F. T.	99	1,5
FRONTE GIULIANO	211	3,0
LAF-L. CIVICHE	21	0,2
UNIONE FRIULI	21	0,3

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.473	15,3
ALL. NAZION.	1.627	16,9
FIAMMA	103	1,0
LEGA NORD	887	9,2
NORD LIBERO	89	0,9
PDS	1.766	18,4
POP. PRODI	622	6,4
CCD-CDU	357	3,7
F. ITALIA	2,362	24,6
VERDI	303	3,1

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.253	14,5
MSI-DN	978	11,3
LAF	–	–
PDS	1.409	16,2
LEGA NORD	1.691	19,5
LPT	895	10,3
US	154	1,8
PRI	146	1,7
PLI-LPI	37	0,4
PSDI-V.MARG.	54	0,6
PSI	278	3,2
MF	41	0,5
VERDI	434	5,0
DC	1.188	13,7
RETE	109	1,3
LEGA FR.AUT.	–	–

TRIESTE

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
FRONTE GIULIANO	6.210	5,9
RIF. COMUNISTA	8.372	8,0
LEGA NORD	5,560	5,2
ALL. NAZIONALE	21.567	20,3
LAF-L. CIVICHE	312	0,2
VERDI	6.661	6,3
M. SOCIALE F. T.	1.913	1,9
F.I-CCD-F. DI C.	27.889	26,3
DEM. DI SINISTRA	15.754	15,0
C. POP. RIF.	11.145	10,6
UNIONE FRIULI	344	0,3

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	15.580	9,9
ALL. NAZION.	37.225	23,7
FIAMMA	2.225	1,4
LEGA NORD	11.313	7,2
NORD LIBERO	1.652	1,0
PDS	19,200	12,2
POP. PRODI	14.232	9,0
CCD-CDU	7.303	4,6
F. ITALIA	41.879	26,6
VERDI	6.385	4,0

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	9.227	6,4
MSI-DN	25.641	17,8
LAF	–	–
PDS	13.017	9,0
LEGA NORD	25.565	17,7
LPT	24.003	16,6
US	4.390	3,0
PRI	2.479	1,7
PLI-LPI	1.785	1,2
PSDI-V.MARG.	940	0,7
PSI	4.333	3,0
MF	635	0,4
VERDI	8.070	5,6
DC	22.096	15,3
RETE	2.301	1,6
LEGA FR.AUT.	–	–

DUINO AURISINA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
FRONTE GIULIANO	129	2,8
F.IT-CCD-F. DI C.	772	16,1
M. SOCIALE F. T.	57	1,1
RIF. COMUNISTA	544	11,4
ALL. NAZIONALE	953	20,0
LEGA NORD	385	8,0
LAF-L. CIVICHE	16	0,3
VERDI	191	4,0
UNIONE FRIULI	16	0,4
DEM. DI SINSITRA	1.018	21,4
C. POP. RIF.	691	14,5

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	909	14,3
ALL. NAZION.	1.292	20,3
FIAMMA	68	1,0
LEGA NORD	627	9,8
NORD LIBERO	33	0,5
PDS	1.134	17,8
POP. PRODI	553	8,7
CCD-CDU	236	3,7
F. ITALIA	1.252	19,7
VERDI	238	3,7

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	469	7,9
MSI-DN	981	16,6
LAF	–	–
PDS	861	14,6
LEGA NORD	883	15,0
LPT	308	5,2
US	850	14,4
PRI	78	1,3
PLI-LPI	68	1,2
PSDI-V.MARG.	30	0,5
PSI	298	5,1
MF	28	0,4
VERDI	286	4,8
DC	692	11,7
RETE	74	1,3
LEGA FR.AUT.	–	–

SGONICO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
FRONTE GIULIANO	20	1,6
RIF. COMUNISTA	177	13,3
UNIONE FRIULI	5	0,3
LEGA NORD	66	5,0
VERDI	34	2,6
ALL. NAZIONALE	111	8,3
C. POP. RIF.	157	11,9
LAF-L. CIVICHE	3	0,2
F.IT.-CCD-F. DI C.	152	11,5
M. SOCIALE F. T.	12	1,0
DEM. DI SINISTRA	588	44,3

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	352	22,3
ALL. NAZION.	156	9,9
FIAMMA	14	0,9
LEGA NORD	136	8,6
NORD LIBERO	5	0,3
PDS	457	29,0
POP. PRODI	124	7,8
CCD-CDU	27	1,7
F. ITALIA	237	15,0
VERDI	68	4,3

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	139	9,6
MSI-DN	105	7,3
LAF	–	–
PDS	562	38,9
LEGA NORD	184	12,7
LPT	48	3,3
US	211	14,6
PRI	14	1,0
PLI-LPI	5	0,3
PSDI-V.MARG.	6	0,4
PSI	20	1,4
MF	3	0,2
VERDI	56	3,9
DC	80	5,5
RETE	13	0,9
LEGA FR.AUT.	–	–

S. DORLIGO DELLA VALLE

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
LEGA NORD	279	8,2
LAF-L. CIVICHE	17	0,5
FRONTE GIULIANO	147	4,3
UNIONE FRIULI	11	0,3
DEM. DI SINISTRA	808	23,8
VERDI	163	4,7
M. SOCIALE F. T.	28	0,9
ALL. NAZIONALE	229	6,8
F.IT-CCD-F. DI C.	435	12,9
C. POP. RIF.	460	13,5
RIF. COMUNISTA	821	24,1

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.327	30,4
ALL. NAZION.	410	9,4
FIAMMA	29	0,6
LEGA NORD	403	9,2
NORD LIBERO	64	1,4
PDS	796	18,2
POP. PRODI	340	7,8
CCD-CDU	142	3,2
F. ITALIA	658	15,1
VERDI	188	4,3

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	880	21,7
MSI-DN	236	5,8
LAF	–	–
PDS	636	15,7
LEGA NORD	614	15,2
LPT	191	4,7
US	682	16,9
PRI	44	1,1
PLI-LPI	21	0,5
PSDI-V.MARG.	25	0,6
PSI	157	3,9
MF	13	0,3
VERDI	167	4,1
DC	354	8,8
RETE	28	0,7
LEGA FR.AUT.	–	–

MONRUPINO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	45	9,0
FRONTE GIULIANO	2	0,4
LEGA NORD	36	7,2
UNIONE FRIULI	1	0,2
LAF-L. CIVICHE	3	0,6
DEM. DI SINISTRA	163	32,7
ALL. NAZIONALE	45	9,0
M. SOCIALE F. T.	3	0,6
F.IT-CCD-F. DI C.	34	6,9
C. POP. RIF.	151	30,2
VERDI	16	3,2

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	162	26,0
ALL. NAZION.	79	12,7
FIAMMA	6	0,9
LEGA NORD	74	11,9
NORD LIBERO	3	0,4
PDS	129	20,7
POP. PRODI	49	7,8
CCD-CDU	17	2,7
F. ITALIA	83	13,3
VERDI	19	3,0

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	62	11,3
MSI-DN	51	9,3
LAF	–	–
PDS	12	22,1
LEGA NORD	64	11,7
LPT	13	2,4
US	152	27,7
PRI	4	0,7
PLI-LPI	4	0,7
PSDI-V.MARG.	9	1,6
PSI	9	1,6
MF	2	0,4
VERDI	20	3,9
DC	30	5,5
RETE	7	1,3
LEGA FR.AUT.	–	–

GORIZIA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	1.533	6,9
UN. FRIULI	467	2,0
DEM. DI SINISTRA	2.770	12,3
ALL. NAZIONALE	3.053	13,6
LAF-L. CIVICHE	236	1,0
VERDI	1.756	7,9
F.IT-CCD-F. DI C.	6.108	27,1
M. SOCIALE F. T.	1.005	4,5
PROG. AUT. FVG	545	2,4
LEGA NORD	2.214	9,9
C. POP. RIF.	2.808	12,4

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.861	6,7
ALL. NAZION.	5.108	18,3
FIAMMA	667	2,3
LEGA NORD	3.664	13,1
NORD LIBERO	275	0,9
PDS	2.927	10,5
POP. PRODI	3.005	10,7
CCD-CDU	1.690	6,1
F. ITALIA	5.997	21,5
VERDI	2.697	9,6

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.014	3,8
MSI-DN	3.860	14,4
LAF	–	–
PDS	1.844	6,9
LEGA NORD	6.947	25,8
LPT	107	0,4
US	1.521	5,7
PRI	410	1,5
PLI-LPI	493	1,8
PSDI-V.MARG.	359	1,3
PSI	920	3,4
MF	259	1,0
VERDI	2.356	8,8
DC	5.985	22,2
RETE	816	3,0
LEGA FR.AUT.	–	–

MUGGIA Non mancano le sorprese sul voto alle regionali dei cosiddetti «comuni minori». Su tutte quella di Muggia, dove Forza Italia risulta di gran lunga il primo partito (pur se unito al Ccd) e dove il voto rappresentava anche una chiave di lettura dopo la vittoria del Polo alle ultime elezioni comunali. Ma oltre al voto di lista spiccano le 748 preferenze raccolte da Roberto Antonione, evidentemente sulla scia del lavoro svolto in questi mesi proprio dalla giunta del Polo guidata da Roberto Dipiazza.

L'amministrazione comunale aveva firmato una lettera, distribuita a tutti i muggesani in campagna elettorale, con la quale si invitava a votare per il presidente dell'ultimo consiglio regionale. «Sull'indicazione di voto per Antonione – conferma Dipiazza – sono arrivate 748 preferenze, credo non ci potesse essere miglior gratificazione per il lavoro svolto dalla mia giunta. Aspettavo questo voto come una conferma per quanto abbiamo fatto. Dopo la vittoria del 1996 credo sia un altro dato storico per Muggia». Secondo le aspettative, voto più voto meno, le preferenze per assessori e consiglieri comunali muggesani impegnati nella corsa alla Regione (Pacco per il Ds, Grotto per An e Marchio per la Lega).

Prevedibile la raccolta di voti da parte di Milos Budin nei Comuni carsici (a Sgonico dove è stato sindaco addirittura 460 preferenze su un totale di 588 voti di lista) mentre a Monrupino spicca il risultato del Centro popolare riformatore, attestatosi sul 30,2%, a pochi passi dai Democratici di sinistra. Merito dell'exploit le 123 preferenze raccolte da Ivo Jevnikar dell'Unione slovena, che ha segnato un ottimo risultato anche a Duino-Aurisina.

Buono anche il risultato di lista di Alleanza nazionale, storicamente assente nei comuni un tempo indicati come la «cintura rossa» di Trieste.

La linea con tutta la circoscrizione, e quindi molto al di sotto dei risultati ottenuti in regione, la Lega Nord non è andata oltre l'8%.

Riccardo Coretti

UDINE

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	2.956	5,3
PROG. AUT. FVG	1.561	2,9
ALL. NAZIONALE	9.401	17,1
LEGA NORD	7.262	13,2
UNIONE FRIULI	2.709	5,0
LAF - L. CIVICHE	560	1,0
F.IT-CCD-F. DI C.	11.987	21,9
DEM. SINISTRA	8.983	16,4
C. POP. RIF.	4.640	8,5
VERDI	2.962	5,5
SOS ITALIA FVG	1.798	3,2

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	4.429	6,2
ALL. NAZION.	12.830	18,1
FIAMMA	677	0,9
LEGA NORD	13,070	18,5
NORD LIBERO	246	0,3
PDS	9.553	13,5
POP. PRODI	7.131	10,1
CCD-CDU	3.654	5,1
F. ITALIA	15.605	22,0
VERDI	3.439	4,8

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	2.610	3,92
MSI-DN	5.396	8,1
LAF	–	–
PDS	5.715	8,6
LEGA NORD	18.366	27,5
LPT	96	0,1
US	106	0,2
PRI	2.194	3,3
PLI-LPI	2.613	3,9
PSDI-V.MARG.	1.871	2,8
PSI	3.243	4,8
MF	1.459	2,2
VERDI	4.839	7,3
DC	13.084	19,6
RETE	1.506	2,2
LEGA FR.AUT.	3.664	5,5

MONFALCONE

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
ALL. NAZIONALE	1.971	12,9
RIF. COMUNISTA	1.662	10,9
UN. FRIULI	180	1,1
M. SOCIALE F. T.	201	1,3
LAF-L. CIVICHE	103	0,7
DEM. DI SINISTRA	3.926	25,5
F.IT-CCD-F. DI C.	2.802	18,2
LEGA NORD	2.127	13,9
PROG. AUT. FVG	436	2,9
C. POP. RIF.	1.310	8,5
VERDI	640	4,1

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	2.100	10,4
ALL. NAZION.	2.888	14,2
FIAMMA	209	1,0
LEGA NORD	2.439	12,0
NORD LIBERO	103	0,5
PDS	4.107	20,3
POP. PRODI	1.946	9,6
CCD-CDU	1.052	5,2
F. ITALIA	4.155	20,5
VERDI	1.277	6,3

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.417	7,4
MSI-DN	1.596	8,3
LAF	–	–
PDS	3.113	16,3
LEGA NORD	4.430	23,2
LPT	100	0,5
US	83	0,4
PRI	239	1,3
PLI-LPI	139	0,7
PSDI-V.MARG.	562	2,9
PSI	1.190	6,2
MF	158	0,8
VERDI	1.809	9,5
DC	3.923	20,5
RETE	374	2,0
LEGA FR.AUT.	–	–

GRADO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	371	6,6
UN. FRIULI	52	1,0
ALL. NAZIONALE	1.024	18,2
M. SOCIALE F. T.	259	4,6
LAF-L. CIVICHE	46	0,9
F.IT-CCD-F. DI C.	1.334	23,7
DEM. DI SINISTRA	942	16,8
LEGA NORD	911	16,2
PROG. AUT. FVG	141	2,5
C. POP. RIF.	357	6,3
VERDI	183	3,2

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	464	7,0
ALL. NAZION.	1.037	15,6
FIAMMA	78	1,2
LEGA NORD	1.309	19,7
NORD LIBERO	33	0,5
PDS	750	11,3
POP. PRODI	621	9,3
CCD-CDU	527	7,9
F. ITALIA	1.590	23,9
VERDI	241	3,6

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	343	5,4
MSI-DN	448	7,0
LAF	–	–
PDS	447	7,0
LEGA NORD	2.534	39,8
LPT	23	0,4
US	18	0,3
PRI	148	2,3
PLI-LPI	57	0,9
PSDI-V.MARG.	182	2,9
PSI	181	2,8
MF	64	1,0
VERDI	351	5,5
DC	1.500	23,6
RETE	72	1,1
LEGA FR.AUT.	–	–

PORDENONE

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
C. POP. RIF.	2.931	10,9
UNIONE FRIULI	821	3,0
LEGA NORD	4.716	17,5
ALL. NAZIONALE	3.677	13,7
DEM. DI SINISTRA	3.747	14,0
RIF. COMUNISTA	1.688	6,2
PROG. AUT. FVG	845	3,1
LAF-L. CIVICHE	487	1,9
VERDI	1.440	5,3
F.IT-CCD-F. DI C.	6.597	24,4

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	2.227	6,1
ALL. NAZION.	5.337	14,7
FIAMMA	224	0,6
LEGA NORD	8.398	23,1
NORD LIBERO	124	0,3
PDS	4.620	12,7
POP. PRODI	4.087	11,2
CCD-CDU	1.595	4,4
F. ITALIA	8.238	22,6
VERDI	1.539	4,2

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	1.956	5,7
MSI-DN	2.946	8,6
LAF	–	–
PDS	2.769	8,1
LEGA NORD	9.570	28,0
LPT	98	0,3
US	12	–
PRI	924	2,7
PLI-LPI	430	1,3
PSDI-V.MARG.	569	1,7
PSI	1.179	3,4
MF	381	1,1
VERDI	2.436	7,1
DC	8.083	23,6
RETE	876	2,6
LEGA FR.AUT.	1.989	5,8

In quello che, fino allo scoppio di Tangentopoli, era stato il regno della Democrazia cristiana il Cpr non ripete i fasti dello scudo crociato

Il «Grande centro» fa flop anche nella Bassa

Male va anche ad An, batosta per la Lega: boom per Forza Italia e in rilancio Ds e Rifondazione

CERVIGNANO Il «Grande Centro» fa flop anche nella Bassa. In quello che, fino allo scoppio di Tangentopoli, era stato il regno della Dc, e cioè in particolare nel Latisanese e nel Palmarino, infatti, il Centro popolare riformatore non solo non ha ripetuto i fasti dello scudo crociato ma, in alcuni casi, non è riuscito neanche a riconquistare i voti che il solo Ppi aveva conquistato alle politiche del '96.

Male è andata anche ad Alleanza nazionale che, pur migliorando i propri risultati rispetto alle Regionali del 1993 (quando si presentava come Msi), quasi ovunque ha fatto peggio del '96.

Il partito che però ha perso di più rispetto all'ultima tornata elettorale è stata la Lega nord che va indietro dal 3,2% di Cervignano all'11% circa di Latisana. Nonostante questo, comunque, il Carroccio è riuscito a riportare in Consiglio regionale il lignanese Pietro Arduini

Ad approfittare, almeno in parte, del mancato sfondamento del Cpr e dell'arretramento della Lega e di An sono stati, così, Forza Italia, che, soprattutto nella Bassa occidentale ha fatto registrare incrementi notevoli, i Democratici di sinistra e Rifondazione comunista.

Il partito di Berlusconi, che a livello di circoscrizione si è fatto soffiare il ruolo di movimento più votato dalla Lega, nella zona a sud della linea delle risorgive ha fatto sfracelli toccando un più 12,4% a Latisana: buona parte del merito di questo successo va sicuramente all'effetto trascinatore della presenza nella lista degli Azzurri di Danilo Moretti, sindaco della città del Tagliamento, che comunque non ce l'ha fatta a conquistare un seggio. Tornerà a Trieste, invece, il capogruppo uscente di Forza Italia Aldo Ariis originario di Rivignano.

Se i forzisti sono andati bene nella Bassa occidentale, a decretare l'avanzata dei Democratici di sinistra è stata, com'era prevedibile, la zona del Cervignanese: nonostante nell'area che circanda il cosiddetto «triangolo rosso» viaggi su percentali che vanno dal 26% di Cervignano al 44;5% di Terzo di Aquileia, però, la Quercia non è stata capace di portare in Consiglio regionale neanche un rappresentante della Bassa orientale (se si esclude Renzo Travanut che, essendo capolista, ha pescato in tutta la circoscrizione). Riconquista il suo seggio, invece il latisanese Giorgio Mattassi.

Anche Rifondazione aumenta i propri consensi, soprattutto nel «triangolo rosso» compreso tra Terzo, Aquileia e Fiumicello. Del tutto ininfluente, anche qui, è stato infine il voto ai vari movimenti autonomisti.

CERVIGNANO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
VERDI	310	4,6
RIF. COMUNISTA	694	10,3
ALL. NAZIONALE	690	10,2
DEM. DI SINISTRA	1.753	26,0
C. POP. RIF.	451	6,7
F.IT-CCD-F. DI C.	1.297	19,1
LEGA NORD	998	14,8
LAF-L. CIVICHE	79	1,1
UN. FRIULI	215	3,1
PROG. AUT. FVG	235	3,5
S.O.S. IT.	39	0,6

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	805	9,4
ALL. NAZION.	1.120	13,1
FIAMMA	62	0,7
LEGA NORD	1554	18,1
NORD LIBERO	48	0,6
PDS	1.851	21,6
POP. PRODI	745	8,7
CCD-CDU	460	5,4
F. ITALIA	1.623	18,9
VERDI	302	3,5

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	705	2,9
MSI-DN	454	5,8
LAF	514	6,5
PDS	1.459	18,5
LEGA NORD	1.912	24,3
LPT	15	0,2
US	5	0,1
PRI	101	1,3
PLI-LPI	68	0,9
PSDI-V.MARG.	104	1,3
PSI	232	2,9
MF	149	1,9
VERDI	502	6,4
DC	1.488	18,9
RETE	166	2,1

LATISANA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
F.IT-CCD-F. DI C.	2.287	34,8
DEM. DI SINISTRA	1.258	19,1
S.O.S. IT.	376	5,8
VERDI	165	2,5
UN. FRIULI	169	2,5
C. POP. RIF.	304	4,6
RIF. COMUNISTA	302	4,5
ALL. NAZIONALE	550	8,3
PROG. AUT. FVG	196	3,0
L.A.F.-L. CIVICHE	65	1,0
LEGA NORD	910	13,9

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	465	5,9
ALL. NAZION.	1.240	15,9
FIAMMA	72	0,9
LEGA NORD	1.952	25,0
NORD LIBERO	42	0,5
PDS	1.060	13,6
POP. PRODI	500	6,4
CCD-CDU	529	6,8
F. ITALIA	1.747	22,4
VERDI	199	2,6

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	518	7,1
MSI-DN	319	4,4
LAF	643	8,8
PDS	1.081	14,8
LEGA NORD	1.948	26,7
LPT	10	0,1
US	7	0,1
PRI	130	1,8
PLI-LPI	86	1,2
PSDI-V.MARG.	176	2,6
PSI	557	7,6
MF	104	1,4
VERDI	230	3,1
DC	1.409	19,3
RETE	90	1,2

PALMANOVA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
ALL. NAZIONALE	390	13,1
UN. FRIULI	118	4,0
F.IT-CCD-F. DI C.	708	23,8
VERDI	197	6,7
L.A.F.-L. CIVICHE	55	1,9
LEGA NORD	502	16,9
PROG. AUT. FV.	76	2,5
S.O.S. IT.	28	1,0
DEM. DI SINISTRA	400	13,4
RIF. COMUNISTA	103	3,4
C. POP. RIF.	398	13,3

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	228	5,5
ALL. NAZION.	720	17,5
FIAMMA	34	0,8
LEGA NORD	867	21,1
NORD LIBERO	21	0,5
PDS	501	12,2
POP. PRODI	334	8,1
CCD-CDU	305	7,4
F. ITALIA	947	23,0
VERDI	159	3,9

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	69	1,9
MSI-DN	273	7,7
LAF	312	8,8
PDS	272	7,7
LEGA NORD	941	26,5
LPT	4	0,1
US	1	–
PRI	79	2,2
PLI-LPI	67	1,9
PSDI-V.MARG.	48	1,3
PSI	176	5,0
MF	73	2,1
VERDI	167	4,7
DC	1.016	28,6
RETE	53	1,5

LIGNANO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
ALL. NAZIONALE	536	13,7
UN. FRIULI	85	2,2
F.IT-CCD-F. DI C.	1.184	30,2
VERDI	84	2,1
L.A.F.-L. CIVICHE	42	1,0
LEGA NORD	1.041	26,6
PROG. AUT. FV.	167	4,3
S.O.S. IT.	85	2,2
DEM. DI SINISTRA	388	9,9
RIF. COMUNISTA	125	3,1
C. POP. RIF.	184	4,7

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	189	4,4
ALL. NAZION.	845	19,7
FIAMMA	54	1,3
LEGA NORD	1067	24,9
NORD LIBERO	13	0,3
PDS	445	10,4
POP. PRODI	218	5,1
CCD-CDU	175	4,1
F. ITALIA	1208	28,1
VERDI	82	1,7

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	139	3,7
MSI-DN	274	7,4
LAF	363	9,8
PDS	262	7,0
LEGA NORD	1.306	35,2
LPT	4	0,1
US	7	0,2
PRI	52	1,4
PLI-LPI	54	15
PSDI-V.MARG.	130	3,5
PSI	128	3,4
MF	51	1,4
VERDI	198	5,3
DC	698	18,8
RETE	49	1,3

TERZO D'AQUILEIA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
PROG. AUT. FVG	38	2,3
RIF. COMUNISTA	303	18,4
LEGA NORD	133	8,0
F.IT-CCD-F. DI C.	174	10,6
ALL. NAZIONALE	66	4,0
C. POP. RIF.	55	3,3
L.A.F.-L. CIVICHE	20	1,2
VERDI	63	3,9
DEM. DI SINISTRA	732	44,5
UN. FRIULI	51	3,1
S.O.S. IT.	10	0,7

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	267	14,2
ALL. NAZION.	117	6,2
FIAMMA	8	0,4
LEGA NORD	210	11,2
NORD LIBERO	11	0,6
PDS.	835	44,5
POP. PRODI	86	4,6
CCD-CDU	85	4,6
F. ITALIA	199	10,6
VERDI	59	3,1

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	271	15,4
MSI-DN	27	1,5
LAF	96	5,4
PDS	694	39,3
LEGA NORD	309	17,5
LPT	1	0,1
US	–	–
PRI	12	0,7
PLI-LPI	6	0,3
PSDI-V.MARG.	11	0,6
PSI	43	2,4
MF	19	1,1
VERDI	67	3,8
DC	190	10,8
RETE	19	1,1

FIUMICELLO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	381	14,4
UN. FRIULI	128	4,9
ALL. NAZIONALE	188	7,1
PROG. AUT. FVG	47	1,8
LEGA NORD	307	11,7
S.O.S. IT.	70	2,7
F.IT-CCD-F.DI C.	456	17,3
VERDI	113	4,2
DEM. DI SINISTRA	763	29,0
LAF-L. CIVICHE	51	2,0
C. POP. RIF.	129	4,9

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	400	12,3
ALL. NAZION.	281	8,6
FIAMMA	17	0,5
LEGA NORD	465	14,3
NORD LIBERO	21	0,7
PDS.	986	30,3
POP. PRODI	234	7,2
CCD-CDU	229	7,0
F. ITALIA	507	15,6
VERDI	113	3,5

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	424	13,4
MSI-DN	35	3,0
LAF	233	7,3
PDS	765	24,1
LEGA NORD	656	20,7
LPT	1	–
US	3	0,1
PRI	22	0,7
PLI-LPI	15	0,5
PSDI-V.MARG.	20	0,6
PSI	96	3,0
MF	68	2,1
VERDI	166	5,2
DC	576	18,1
RETE	37	1,2

TORVISCOSA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	186	9,0
UN. FRIULI	93	4,6
ALL. NAZIONALE	129	6,2
LAF-L. CIVICHE	38	1,9
F.IT-CCD-F. DI C.	285	13,9
DEM. DI SINISTRA	782	38,0
LEGA NORD	304	14,8
PROG. AUT. FVG	39	1,9
C. POP. RIF.	130	6,3
VERDI	64	3,1
S.O.S. IT.	8	0,3

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	260	9,9
ALL. NAZION.	224	8,5
FIAMMA	30	1,2
LEGA NORD	565	21,4
NORD LIBERO	23	0,9
PDS.	496	18,6
POP. PRODI	235	8,8
CCD-CDU	147	5,6
F. ITALIA	459	17,4
VERDI	99	3,8

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	201	8,3
MSI-DN	86	3,6
LAF	228	9,4
PDS	337	14,0
LEGA NORD	574	23,8
LPT	7	0,3
US	1	–
PRI	27	1,1
PLI-LPI	24	1,0
PSDI-V.MARG.	141	5,8
PSI	152	6,3
MF	42	1,7
VERDI	151	6,3
DC	405	16,8
RETE	39	1,6

AQUILEIA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
S.O.S. IT.	21	1,0
F.IT.-CCD-F. DI C.	244	11,9
LAF-L. CIVICHE	28	1,3
RIF. COMUNISTA	333	16,1
ALL. NAZIONALE	122	6,0
LEGA NORD	246	12,0
UN. FRIULI	56	2,8
PROG. AUT. FVG	52	2,5
DEM. DI SINISTRA	729	35,4
C. POP. RIF.	81	4,0
VERDI	146	7,0

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	402	15,6
ALL. NAZION.	193	7,4
FIAMMA	17	0,6
LEGA NORD	343	13,3
NORD LIBERO	22	0,8
PDS.	951	36,6
POP. PRODI	112	4,3
CCD-CDU	105	4,0
F. ITALIA	341	13,1
VERDI	109	4,2

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	379	15,7
MSI-DN	42	1,7
LAF	141	5,9
PDS	799	33,2
LEGA NORD	496	20,6
LPT	–	–
US	6	0,3
PRI	15	0,6
PLI-LPI	7	0,3
PSDI-V.MARG.	29	1,2
PSI	51	2,1
MF	22	0,9
VERDI	119	4,9
DC	277	11,5
RETE	26	1,1

RUDA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
ALL. NAZIONALE	98	5,3
PROG. AUT. FVG	26	1,5
UN. FRIULI	79	4,3
RIF. COMUNISTA	237	13,0
VERDI	82	4,4
LEGA NORD	183	10,0
C. POP. RIF.	147	8,0
S.O.S. IT.	5	0,2
F.IT-CCD-F. DI C.	281	15,3
L.A.F.	18	1,0
DEM. DI SINISTRA	677	37,0

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	245	11,3
ALL. NAZION.	161	7,4
FIAMMA	11	0,5
LEGA NORD	314	14,4
NORD LIBERO	12	0,5
PDS	709	32,5
POP. PRODI	239	10,9
CCD-CDU	142	6,5
F. ITALIA	259	11,8
VERDI	92	4,2

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	286	13,5
MSI-DN	53	2,5
LAF	136	6,4
PDS	552	26,0
LEGA NORD	320	15,1
LPT	8	0,4
US	–	–
PRI	7	0,3
PLI-LPI	8	0,4
PSDI-V.MARG.	8	0,4
PSI	74	3,5
MF	26	2,1
VERDI	77	3,6
DC	545	25,6
RETE	23	1,1

VILLA VICENTINA

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
DEM. DI SINISTRA	186	24,6
F.IT-CCD-F. DI C.	149	19,7
RIF. COMUNISTA	93	12,2
PROG. AUT. FVG	13	1,8
ALL. NAZIONALE	67	8,9
UN. FRIULI	17	2,2
LEGA NORD	137	18,0
LA.F.-L. CIVICHE	12	1,6
VERDI	25	3,3
C. POP. RIF.	50	6,7
S.O.S. IT	8	1,0

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	99	10,8
ALL. NAZION.	90	9,8
FIAMMA	6	0,6
LEGA NORD	189	20,6
NORD LIBERO	1	0,1
PDS.	208	22,6
POP. PRODI	38	4,1
CCD-CDU	56	6,1
F. ITALIA	143	15,7
VERDI	33	3,6

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	108	13,4
MSI-DN	36	4,5
LAF	30	3,7
PDS	142	17,6
LEGA NORD	186	23,0
LPT	1	0,1
US	2	0,2
PRI	7	0,9
PLI-LPI	2	0,2
PSDI-V.MARG.	3	0,4
PSI	28	3,5
MF	8	1,0
VERDI	44	5,4
DC	197	24,4
RETE	14	1,7

SAN GIORGIO DI NOGARO

REGIONALI 1998		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	355	8,8
S.O.S. IT.	34	0,9
PROG. AUT. FVG	67	1,6
UN. FRIULI	198	4,9
LAF-L. CIVICHE	101	2,4
F.IT-CCD-F. DI C.	802	19,8
LEGA NORD	801	19,6
ALL. NAZIONALE	294	7,2
VERDI	168	4,1
DEM. DI SINISTRA	892	22,0
C. POP. RIF.	354	8,7

CAMERA 1996 PROP.		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	464	
ALL. NAZION.	586	
FIAMMA	34	
LEGA NORD	1337	
NORD LIBERO	35	
PDS.	964	
POP. PRODI	480	
CCD-CDU	347	
F. ITALIA	807	
VERDI	139	

REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%
RIF. COM.	351	7,1
MSI-DN	179	3,6
LAF	392	7,9
PDS	602	12,2
LEGA NORD	1.201	24,3
LPT	5	0,1
US	2	–
PRI	48	1,0
PLI-LPI	33	0,7
PSDI-V.MARG.	101	2,0
PSI	478	9,6
MF	94	1,9
VERDI	152	3,1
DC	1.258	25,4
RETE	55	1,1

Mantiene comunque il primato in cinque comuni - Sostanziale tenuta di Forza Italia, cede Alleanza nazionale - Avanzano i Democratici di sinistra

Nella Destra Isonzo diffuso calo della Lega

A Medea Progetto autonomia fa il pieno e si piazza al primo posto con oltre il 29 per cento

GORIZIA Nella Destra Isonzo la Lega Nord si conferma primo partito in cinque centri (Cormons, Dolegna, Mariano, Moraro e Capriva), ma rispetto alle Politiche del '96 perde in voti e in punti percentuali anche se Dolegna del Collio, dove ottiene il 44,9 per cento con un aumento di tre punti, continua a essere la roccaforte leghista dell'Isontino. Cali sostanziosi si sono registrati a Doberdò (-4,9), Fogliano (-4), Farra (-4), Gradisca (-2,9), Mossa (-3), Mariano (-1,6) e Cormons (-1).

I Democratici della sinistra (ex Pds) si affermano come primo partito a Gradisca, Farra e Doberdò del Lago, mentre Forza Italia si impone a Mossa dove guadagna un 1,4 punto percentuale. Negli altri centri Forza Italia ottiene risultati altalenanti con una complessiva sostanziale tenuta. C'è l'exploit di Fogliano dove la candidatura del sindaco Franco Visintin ha consentito a Fi di fare un balzo in avanti di oltre sei punti rispetto alle politiche di due anni fa.

C'è un diffuso calo di Alleanza nazionale e dei Verdi: questi ultimi perdono oltre 11 punti percentuali a Moraro. An perde di brutto a Gradisca (-3,9), a Mossa (-3), a Capriva e Dolegna (-2,5).

Si registra una discreta affermazione del Centro popolare riformatore che a Doberdò del lago, per la presenza di un candidato locale appartenente all'Us ottiene un significativo 20 per cento. A Farra (17.3) e a Medea (16,4) la nuova aggregazione di centro ottiene il secondo posto relegando al terzo la Lega Nord.

Nelle zone friulane della Destra Isonzo ottengono un buon risultato le liste autonomiste friulane: Progetto autonomia del Friuli Venezia Giulia si piazza al primo posto a Medea con il 29,3 per cento a danno principalmente della sinistra; ma si tratta di un fenomeno localistico legato alla candidatura di Franco Stacul, già sindaco per 25 anni a Medea, nella lista di PaFVG. La lista Progetto autonomia ottiene percentuali superiori alle media regionale anche a Gradisca d'Isonzo (7,5 per cento), Farra (6.2), Mossa (5,6), Mariano (5.2) e Moraro (4.6).

CAPRIVA DEL FRIULI

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	67	6,8	RIF. COM.	73	6,1	RIF. COM.	40	3,6
UN. FRIULI	25	2,6	ALL. NAZION.	163	13,6	MSI-DN	64	5,8
ALL. NAZIONALE	110	11,1	FIAMMA	11	0,9	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	10	1,0	LEGA NORD	260	21,6	PDS	63	5,7
LAF-L. CIVICHE	24	2,4	NORD LIBERO	8	0,7	LEGA NORD	371	33,4
F.IT-CCD-F. DI C.	190	19,2	PDS.	112	9,3	LPT	2	0,2
DEM. DI SINISTRA	109	11,0	POP. PRODI	144	12,0	US	3	0,3
LEGA NORD	224	22,7	CCD-CDU	77	6,4	PRI	11	1,0
PROG. AUT. FVG	39	4,0	F. ITALIA	267	21,2	PLI-LPI	11	1,0
C. POP. RIF.	134	13,6	VERDI	87	7,2	PSDI-V.MARG.	13	1,2
VERDI	55	5,6				PSI	86	7,7
						MF	24	2,2
						VERDI	77	6,9
						DC	323	29,1
						RETE	22	1,6

CORMONS

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	465	9,8	RIF. COM.	506	9,0	RIF. COM.	617	11,7
UN. FRIULI	81	1,7	ALL. NAZION.	697	12,5	MSI-DN	293	5,6
ALL. NAZIONALE	518	11,0	FIAMMA	61	1,1	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	59	1,2	LEGA NORD	1.172	21,0	PDS	708	13,5
LAF-L. CIVICHE	72	1,5	NORD LIBERO	31	0,6	LEGA NORD	1.477	28,1
F.IT-CCD-F. DI C.	772	16,2	PDS.	1.045	18,7	LPT	3	0,1
DEM. DI SINISTRA	925	19,5	POP. PRODI	503	9,0	US	81	1,5
LEGA NORD	946	20,0	CCD-CDU	387	6,9	PRI	62	1,2
PROG. AUT. FVG	181	3,8	F. ITALIA	888	15,9	PLI-LPI	25	0,5
C. POP. RIF.	442	9,3	VERDI	307	5,5	PSDI-V.MARG.	30	0,6
VERDI	281	6,0				PSI	220	4,2
						MF	82	1,6
						VERDI	371	7,0
						DC	1.229	23,4
						RETE	62	1,2

DOBERDÒ DEL LAGO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	241	27,2	RIF. COM.	319	30,9	RIF. COM.	162	16,6
UN. FRIULI	6	0,7	ALL. NAZION.	34	3,3	MSI-DN	18	1,8
ALL. NAZIONALE	32	3,7	FIAMMA	5	0,5	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	1	0,1	LEGA NORD	133	12,9	PDS	350	35,8
LAF-L. CIVICHE	8	1,0	NORD LIBERO	4	0,4	LEGA NORD	93	9,5
F.IT-CCD-F. DI C.	50	5,7	PDS	278	26,9	LPT	1	0,1
DEM. DI SINISTRA	268	30,3	POP. PRODI	134	13,0	US	241	24,6
LEGA NORD	74	8,4	CCD-CDU	33	3,2	PRI	4	0,4
PROG. AUT. FVG	7	0,8	F. ITALIA	62	6,0	PLI-LPI	–	–
C. POP. RIF.	178	20,1	VERDI	30	2,9	PSDI-V.MARG.	6	0,6
VERDI	18	2,0				PSI	17	1,7
						MF	2	0,2
						VERDI	24	2,5
						DC	56	5,7
						RETE	4	0,4

DOLEGNA DEL COLLIO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	9	3,2	RIF. COM.	15	4,2	RIF. COM.	12	3,4
UN. FRIULI	6	2,1	ALL. NAZION.	48	13,5	MSI-DN	25	7,0
ALL. NAZIONALE	30	11,0	FIAMMA	8	2,3	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	6	2,1	LEGA NORD	146	41,1	PDS	8	2,3
LAF-L. CIVICHE	5	1,9	NORD LIBERO	2	0,6	LEGA NORD	129	36,3
F.IT-CCD-F. DI C.	49	17,9	PDS	19	5,4	LPT	–	–
DEM. DI SINISTRA	22	8,0	POP. PRODI	18	5,1	US	1	0,3
LEGA NORD	123	44,9	CCD-CDU	29	8,2	PRI	5	1,4
PROG. AUT. FVG	4	1,5	F. ITALIA	64	18,0	PLI-LPI	1	0,3
C. POP. RIF.	18	6,6	VERDI	6	1,7	PSDI-V.MARG.	1	0,3
VERDI	2	0,8				PSI	6	1,7
						MF	6	1,7
						VERDI	16	4,5
						DC	142	40,0
						RETE	3	0,8

FARRA D'ISONZO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	78	7,7	RIF. COM.	98	8,0	RIF. COM.	80	6,8
UN. FRIULI	33	3,2	ALL. NAZION.	116	9,5	MSI-DN	42	3,6
ALL. NAZIONALE	92	9,0	FIAMMA	12	1,0	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	16	1,6	LEGA NORD	215	17,6	PDS	164	13,9
LAF-L. CIVICHE	14	1,3	NORD LIBERO	9	0,7	LEGA NORD	279	23,7
F.IT-CCD-F. DI C.	138	13,6	PDS	226	18,4	LPT	1	0,1
DEM. DI SINISTRA	191	18,9	POP. PRODI	182	14,9	US	3	0,3
LEGA NORD	149	14,7	CCD-CDU	109	8,9	PRI	5	0,4
PROG. AUT. FVG	63	6,2	F. ITALIA	189	15,4	PLI-LPI	7	0,6
C. POP. RIF.	176	17,3	VERDI	69	5,6	PSDI-V.MARG.	12	1,0
VERDI	65	6,5				PSI	42	3,6
						MF	22	1,9
						VERDI	95	8,1
						DC	415	35,3
						RETE	9	0,8

FOGLIANO REDIPUGLIA

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	222	13,0	RIF. COM.	252	12,3	RIF. COM.	201	10,2
UN. FRIULI	32	1,9	ALL. NAZION.	170	8,3	MSI-DN	85	4,3
ALL. NAZIONALE	104	6,0	FIAMMA	15	0,7	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	19	1,1	LEGA NORD	307	15,0	PDS	484	24,4
LAF-L. CIVICHE	17	1,0	NORD LIBERO	15	0,7	LEGA NORD	470	23,7
F.IT-CCD-F. DI C.	350	20,6	PDS	532	26,0	LPT	3	0,2
DEM. DI SINISTRA	544	31,9	POP. PRODI	231	11,3	US	7	0,4
LEGA NORD	189	11,0	CCD-CDU	116	5,7	PRI	17	0,9
PROG. AUT. FVG	49	2,9	F. ITALIA	292	14,3	PLI-LPI	6	0,3
C. POP. RIF.	121	7,0	VERDI	113	5,5	PSDI-V.MARG.	25	1,3
VERDI	60	3,6				PSI	116	5,9
						MF	20	1,0
						VERDI	133	6,7
						DC	372	18,8
						RETE	41	2,1

GRADISCA D'ISONZO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	480	12,4	RIF. COM.	548	10,6	RIF. COM.	411	9,2
UN. FRIULI	83	2,1	ALL. NAZION.	712	13,8	MSI-DN	268	6,0
ALL. NAZIONALE	421	10,8	FIAMMA	46	0,9	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	47	1,2	LEGA NORD	715	13,9	PDS	741	16,5
LAF-L. CIVICHE	52	1,4	NORD LIBERO	28	0,5	LEGA NORD	1.168	26,5
F.IT-CCD-F. DI C.	705	18,0	PDS	1.101	21,4	LPT	14	0,3
DEM. DI SINISTRA	946	24,2	POP. PRODI	441	8,6	US	12	0,3
LEGA NORD	432	11,0	CCD-CDU	284	5,5	PRI	62	1,4
PROG. AUT. FVG	290	7,5	F. ITALIA	922	17,9	PLI-LPI	26	0,6
C. POP. RIF.	276	7,0	VERDI	356	6,9	PSDI-V.MARG.	74	1,7
VERDI	169	4,4				PSI	168	3,7
						MF	68	1,5
						VERDI	475	10,6
						DC	893	19,9
						RETE	51	2,0

MARIANO DEL FRIULI

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	93	9,1	RIF. COM.	106	8,7	RIF. COM.	83	6,9
UN. FRIULI	38	3,8	ALL. NAZION.	92	7,5	MSI-DN	37	3,1
ALL. NAZIONALE	65	6,3	FIAMMA	8	0,7	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	15	1,4	LEGA NORD	338	27,6	PDS	117	9,8
LAF-L. CIVICHE	37	3,7	NORD LIBERO	11	0,9	LEGA NORD	305	25,5
F.IT-CCD-F. DI C.	110	10,8	PDS	186	15,2	LPT	3	0,3
DEM. DI SINISTRA	161	15,8	POP. PRODI	146	11,9	US	2	0,2
LEGA NORD	265	26,0	CCD-CDU	130	10,6	PRI	7	0,6
PROG. AUT. FVG	54	5,2	F. ITALIA	146	11,9	PLI-LPI	10	0,8
C. POP. RIF.	150	14,7	VERDI	60	4,9	PSDI-V.MARG.	9	0,8
VERDI	33	3,2				PSI	66	5,5
						MF	31	2,6
						VERDI	73	6,1
						DC	426	35,6
						RETE	29	2,4

MEDEA

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	45	7,8	RIF. COM.	44	6,8	RIF. COM.	26	4,2
UN. FRIULI	25	4,2	ALL. NAZION.	62	9,5	MSI-DN	23	3,7
ALL. NAZIONALE	48	8,2	FIAMMA	8	1,2	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	6	1,0	LEGA NORD	124	19,1	PDS	62	10,1
LAF-L. CIVICHE	9	1,6	NORD LIBERO	3	0,5	LEGA NORD	105	17,1
F.IT-CCD-F. DI C.	46	8,0	PDS	141	21,7	LPT	–	–
DEM. DI SINISTRA	60	10,4	POP. PRODI	95	14,6	US	2	0,3
LEGA NORD	65	11,1	CCD-CDU	63	9,7	PRI	6	1,0
PROG. AUT. FVG	171	29,3	F. ITALIA	86	13,2	PLI-LPI	2	0,3
C. POP. RIF.	95	16,4	VERDI	24	3,7	PSDI-V.MARG.	3	0,5
VERDI	12	2,0				PSI	169	27,5
						MF	6	1,0
						VERDI	19	3,1
						DC	186	30,2
						RETE	6	1,0

MORARO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	21	5,1	RIF. COM.	28	5,4	RIF. COM.	30	5,8
UN. FRIULI	16	4,0	ALL. NAZION.	37	7,2	MSI-DN	13	2,5
ALL. NAZIONALE	40	9,8	FIAMMA	3	0,6	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	4	1,0	LEGA NORD	110	21,3	PDS	50	9,6
LAF-L. CIVICHE	3	0,7	NORD LIBERO	1	0,2	LEGA NORD	129	24,8
F.IT-CCD-F. DI C.	51	12,4	PDS	49	9,5	LPT	–	–
DEM. DI SINISTRA	61	15,0	POP. PRODI	33	6,4	US	1	0,2
LEGA NORD	113	27,6	CCD-CDU	59	11,4	PRI	6	1,2
PROG. AUT. FVG	19	4,6	F. ITALIA	88	17,1	PLI-LPI	1	0,2
C. POP. RIF.	41	10,0	VERDI	108	21,0	PSDI-V.MARG.	2	0,4
VERDI	40	9,8				PSI	19	3,7
						MF	8	1,5
						VERDI	90	17,3
						DC	163	31,4
						RETE	8	1,5

MOSSA

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	51	5,5	RIF. COM.	63	5,4	RIF. COM.	32	2,9
UN. FRIULI	40	4,2	ALL. NAZION.	150	13,0	MSI-DN	46	4,2
ALL. NAZIONALE	93	10,0	FIAMMA	19	1,6	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	22	2,3	LEGA NORD	222	19,2	PDS	78	7,1
LAF-L. CIVICHE	26	2,8	NORD LIBERO	15	1,3	LEGA NORD	308	28,2
F.IT-CCD-F. DI C.	217	23,1	PDS	145	12,5	LPT	3	0,3
DEM. DI SINISTRA	135	14,3	POP. PRODI	96	8,3	US	16	1,5
LEGA NORD	151	16,0	CCD-CDU	124	10,7	PRI	5	0,5
PROG. AUT. FVG	52	5,6	F. ITALIA	251	21,7	PLI-LPI	11	1,0
C. POP. RIF.	115	12,2	VERDI	73	6,3	PSDI-V.MARG.	11	1,0
VERDI	37	4,0				PSI	52	4,7
						MF	23	2,1
						VERDI	80	7,3
						DC	417	38,1
						RETE	12	1,1

Si conferma il primo partito in tutti i comuni del Monfalconese - Cedono i Verdi, Alleanza nazionale e Forza Italia

Nella Sinistra Isonzo grande avanzata dei Ds

L'Us trascina al successo il Centro popolare riformatore nei centri di Savogna e San Floriano del Collio

GORIZIA Se nella Destra Isonzo il voto è stato più variegato e centrista, nella Sinistra Isonzo l'avanzata dei Democratici di sinistra è stata netta con un aumento consistente di voti e di percentuali. Lo schieramento di candidati quali il vicepresidente della Regione Michele Degrassi, il segretario regionale Alessandro Maran ed Enrico Gherghetta. Uno scontro a tre, quasi tutto sull'asse Monfalcone-Grado, che è stato positivo per il partito. I Ds sono avanzati con percentuali dal 2 al 10 per cento in tutti comuni del Monfalconese con un record del 10 per cento in più a Staranzano, feudo di Degrassi.

Sempre a sinistra ha mantenuto le sue posizioni Rifondazione comunista con un incremento di 3 punti percentuali a San Canzian d'Isonzo. La grande avanzata della sinistra avviene anche a danno dei Verdi in diminuzione in tutti i comuni se si eccettua Sagrado dove si registra un +1,2.

Piuttosto marcato il calo di Forza Italia e An, sempre rispetto alle politiche del '96, che cedono dai 2 ai 3 punti percentuali in tutti i comuni della cintura rossa.

In flessione anche la Lega Nord nonostante la presenza come capolista di Gianpiero Fasola. Solo a Staranzano il Carroccio guadagna un punto in percentuale, mentre a Turriaco perde solo lo 0,3.

Le liste autonomiste non racimolano molti voti, anche se la candidatura di Novelli, sindaco di Ronchi, fa guadagnare al PaFVG un discreto 9,6 per cento nella città ronchese. Va ancora meglio a Villesse dove ottiene il 17,3 per cento scalzando dal secondo posto Forza Italia.

Un discorso a parte va fatto per Savogna e San Floriano del Collio, le due località della minoranza slovena. In questi centri c'è stata una larga affermazione del Centro popolare riformatore grazie alla presenza del candidato dell'Us, Ivo Jevnikar. Il Cpr ha guadagnato il primo posto a San Floriano con il 43,1 per cento e il secondo a Savogna con il 24 per cento, dove i Ds mantengono per pochi voti la prima piazza.

Infine due parole per San Lorenzo Isontino, che appartiene alla Destra Isonzo: Forza Italia scalza dal primo posto la Lega Nord, che accusa una flessione del 4 per cento. Salgono i Ds, quasi si dimezzano i Verdi, ottengono buoni risultati le liste autonomiste friulane.

ROMANS D'ISONZO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	232	10,5	RIF. COM.	246	9,3	RIF. COM.	276	11,4
UN. FRIULI	60	2,8	ALL. NAZION.	197	7,4	MSI-DN	52	2,1
ALL. NAZIONALE	107	4,9	FIAMMA	22	0,8	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	11	0,5	LEGA NORD	528	19,9	PDS	645	26,5
LAF-L. CIVICHE	45	2,0	NORD LIBERO	19	0,7	LEGA NORD	558	23,0
F.IT-CCD-F. DI C.	291	13,2	PDS	680	25,6	LPT	3	0,1
DEM. DI SINISTRA	570	26,0	POP. PRODI	256	9,6	US	6	0,3
LEGA NORD	349	16,0	CCD-CDU	212	8,2	PRI	15	0,6
PROG. AUT. FVG	324	14,8	F. ITALIA	382	14,4	PLI-LPI	8	0,3
C. POP. RIF.	136	6,2	VERDI	111	4,2	PSDI-V.MARG.	19	0,8
VERDI	68	3,1				PSI	68	2,8
						MF	27	1,1
						VERDI	113	4,7
						DC	606	24,9
						RETE	33	1,4

RONCHI DEI LEGIONARI

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	831	13,8	RIF. COM.	1031	13,5	RIF. COM.	885	12,3
UN. FRIULI	88	1,5	ALL. NAZION.	728	9,5	MSI-DN	278	3,9
ALL. NAZIONALE	469	7,[illegible]	FIAMMA	48	0,6	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	44	0,8	LEGA NORD	974	12,7	PDS	1.610	22,4
LAF-L. CIVICHE	77	1,2	NORD LIBERO	45	0,6	LEGA NORD	1.560	21,7
F.IT-CCD-F. DI C.	706	11,8	PDS	1.999	26,1	LPT	27	0,4
DEM. DI SINISTRA	1.866	31,0	POP. PRODI	863	11,3	US	45	0,6
LEGA NORD	635	10,6	CCD-CDU	347	4,5	PRI	122	1,7
PROG. AUT. FVG	562	9,3	F. ITALIA	1.139	14,9	PLI-LPI	54	0,7
C. POP. RIF.	494	8,1	VERDI	474	6,2	PSDI-V.MARG.	168	2,3
VERDI	253	4,1				PSI	390	5,4
						MF	55	0,8
						VERDI	504	7,0
						DC	1.336	18,6
						RETE	144	2,0

SAGRADO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	163	11,2	RIF. COM.	212	13,6	RIF. COM.	145	9,8
UN. FRIULI	29	2,0	ALL. NAZION.	169	10,8	MSI-DN	59	4,0
ALL. NAZIONALE	162	11,1	FIAMMA	11	0,7	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	7	0,4	LEGA NORD	255	16,3	PDS	315	21,4
LAF-L. CIVICHE	29	2,0	NORD LIBERO	9	0,6	LEGA NORD	383	26,0
F.IT-CCD-F. DI C.	194	13,3	PDS.	367	23,5	LPT	8	0,5
DEM. DI SINISTRA	376	25,9	POP. PRODI	150	9,6	US	8	0,5
LEGA NORD	220	15,1	CCD-CDU	61	3,9	PRI	19	1,3
PROG. AUT. FVG	70	4,9	F. ITALIA	255	16,3	PLI-LPI	12	0,8
C. POP. RIF.	121	8,3	VERDI	71	4,6	PSDI-V.MARG.	8	0,5
VERDI	83	5,8				PSI	83	5,6
						MF	11	0,8
						VERDI	96	6,5
						DC	314	21,3
						RETE	11	0,8

S. CANZIAN D'ISONZO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	643	18,7	RIF. COM.	688	15,7	RIF. COM.	609	14,4
UN. FRIULI	47	1,4	ALL. NAZION.	355	8,1	MSI-DN	184	4,4
ALL. NAZIONALE	261	7,6	FIAMMA	31	0,7	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	27	0,8	LEGA NORD	605	13,8	PDS	1.169	27,7
LAF-L. CIVICHE	39	1,1	NORD LIBERO	19	0,4	LEGA NORD	837	19,9
F.IT-CCD-F. DI C.	445	12,9	PDS	1.293	29,4	LPT	14	0,3
DEM. DI SINISTRA	1.115	32,2	POP. PRODI	378	8,6	US	4	0,1
LEGA NORD	421	12,1	CCD-CDU	187	4,3	PRI	65	1,5
PROG. AUT. FVG	61	1,8	F. ITALIA	655	14,9	PLI-LPI	21	0,5
C. POP. RIF.	279	8,0	VERDI	181	4,1	PSDI-V.MARG.	43	1,0
VERDI	117	3,4				PSI	110	2,6
						MF	33	0,8
						VERDI	312	7,4
						DC	758	18,0
						RETE	57	1,4

S. FLORIANO D. COLLIO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	84	15,8	RIF. COM.	71	12,1	RIF. COM.	47	8,4
UN. FRIULI	4	0,8	ALL. NAZION.	30	5,1	MSI-DN	20	3,6
ALL. NAZIONALE	20	3,7	FIAMMA	6	1,0	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	13	2,4	LEGA NORD	87	14,9	PDS	78	14,0
LAF-L. CIVICHE	5	1,0	NORD LIBERO	8	1,4	LEGA NORD	74	13,3
F.IT-CCD-F. DI C.	44	8,2	PDS	104	17,8	LPT	–	–
DEM. DI SINISTRA	64	12,0	POP. PRODI	161	25,8	US	261	46,9
LEGA NORD	49	9,1	CCD-CDU	27	4,6	PRI	7	1,3
PROG. AUT. FVG	1	0,1	F. ITALIA	64	10,9	PLI-LPI	1	0,2
C. POP. RIF.	231	43,1	VERDI	27	4,6	PSDI-V.MARG.	1	0,2
VERDI	20	3,8				PSI	8	1,4
						MF	4	0,7
						VERDI	17	3,0
						DC	37	6,6
						RETE	2	0,4

S. LORENZO ISONTINO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	58	6,5	RIF. COM.	49	4,8	RIF. COM.	33	3,3
UN. FRIULI	35	4,0	ALL. NAZION.	108	10,7	MSI-DN	64	6,5
ALL. NAZIONALE	96	10,9	FIAMMA	15	1,5	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	18	2,0	LEGA NORD	231	22,8	PDS	59	6,0
LAF-L. CIVICHE	36	4,0	NORD LIBERO	8	0,8	LEGA NORD	294	29,8
F.IT-CCD-F. DI C.	167	18,9	PDS	143	14,1	LPT	2	0,2
DEM. DI SINISTRA	139	15,7	POP. PRODI	120	11,8	US	5	0,5
LEGA NORD	167	18,9	CCD-CDU	67	6,6	PRI	15	1,5
PROG. AUT. FVG	52	5,9	F. ITALIA	199	13,1	PLI-LPI	15	1,5
C. POP. RIF.	79	9,0	VERDI	73	7,2	PSDI-V.MARG.	7	0,7
VERDI	38	4,2				PSI	73	7,4
						MF	27	2,7
						VERDI	23	8,4
						DC	286	28,9
						RETE	25	2,5

S. PIER D'ISONZO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	179	16,0	RIF. COM.	204	15,1	RIF. COM.	154	11,9
UN. FRIULI	12	1,0	ALL. NAZION.	111	8,2	MSI-DN	48	3,7
ALL. NAZIONALE	80	7,1	FIAMMA	14	1,0	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	11	1,0	LEGA NORD	167	12,4	PDS	438	34,0
LAF-L. CIVICHE	12	1,0	NORD LIBERO	6	0,4	LEGA NORD	224	17,3
F.IT-CCD-F. DI C.	158	14,1	PDS	393	29,2	LPT	1	0,1
DEM. DI SINISTRA	396	35,4	POP. PRODI	120	8,9	US	4	0,3
LEGA NORD	103	9,2	CCD-CDU	78	5,8	PRI	9	0,7
PROG. AUT. FVG	44	4,0	F. ITALIA	183	13,6	PLI-LPI	6	0,5
C. POP. RIF.	75	6,7	VERDI	71	5,3	PSDI-V.MARG.	13	1,0
VERDI	50	4,5				PSI	61	4,7
						MF	6	0,5
						VERDI	84	6,5
						DC	233	18,0
						RETE	12	0,9

SAVOGNA D'ISONZO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	235	21,1	RIF. COM.	224	17,3	RIF. COM.	.128	10,1
UN. FRIULI	17	1,5	ALL. NAZION.	44	3,4	MSI-DN	29	2,3
ALL. NAZIONALE	30	2,8	FIAMMA	6	0,5	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	7	0,7	LEGA NORD	251	19,4	PDS	241	19,1
LAF-L. CIVICHE	12	1,0	NORD LIBERO	8	0,6	LEGA NORD	243	19,3
F.IT-CCD-F. DI C.	81	7,3	PDS.	318	24,5	LPT	.2	0,2
DEM. DI SINISTRA	274	24,8	POP. PRODI	192	14,8	US	346	27,4
LEGA NORD	122	11,0	CCD-CDU	44	3,4	PRI	12	1,0
PROG. AUT. FVG	12	1,0	F. ITALIA	114	8,8	PLI-LPI	3	0,2
C. POP. RIF.	266	24,0	VERDI	96	7,4	PSDI-V.MARG.	8	0.6
VERDI	53	4,8				PSI	93	7,4
						MF	11	0,9
						VERDI	57	4,5
						DC	75	5,9
						RETE	14	1,1

STARANZANO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	514	12,6	RIF. COM.	618	13,0	RIF. COM.	461	10,6
UN. FRIULI	43	1,0	ALL. NAZION.	471	9,9	MSI-DN	219	5,1
ALL. NAZIONALE	359	8,9	FIAMMA	39	0,8	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	26	0,6	LEGA NORD	632	13,3	PDS	1.144	26,4
LAF-L. CIVICHE	37	1,0	NORD LIBERO	32	0,7	LEGA NORD	898	20,7
F.IT-CCD-F. DI C.	451	11,0	PDS	1.268	26,6	LPT	8	0,2
DEM. DI SINISTRA	1.453	35,6	POP. PRODI	464	9,7	US	11	0,3
LEGA NORD	500	12,2	CCD-CDU	191	4,0	PRI	48	1,1
PROG. AUT. FVG	74	1,9	F. ITALIA	748	15,7	PLI-LPI	13	0,3
C. POP. RIF.	462	11,3	VERDI	301	6,3	PSDI-V.MARG.	82	1,9
VERDI	158	3,9				PSI	149	3,4
						MF	27	0,6
						VERDI	399	9,2
						DC	797	18,4
						RETE	78	1,8

TURRIACO

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	252	16,0	RIF. COM.	289	15,8	RIF. COM.	251	15,5
UN. FRIULI	17	1,0	ALL. NAZION.	146	8,0	MSI-DN	53	3,3
ALL. NAZIONALE	103	6,6	FIAMMA	11	0,6	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	16	1,0	LEGA NORD	239	13,1	PDS	518	31,9
LAF-L. CIVICHE	9	0,6	NORD LIBERO	7	0,4	LEGA NORD	322	19,8
F.IT-CCD-F. DI C.	143	9,0	PDS	667	36,5	LPT	5	0,3
DEM. DI SINISTRA	608	38,7	POP. PRODI	125	6,8	US	–	–
LEGA NORD	201	12,8	CCD-CDU	75	4,1	PRI	10	0,6
PROG. AUT. FVG	42	2,7	F. ITALIA	204	11,2	PLI-LPI	5	0,3
C. POP. RIF.	116	7,4	VERDI	64	3,5	PSDI-V.MARG.	16	1,0
VERDI	66	4,2				PSI	63	3,9
						MF	15	0,9
						VERDI	93	5,9
						DC	253	15,6
						RETE	18	1,1

VILLESSE

REGIONALI 1998			CAMERA 1996 PROP.			REGIONALI 1993		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
RIF. COMUNISTA	99	9,5	RIF. COM.	116	9,5	RIF. COM.	122	10,3
UN. FRIULI	24	2,2	ALL. NAZION.	102	8,3	MSI-DN	32	2,7
ALL. NAZIONALE	67	6,4	FIAMMA	6	0,5	LAF	–	–
M. SOCIALE F. T.	15	1,5	LEGA NORD	204	16,7	PDS	255	21,5
LAF-L. CIVICHE	13	1,2	NORD LIBERO	7	0,6	LEGA NORD	228	19,2
F.IT-CCD-F. DI C.	138	13,2	PDS.	273	23,3	LPT	8	0,7
DEM. DI SINISTRA	247	23,7	POP. PRODI	168	13,7	US	1	0,1
LEGA NORD	134	12,9	CCD-CDU	95	7,8	PRI	9	0,8
PROG. AUT. FVG	181	17,3	F. ITALIA	191	15,6	PLI-LPI	8	0,7
C. POP. RIF.	109	10,4	VERDI	60	4,9	PSDI-V.MARG.	4	0,3
VERDI	17	1,7				PSI	37	3,1
						MF	16	1,4
						VERDI	51	4,3
						DC	399	33,6
						RETE	17	1,4

Dal rinnovo del consiglio comunale emerge una gran voglia di bipolarismo e anche di scelte chiare nelle alleanze e nei programmi

Per un pugno di voti Gorizia va al ballottaggio

Il sindaco uscente del Polo Valenti si gode il suo 48.4 per cento ma An si interroga su un calo clamoroso

Ario Rupeni è già all'attacco: «Siamo la vera alternativa»

GORIZIA «Se si vuole evitare che Gorizia vada alla deriva, così come sta andando ora, è necessaria un'impennata di coraggio. Nell'interesse della città».

Nemmeno il tempo di leggere con un po' di attenzione i dati del primo turno, e Ario Rupeni, candidato di Ulivo, Rifondazione comunista e Isontino per l'Europa, è già nuovamente in campagna elettorale. «Il nostro è un progetto realmente alternativo, dovremo ora cercare di spiegarlo il meglio possibile agli elettori». E Rupeni lancia anche un altro motivo di sfida a Valenti: «Gli chiediamo chiaramente che atteggiamento intende avere nei confronti della Fiamma Tricolore. Credo sia necessario che Valenti spieghi sin da ora senza incertezze quale è la sua posizione rispetto a questo elettorato. Così come dovrebbe spiegare pubblicamente anche cosa ne pensa della migrazione interna al polo di voti tra An e Forza Italia».

Rupeni dunque ha già iniziato con grande decisione la campagna elettorale in vista del ballottaggio. Partendo dalla caccia al consenso di chi domenica non è andato alle urne: «Credo che Valenti abbia potuto far valere una rendita di posizione derivante dalla visibilità che gli offre l'essere il sindaco uscente. Da parte nostra siamo stati decisamente svantaggiati dal calo dei votanti. Un dato, quello, che fa riflettere sul clima che aleggia sulle istituzioni, un voto si sfiducia anche contro questa amministrazione. Non si può non tenerne conto. E allora noi ora dobbiamo farci conoscere ancora meglio, dobbiamo far conoscere sempre più i nostri programmi e le nostre idee, l'unica vera alternativa per questa città».

E su questa linea Rupeni sta valutando la possibilità di presentare già alla vigilia del voto la giunta con la quale intenderebbe lavorare: «Presentare la squadra in anticipo - spiega - è un atto di responsabilità importante nei confronti di tutti gli elettori».

g.bar.

Gaetano Valenti, un trionfo: «Successo di tutto il Polo»

GORIZIA «Mi aspettavo, al massimo, il 47 per cento: ma proprio tirato per i capelli. Un 48.4 no, proprio no. E' un risultato eccezionale. Sono molto felice, questo è un voto che mi riempie di soddisfazione».

Ed è così soddisfatto, Gaetano Valenti, sindaco polista uscente ormai a un passo dalla conferma, da non arrabbiarsi nemmeno con Valentino Marzaroli, che con il suo Obiettivo Gorizia gli ha tolto quei voti che potevano significare la rielezione immediata costringendolo ad altre due settimane di campagna elettorale: «A questo punto, piuttosto - commenta il sindaco uscente (e rientrante?) - mi dispiace che Marzaroli non abbia un posto in consiglio: sarebbe stato un alleato in più».

Valenti osserva numeri e statistiche e spiega: «Innanzitutto il mio grazie va a tutto l'elettorato, anche a chi non mi ha scelto: è importante che la base dei votanti sia alta per la massima legittimazione possibile al sindaco. Inoltre, anchi'io ho trovato in questo voto una gran voglia di bipolarismo tra gli elettori, un altro segnale politico importante».

All'interno della sua coalizione, Forza Italia ha «rubato» ad An una fetta non indifferente di voti, il 4.6 per cento, ma Valenti non scivola sulla buccia di banana della polemica: «Ci tengo al nostro essere un'autentica coalizione, noi siamo il Polo e come Polo ci siamo presenti ottenendo un ottimo risultato. Come in tutte le squadre poi gli eventuali problemi si discutono nello spogliatoio, a porte rigorosamente chiuse».

E a proposito di metafore calcistiche, cambierà la squadra della giunta? «Qualche piccolo aggiustamente è sempre necessario, anche per le squadre vincenti. Ma ne riparliamo dopo il voto di ballottaggio».

Già, il ballottaggio. Con a disposizione i voti di Lega, Fiamma e Marzaroli. «Non ho remore a lavorare con chiunque condivida i nostri obiettivi. Nel momento scegliessero di votare, credo che quegli elettori non avrebbero dubbi a votare per noi».

g.bar.

GORIZIA Una gran voglia di bipolarismo. E' questo il punto esclamativo che gli elettori goriziani hanno apposto accanto al trionfo di Gaetano Valenti che, trascinando alle stelle Forza Italia, ha mancato la conferma a sindaco sin dal primo turno per non più di trecento voti. Un'inezia. E così Valenti attende ora il 28 giugno forte di quel 48.4 per cento che gli permette di non temere troppo Ario Rupeni il quale, sorretto dall'Ulivo, da Rifondazione comunista e dagli Isontini per l'Europa, è arrivato al 31.9 per cento.

Ma, a parte il 7.9 per cento della Lega (comunque un valore in calo rispetto alle stesse regionali) e il 5.3 di successo personale del missino Sergio Cosma, hanno fatto scalpore i bassi valori fatti registrare da Verdi (Bon ha solo sfiorato i mille voti con il 4.2 per cento, meno 3.8 rispetto alle regionali) e Obiettivo Gorizia (551 voti al candidato sindaco Marzaroli, il 2.3 per cento). E dunque si ha l'impressione che gli elettori sia di centro sinistra che del centro destra non abbiano gradito - in un voto maggioritario come quello del Comune - le libertà prese rispetto alle alleanze dell'Ulivo o del Polo. «Sì, gli elettori - conferma il verde Alessandro Bon - hanno deciso di dare un segnale importante in questo senso». «Ci si indirizza sempre più verso il bipolarismo» aggiunge Vittorino Marzaroli, che lamenta il fatto che la città «non ha compreso il nostro messaggio» e si interroga: «che siano stati proprio i nostri voti a bloccare la promozione al primo turno di Valenti?». Sì, sono stati proprio i loro voti.

Gli elettori goriziani hanno utilizzato il voto comunale per esprimere anche una valutazione precisa sul lavoro svolto dai partiti in città. Ecco così, ad esempio, che all'interno del Polo - rispetto al voto delle Regionali - vi è stato un 4.6 di voti passato da Alleanza nazionale a Forza Italia, lasciando al partito di Fini il minimo storico con il 9 per cento. «Una bella bacchettata sulle dita da parte del nostro elettorato» ha ammesso con franchezza il segretario di An Gino Maniacco. «Questo calo alle Comunali rispetto alle Regionali - ha aggiunto - significa una nostra mancanza, vuol dire che non abbiamo lavorato bene».

E così, adesso si guarda al prossimo turno. Mentre il leghista Formentini si rimette alle decisioni regionali («Ma un dato è certo - spiega -: Gorizia non vuole cambiare. Io comunque sono pronto a un'opposizione costruttiva»), cosa faranno la Fiamma, i Verdi e i 500 di Marzaroli? Cosma (Msi) si gode - «con orgoglio» sottolinea - il successo personale e sta alla finestra («Ma non daremo mai Gorizia in mano ai comunisti» aveva detto alla vigilia), il verde Bon non se la sente di prendere impegni mentre Marzaroli guarda il suo orticello e si chiede: «Davvero possono servire questi quattro voti?» Adesso, chissà. L'altro ieri, invece, sì che sarebbero serviti a Valenti...

Guido Barella

GORIZIA – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
ARIO RUPENI	7.491	31,9
GAETANO VALENTI	11.358	48,4
VITTORINO MARZAROLI	551	2,3
SERGIO COSMA	1.249	5,3
MICHELE FORMENTINI	1.855	7,9
ALESSANDRO BON	999	4,2

COMUNALI GORIZIA

1998			1994		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
ALL. NAZION.	1.838	9,0	ALL. NAZION.	2.940	15,2
FORZA ITALIA	6.421	31,7	FORZA ITALIA	6.219	28,0
C. DEMOCRATICI	1.322	6,6	PROGRESSISTI	3.314	14,9
R. COMUNISTA	933	4,6	CITT.ISONTINO	1.383	6,2
ISONT. EUROPA	618	3,0	UN. SLOVENA	1.389	6,2
ULIVO	5.014	24,7	PPI	3.028	13,6
LEGA NORD	1.697	8,3	LEGA NORD	1.594	7,2
VERDI	846	4,1	VERDI	2.390	10,7
FIAMMA	1.094	5,4			
OBIET. GORIZIA	520	2,6			

Al ballottaggio andranno il «Progetto» del sindaco uscente con il 38.2% e la lista Upc con il 27.1%

A Cormòns Patat sfida la roccaforte Paselli

Cresce la Lega Nord ma anche il «partito del non voto». Stop per il Polo

CORMONS – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
NICOLÒ BORTOLOTTI	750	15,1
MAURIZIO PASELLI	1.976	40,0
MICHELA COSTANTIN	816	16,6
LUCIANO PATAT	1.400	28,3

COMUNALI CORMONS

1998			1994		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
POLO BUON GOV.	723	15,4	POLO BUON GOV.	971	18,4
PROG. CORMON.	1.914	40,8	PROG. CORMON.	1.775	33,6
LEGA NORD	780	16,6	LEGA NORD	615	11,6
UNITI PER CORM.	1.283	27,2	UNITI PER CORM.	1.703	32,2
			PSI	221	4,2

CORMONS Il primo round è suo, senza ombra di dubbio. Maurizio Paselli di «Progetto Cormonese» non ha solo vinto, ma ha stravinto. E ora è pronto al ballottaggio forte di 1.976 voti pari al 40 per cento, con un margine di ben 576 preferenze, contro le 72 con le quali risolse quattro anni fa la competizione elettorale. Una roccaforte. A Luciano Patat di «Uniti per Cormòns» il compito di cercare di espugnarla «armato» di 1400 preferenze pari al 28.3 per cento (il 32.4 per cento quattro anni fa).

E' sfumato l'obiettivo ballottaggio, invece, per la candidata leghista Michela Costantini nonostante i suoi 816 voti (pari al 16.5%) che consentono una crescita del Carroccio che nella precedente consultazione era giunto al 11.6 per cento. Un aumento di consensi che, qualora Paselli si aggiudicasse l'appuntamento del 28 giugno, permetterebbe alla lista di Bossi di portare in consiglio comunale due rappresentanti.

Il candidato del Polo, Nicolò Bortolotti, invece, ha ottenuto il 15.1 per cento dei consensi (pari a 750 voti) contro il 18.4 per cento conquistati nel 1994 dall'allora candidato Gall.

Accanto alla crescita di consensi attorno a Paselli, l'ulteriore importante dato che emerge dalla competizione elettorale di domenica è, anche a Cormòns, il dato dell'astensionismo. Alle urne, infatti, sono sono recati solo il 77.6 per cento degli aventi diritto, contro l'84.8 per cento del 1994. In diminuzione, per contro, il numero delle schede bianche e nulle che, comunque, si è attestato sul 5 per cento formando, assieme a quanti hanno snobbato le urne, un sensibile «partito del non voto».

Progetto cormonese: «Il voto è chiaro, no alle alleanze»

CORMONS È soddisfatto Maurizio Paselli, candidato di Progetto cormonese, del risultato elettorale anche se attende l'investitura ufficiale del ballottaggio del 28 giugno. «Credo che l'esito del voto sia molto chiaro – dice il sindaco uscente – abbiamo creato un abisso rispetto all'esiguo margine di quattro anni fa. Questo significa che la gente ha capito quanto abbiamo fatto, ha premiato il nostro lavoro e lo dimostra la vittoria ottenuta in tutte le sezioni elettorali. Pertanto, grazie Cormòns».

«Durante la campagna elettorale – aggiunge il sindaco uscente – sembrava che tutti dovessero vincere facilmente, ma invece il voto ha detto che a vincere siamo stati solo noi, segno che l'impegno e il lavoro alla fine paga». Sotto con il ballottaggio, ora. «Certo – aggiunge Paselli – e voglio a questo punto fare un appello anche a chi non ha votato nel primo turno per non mancare l'occasione di dare il suo apporto». Paselli esclude ogni possibile collegamento con altre liste: «Il voto mi sembra chiaro, gli elettori si sono già espressi in maniera esplicita per cui non vedo la possibilità di alcun accordo con gli altri schieramenti. Ripeto, invece, l'invito a chi si è astenuto dal voto a presentarsi alle urne, in fondo si vota per il proprio comune e non capisco proprio chi ha addirittura rifiutato la scheda per le comunali».

Uniti per Cormòns: «Ora ci appelliamo agli scontenti»

CORMONS È certamente deluso Luciano Patat dall'esito del voto ma non si dà per vinto. «Certo abbiamo perso alcune posizioni rispetto a quattro anni fa ma per il ballottaggio – dice il candidato di Uniti per Cormòns – cercheremo di recuperare il voto degli scontenti, di chi in particolare non è andato a votare. Mi aspettavo certo un calo dei votanti, ma non in questa misura e a essere penalizzata è stata la nostra lista». «In fondo – aggiunge Patat – partivamo già penalizzati dal fatto che comunque il sindaco uscente ha un certo vantaggio in quanto la nuova legge non è che da molta visibilità al lavoro delle opposizioni; inoltre, non ci ha giovato la concomitanza con la consultazione elettorale in quanto il voto è stato politicizzato, pagando così il fatto di non avere alle spalle un'organizzazione di partito che ci sorreggesse nella campagna elettorale». «Non credo che la perdita di voti – dice ancora Patat – possa essere ascritta al programma elettorale o alla composizione della lista: il cittadino non credo abbia badato tanto a queste cose».

«Per quanto riguarda il ballottaggio – conclude – non ci sono le opportunità di un accordo con altre liste anche perché quella dell'autonomia è stato un vanto della nostra lista. Contiamo invece, come detto, di recuperare il voto degli astenuti e di cercare di erodere l'elettorato di sinistra che ha votato per Paselli».

A Sagrado quattro le liste in lizza: a «Orizzonti Comuni» il 55.5% dei voti

Visintin, bis da sindaco

L'ex vice Ambrosi passa ora all'opposizione

SAGRADO – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
VITTORIO AGLIALORO	331	22,0
RENZO AMBROSI	245	16,4
BENIAMINO VISINTIN	833	55,5
BRUNO PIRAS	92	6,1

SAGRADO Un numero inaspettato di liste in lizza (quattro per 1.850 elettori) e una campagna elettorale «al veleno» segnata, come mai prima d'ora, da spaccature, scissioni, accuse. In un clima così «vivace» era molta, l'altra notte, l'attesa per lo spoglio delle schede a Sagrado. Anche perchè, in controtendenza rispetto alla media regionale, nel piccolo paese isontino domenica c'era molta voglia di voto. Ai seggi, infatti, si è recato ben l'84.6 per cento degli aventi diritto.

A riconquistare la carica di sindaco è Beniamino Visintin che con la lista «Orizzonti Comuni» ha conquistato il 55.5 per cento delle preferenze, superando se stesso rispetto alle precedenti elezioni comunali. Del gruppo di maggioranza quattro sono i consiglieri comunali riconfermati (David Cernic, Alessandra Visintin, Marco Vittori e Vladimiro Brach) mentre gli altri quattro rappresentanti sono alla loro prima esperienza amministrativa.

Il 22 per cento dei voti è andato a Vittorio Aglialoro della lista «Sagrado 2000», consigliere di minoranza uscente, che assieme a Laura Di Teodoro, ha così conquistato due posti in consiglio.

Sono stati 245, invece, i voti ottenuti dall'ex vice sindaco Renzo Ambrosi (pari al 16.4 per cento) della formazione denominata «Ponte», protagonista di una clamorosa e contestata spaccatura politica. Per lui un netto cambiamento di ruolo: dalla maggioranza passa ora all'opposizione, affiancato da Antonietta Sabini. Nessun posto in consiglio, infine, per «Progressisti per Sagrado» di Bruno Piras che ha racimolato solo il 6.1 per cento dei voti.

«Getteremo le basi per la futura classe dirigente»

SAGRADO «I risultati raggiunti sono andati ben oltre le aspettative. La lista "Orizzonti Comuni", infatti, ha incrementato i voti rispetto alle precedenti amministrative. Neppure la quarta lista di disturbo ha influenzato i risultati».

E' soddisfatto Beniamino Visintin, e non si può certo dargli torto. Le urne gli hanno riservato una duplice sorpresa piacevole: la riconferma al vertice del Comune di Sagrado e un inatteso incremento di preferenze. «Il nostro successo va ben oltre ai gruppi politici che mi sostengono, a dimostrazione che mi sono sempre tenuto al di sopra delle parti e continuerò ad amministrare in questo modo».

Visintin, però, non si sofferma sull'autocelebrazione, preoccupato già all'indomani del voto a porgere la mano agli avversari: «Li ringrazio per la correttezza dimostrata durante la campagna elettorale - commenta - e auguro loro buon lavoro, sperando in una costruttiva collaborazione».

«Il mio è un mandato a termine con due obiettivi - conclude -: concludere il programma per il quale siamo stati premiati dalla cittadinanza e gettare le basi per la futura classe dirigente del Comune. Per questo motivo, dispiacendomi per quanti non sono riusciti ad entrare in consiglio, ho intenzione di coinvolgerli, con altri cittadini, nella vita politica e sociale di Sagrado».

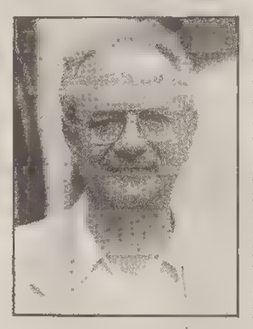
Caso più unico che raro, il sindaco uscente dell'isola non è riuscito neppure ad arrivare al ballottaggio per il quale si misureranno Bottin e Marin

Grado, per Lega e Salvini tracollo annunciato

Da mesi il destino del Carroccio appariva segnato - Tognon e il suo Progetto traditi dalla corsa in solitario

Bottin: «Ha vinto la serietà» E ora cerca i voti di Tognon

Grado «Ce l'aspettavamo, avevamo colto gli umori dei gradesi. Abbiamo fatto la differenza con la nostra credibilità, l'impegno serio e coerente nei confronti dei problemi della gente». Renzo Bottin, candidato sindaco dell'isola nell'omonima lista che ha totalizzato il 10,6% delle preferenze, quarto partito dopo Progetto per Grado, Lega, e i Ds che lo appoggiano con Rc, forte del suo «peso specifico» che con il 27,3% lo fa entrare a testa alta al ballottaggio con Roberto Marin, non si scompone. Ha l'aria di chi la vittoria l'aveva annunciata: «La gente ha capito che facciamo sul serio, è stufa di chiacchere: noi, alle parole, abbiamo posto di fronte la questione dei pontili, l'ospedale e una disponibilità effettiva nei confronti del cittadino, senza astii». Nè lo scompone il ballottaggio, per il quale apre le braccia alla «novità» politica gradese, Progetto per Grado, primo partito con il 17,3% in città: «E' una buona sorpresa la lista di Leonardo Tognon, seppure presentatasi all'ultimo momento. A Grado è la prima lista. E ciò che non va a destra non può che farci piacere». Apparentamento in vista, dunque, previe le rispettive consultazioni preliminari: «La speranza - precisa Bottin - è quella di rafforzare il centrosinistra che abbiamo costituito. Insomma, un apparentamento tra affini, è il leit-motiv, chiaramente consultanto la mia coalizione e la lista in questione. E se non sarà alleanza, pazienza: il problema è la Lega, qui peraltro bacchettata dopo quattro anni di vuoto politico e dopo aver conglobato un ex esponente del Ppi e uno di Rc. Dicevo la Lega: c'è una forbice tra i vertici e la base. Qui c'è una notevole resistenza verso destra: non sarà facile andare ad apparentamenti...».



E il «nemico» dell'altra sponda, Marin di An, che l'aspetta al varco del ballottaggio? «Ha ottenuto voti in più grazie a Ccd e Cdu: le frazioni di Fossalon e Boscat hanno dato un notevole contributo. Mentre abbiamo notato che tra An e Fi, rispetto alle comunali '94, non c'è stato a conti fatti nessun progresso. E si sono presentati divisi».

Marin: «Ho fatto centro Ma il bello viene adesso»

Grado «Molto bene. Contavamo di giungere al ballottaggio a quota 1100/1200 voti, quelli sulla carta. Ne abbiamo conquistati circa 1500, un centinaio tolti anche a Bottin e recuperati anche grazie al Ccd-Cdu e i suffragi storici: non possiamo che essere soddisfatti».

Roberto Marin, il contendente che al secondo turno si giocherà il Palazzo di Grado con Renzo Bottin, forte del suo 24,9 per cento di consensi, spara subito a sinistra: «Bottin ha fatto il pieno adesso. Ma avrà pochi spazi di manovra, poi», afferma già sul piede di guerra.

E, nel gettare uno sguardo alle prossime alleanze, accarezza l'idea di avvicinarsi a Tognon. «Discuteremo con lui», aggiunge Marin. Mentre nei confronti di Forza Italia, se il primo turno ha segnato il solco dello strappo, ora c'è aria di ricucitura. «Margini ce ne dovrebbero essere - osserva il candidato di An e dei Cristiani democratici per le Libertà -, Romoli giurò a suo tempo che, Forza Italia ci avrebbe garantito l'appoggio. Diversamente, sarebbe un paradosso, in controtendenza regionale. Il tutto, comunque, va ora meditato e analizzato per bene, tenendo conto di un'ottica regionale e dei singoli direttivi: ciò sarà vincolante». Ma non concede malleabilità nei confronti degli azzurri isolani, ragionando statisticamente: «Fi qui è sparita, è stato un fallimento». Come a dire: la sconfitta la pagate proprio tutta.

Toni aspri anche con il Carroccio: «E' stato un tracollo a Grado. Ha perso elementi importanti per strada e le conseguenze si vedono: ha messo alla porta esponenti quali Regolin, Camuffo, per inserire l'ex popolare Corinti e l'ex di Rc Zuliani. Un'operazione politica che ha offuscato l'immagine della Lega, un fattore di disorientamento anzichè di rafforzamento: come si fa a proporre ai leghisti rappresentanti di estrazione diversa? E' stato il colpo di grazia».

GRADO Il primo dato è eclatante. Il sindaco uscente Giovanni Battista Salvini esce con le ossa rotte da queste elezioni comunali: non solo non è riuscito neppure ad arrivare al ballottaggio, ma nelle preferenze personali è soltanto quarto, battuto oltre che da Renzo Bottin e Roberto Marin, anche da Leonardo Tognon, che sostenuto soltanto dalla lista civica Progetto per Grado ha sfiorato le mille preferenze, portando se stesso e la lista a cavallo fra il 16 e il 17 per cento. E' già abbastanza inconsueto vedere un sindaco uscente che non lotti testa a testa per la riconferma, dunque fa ancor più scalpore constatare che Salvini non ha proprio retto il confronto con gli altri candidati forti.

Ma il tracollo di Salvini non è solo suo personale, è anche quello della Lega Nord che lui rappresenta e in nome della quale ha amministrato Grado nell'ultimo quadriennio. Anche come lista, infatti, il Carroccio è stato battuto da Progetto per Grado e An; ma è comparando il suo 13.6% di questa tornata al 33.1% del '94 che si evidenzia in pieno lo sgretolamento dei padani. Del resto era una fine annunciata: da circa un anno, da quando con gli abbandoni di Regolin e Monferà la Lega si era trovata in minoranza ed aveva dovuto ricorrere a «puntelli» esterni, le altre forze politiche l'hanno tenuta in piedi con la flebo solo per preparare con calma il cappio con il quale strangolarla. Adesso che era pronto, glie l'hanno stretto al collo. La mancanza di chiarezza interna su argomenti strategici ha affondato la Lega, in primis sulla scelta se seguire Bossi nella sua voglia di secessione o lavorare per il federalismo.

Tornando a valutare l'esito elettorale, un altro dato si rivela determinante: la difformità fra le preferenze ai candidati sindaci e alle singole liste. E dunque Leonardo Tognon paga il fatto di aver corso da solo con la sua lista, senza allearsi con altri. Progetto per Grado è infatti quella che ha ottenuto più voti in assoluto, ma se il suo candidato sindaco non è arrivato al ballottaggio è soltanto perchè le preferenze a Bottin e Marin sono arrivate da coalizioni di liste le quali invece, prese singolarmente (come si può notare nella tabella a lato) hanno portato a casa risultati non proprio esaltanti. Ma sommati, hanno fatto la forza.

Quattro anni fa a Grado la competizione elettorale riguardò soltanto quattro liste: Lega Nord , Rifondazione comunista, Forza Italia-Alleanza Nazionale e Ppi. Confrontare i risultati di allora con quelli di domenica scorsa aiuta a capire come è cambiato in questo quadriennio l'elettorato gradese. E allora si scopre che tutti hanno perso voti, chi più, chi meno sensibilmente. E considerando che quelli del Ppi sono stavolta confluiti nel Progetto per Grado, si può notare che le preferenze fuggite soprattutto da Rifondazione e Lega hanno finito per dare voce a Ds, Lista Bottin, Ccd, e Verdi. Mentre i «duri e puri» di destra hanno lasciato An per tenere accesa la fiamma del caro, vecchio Movimento Sociale: il suo 5,5% è stato un exploit, considerato che dalle altre parti non ha superato l'1.

Matteo Contessa

GRADO – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
GIOVANNI BATTISTA SALVINI	774	13,0
LEONARDO TOGNON	991	16,5
RENZO BOTTIN	1.637	27,3
VINCENZO CAPURSO	321	5,3
ROBERTO MARIN	1.489	24,9
GIOVANNI POPAZZI	652	10,9
GIOVANNIMARIA MATTIUSSI	127	2,1

COMUNALI GRADO

1998			1994		
PARTITI	VOTI	%	PARTITI	VOTI	%
LEGA NORD	753	13,6	LEGA NORD	2.051	33,1
PROG. GRADO	964	17,3	RIF. COMUNISTA	943	15,2
LISTA BOTTIN	587	10,6	F.ITALIA-ALL.NAZ.	1.985	32,1
DEM. DI SINISTRA	635	11,5	PPI	1.211	19,6
RIF. COMUNISTA	240	4,3			
MS-FIAMMA TRIC.	304	5,5			
ALLEANZA NAZ.	946	17,0			
CCD	381	6,9			
FORZA ITALIA	622	11,2			
VERDI P.GRADO	119	2,1			

LIGNANO – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
STEFANO TRABALZA	1.538	37,8
DOMENICO BONELLI	181	4,4
ANTONINO MARCUZZI	788	19,3
PAOLO VENTURINI	481	11,9
VIRGILIO SANDRI	1.086	26,6

ARTA TERME – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
GIOVANNI BATTISTA GARDEL	938	61,1
GIACOMINO RUPIL	186	12,1
CLAUDIO CESCUTTI	410	26,8

VARMO – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
GRAZIANO VATRI	781	38,9
PAOLO BERLASSO	793	39,4
FRANCESCO GIAU	153	7,7
DINO MORASSUTTI	282	14,0

Anche Cividale tra i centri dove il primo cittadino è stato eletto al primo turno

Su 14 comuni otto hanno già un sindaco Il 28 giugno ballottaggio per gli altri sei

TRIESTE Dei 14 comuni in cui si è votato domenica per il rinnovo delle amministrazioni locali, otto hanno già i rispettivi sindaci, quasi tutti eletti in liste civiche, mentre in altri sei comuni, tra cui Gorizia, si andrà al ballottaggio tra due domeniche, il 28 giugno.

I comuni con più di 5.000 abitanti che hanno già un sindaco sono Cividale del Friuli (Giuseppe Pascolini, sostenuto da Fi, Ccd, An e Cdu) e Buia (Aldo Calligaro; Lega Nord Buje), entrambi in provincia di Udine. In altri sei comuni superiori ai 5.000 abitanti - Gorizia, Maniago, Grado, Casarsa, Cormons e Lignano - si voterà per il ballottaggio domenica 28 giugno.

In altri sei comuni, tutti al di sotto dei 5.000 abitanti, i sindaci sono stati eletti direttamente domenica: sono Cimolais (Gino Bertolo; lista civica Cimolais), Vito d'Asio (Romeo Faleschini; civica Per la Val d'Arzino), Arta Terme (Giovanni Battista Gardel; civica Arta Terme), Preone (Valentina Pellizzari; civica), Sagrado (Beniamino Visintin; Orizzonti comuni) e Varmo (Paolo Berlasso; Varmo Futura).

Nel dettaglio a Cividale è stato eletto sindaco già al primo turno l'ex democristiano Giuseppe Pascolini, sostenuto oggi da Forza Italia-Ccd, An e Cdu che ha ottenuto il 50,7 di voti battendo Guglielmo Pelizzo, sostenuto dall'Ulivo, che ha preso soltanto il 34,4 per cento di consensi. In lizza anche il leghista Silvano Domenis che ha ottenuto il 14,9 per cento di voti. Per quanto riguarda i voti di lista, nell'ambito del Polo, i maggiori consensi sono andati ad An (22,4 per cento), mentre Fi-Ccd ha ottenuto il 10 per cento e il Cdu il 17, 8 per cento.

Andranno invece al ballottaggio a Lignano Stefano Trabalza (sostenuto da Fi, Progetto futuro e An) che ha ottenuto il 37,8 per cento e Virgilio Sandri, sostenuto da Comunità Lignano, Forza Lignano e Per Lignano, che ha ottenuto il 26,6 per cento di consensi. Trabalza non si è sorpreso del risultato: sperava di spuntarla al primo turno senza ricorrere al ballottaggio. Comunque, ha affermato, non intende appoggiarsi ad apparentamenti per il secondo turno.

A Casarsa della Delizia, invece, si disputeranno la poltrona di sindaco Claudio Colussi (Cittadini protagonisti e Uniti al centro) con il 46,1 per cento, e Rino Tobia Castellarin (Democratici di sinistra) con il 25,1 per cento.

Sempre nella Destra Tagliamento, ballottaggio anche a Maniago, tra Emilio Di Bernardo (35,2 per cento), sostenuto da una lista civica Per Maniago, e Armando Angeli (30,8 per cento) sostenuto da una coalizione che vede unite Forza Italia, il Ppi e la lista Per Maniago nella solidarietà. Interessante sarà dunque vedere dove andranno i voti di An che assieme alla lista Essere Maniago sosteneva la candidatura a sindaco di Mario Ius che ha ricevuto il 12 per cento di consensi. La percentuale di An, come voto di lista, è stata di quasi l'8 per cento.

Arta Terme, invece, è riuscita ad eleggere il suo sindaco già al primo turno: è Giovanni Battista Gardel, sostenuto da una lista civica, che ha ottenuto il 61,1 per cento di consensi personale.

L'unico sindaco donna è a Preone, minuscolo centro della montagna carnica. Per Valentina Pellizzari è stato un vero e proprio plebiscito. Ha infatti ottenuto l'86,1 di voti.

PREONE – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
ALESSANDRO FABRO	29	13,9
VALENTINA PELLIZZARI in MARTINIS	180	86,1

CIMOLAIS – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
GINO BERTOLO	201	65,7
LUIGI BRESSA	105	34,3

BUIA – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
ALDO CALLIGARO	2.612	69,1
PAOLO CIANI	1.165	30,9

VITO D'ASIO – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
RAFAELLE BERSAN	202	34,3
ROMEO FALESCHINI	386	65,7

MANIAGO – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
EMILIO DI BERNARDO	2.241	35,2
ARMANDO ANGELI	1.954	30,8
PIO DE ANGELIS	568	9.0
MARIO IUS	770	12,0
ENIO BORGATTI	831	13,0

CIVIDALE – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
SILVANO DOMENIS	1.043	14,9
GIUSEPPE PASCOLINI	3.575	50,7
GUGLIELMO PELIZZO	2.427	34,4

CASARSA – COMUNALI 1998

CANDIDATI	VOTI	%
RINO TOBIA CASTELLARIN	1.214	25,1
ANGELO LIUT	529	11,0
CLAUDIO COLUSSI	2.227	46,1
MAURO ALBANETTI	176	3,7
ANTONIO CESARE MARINELLI	684	14,1

Far West nel Tarantino davanti a un ufficio postale che stava per essere rapinato da due giovani

Donne e bambini bersagli dei banditi

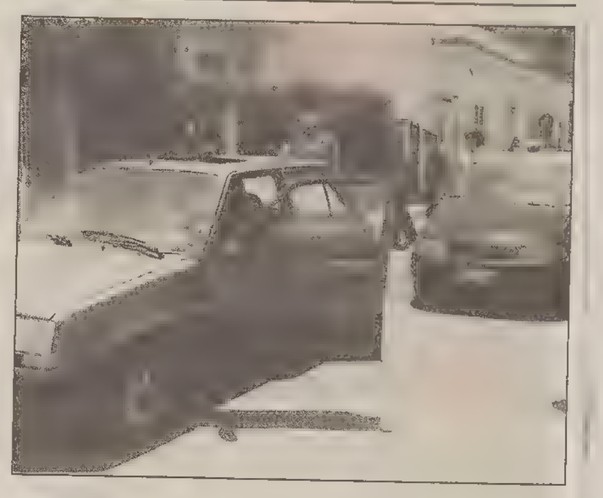
A Foggia un pregiudicato inseguito e ucciso dai killer dentro a un negozio

BARI Un omicidio a Foggia, una rapina con cinque feriti, fra i quali un bambino di 9 anni e una donna incinta, in provincia di Taranto: un filo rosso di sangue collega le due province pugliesi. Scene da autentico Far West ad Avetrana nella provincia jonica, per una rapina all'ufficio postale, dov'era in programma il pagamento delle pensioni. Nell'arco di pochi minuti è successo di tutto. Due giovani, probabilmente della vicina provincia di Brindisi, con il volto coperto e armati di un fucile a canne mozzate e di un kalashnikov hanno fatto irruzione nel locale, hanno invitato i presenti ad allontanarsi, poi, con una spranga di ferro, hanno tentato di rompere il vetro blindato degli sportelli.

Ma non hanno avuto il tempo di impossessarsi del bottino perchè nel frattempo è sopraggiunta una pattuglia dei carabinieri. Il complice, che era all'estero dell' ufficio postale, ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'auto dei militari. È stato a questo punto che i due rapinatori hanno tentato la fuga facendosi scudo di alcuni clienti e sparando a loro volta all'impazzata. Nel conflitto a fuoco sono stati sparati oltre 150 colpi di kalashnikov, di fucile e di pistola. Nel conflitto a fuoco è rimasto ferito un carabiniere, 33 anni, originario della Calabria, che un anno fa era riuscito a sventare una rapina nello stesso ufficio postale. Il militare è stato operato all'addome nel vicino ospedale di Manduria. Guarirà in un mese. Il più grave dei feriti è una donna di 78 anni, Margherita Galluzzi: i medici dell'ospedale di Taranto si sono riservata la prognosi.

Nella pioggia di proiettili che si è abbattuta in quel tratto di via Piave, dove ha sede l'ufficio postale, sono stati colpiti anche un bambino di 9 anni, Saverio De Pascale, un giovane di 23 anni, Emanuele Nigro, e una donna incinta di 42 anni, Mariella Carrozzo, che si trovava per caso in quella zona, a bordo della sua «Renault 5». I rapinatori sono riusciti a fuggire a bordo di una station wagon di colore verde in direzione di Erchie, in provincia di Brindisi. Immediate le ricerche per le quali sono stati allestiti nella zona di Avetrana che si trova all'incrocio tra le province di Taranto, Brindisi e Lecce, posti di blocco e pattugliamento con gli elicotteri. È possibile che i colpi esplosi da quattro carabinieri abbiano colpito uno dei tre rapinatori.

Più rapido ma non meno violento, l'altro fatto di sangue. Teatro: via Gioberti a Foggia, dove è stato ucciso un pregiudicato, Paolo Vitagliani, 33 anni, sposato e padre di un figlio. A freddarlo con quattro colpi di pistola, poco prima delle otto di ieri, un commando composto da due killer. Vitagliani, che era a bordo del suo motorino, si è accorto di essere inseguito da due persone a bordo di un altro motorino. Forse ha intuito che quegli strani inseguitori potessero essere i suoi sicari. Ha tentato di salvarsi: prima nascondendosi diero un furgone in sosta, poi rifugiandosi in un negozio di frutta e verdura. Troppo poco per i due killer che lo hanno raggiunto ed hanno sparato in rapida succedssione otto colpi, quattro dei quali lo hanno raggiunto mortalmente alla testa e al torace. Vitagliani è crollato nel negozio, davanti ai piedi della proprietaria che è rimasta sotto choc. I killer hanno agito a volto scoperto. Gli inquirenti temono che l'omicidio di Vitagliani apra una guerra di mala nel capoluogo foggiano. La vittima, infatti, era il luogotenente di Roberto Sinesi, ritenuto il boss emergente di Foggia. Siensi sta scontando una pena di 26 anni di reclusione per associazione mafiosa.



L'auto su cui viaggiavano tre donne, ferite in seguito alla sparatoria davanti all'ufficio postale di Avetrana.

I PRECEDENTI

Agguati di stampo mafioso: troppi gli innocenti coinvolti

ROMA Un bambino rimasto cieco, una bambina uccisa, un' altra, ferita, gettata come un sacco di stracci fuori dall' auto in fuga: la violenza degli adulti sembra coinvolgere sempre più spesso bambini innocenti, spettatori dei crimini dei più grandi. Negli ultimi 18 mesi sono rimasti feriti o uccisi - accidentalmente o per vendetta durante agguati prevalentemente di stampo mafioso - ben nove bambini contro la dozzina del decennio precedente (tra cui il piccolo Nicholas Green, di sei anni, ucciso nel settembre 1994 sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria durante un tentativo di rapina).

Il caso più recente, prima dell'episodio di ieri, risale al 23 maggio: Natalie, una bambina di otto anni, rimane ferita dai colpi esplosi da una pattuglia di carabinieri contro una macchina che non si era fermata all'alt. La piccola si trovava sull'auto, un'Alfa 33, insieme alla madre e a due uomini che riescono a fuggire dopo averla gettata fuori.

L'8 maggio a Oppido Mamertina (Rc) Mariangela Anzalone, di otto anni, viene uccisa assieme al nonno dai proiettili sparati durante un attentato contro due giovani in una macelleria. La mamma di Mariangela e il fratellino, di sette anni, vengono feriti, insieme a un passante.

Il 7 aprile, a Catania, Domenico Querulo, cinque anni, era stato colpito dal proiettile vagante di un agguato mafioso, perdendo un occhio e in parte anche l'altro. Il bambino è ora in una clinica austriaca dove sperano di ridargli la vista a un occhio. Il 9 gennaio, a Palma di Montechiaro (Ag), Giuseppe Albanese, di 4 anni, venne ferito in una sparatoria per debiti che causò anche altri 4 feriti e un morto.

Il 3 gennaio, il tredicenne Saverio Ieraci e il suo amico Davide Ladini (17) vengono uccisi durante una lite davanti ad una sala giochi a Cinquefrondi (Reggio Calabria).

Anche il 1997 è stato segnato da episodi di violenza di cui sono rimasti vittime dei bambini. Il 15 luglio a Napoli, durante una sparatoria tra spacciatori e polizia, un proiettile vagante uccise il piccolo Luigi Cangiano, 10 anni, che giocava nelle vicinanze. Un mese prima, il 10 giugno, a Taranto era morta l'undicenne Raffaella Lupoli, colpita dai sicari di suo padre, vero obiettivo dell'agguato, rimasto ferito. Infine, il 26 gennaio 1997 il sedicenne Ciro Zirpoli, 16 anni, figlio di Leonardo, pentito di spicco della camorra vesuviana, venne ucciso per errore ad Ercolano nell'agguato in cui rimase ferito gravemente il pregiudicato Giovanni Uccello (22 anni).

Aperta nella North Carolina l'istruttoria formale a carico del pilota e dell'ufficiale di rotta del Prowler «assassino» che il 3 febbraio causò la morte di venti persone

Cermis, per la difesa la colpa fu degli ufficiali al comando

CAMP LEJEUNE La tragedia del Cermis? Colpa degli ufficiali di Aviano che non avvertirono i piloti sull'altezza minima da tenere quando si volava sulla zona della funivia: la difesa del pilota Richard Ashby e del copilota Jospeh Schweitzer non ha perso tempo, e nella prima audizione di Camp Lejeune ha letteralmente martellato Richard Muegge, il comandante dello squadrone cui apparteneva l'aereo maledetto.

L'udienza si è aperta con un braccio di ferro sull'ammissibilità di alcune prove - in particolare testimonianze - raccolte in Italia, che ha portato alla sospensione per due ore dell'udienza. Nessuna prova materiale, si è quindi appreso, comparirà in aula.

Alla ripresa, Muegge è stato subito preso di mira dall'avvocato di Schweitzer, David Beck. Il legale ha puntato il dito contro la negligenza con cui l'ufficiale al comando non fece circolare le disposizioni italiane che fissavano a 2000 piedi l'altezza per i voli a bassa quota. «Lei poteva fare molto per evitare questa terribile tragedia - ha accusato Beck -. Poteva dire ai piloti 'sapete di queste disposizioni?', oppure affiggerle in bacheca. Ma no, lei le ha lasciate in una cartella sul suo tavolo per un mese».

Muegge si è difeso affermando che il 15 dicembre, in un briefing, diversi ufficiali furono informati delle norme italiane, non ricordando però se Ashby fosse presente. Nel lungo interrogatorio il tenente-colonnello, pur ammettendo che c'era «confusione» su regole e indicazioni sulle mappe, ha però cercato di confutare la tesi dell'avvocato. «Lei crede che questa tragedia sia stata causata dall'ignoranza sulle norme che fissavano la quota a 2000 piedi? Io non credo, penso che questo sia accaduto perchè i piloti hanno perso la consapevolezza di ciò che stavano facendo». Muegge ha anche detto che lo «preoccupava molto» il fatto che Ashby volesse fare un volo a bassa quota, dopo sette mesi che non si cimentava in una manovra del genere.

Una testimonianza sul volo è intanto giunta, ai margini dell'udienza, da Werner Pichler, portavoce del Comitato 3 febbraio, che è venuto a portare a Camp Lejeune la protesta delle vittime della tragedia e degli operatori turistici di Cavalese, che chiedono un processo in Italia. «Quel giorno - ha detto - guidavo lungo il lago artificiale presso Cavalese, e ho visto l'aereo che passava forse a 40 metri di quota».

IN BREVE

Fs: i macchinisti del Comu scioperano giovedì per 7 ore

ROMA Le Ferrovie hanno reso noti i treni che verranno garantiti durante lo sciopero nazionale proclamato dal Comu dalle 10 alle 17 di giovedì. Saranno assicurati, dicono le Fs, i seguenti collegamenti: l'arrivo a destinazione dei treni già in viaggio all' inizio della protesta; i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione di garanzia; i collegamenti di tutti i treni Eurostar Italia sulle tratte Milano/Venezia-Roma-Napoli con cadenza bi-oraria; il mantenimento delle rimanenti tratte a eccezione del collegamento Bolzano-Roma, di una coppia di treni sulla tratta Lecce-Roma, di una coppia di treni sulla tratta Perugia-Roma e Ancona-Roma; la totalità dei treni internazionali; la gran parte dei treni Intercity.

Volo mortale in un burrone per una turista tedesca che stava effettuando un'escursione nell'isola d'Ischia

ISCHIA Una turista tedesca di 54 anni, Terese Windeck, di Bonn, ospite da alcuni giorni di una pensione ai Maronti, è morta l'altra sera dopo essere caduta in un burrone a Cavascura, nel Comune di Serrara-Fontana. La turista, con il marito e alcuni amici, stava effettuando una escursione alle pendici del monte Epomeo, la montagna più alta dell'isola (788 metri), quando, per motivi ancora da accertare, è caduta in unn burrone schiantandosi sul terreno dopo un volo di circa 12 metri. Soccorsa dal marito e dagli amici, che hanno avvertito i vigili del fuoco e il pronto soccorso dell'ospedale, «Anna Rizzoli» di Lacco Ameno la turista è giunta cadavere al ospedale. I carabinieri della compagnia di Ischia hanno avviato un'indagine sia per stabilire la dinamica dell'accaduto sia per accertare eventuali responsabilità.

Tenta di strangolare il figlio con un nerbo di bue La sera prima non aveva pulito il bancone del bar

ROMA Un barista di Guidonia, Francesco Angelini, di 47 anni, è stato arrestato ieri all'alba per tentato omicidio. Angelini ha tentato di strangolare il figlio con un nerbo di bue durante un litigio. Già dalla mattinata di domenica Angelini, titolare di un bar nel quartiere di Collefiorito di Guidonia, aveva dato in escandescenze accusando la moglie e i figli di non aver pulito il bancone del bar. All'1.30 della notte, rientrato in casa, l'uomo ha ripreso la discussione picchiando il figlio Sergio, di 22 anni, e la figlia Erika, di 19 che cercavano di giustificarsi. Il ragazzo ha tentato di difendersi ma ha avuto la peggio: il padre, infatti, gli ha stretto attorno al collo un nerbo di bue e lo ha trascinato per alcuni metri facendolo svenire. A quel punto Erika si è slanciata sul padre e, mordendogli la mano, lo ha costretto a lasciare la frusta.

Mogliano Veneto, misteriosa morte di un ottantenne Sospetta intossicazione alimentare colpisce 60 ospiti

MOGLIANO VENETO Nel corso di una intossicazione alimentare che ha interessato 60 dei 600 degenti di un istituto che ospita soprattutto disabili, a Mogliano Veneto, è deceduto un ottantenne, Primo Bratovic, che da tempo era ammalato. L'intossicazione ha colpito nella notte tra venerdì e sabato i 60 degenti, che hanno manifestato problemi intestinali. Bratovic è deceduto domenica mattina e i responsabili dell'istituto hanno avviati accertamenti. Sono ora in corso le indagini da parte dei Nas dei carabinieri e dell'Azienda sanitaria.

Le Ferrovie rimborseranno un centinaio di disabili C'era la prenotazione ma non i posti a sedere

PADOVA Le Fs rimborseranno il gruppo di disabili e i loro accompagnatori (103 persone) che il 29 maggio si erano trovati senza posto sull'intercity Roma-Venezia, benchè avessero regolarmente prenotato. Lo ha comunicato l'Anffass, che riunisce molte famiglie di disabili mentali gravi. Per festeggiare i 40 anni di attività, l'associazione aveva organizzato una gita a Roma. Nel viaggio di ritorno, però, «a causa di una disfunzione nel sistema di prenotazione», la comitiva aveva trovato i posti già occupati.

Andalusia: riscontrata radioattività nei detriti usciti dall'acciaieria di Algeciras

Il cesio da rottami provenienti dall'Est La fabbrica resterà chiusa per un mese

MADRID Le autorità regionali dell'Andalusia, nel sud della Spagna, hanno reso noto ieri che è stata riscontrata radioattività nei detriti usciti dall'acciaieria Acerinox di Algeciras, indicata alla base della fuga di cesio 137 nei giorni scorsi. In una conferenza stampa a Siviglia, il consigliere regionale all' ambiente, Josè Luis Blanco, ha detto che «con probabilità i rottami di ferro all' origine dell'incidente nucleare venivano dall'Europa dell'Est. Il presidente della giunta andalusa, Manuel Chaves, ha chiesto l'apertura di un'inchiesta sui fatti e sulle responsabilità.

Oltre che all'interno della acciaieria di Algeciras - ha precisato Blanco - il cesio 137 è stato riscontrato anche su campionari di 150 tonnellate di ceneri di scarico trasferite da Acerinox alla fabbrica di decontaminazione di Palos de la Frontera, vicino a Helva, ai confini col Portogallo.

Più controlli alle dogane per evitare il traffico di materiale radioattivo: lo chiede l'on. Scalia (foto), presidente della commissione d'inchiesta sui rifiuti

L'acciaieria resterà chiusa per un mese, per lavori di decontaminazione. Tutto il personale verrà sottoposto a controlli sanitari, e resteranno bloccati anche i camion per il trasferimento dei detriti a Huelga. Tutte le 150 tonnellate di ceneri saranno trasferite al Cabril, unico centro per trattamento di residui radioattivi a bassa intensità in Spagna.

Blanco ha criticato duramente le autorità preposte al nucleare e quelle dell'acciaieria per i mancati controlli, i ritardi nell'informazione e le reticenze. «Siamo diventati ridicoli a livello internazionale. È stato penoso che un incidente radioattivo, che non ha frontiere, non sia stato comunicato così come lo stabiliscono i trattati internazionali».

Blanco ha ribadito che «probabilmente i rottami di ferro usati venivano dall'Europa dell'Est». Ed ha accusato Acerinox accusata di «pratiche impresariali scorrette. Non costituisce una scusa il fatto di non aver rilevato il cesio 137 in entrata di questi rottami in fabbrica. Anzi è un'accusa. Ci vuole rigore tecnico e prevenzione sia nella scelta dei rottami sia nella fase del loro trattamento», ha detto.

Maggiori controlli alle dogane per evitare il traffico di rottami radioattivi: questa la richiesta dell'on. Massimo Scalia, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti che, dopo l'incidente alla fonderia spagnola di Algeciras, ha deciso di avviare controlli accurati in tutti i valichi doganali italiani, con particolare attenzione ai porti e alle frontiere con i Paesi dell'Est.

DONNE NEL MIRINO

Quindicenne stuprata da quattro giovanissimi davanti a una discoteca

Violentata da tre incappucciati

LEGNANO Una ragazza di 25 anni è stata sequestrata per alcune ore e violentata da tre individui col volto coperto da passamontagna. L'episodio è avvenuto domenica in pieno giorno nelle campagne intorno a Dairago, un paese di tremila abitanti a pochi chilometri da Legnano.

La vittima stava rincasando alle 18 alla guida della sua «Renault Clio». Giunta alla periferia del paese, in via Per Dairago, al confine con il comune di Villa Cortese, l'auto della giovane è stata affiancata da una «Fiat Uno» con tre sconosciuti a bordo che le hanno tagliato la strada costringendola a fermarsi. I tre aggressori, tutti con un passamontagna calato sul viso, sono scesi dalla loro auto e sono saliti su quella della ragazza costringendola a dirigersi verso un boschetto della zona. Qui l'hanno violentata per alcune ore e sono poi fuggiti abbandonandola nel bosco.

Rimasta sola, con i vestiti lacerati, la ragazza è riuscita a raggiungere un bar a Dairago, e a raccontare ai titolari quanto era accaduto. È stata accompagnata quindi all'ospedale di Legnano dove i sanitari hanno accertato la violenza subita e l'hanno ricoverata per lo stato di choc. La polizia di Legnano che sta svolgendo le indagini non ha ancora potuto interrogarla.

Altro episodio di violenza a Giardini Naxos, in Sicilia. Una ragazzina di neanche 15 anni ha denunciato ai carabinieri di Taormina di essere stata stuprata da quattro giovanissimi vicino a una discoteca a Giardini Naxos nella notte tra sabato e domenica.

La ragazza, che risiede a Carlentini (Sr), è stata accompagnata in ospedale e ha raccontato di essere stata aggredita e violentata nel posteggio accanto alla discoteca in cui era andata a ballare con amici. Ha riferito che era uscita per respirare un po' di aria pura e di essere stata circondata e costretta a subire lo stupro di gruppo nell' oscurità.

Nelle sue dichiarazioni, tuttavia, a quanto pare gli inquirenti hanno rilevato alcune inesattezze talmente rilevanti da renderle in parte dubbie. È stata disposta una perizia medica.

La Società autostrade ha messo a punto una guida per i quattro mesi estivi

Partenze, i giorni da evitare

Si cerca di bandire i comportamenti scorretti dalle abitudini degli italiani: «Il fattore uomo la componente maggiore nel rischio d'incidente»

ROMA *Sarà sabato primo agosto il giorno più nero sulle strade italiane per la partenza per le vacanze.*

Il primo giorno del mese più vacanziero dell'anno coinciderà, infatti, con un sabato.

A segnalarlo è il calendario dei quattro mesi estivi messo a punto dalla Società autostrade che segnala con pallini rossi i giorni sconsigliati per una «partenza intelligente» e con altri di colore giallo quelli a «forte rischio» di traffico intenso.

«Smile» verdi segnalano invece i giorni a traffico regolare.

Il calendario, che è stato stampato in sei milioni di copie e sarà distribuito attraverso quotidiani e riviste di settore e nei «Punto blu», indica undici giorni «neri»: per le partenze verso il mare e il sud d'Italia il 27 giugno; il 18, 25 e 31 luglio; il primo, 2 e 8 agosto. Per il grande rientro i giorni «caldi» saranno il 21, 22, 28, 29 agosto. Qualche «pericolo» di traffico intenso è segnalato anche per le domeniche della seconda metà di giugno e del mese di luglio, nelle ore serali.

Un piccolo promemoria, inserito nel calendario, ricorda anche i giorni e gli orari in cui sulle autostrade sarà vietata la circolazione ai mezzi pesanti.

Oltre a tutte le domeniche i Tir dovranno stare fermi sabato 27 giugno, nei quattro sabati e il venerdì 31 di luglio, nei sabati di agosto e sabato 5 settembre.

Le regole per una guida sicura saranno invece stampate sulle Viacard.

Con l'aiuto di vignette umoristiche la Società autostrade cercherà di bandire dalle abitudini degli italiani al volante comportamenti scorretti.

Le statistiche, secondo la Società, indicano «inequivocabilmente nel fattore uomo la componente di maggiore peso nel rischio d'incidente».

Dunque: divieto di attraversare a piedi il piazzale del casello autostradale, rispetto dei limiti di velocità in corrispondenza di cantieri di lavoro, moderare la velocità in presenza di nebbia, rispetto delle corsie di emergenza, uso corretto della corsia di sorpasso, rispetto del divieto di ingombro della carreggiata in caso di guasto o incidente lieve, richiamo agli effetti delle cattive condizioni fisiche sulla guida, richiamo all'uso delle cinture di sicurezza.

Sconsigliato andare in ferie sabato primo agosto: le strade saranno intasate

Viene evaso o eluso il fisco da 378 imprese che hanno avuto la «visita» delle Fiamme gialle

Grandi aziende con bilanci falsi

Alcune sono quotate in Borsa e quasi tutte sono del Centro-Nord

È calato il numero complessivo delle verifiche ma l'incremento medio dei tributi fiscali dovuti è passato dai 136 milioni del '95 ai 215 dello scorso anno

ROMA Bilanci irregolari. E la Guardia di finanza scopre che 378 aziende con più di 50 miliardi di fatturato evadono o eludono il fisco.

Dopo dentisti, amministratori di condominio, commercianti e meccanici, nel mirino delle Fiamme gialle sono finite, secondo l'input ricevuto dal ministero, le imprese medio-grandi.

Ed è subito allarme: «buona parte dei bilanci sono falsi o è stato rilevato il reato di false comunicazioni sociali», spiega il colonnello Saverio Capolupo che ha condotto le indagini.

Il governo sa della forte pressione fiscale sulle aziende. Il richiamo del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e le continue lamentele degli imprenditori pesano su Palazzo Chigi. Tant'è che proprio ieri il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha assicurato che «è nostro obiettivo un calo della pressione fiscale sotto la media europea».

Nel frattempo non c'è alcuna tregua. È così si scopre che «tra le 378 aziende controllate nel 1997, su un totale di 4 mila grandi imprese, alcune sono quotate in Borsa e quasi tutte sono dislocate nel Centro-Nord del Paese».

In tutti i controlli, senza eccezione alcuna, sono state riscontrate violazioni sostanziali. In genere le imprese «ricorrono alla sottofatturazione per le vendite all'estero o all'aumento dei prezzi d'acquisto per quanto riguarda le importazioni».

La Finanza punta il dito contro le certificazioni prodotte dalle società di revisione dei conti.

«Innanzitutto - ha sottolineato il colonnello Capolupo - sono tenute alla certificazione solo le imprese quotate. Ma la vera questione è che le certificazioni non hanno rilevanza fiscale e che i controlli sono formali e non sostanziali».

Insomma, «le certificazioni non costituiscono una garanzia nè per gli azionisti nè per lo Stato».

Il colonnello ricorda che le Fiamme gialle si sono mosse su precise indicazioni del ministero delle Finanze e continueranno a farlo anche nel '98: «Noi - sottolinea - non siamo i persecutori delle grandi aziende, non vogliamo essere i castigamatti delle grandi imprese. Ma in futuro le verifiche saranno condotte essenzialmente nei confronti delle società medio-grandi, da qui non si scappa».

Il ministro Vincenzo Visco l'aveva detto: occorre privilegiare la qualità e gli aspetti sostanziali piuttosto che la quantità per assicurare la massima remuneratività agli interventi.

Ecco quindi che le Fiamme gialle hanno deciso di puntare su «poche», ma consistenti imprese. Non a caso c'è stato il calo del numero globale delle verifiche (da 16.267 del '95 a 10.226 del '97) ma l'incremento medio dei tributi fiscali dovuti (da 136 milioni nel '95 a 215 nello scorso anno).

Chiara Raiola

E il Polo insorge: «Flick dovrebbe cacciare un magistrato così»

Borrelli replica alla richiesta della Fininvest di bloccare il processo per vizi di forma

All Iberian: «Proteste paradossali»

MILANO Nuova polemica al calor bianco fra il procuratore capo Saverio Borrelli e la Fininvest. Oggetto: il processo per le presunte tangenti alla Guardia di Finanza, meglio noto come caso «All Iberian», per il quale Berlusconi rischia una condanna. La Fininvest ha presentato infatti un'istanza di nullità del processo, sostenendo di non essere stata in grado di costituirsi parte civile (in quanto parte lesa) nei confronti dello stesso Berlusconi, per mancata notifica. Insomma, un vizio di forma che potrebbe far saltare tutto. Ieri Borrelli ha replicato che la situazione «è paradossale».

«Non dò giudizi se non prettamente tecnici - ha detto il magistrato, ai cronisti che gli chiedevano un commento - ma osserverei che è abbastanza singolare che la Fininvest proclami di non essere stata in condizione di costituirsi parte civile. Tutta Italia e forse tutta Europa sapevano che era in corso questo processo. Insomma mi sembra paradossale».

Domani il tribunale deciderà sulla richiesta di annullamento del processo All Iberian presentata dall' avv. Massimo Montesano per conto della Fininvest. Intanto negli ambienti giudiziari si formulano ipotesi su quella che potrebbe essere la decisione del collegio giudicante. Tre le ipotesi formulabili: rigetto dell' istanza, accoglimento della stessa e annullamento del dibattimento fin qui svolto oppure stralcio della parte che riguarda il reato di falso in bilancio e proseguimento del processo per la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Frattanto arrivano le controrepliche a Borrelli. Paradossale è la dichiarazione sua»: così Franco Frattini (Fi), presidente del Comitato servizi segreti. «Mi sembra francamente paradossale - ha infatti affermato Frattini - non tanto la situazione che si sta verificando nel processo All Iberian (in cui si è mancato di notificare, come talora accade, gli atti introduttivi ad una parte principale del processo, la parte offesa) bensì la dichiarazione del procuratore della Repubblica di Milano, secondo cui la notorietà, attraverso i media, del processo in corso avrebbe reso di fatto superflua la notificazione prescritta del codice di procedura penale a pena di nullità.

E il senatore Marcello Pera ha rincarato la dose: «Borrelli dovrebbe essere rimosso, ma Flick naturalmente tremerebbe al solo pensiero di criticare una così eccelsa cattedra di diritto e un così formidabile arnese di guerra giudiziaria».

SANITA'

Decreto con le modifiche imposte dalla Corte costituzionale

Gratuito il metodo Di Bella In cambio ticket più caro

ROMA Cura Di Bella gratis, non solo per i più poveri. Il cocktail anticancro sarà somministrato solo nei centri dove è in costo la sperimentazione e in «assenza di valide alternative terapeutiche». La durata sarà limitata: fino alla fine della sperimentazione (settembre). In compenso aumentano temporaneamente i ticket sui farmaci (200 lire per la prescrizione di un solo medicinale, 500 se sono di più). Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera il decreto urgente del ministro della Sanità, Bindi (nella foto), che modifica in parte quello precedente sulla base delle indicazioni della Corte Costituzionale. Il provvedimento, che prevede la somministrazione gratuita della multiterapia del fisiologo modenese solo ai malati colpiti dalle stesse forme tumorali previste nei dieci protocolli della sperimentazione, avrà un onere di 36 miliardi. Di qui la decisione di chiedere un contributo ai cittadini.

Il ministero - in una nota - sottolinea ricorda che la Consulta aveva richiesto che il decreto prevedesse l'erogazione gratuita della cura ai pazienti con redditi e situazioni patrimoniali non in grado di sopportare le spese per l'acquisto dei farmaci. Ma il governo «ha preferito non prevedere limitazioni, sotto questo specifico aspetto, per evitare qualsiasi contenzioso».

Il diktat della Consulta è contenuto nella sentenza del 26 maggio con la quale ha risposto al quesito di costituzionalità sollevato dal Consiglio di stato. Di qui l'obbligo per il ministro della Sanità di rivedere e in fretta il contestato provvedimento sulla sperimentazione. I giudici costituzionali hanno detto in sostanza che «i farmaci della multiterapia Di Bella devono essere gratuiti anche per i più poveri». La somministrazione di somatostatina, octreotide e altre sostanze del metodo anticancro non può essere limitata cioè ai pazienti scelti per i test clinici ma deve essere allargata a quelle persone che non hanno tratto beneficio dai trattamenti ufficiali e «versino in condizioni di insufficienti disponibilità economiche».

I giudici costituzionali hanno comunque premesso che non sono stati chiamati a pronunciarsi «sugli effetti e l'efficacia terapeutica del trattamento», ma si sono espressi «sul principio di uguaglianza in riferimento al diritto alla salute». La Consulta ha infine giudicato legittimo il mancato inserimento dei farmaci dell'Mdb nell'elenco dei medicinali «innovativi».

Sembra comunque raffreddarsi l'entusiasmo per la multiterapia. Diminuiscono infatti i malati di tumore che decidono di abbandonare le cure tradizionali per passare al cocktail di farmaci del fisiologo modenese. I dati forniti dall'Osservatorio sul metodo Di Bella promosso dall' Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) parlano di 13 «abbandoni» nel mese di maggio, contrapposti ai 53 registrati dall'inizio dell'anno. Dei tredici che hanno preferito non optare per la terapia Di Bella dieci sono malati terminali, due con tumore stazionario e uno con tumore in progressione. C'è da dire infine che «nessun paziente con tumore in fase di remissione completa o parziale ha invece lasciato il protocollo iniziale».

Soddisfazione è stata intanto espressa, per la decisione del ministro Bindi, da Ivano Camponeschi, portavoce di Di Bella. «È una buona notizia - ha commentato -. Credo sia ormai noto a tutti che la terapia funziona e continuare a tener lontana la gente dal metodo del professore sarebbe stato un errore».

Daniela Luciano

INTERVENTO CHIRURGICO

Hanno ceduto i punti dei by-pass

ROMA Marco Pannella di nuovo in ospedale. A un mese dall'operazione al cuore il leader radicale è stato operato in quanto avevano ceduto i punti messi per suturare i quattro by-pass impiantati a maggio. «Solo una piccola complicazione - dice il professor Marino - che costringerà Pannella a rimanere ricoverato in cardiochirurgia per almeno 8-10 giorni per evitare problemi a noi e a lui».

Cuzzocrea era stato rieletto il 4 maggio dal senato accademico e, indagato per simulazione di reato, si era «autosospeso» alcuni giorni fa

Messina, il rettore lascia l'ateneo scosso da un delitto

Il 15 gennaio, con un colpo di pistola, era stato ucciso il direttore di una clinica universitaria

MESSINA Rotolano nuove «teste» per il «caso Messina»: ieri si è dimesso il rettore Diego Cuzzocrea. È un altro dei passaggi di un «caso», definito «verminaio» da Niky Vendola vice presidente dell'Antimafia, esploso il 15 gennaio con la misteriosa uccisione del professor Matteo Bottari, direttore della clinica di endoscopia chirurgica, genero dell'ex rettore Guglielmo Stagno D'Alcontres, «pupillo» di Cuzzocrea.

Analizzando il contesto di quel delitto Ottavio Del Turco denunciò un «grumo di interessi» che connetteva ateneo e palazzo di giustizia. Prima di Cuzzocrea erano stati costretti a dimettersi il sottosegretario agli Interni, Angelo Giorgianni, il procuratore della repubblica, Antonio Zumbo, e il suo vice. Cuzzocrea ha lasciato il prestigioso incarico con una lettera al ministro della Pubblica istruzione e al Senato accademico che il 4 maggio lo aveva rieletto, preferendolo al costituzionalista Gaetano Silvestri, di area ulivista.

Diego Cuzzocrea

Matteo Bottari

Agli amici il rettore ha detto: «Vado in campagna, mi ritiro per riposarmi»; «poi spero che torni a fare soltanto il chirurgo», ha aggiunto la moglie. Cuzzocrea è giunto a questa decisione, anticipando un possibile decreto ministeriale di revoca, peraltro sollecitato dal senatore Michele Figurelli (Pds), dopo che martedì aveva già dato segni di «cedimento», autosospenendosi dalla carica. Aveva compiuto questo passo allorchè gli era stata notificata un'indagine per simulazione di reato in relazione al furto di una sua autovettura. Insomma: in uno dei momenti più accesi dello scontro sul «caso» Messina il rettore potrebbe avere simulato il furto della sua auto per accreditare la tesi di essere nel mirino delle cosche. Quanto meno anche su questo si indaga.

Uno scenario che tutti coloro che sono vicini a Cuzzocrea non vogliono prendere in considerazione. Alle dimissioni del rettore il senato universitario ha replicato con una nota nella quale «esprime comprensione per il sofferto contesto umano e personale in cui è maturata tale risoluzione». Al centro delle indagini giudiziarie e di polizia sul caso Messina vi è tuttavia il delitto, il 15 gennaio, di Matteo Bottari, genero dell'ex rettore Stagno D'Alcontres e direttore della clinica universitaria di endoscopia chirurgica. Nell'ambito di queste indagini, Diego Cuzzocrea era stato ascoltato venerdì dal capo della mobile di Messina, Roberto Bocca, su delega della Dda messinese.

Rino Farneti

Deve fare attenzione chi cerca la felicità nel parrucchino: potrebbe capitargli come all'imprenditore piemontese al quale il nastro biadesivo ha provocato un'allergia che ha poi causato una dermatite irritativa da contatto.

«Sono riuscito ad arrivare dove la medicina si è dovuta fermare»

IL CASO

Arrestati quattro universitari

Le manette dei carabinieri impediscono la festa a base di ecstasy e hashish

PESARO Volevano festeggiare degnamente un esame universitario andato bene: piatto forte della serata avrebbero dovuto essere 100 pasticche di ecstasy da distribuire agli amici.

Ma i carabinieri sono arrivati prima della festa e hanno arrestato gli acquirenti, scesi a Rimini per comprare lo stupefacente.

Sono Paolo Gabriele, 19 anni, di Vasto (Ch), Davide Arcuati di Fermignano (Ps), Philippo Gifford di Perugia, e Valeria Russo, 23 anni, di Taranto, tutti studenti a Urbino. La ragazza era quella che aveva superato brillantemente l' esame.

Dopo una serie di indagini, i carabinieri del nucleo operativo di Pesaro e quelli della compagnia di Urbino hanno aspettato i giovani al loro ritorno nella città feltresca.

Nelle case dei quattro sono stati trovati anche alcuni grammi di marijuana, hascish e altre pasticche di ecstasy.

Accusato di lesioni colpose e frode in commercio Cesare Ragazzi, re del posticcio

Parrucca con adesivi dannosi

TORINO *Chioma lucida a prova di tuffo, vestito gessato, baffone maramaldo, Cesare Ragazzi è costretto a difendere la sua «idea meravigliosa» in tribunale. Ce lo porta Paolo Cribari, un imprenditore edile torinese che nel '94 capì di non poter convivere con un'alopecia galoppante e si rivolse a una succursale della premiata ditta di Zola Predosa (Bo) per riguadagnare la serenità grazie al «parrucchino». Il sogno durò poco: giusto il tempo di farsi una nuotata nel mare di Cuba e sperimentare l'eccellente tenuta del posticcio. Nel giro di un mese i «capelli» sintetici cominciarono a staccarsi dal toupet e sotto la protesi la cute iniziò a manifestarsi una dermatite irritativa da contatto. Dopo una lunga odissea fra dermatologi di grido nel '96 l'imprenditore sporse denuncia e Cesare Ragazzi con tre collaboratori furono imputati di lesioni colpose e frode in commercio.*

Sotto accusa i nastri adesivi usati per fissare «l'idea meravigliosa», proprio quella che i quattro sfoggiano con legittimo orgoglio davanti al pretore Giorgio Semeraro. «Tocchi, tocchi pure. Li ho in testa da trent'anni: direbbe che non sono capelli miei? Duecento per centimetro quadrato: in totale fanno 40 mila. Mica come Pippo Baudo che ne ha sì e no 4 mila, laccati e cotonati da far pena. Come me ci sono 70 mila ex calvi in tutta Italia. Io vendo felicità ed è per questo che vorrebbero distruggermi».

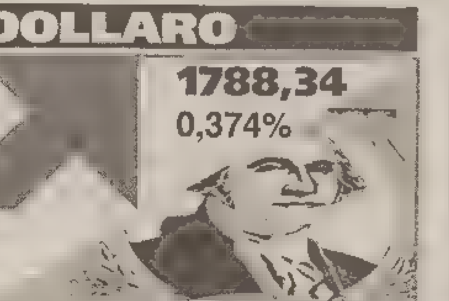
Malgrado la delicatezza dell'argomento, è difficile anche per il giudice e gli avvocati mantenersi seri quando la parte lesa racconta di zolle di capelli vendute al centimetro quadrato e ammette che se entri «nel vortice della protesi» poi non hai più il coraggio di tornare alla pelata. O quando il pioniere del parrucchino informa che in America «lo usano da centinaia di anni», che qui da noi «lo portano pure i piloti di formula uno con tutto che devono mettere il casco» e che un cliente «non se l'è tolto per 93 giorni di fila» senza accusare disturbi.

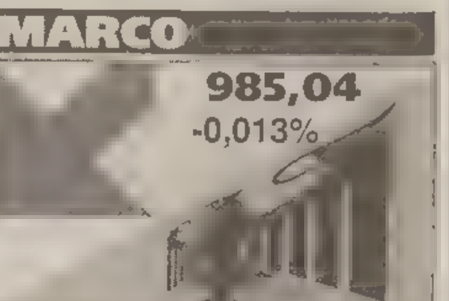
Il pretore invita a trovare una soluzione pacifica, ammette di non sapere che pesci pigliare, aggiorna l'udienza al prossimo autunno. «Dicevano che i miei capelli sarebbero ricresciuti in mezzo a quelli finti - si lamenta il povero Paolo Cribari - e invece quei pochi che mi rimanevano soffocavano sotto la calotta». Il corpo del reato è il nastro bi-adesivo, ma la consulenza di un dermatologo ingigantisce in aula il problema perchè sotto accusa finisce proprio l'ultima spiaggia dei calvi. Chiede il pm: il parrucchino può essere considerato dannoso per la salute pubblica? Risposta: «Se si intende la possibilità di provocare in tutti i soggetti dermatiti irritative, allora sì, è pericoloso per la salute pubblica». Resta sempre l'impianto alla Pippo Baudo: «Ma in America è vietato dall'83 - se la ride Cesare Ragazzi dall'alto dei 30 anni di esperienza e delle 48 sedi che macinano miliardi -. Io sono riuscito ad arrivare dove la medicina si è fermata. Portano i miei capelli cantanti, calciatori, ballerini, giornalisti. Non posso fare nomi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità. Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Dlaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120 000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110 000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170 000, tre mesi L. 90.000 ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ. Modulo (mm 40x28) commercia e L. 301 000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361 000) - Finanziaria L. 469 000 (fest. L. 563 000) - R.P.O. L. 288 000 (fest. L. 346 000) Occasionale L. 336 000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367 000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750 000 (fest. L. 2 100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523 000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120 400 (fest. L. 144.480) Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 15 giugno 1998 è stata di 59.200 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Piazza Affari riduce le perdite nell'ultima ora di contrattazioni, ma chiude comunque in ribasso con scambi in aumento rispetto alla media delle ultime sedute: il Mibtel fa segnare un calo dell'1,5% a 22. 790 dopo aver toccato un minimo a 22.404 poco dopo l'apertura di Wall Street. Il Mib 30 fa - 1, 02% a 33. 423 e il Midex - 1, 88% a 22. 515. Tutti in ribasso i titoli che compongono il Mib 30: soffrono meno degli altri Fiat (-0, 24% il prezzo di riferimento su scambi per 111 miliardi) e Saipem (-0, 83%). In recupero rispetto ai minimi toccati in mattina i telefonici: le Telecom, in attesa del chiarimento di oggi, lasciano sul terreno il 2, 09% ma dopo essere arrivate a perdere oltre il 3% con scambi per 386 miliardi. Più limitato il calo delle Tim (- 0, 65% su scambi per 144 miliardi). Fra gli assicurativi tengono le Ina (-0, 79%), Generali registrano un calo dell'1, 32%, mentre Fondiaria perdono il 4, 08%. Fra i bancari negative Intesa (-1, 79%), mentre le Comit perdono il 3, 5% e le Banca di Roma l'1, 88%. Mediobanca fa - 2, 89%, Credit -0, 54% e Imi -2, 52%. L'Eni riduce il ribasso e al termine della seduta fa segnare un - 1, 79 su scambi per 290 miliardi. In calo anche Pirelli (-1, 72%), Parmalat (-3, 45%), Olivetti (-2, 31%).





Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5950	6000	-0,83	4959	8176
A. De Ferrari R	3060	3150	-2,86	2585	4245
Acqua Marcia	652,8	672,8	-2,97	385	840,7
Aedes	14862	14998	-0,91	11358	17974
Aedes Rnc	7448	7594	-1,92	5825	10699
Aeroporti Roma	11882	12674	-6,25	9320,5	16381
Alitalia	6202	6456	-3,93	2590,46	8772,63
Alleanza	23166	23916	-3,14	17869	29486
Alleanza Rnc	17108	17571	-2,64	11520	23901
Allianz Subal.	22229	22656	-1,89	16756	27910
Amga	1400	1460	-4,11	1279	1944
Ansaldo Trasp	3505	3772	-7,08	2456	4950
Arquati	3211	3330	-3,57	2882	4568
Assitalia	10389	11004	-5,59	8326	17190
Ausiliare	4593	4722	-2,73	4580	8044
Autogrill	12581	12971	-3,01	9463	14814
Autostr. To-Mi	31182	32345	-3,60	15157	34593
Autostrade Priv	6899	7195	-4,11	4700	8684
B Napoli 1 1 98	2603	2679	-2,84	2075	3609
B Pop Verona-S.Gemina	182618	N.R.	0,00	182618	182618
B S. Paolo Bs	8795	9005	-2,33	6273	11149
B P C Industria	32055	33046	-3,00	29500	39406
B P Intra	24318	24943	-2,51	15219,7	28738,4
Banco Chiavari	6165	6402	-3,70	3950	8225
Bassett	18400	18400	0,00	10900	20000
Bastogi	135,5	140,5	-3,56	64,9	226,4
Bayer Ag	81721	86392	-5,41	63686	86840
Bca Agr Mn	27850	28442	-2,08	18159	29195
Bca Carige	16183	16559	-2,27	13572	21721
Bca Fideuram	10306	10716	-3,83	7907	13857
Bca Intermob	6633	6680	-0,70	2559,75	7238
Bca Intesa	10255	10451	-1,88	6969	12228
Bca Intesa Rnc	5389	5617	-4,06	3664	6536
Bca Legnano	11107	11856	-6,32	7641	13867
Bca P Bg-Cr V	37690	39099	-3,60	31175	49048
Bca P Spoleto	16770	17235	-2,70	13555	22177
Bca Pop Brescia	34617	35444	-2,33	16844	37540
Bca Pop Milano	14030	14656	-4,27	11334	18422
Bca Roma	3385	3481	-2,76	1811	3898
Bca Toscana	9679	9764	-0,87	4884	9886
Bco Desio	5956	6217	-4,20	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2259	2375	-4,88	1655	3296
Bco Sardegna R	36952	37126	-0,47	16058	41405
Benetton	35566	36521	-2,62	28767	42044
Binda	52,3	54,3	-3,68	27,9	99,8
Bna	2939	2956	-0,58	1671	4087
Bna Priv	1754	1789	-1,96	889,5	2766
Bna Rnc	1585	1692	-6,32	1055	2571
Bn Rnc	42739	44151	-3,20	26001	59619
Boero	10950	10950	0,00	8400	11877
Brembo	23851	24635	-3,18	16680	29944
Brioschi	478,3	478,3	0,00	189,6	792,8
Bulgari	9306	9872	-5,73	8255	12766
Cab	22389	22850	-2,02	15638	23789
Caffaro	1923	2003	-3,99	1797	2973

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Caffaro Rcv	2270	2285	-0,66	1901	3620
Calcemento	2871	2993	-4,08	1905	3898
Calcemento Wts	1824	1941	-6,03	1292	2932
Cap	7145	7312	-2,28	6516	9658
Caltagirone	1867	1950	-4,26	1279	2398
Caltagirone Rnc	1935	1935	0,00	1350	2777
Cam Fin	4481	4650	-3,63	3300,53	5766,43
Carraro	12391	12625	-1,85	8945	14642
Cart.Burgo	14925	15416	-3,19	10304	16345
Cart Burgo Priv	17325	17325	0,00	11185	17625
Cart Burgo Rnc	15000	14800	1,35	9846	16462
Cem Augusta	3219	3450	-6,70	2750	5438
Cem Barletta	7955	7955	0,00	5500	14412
Cem.Barletta R	6785	7350	-7,69	3990	12355
Cembre	6446	6925	-6,92	5808	8922
Cementir	1996	2105	-5,18	1704	3142
Centenari Zinelli	282	286,5	-1,57	172,4	342,4
Ciga	2021	2102	-3,85	1162	2131
Ciga Rnc	2178	2234	-2,51	1389	2391
Cir	2096	2204	-4,90	1463	2759
Cir Rnc	1623	1701	-4,59	948,1	2007
Cirio	1112	1161	-4,22	848,2	1804
CMI	4525	4525	0,00	3858	5980
Coats Cucirini	1977	1977	0,00	1430	3012
Cofide	960,5	1000	-3,95	713,2	1610
Cofide Rnc	896,8	924,3	-2,98	641,9	1391
Comau	5131	5391	-4,82	4835	7825
Comit	9681	9939	-2,60	6260	10916
Comit Rnc	8147	8467	-3,78	6231	9810
Compart	1601	1677	-4,53	1103	1989
Compart Rnc	1478	1522	-2,89	1015	1730
Con Acque TO	8600	8600	0,00	4888	11551
Cr Bergamasco	37017	37925	-2,39	30812	44668
Cr Valtellinese	19613	20552	-4,57	16051	25712
Credem	5347	5565	-3,92	4088	7512
Credit	9479	9636	-1,63	5613	10447
Credit Rnc	7072	7227	-2,15	4962	8727
Crespi	4484	4653	-3,63	4208	6772
Csp International	20015	20594	-2,81	19530	27967
Dalmine	575,2	610,2	-5,74	473,6	916,5
Danieli	14518	14933	-2,78	11734	21929,5
Danieli Rnc	7956	8234	-3,38	6423,99	12516,4
Deroma	13229	13557	-2,42	10655	16387
Edison	14743	15213	-3,09	10376	18294
Eni	11632	12028	-3,29	9830	13272
Erg	7021	7163	-1,98	6678	8743
Ericsson	107215	110166	-2,68	67415	128165
Erid Begh Say Rn	379158	380464	-0,34	279484	393744
Esaote	5453	5528	-1,36	4684	6232
Falck	10758	11313	-4,91	8081	15451
Falck Risp	13250	13250	0,00	7800	15510
Ferraresi	18323	18825	-2,67	13417	23114
Fiar	7200	6765	6,43	5660	8668
Fiat	7776	7963	-2,35	5078	8719
Fiat Priv	4660	4755	-2,00	2714	5447

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Fiat Rnc	4578	4682	-2,22	3035	5482
Fin.Part.	1539	1604	-4,05	1164	1890
Fin Part Priv	829	872,2	-4,95	614,4	1218
Fin Part Rnc	896,2	930,1	-3,65	672,9	1425
Finarte C Aste	1612	1684	-4,28	1612	2596
Fincasa 44	449	444,5	1,01	222,3	846,2
Finmeccanica	1547	1638	-5,56	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1315	1379	-4,64	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	161,4	175,1	-7,82	131,2	184,7
Fondiaria Ass	10274	10801	-4,88	9301	13781
Fondiaria Ass R	7159	7667	-6,63	5167	11452
Fonspa	5388	5596	-3,72	2585	7461
Gabetti Holding	3082	3148	-2,10	1953	5019
Garboli Rep Spa	2685	2685	0,00	1830	4000
Gefran	8987	9087	-1,10	8987	10306
Gemina Ex Sc R	1833	1953	-6,14	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1455	1479	-1,62	744,7	1711
Generali Ass	55587	57065	-2,59	41578,5	61814
Gewiss	38521	39248	-1,85	33950	55422
Gildemeister	8122	8365	-2,91	5980	10992
Gim	1991	2059	-3,30	1317	2791
Gim Rnc	2238	2278	-1,76	1783	2919
Gr C Ricchetti	2977	3145	-5,34	2248	4025
Gr L'espresso	14935	15336	-2,62	8792	17181
HdP	1416	1477	-4,13	1060	1924
HdP Rnc	1194	1247	-4,25	988,7	1619
Hdp W 98	128,5	140,8	-8,74	102,9	233,5
I B S Paolo To	26021	26992	-3,60	17269	29939
Idra Presse	5016	5047	-0,61	3965	6865
Ifi Priv	36872	38688	-4,69	21032	49656
Ifil	8675	8922	-2,77	6276,51	10692,3
Ifil Rnc	5060	5201	-2,71	3920,29	6266,04
Ima	12002	12068	-0,55	7762	13194
Imi	28223	29190	-3,31	21115	32974,4
Imm Metanopoli	2126	2213	-3,93	1370	2991
Impreg.Credop Wt99	748,3	808	-7,39	541,2	1284
Impregilo	1645	1704	-3,46	1343	2208
Impregilo Rnc	1650	1677	-1,61	1333	2264
Ina	5345	5491	-2,66	3558	6321
Interpump Gr	8835	9015	-2,00	5189	10115
Ipi	3224	3412	-5,51	2307	4789
Irce	12280	12700	-3,31	8574	15561
Italcementi	17429	18220	-4,34	12567	22231
Italcementi Rnc	8273	8752	-5,47	5562	11226
Italfondiario	25400	28200	-9,93	25400	39812
Italgas	7507	7790	-3,63	6849	9490
Ita.mobiliare	57762	60555	-4,61	35629	74586
Ita.mobiliare Rnc	31572	33114	-4,66	19265	40832
Ittierre Holding	6175	6291	-1,84	5081	7973
Jolly Hotel	12978	13000	-0,17	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	10300	10265	0,34	7100	11490
La Doria	5727	5957	-3,86	4879	7415
La Gaiana	5600	5710	-1,93	3250	7350
Linificio	933,4	956	-2,36	862	1636
Linificio Rnc	778	799,7	-2,71	778	1405

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Locat	2543	2484	2,38	1609	3300
Maffei	3006	3064	-1,89	2202	4404
Magnet Marel R	3479	3592	-3,15	1796,14	5324,03
Magnet Marelli	3864	4103	-5,83	2562,94	5645,28
Manu Rubber	10380	10652	-2,55	6364	11425
Marangoni	5914	5857	0,97	4595	7717
Marzotto	26043	26900	-3,19	19969	29272
Marzotto Risp	27000	27000	0,00	20150	29817
Marzotto Rnc	13500	14000	-3,57	12259	17063
Mediaset	11221	11401	-1,58	8754	13038
Mediobanca	22298	23199	-3,88	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	8525	8898	-4,19	8525	10542
Mediolanum	55550	57192	-2,87	30217	61807
Merloni	12183	12268	-0,69	6286	15684
Merloni Rnc	6127	6422	-4,59	2686	7787
Milano Ass	7296	7501	-2,73	5741	9476
Milano Ass Rnc	4551	4801	-5,21	3369	6527
Mittel	3316	3381	-1,92	2480	4346
Mondadori	21006	21352	-1,62	14037	22935
Mondadori Rnc	17291	18900	-8,51	10400	22394
Monrif	1655	1720	-3,78	630	1971
Montedison	2261	2321	-2,59	1588	2835
Montedison R sp	2450	2600	-5,77	1760	3334
Montedison Rnc	1569	1614	-2,79	1237	2001
Montefibre	1508	1536	-1,82	1245	2124
Montefibre Rnc	1407	1495	-5,89	1102	1978
NAI	550,6	538,8	2,19	255,4	917,1
Necchi	1156	1188	-2,69	630,5	1749
Necchi Rnc	2050	2050	0,00	1310	2180
Nicolay	4283	4294	-0,26	4283	6666
Olcese Venez	1430	1430	0,00	970	1555
Olivetti	2572	2637	-2,47	983,076	2789
Olivetti Priv	2596	2626	-1,14	1693,63	3247
Olivetti Rnc	2068	2125	-2,68	1362,41	2514
Pagnossin	9830	10142	-3,08	7898	13090
Parmalat	3371	3519	-4,21	2500	4622
Perlier	670	670	0,00	330	1185
Pininfarina	38800	38800	0,00	30367	47635
Pininfarina Risp	41650	41887	-0,57	28250	48500
Pirelli	5716	5864	-2,52	4581	6979
Pirelli & C	4522	4582	-1,31	2694,06	5124,44
Pirelli & C Rnc	3301	3347	-1,37	2474,5	4408,25
Pirelli Rnc	4182	4390	-4,74	3369	5301
Poligrafici	4914	4956	-0,85	2265	5858
Premafin	1519	1552	-2,13	840,1	2256
Premuda	3155	3295	-4,25	2000	4484
Premuda Rcv	4895	4895	0,00	2020	6214
Ras	25477	26604	-4,24	17364	31407
Ras Rnc	17995	18707	-3,81	12243	21758
Ratti	4661	4801	-2,92	3600	7393
Recordati	15520	16150	-3,90	13917	22295
Recordati Rnc	9596	9994	-3,98	7944	14110
Reno De Medici	6325	6341	-0,25	4683	6803
Reno De Medici Rcv	6455	6355	1,57	4505	6493
Reno De Medici Rnc	6292	6312	-0,32	2724	6500

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Rinascente	17159	17498	-1,94	13302	20823
Rinascente Priv	8521	8927	-4,55	5499	11260
Rinascente Rnc	8906	9306	-4,30	6982	12210
Ris Napoli	28000	28450	-1,58	25800	37291
Ris Napoli Rnc	17500	17500	0,00	11550	22258
Riva Finanziaria	7772	7799	-0,35	6427	10051
Roland Europe	5763	5966	-3,40	5006	7447
RoloBanca1473	40952	42199	-2,96	25594	47375
Rotondi Evolution	5909	6200	-4,69	4600	8752
S.S. Lazio	5636	5794	-2,73	5389	6744
Sabaf	16680	17195	-3,00	16680	25539
Sad.	5263	5518	-4,62	4769	7459
Saes Getters	26443	26983	-2,00	25066	38879
Saes Getters Pr.	22837	22300	2,41	16071	34413
Saes Getters R	17517	17743	-1,27	16272	24776
Safilo	67548	68745	-1,74	41631	70880
Safilo Rnc	60970	60970	0,00	31500	61500
Sai	22255	22544	-1,28	18680	27187
Sai Rnc	12197	12927	-5,65	8225	17763
Saiag	16019	16703	-4,10	10607	20733
Saiag Rnc	8093	8535	-5,18	5205	11365
Saipem	9621	9826	-2,09	8930	11772
Saipem Risp	9165	9481	-3,33	7668	11741
Sasib	7247	7900	-8,27	5245	9734
Sasib Rnc	6011	6331	-5,05	3462	7587
Savino D Bene	3268	3351	-2,48	2502	4199
Schiapparelli 1824	470,3	454	3,59	154,5	1309
Seat	1226	1270	-3,47	682,5	1431
Seat Rnc	867,9	889,2	-2,40	447,1	963,8
Simint	17964	18120	-0,86	11572	20353
Sirti	9973	10197	-2,20	9973	12640
Smi	1178	1251	-5,84	771	1777
Smi Metalli Rnc	1198	1243	-3,62	907,7	1584
Smurfit Sisa	1580	1600	-1,25	1179	2065
Snia Bpd	2242	2386	-6,04	1758	3116
Snia Bpd R.sp	2358	2302	2,43	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1740	1807	-3,71	1480	2629
Sogefi	6198	6329	-2,07	4453	8772
Sondel	4335	4497	-3,60	3222	7146
Sopaf	1343	1328	1,13	1292	2565
Sopaf Rnc	1086	1062	2,26	1002	1903
Sorin Biomedica	7955	7953	0,03	7834	10588
Stayer	1813	1908	-4,98	1502	2826
Stefanel	4052	4290	-5,55	3741	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stmicroelectronics	117295	120094	-2,33	117295	128438
Tecnost	5264	5353	-1,66	3735	6348
Teknecomp	1525	1559	-2,18	1123	1963
Teknecomp Rnc	1220	1290	-5,43	864,8	1464
Teleco Cavi	5650	5800	-2,59	5650	8760
Teleco Cavi Rnc	4959	5219	-4,98	4959	7894
Telecom Italia	12630	13075	-3,40	11363	15531
Telecom Italia Rn	9035	9295	-2,80	7925	11210
Terme Acqui	1466	1406	4,27	650	3384
Terme Acqui Rn	1186	1250	-5,12	520,5	2912

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Tim	9703	9954	-2,52	7865	11691
Tim Rnc	5937	6183	-3,98	5011	7766
Toro Ass Privil	15896	16630	-4,41	10931	22375
Toro Ass Rnc	15582	15982	-2,50	11279	20906
Toro Assicur	29820	30592	-2,52	22525	38970
Toro W	18464	19279	-4,23	18464	32139
Trenno	4931	4910	0,43	3218	5706
Unicem	17596	17935	-1,89	14121	22503
Unicem Rnc	8179	8731	-6,32	6607	12395
Unipol	8299	8482	-2,16	5470	10549
Unipol Priv	5076	5350	-5,12	3484	6746
Vianini Industria	1427	1474	-3,19	1304	2088
Vianini Lavori	4614	4792	-3,72	3142	5320
Vittoria Ass.	9115	9591	-4,96	6708	12973
Volkswagen	1585900	1593895	-0,50	934605	1594786
Wt Paolo-brescia 99	5900	6277	-6,01	4032	8033
Wts B.Intesa 02	2318	2386	-2,85	1861	2914
Wts B.Intesa Rnc 02	1375	1441	-4,58	891,9	1875
Wts B P Bg-c V 00	2206	2357	-6,41	1332	3174
Wts B.P.Bg-c.V 04	1742	1874	-7,04	1045	2436
Wts Bam 01	3159	3301	-4,30	2491	3661
Wts Cirio 00	511,3	538,9	-5,02	273,8	995,7
Wts Compart 98	82,5	89,7	-8,03	56,7	119
Wts Compart 98 S1	442,2	493,9	-10,47	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	374,2	415,2	-9,88	216,5	658,2
Wts Danieli 2000	3388	3619	-6,38	2071	6031
Wts Gemina 98	146	145,3	0,48	104,1	270,3
Wts Generali Ass 01	62495	65340	-4,35	45641	70922
Wts Gim 99	407	416	-2,16	209,5	894,2
Wts Ifi 99	4070	4230	-3,78	2457	5451
Wts Ifi Risp 99	2708	2911	-6,97	1595	4144
Wts Impregilo 01	962,3	1036	-7,11	595,1	1408
Wts Mb Rina Rnc	1842	1971	-6,55	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	3591	3793	-5,33	2199	5356
Wts Olivetti	1847	1899	-2,74	1536	2281
Wts Parmalat 03	2402	2612	-8,04	1494	3574
Wts Parmalat 99	2386	2536	-5,92	1601	3635
Wts Smi 99	505,2	556	-9,14	223,5	908
Wts Stefanel	1525	1525	0,00	1384	2574
Wts Unipol Ord 99	1461	1594	-8,34	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1323	1391	-4,89	721,3	2022
Zignago Ex	21608	21608	0,00	13880	26120
Zucchi	16750	16750	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8972	8972	0,00	6581	12911
Zucchini	13487	13967	-3,44	11981	18573
DIRITTI					
B Intermobiliare Azxaz	1826	1848	-1,19	1826	1979
B Pop Intra Az+obxaz	312,7	373,3	-16,23	312,7	556,1
B Pop Intra Az+obxob	1853	2029	-8,67	1853	2518
Bonaparte Azxaz	3	3,5	-14,29	3	20
Cam Fin Azxaz	405	529	-23,44	405	674,3
Finmeccanica Az+w	850	N.R.	0,00	770,5	1056
Ifi Azxaz+w	226,6	241,5	-6,17	226,6	271,4
Ifi. Rnc Azxaz+w	162,7	174,9	-6,98	162,7	207,2
Pirelli & C Sott Az	366,6	379,8	-3,48	340,8	402,6
Pirelli & C Sott Ob	102,1	110,3	-7,43	55,9	110,3

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16340	16380
Argento (per Kg)	[illegible]	[illegible]
Sterlina (v.c.)	122000	[illegible]
Sterlina (n.c.)	125000	140000
Sterlina (post 74)	123000	137000
Krugerrand	508000	572000
20 Dollari Oro	710000	790000
Marengo Svizzero	101000	111000
Marengo Italiano	115000	120000
Marengo Belga	99000	105000
Marengo Francese	99000	105000
Marengo Austriaco	93000	[illegible]
20 marchi	123000	[illegible]

	Indici	Var. %
Atene (Ind Gen.)	2286,49	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Lisbona	5433,96	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Londra Eurotop 100	[illegible]	[illegible]
Londra Eurotop 300	1203,54	[illegible]
New York prec.	6716,11	1,345
Stoccolma (omx)	[illegible]	[illegible]
Vienna Atx	[illegible]	-2,149

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 20 GIU 98	99,420	[illegible]
10,5 BTP 15 LUG 98	[illegible]	[illegible]
10 BTP AGO 98	100,490	[illegible]
12 BTP 18 SET 98	101,110	[illegible]
9 BTP OTT 98	101,030	101,090
10,5 BTP NOV 98	[illegible]	[illegible]
8,5 BTP GEN 99	[illegible]	[illegible]
12 BTP 17 GEN 99	103,590	[illegible]
9,5 BTP FEB 99	102,840	[illegible]
8,5 BTP APR 99	[illegible]	[illegible]
9,5 BTP 15 APR 99	103,930	[illegible]
12 BTP 18 MAG 99	106,170	[illegible]
8,25 BTP LUG 99	[illegible]	[illegible]
8,5 BTP AGO 99	[illegible]	[illegible]
7,5 BTP OTT 99	103,730	[illegible]
9,5 BTP DIC 99	[illegible]	[illegible]
6 BTP GEN 00	102,270	102,280
6 BTP 15 FEB 00	102,440	[illegible]
10,5 BTP APR 00	109,930	109,850
6 BTP MAG 00	102,830	102,800
10,5 BTP 15 LUG 00	111,860	111,660
10,5 BTP NOV 00	113,230	113,250
BTP-15GE01 5%	[illegible]	[illegible]
9,5 BTP FEB 01	112,180	[illegible]
12,5 BTP MAR 01	119,470	119,420
4,5 BTP APR 01	[illegible]	[illegible]
9,5 BTP MAG 01	[illegible]	[illegible]
12 BTP GIU 01	119,970	[illegible]
6,25 BTP LUG 01	110,430	[illegible]
12 BTP SET 01	121,450	121,390
6,25 BTP GEN 02	105,430	105,300
12 BTP GEN 02	123,610	[illegible]
7,75 BTP 15 SET 01	109,540	109,430
BTP 1 MAR 02	105,640	105,510
6,25 BTP MAGGIO 02	105,860	[illegible]
12 BTP MAG 02	[illegible]	[illegible]
12 BTP SET 02	127,400	[illegible]
12 BTP GEN 03	129,290	[illegible]
5 BTP FEB 03	101,400	[illegible]
11,5 BTP MAR 03	128,100	[illegible]
BTP-1MG03 4,75%	100,380	[illegible]
11 BTP GIU 03	[illegible]	[illegible]
10 BTP AGO 03	[illegible]	[illegible]
9 BTP OTT 03	[illegible]	[illegible]
BTP 22 DIC 03	[illegible]	[illegible]
8,5 BTP GEN 04	118,040	[illegible]
8,5 BTP APR 04	[illegible]	[illegible]
8,5 BTP AGO 04	119,120	119,010
9,5 BTP GEN 05	125,700	[illegible]
10,5 BTP APR 05	[illegible]	[illegible]
10,5 BTP SET 05	133,920	[illegible]
9,5 BTP FEB 06	[illegible]	[illegible]
8,75 BTP LUG 06	[illegible]	[illegible]
7,75 BTP NOV 06	[illegible]	[illegible]
6,75 BTP FEB 07	[illegible]	112,350
6,75 BTP LUG 07	112,870	112,740
6 BTP NOV 07	107,640	107,460
BTP-1MG08 5%	100,300	[illegible]
9 BTP NOV 23	148,960	[illegible]
8,5 BTP 22 DIC 23	[illegible]	[illegible]
7,25 BTP NOV 26	125,570	[illegible]
6,5 BTP NOV 27	114,800	114,450
8 CCT LUG 98	99,690	99,690
7,6 CCT AGO 98	[illegible]	[illegible]
7,5 CCT SET 98	99,820	99,820
7,5 CCT OTT 98	99,930	99,950
7,8 CCT NOV 98	99,940	99,970
7,8 CCT DIC 98	99,980	99,990
8 CCT GEN 99	100,110	100,130
7,6 CCT FEB 99	100,200	[illegible]
7,5 CCT MAR 99	100,300	[illegible]
7,5 CCT APR 99	100,400	100,400
7,8 CCT MAG 99	100,440	100,440
7,8 CCT GIU 99	100,440	100,440
7,6 CCT AGO 99	100,510	[illegible]
7,8 CCT NOV 99	100,850	[illegible]
8 CCT GEN 00	100,910	[illegible]
7,6 CCT FEB 00	101,190	[illegible]
7,5 CCT MAR 00	101,290	101,300
7,8 CCT MAG 00	101,480	101,480
7,8 CCT GIU 00	101,570	[illegible]
7,6 CCT AGO 00	101,800	[illegible]
7,1 CCT OTT 00	101,110	[illegible]
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7,6 CCT GEN 01	[illegible]	[illegible]
7,1 CCT APR 01	101,250	[illegible]
7,2 CCT AGO 01	101,310	[illegible]
7,1 CCT OTT 01	101,350	[illegible]
7 CCT DIC 01	101,290	[illegible]
7,3 CCT FEB 02	101,290	101,300
8 CCT APR 02	[illegible]	[illegible]
7 CCT GIU 02	101,490	[illegible]
7,3 CCT AGO 02	101,540	101,580
8 CCT OTT 02	101,610	101,640
7,2 CCT NOV 02	101,640	[illegible]
7 CCT DIC 02	101,770	[illegible]
7,2 CCT GEN 03	101,160	101,200
7,3 CCT FEB 03	101,750	[illegible]
8 CCT APR 03	101,810	[illegible]
7,2 CCT MAG 03	[illegible]	101,860
7,2 CCT LUG 03	101,860	101,860
7,4 CCT SET 03	102,060	102,040
6,9 CCT NOV 03	100,690	100,670
CCT-MZ04 IND	100,840	100,850
6,9 CCT GEN 04	100,620	100,640
6,9 CCT 1 MAG 04	100,760	[illegible]
7,2 CCT GEN 06	101,800	101,800
7 CCT GEN 06	101,600	[illegible]
6,7 CCT SET 04	100,820	[illegible]
9 CTE 25 GIU 98	99,350	[illegible]
8,25 CTE 26 LUG 98	99,440	[illegible]
6,5 CTE 26 SET 98	100,500	[illegible]
8 CTE 28 SET 98	100,220	[illegible]
7 CTE 29 NOV 98	100,200	[illegible]
6,25 CTE 21 FEB99	100,250	[illegible]
7,5 CTE 26 LUG 99	[illegible]	[illegible]
8 CTE 22 NOV 99	[illegible]	[illegible]
8,5 CTE 24 GEN 00	[illegible]	[illegible]
0 CTZ 30 GIU 98	99,362	[illegible]
0 CTZ 15 LUG 98	99,510	[illegible]
0 CTZ 31 AGO 98	98,660	[illegible]
0 CTZ 30 OTT 98	98,110	[illegible]
0 CTZ 15 GEN 99	97,335	[illegible]
0 CTZ 15 MAR 99	96,685	[illegible]
0 CTZ 14 MAG 99	96,039	[illegible]
CTZ 15 LUG 99	95,360	[illegible]
CTZ 30 SET 99	94,510	[illegible]
0 CTZ 30 DIC 98	97,570	[illegible]
0 CTZ 15 MAR 99	96,691	[illegible]
0 CTZ 15 DIC 99	93,710	[illegible]
0 CTZ 15 GIU 99	95,710	[illegible]
CTZ 15OTT99	94,373	[illegible]
CTZ 16MZ00	92,655	[illegible]
CTZ 31MG00	91,632	[illegible]
5,5 BTP 15 SET 00	102,160	[illegible]
5,75 BTP 15 SET 02	104,270	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	14510	14784
Alto Azionario	22947	23474
Apulia Azionario	19505	19921
Aureo Previdenza	36098	36955
Bi Cs	15817	16170
Carifondo Delta	47607	48550
Centrale Capital	44350	45291
Cisalpino Azionario	29508	30286
Cliam Sestante	13943	14283
Comit Plus	22695	22695
Consultinv. Azione	20904	21408
Ducato Securpac	16453	16667
Euromob. Risk Fund	44743	45537
Fondersel P M I	20190	20526
Fondo Lombardo	37824	37592
Fondo Trading	15653	15803
Galileo	28383	29075
Genercomit Capital	25683	26237
Gepocapital	31680	32364
Grifoglobal	19177	19641
Imindustria	22337	22494
Interbancaria Az	44251	45230
Phenixfund Top	23613	24136
Prime Capital	84435	86301
Quadrifoglio Azioni	29634	30217
Risparmio It Az	29915	30575
Roloitaly	20414	20930
Royal&Sunal Az	23487	24013
Royal&Sunal Small C	21747	22052
Sanpaolo Az It	16655	17062
Sanpaolo Azioni	30769	31543
Sanpaolo Junior	37213	38145
Venetoblue	29739	30485
Venetoventure	27072	27392
Zenit Azionario	22246	22246
Zeta Azionario	32786	33577
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	25398	25431
Apulia Internaz	14403	14496
Arca 27	24861	25215
Aureo Global	20901	21082
Azimut Borse Int	20262	20326
Bn Azioni Internaz	23272	23294
Bpb Rubens	15605	15829
Capitalit	124154	124154
Carifondo Ariete	25064	25132
Carifondo Atlante	25074	25193
Carifondo Carige Az	13760	13836
Carifondo M Gr Az	11912	11972
Centrale G8 B Chips	20106	20249
Centrale Global	32471	32671
Cliam Sirio	15901	16015
Credis Trend	15089	15162
Ducato Az Int	61714	62161
Epta International	27307	27458
Euromob Blue Chips	26674	26739
Euromob Growth E.F	15345	15377
F&f Lagest Az Int	23914	24016
F&f Prof Gest Int	27857	28002
F&f Select Top50 Int	11597	11598
Fideuram Azione	25695	25737
Fondicri Internaz	35205	35661
Fonditalia Global	198257	199378
Galileo Internaz	22884	22916
Genercomit Intern	32162	32202
Geode	23987	24118
Gepobluechips	14385	14506
Gesfimi Innovazione	19148	19885
Gesticredit Azione	27701	27813
Gestielle I	21909	22098
Gestifondi Az Int	23083	23283
Grifoglobal Intern	13031	13058
Ing Sviluppo Ind G	24849	24865
Intern Stock Manag	22549	22770
International Securities	120063	120274
Investire Internaz	20931	21014
Italfortune Cat B	34374	34374
Occidente Romagest	18662	19001
Oltremare Stock	19023	19120
Perform Az Estero	20619	20885
Personalfondo Az.	24629	24706
Prime Global	27045	27134
Primeclub Az. Int.	14316	14367
Putnam Glob Eq Usd	8,604	8,688
Putnam Global Equity	15329	15395
Risp It Borse Int	34476	34659
Rolotrend	19909	19369
Rom Univ Index Xeu	38,310	38,410
Rom Universal Index	74501	74682
Royal&Sunal Equity	10191	10201
Sanpaolo H Intern	24984	25118
Sanpaolo Soluz 5	40328	40469
Tallero	14159	14254
Zetastock	32530	32844
AZIONARI SP. IT.		
A D Azioni Italia	10437	10679
Arca Azioni Italia	36636	37549
Azimut Crescita It.	31802	32686
Azimut Trend Italia	20463	20986
Azzurro	55741	57243
Bn Azioni Italia	21429	21990
Bpb Tiziano	28352	29023
Capitalgest Azioni	32193	33443
Capitalras	35907	36852
Carifondo Az.Italia	18024	18477
Centrale Italia	26258	26908
Cisalpino Indice	23714	24383
Cliam Az Italiane	17139	17615
Comit Azione	23090	23090
Credis Azion.Italia	22902	23531

Fondi	Ultimo	Prec.
Dival Pza Affari	14328	14704
Ducato Az. Italia	24353	25021
Effe Az. It.	12146	12485
Epta Azioni Italia	23909	24545
Euromob Azioni It	29821	30480
F&f Lagest Az Ita	44658	46003
F&f Prof Gest It	37913	38992
F&f Select Italia	21873	22428
Finanza Romagest	25847	26433
Fondersel Italia	27529	28259
Fondicri Selez It	36287	37233
Fondinvest 3	34659	35544
Fonditalia Eq. It.	22258	22872
Fondo Crescita	20872	21393
Genercomit Az It	22148	22683
Gesfimi Italia	23819	24431
Gesticr Borsitalia	28077	28782
Gestielle A	23851	24502
Gestifondi Az It	25859	26580
Gestnord P Affari	19794	20269
Imi Italy	38023	39157
Industria Romagest	25524	26212
Ing Sviluppo Azion	36220	37236
Interf It N Eq	17373	17825
Investire Azionario	33446	34362
Italfortune Cat A	164797	164797
Italy Stock Manag	21210	21674
Mediceo Indice It	15324	15735
Mida Azionario	32125	32946
Oasi Azion Italia	20591	21182
Oasi Crescita Az	21699	22293
Oasi Ital Eq Risk	25827	26529
Oltremare Azionario	23902	24532
Padano Indice It	21645	22242
Perform Az Italia	20993	21582
Prime Italy	30839	31626
Primeclub Az Italia	29937	30716
Quadrif Blue Chips	11742	11986
Risparmio It.Cresc.	25456	26103
Rom. It.N Equity	23183	23720
Sanpaolo Aldebaran It	32552	33407
Zecchino	20972	21509
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F	32366	32892
Amerigo Vespucci	16000	16240
Arca Az Europa Lit	22193	22465
Azimut Europa	20848	21168
Capitalgest Europa	13643	13773
Carifondo Az Europa	15007	15231
Centrale Emerg Eur	11440	11378
Centrale Europa Ecu	24,191	24,531
Centrale Europa Lit	47045	47696
Ducato Az Europa	13624	13843
Euro Azionario	12559	12756
Eurom Eur E F	31190	31620
Europa 2000	33588	34113
F&f Select Europa	34066	35199
Fondersel Europa	24965	25370
Fondicri Sel Europa	14337	14520
Fondinvest Europa	31944	32436
Fonditalia Eq Eur	20288	20673
Genercomit Europa	40154	40572
Gesfimi Europa	21403	21763
Gesticr Euroazion	33891	34421
Gestielle Europa	25102	25379
Gestnord Eur	20749	21054
Gestnord Europa Dem	21,061	21,369
Imi Europe	35613	36244
Ing Sviluppo Europa	36173	36812
Interf Eur.Am Eq.	14240	14522
Investire Europa	26397	27408
Mediceo Mediterr	23585	23961
Mediceo Nord Europa	15457	15678
Primemerit Europa	40772	41192
Putnam Eur Eq Ecu	8,942	9,107
Putnam Eur Equity	17390	17707
Roloeuropa	20059	20369
Rom Brit Index Gbp	7,670	7,770
Rom British Index	22308	22493
Rom French Index	1133427	1152001
Rom French Index Frf	3857,950	3920,370
Rom German Ind Dm	1095,100	1103,210
Rom. German Index	1078660	1086971
Sanpaolo H. Eur.	18295	18570
Zetaswiss	46168	46794
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ F	32999	32682
America 2000	26364	26168
Arca Az America Lit	33573	33964
Azimut America	20495	20317
Capitalgest Intern	19003	18852
Carifondo Az Amer	13465	13389
Centrale America Lit	29737	29558
Centrale America Usd	16,724	16,681
Centrale Emerg Amer	11090	11028
Cristoforo Colombo	29473	29514
Ducato Az America	12282	12235
Euromob Amer E F	37345	37030
F&f Select America	22421	22273
Fondersel America	22820	22642
Fondicri S.America	13894	14021
Fonditalia Eq. Usa	21390	21302
Genercomit N Amer	43186	42911
Gesfimi America	18220	18075
Gesticredit America	17656	17606
Gestielle America	21182	21021
Gestnord Americ Lit	32447	32212
Gestnord Americ Usd	18,211	18,179
Imi West	37273	36911
Ing Sviluppo America	34415	34152
Interf. Blue Chips Us Eq	12754	12697
Interf. Small Caps Us Eq	10469	10587

Fondi	Ultimo	Prec.
Investire America	35989	35697
Mediceo America	17166	16962
Oasi New York	18012	18002
Oasi Tokyo	10636	10636
Primemerit America	36854	36637
Putnam Usa Eq Usd	8,215	8,219
Putnam Usa Equity	14636	14563
Roloamerica	20255	20139
Rom North Am Index	30787	30548
Sanpaolo H Amer	19417	19269
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	9056	9154
Arca Az. F.East Lit	8690	8905
Azimut Pacifico	9569	9664
Capitalgest Pacif	6141	6194
Carifondo Az Asia	7243	7309
Centr Em Asia Usd	4,777	4,784
Centrale Em Asia L	8511	8477
Centrale Giapp Yen	609,528	610,596
Centrale Giappone L	7510	7641
Cliam Fenice	9487	9606
Ducato Az Asia	5502	5479
Eurom Tiger F East	12726	12722
F&f Select Pacific	8902	8993
Ferdin Magellano	6927	6994
Fondersel Oriente	8677	8755
Fondicri S.Oriente	6987	7057
Genercomit Pacifico	8191	8239
Gesfimi Pacifico	7894	7887
Gesticredit F East	6744	6795
Gestielle Far East	8588	8620
Gestnord F East Yen	917,783	916,254
Gestnord Far East	11308	11466
Imi East	9495	9620
Ing Sviluppo Asia	6404	6421
Interf Emerging Markets	8571	8741
Investire Pacifico	10873	10972
Mediceo Giappone	7904	8008
Oriente 2000	12472	12635
Oriente Romagest	8360	8412
Primemerit Pacifico	19230	19350
Putnam Pacif Eq.Usd	4,115	4,137
Putnam Pacific Equity	7331	7330
Rolooriente	7773	7839
Rom Pacific Index	924	939
Rom Pacific Index Yen	75	75
Sanpaolo H Pacific	8347	8391
AZIONARI SP. P. EM.		
Carifondo P Emerg	8769	8885
Ducato Az Paes Em	6714	6777
Euromob Em Mark Ef	7960	7995
F&f Select Nuov Mer	6967	7116
Fondicri Alto Pot.	15268	15512
Fondinvest P Emerg	11782	11906
Fonditalia Em Mk Asia	4226	4278
Geode Paes Emerg	9365	9483
Gesticredit Merc Em	8334	8405
Gestielle Em Market	11726	11824
Gestnord P Emerg	10552	10610
Ing S E Markets Eq.	8848	8979
Mediceo Am Latina	10346	10443
Mediceo Asia	5173	5202
Prime Emerg Markets	12121	12328
Putnam Em Market	7884	7999
Putnam Em Market $	4,425	4,514
Royal&Sunal Emer Mc	[illegible]	8826
Sanpaolo H Ec Emerg	10348	10369
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	17410	17667
Azimut Trend	23998	24113
Azimut Trend Emerg	8312	8374
Bn Opportunita'	12670	12738
Centr Az Immob Int	9849	9849
Diva Consum Goods	11724	11680
Diva Energy	10871	10893
Diva Indiv Care	12031	11893
Diva Multimedia	11950	11988
Ducato Az Giappone	7056	7127
Euromob Green E F	17462	17519
Euromob Hi-tech Ef	20042	20162
Euroras F Equity	86037	87534
F&f Select Germani	20855	21162
Fondinvest Servizi	28274	28318
Fonditalia Eq Britain	18808	19081
Fonditalia Eq Jap	5763	5838
Geode Risorse Nat	6521	6543
Gesticr Pharmachem	23682	23749
Gesticr Privatizz	15404	15535
Gestielle B	23422	23990
Gestielle World Com	12513	12579
Gestnord Ambiente	14749	14838
Gestnord Banking	19598	19735
Gestnord Trading	11250	11339
Ing Sviluppo Iniz	28950	29379
Ing Sviluppo Olanda	27327	28017
Interf British Eq	12094	12264
Interf Gold Shares	N P	N P
Interf Jap Ese Eq	6427	6505
Investi Libero	12962	13013
Oasi Francoforte	24759	25118
Oasi High Risk	16290	16414
Oasi Londra	13562	13750
Oasi Paniere Borse	15852	15974
Oasi Parigi	23900	24369
Performance Plus	11365	11466
Prime Special	18508	18518
Putnam Usa Opp.Usd	7,185	7,166
Putnam Usa Opport.	12801	12698
Royal&Sunal Free	10011	10139
Sanpaolo Az Int Etico	12755	12839
Sanpaolo H. Ambiente	30048	30024
Sanpaolo H. Finance	39927	40299

Fondi	Ultimo	Prec.
Sanpaolo H. High Risk	9773	9734
Sanpaolo H. High Tech	9707	9695
Sanpaolo H. Industr.	23546	23502
Sanpaolo Soluz 4	9972	9989
Zenit Target	15832	15832
Zeta Medium Cap	10427	10560
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	20882	21219
Arca Bb	50805	51400
Aureo	43186	43667
Azimut Bilanciato	32048	32446
Bn Bilanciato It	16625	16782
Capitalcredit	26230	26412
Capitalgest Bil	36916	37421
Carifondo Libra	56407	57022
Cisalpino Bilanc	33319	33740
Eptacapital	25598	25916
Euromob Capitalfit	38934	39359
F&f Protess R.spar	33048	33551
F&f Professionale	94709	96337
Fondattivo	19467	19593
Fondersel	74579	75387
Fondicri Bilanciato	22195	22407
Fondinvest 2	39729	40169
Fondo Genovese	14456	14539
Genercomit	49979	50537
Geporeinvest	27626	27955
Giallo	17868	18038
Grifocapital	30043	30439
Imicapital	51580	51914
Ing Sviluppo Port.	48750	49540
Intermobiliare	30521	30788
Investire B.	24699	24965
Multiras	44421	44962
Nagracapital	33544	33826
Nordcapital	25577	25649
Primerend	50629	51135
Quadrifoglio Bil.	33957	34373
Rolomix	22584	22643
Venetocapital	24574	24855
Visconteo	46702	47135
Zeta Bilanciato	33737	34189
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	21704	21736
Arca Te	23770	23896
Armonia	21170	21176
Carpio Blue Chips	16664	16710
Fideuram Perform.	16367	16604
Fondersel Trend	15974	15980
Fondo Centrale	34112	34232
Genercomit Espans.	13155	13172
Gepoworld	21078	21158
Gesfimi Int.	22466	22489
Gesticredit Finanza	26836	26954
Interf. Global	100301	100549
Nordmix	23768	23821
Phenixfund	25226	25222
Quadrifoglio Int.	18363	18523
Rolo International	22183	22238
Royal&Sunal Bond	12782	12789
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alp Obbligazion	10670	10672
Alto Obbligazion	12430	12426
Aureo Rendita	28638	28626
Bn Previdenza	23306	23326
Cliam Regolo	11662	11696
Coopperroma Obbl	10441	10431
Cr Trieste Obbl.	11748	11761
F&f Lagest Portfol	10741	10750
F M Roma Caput M	14796	14818
Fondimpiego	29271	29294
Garden Cis	10609	10603
Genercomit Rendita	12917	12921
Gestielle M	16618	16637
Ginevra Obb	13255	13261
Grifoerend	14550	14571
Ing.Sviluppo Redd.	26299	26292
Investire Obbl	33738	33745
Liradoro	13941	13973
Mediceo Reddito	13781	13770
Nagrarend	14858	14861
Phenixfund 2	24733	24740
Primecash	11912	11902
Rendicredit	13246	13254
Rologest	27099	27111
Royal&Sunal Obbl.	22062	22072
Sanpaolo Soluz 3	11178	11159
Sforzesco	14890	14870
Venetorend	23481	23484
Zenit Obbligazion	11357	11357
Zeta Obbligazionari	25375	25349
OBBLIGAZ. M. INT.		
Aureo Bond	13527	13502
Cariplo Strong Cur	12797	12786
Euro Obbligazion	10928	10938
Grifobond	11255	11264
Quadr Convert Bond	15302	15397
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	25079	25063
Alleanza Obbl.	10762	10733
Apulia Obbl.	11011	10999
Azimut Redd	21540	21530
Azimut Trend Tassi	12381	12373
Bn Obbligaz.Italia	10756	10743
Brianza Reddito	10283	10273
Carifondo Ala	15278	15270
Carifondo Car Obb	15002	14992
Carifondo M Gr Obbl	10578	10572
Cisalpina Reddito	21017	21003
Cliam Pegaso	10087	10083
Consultinv. Reddito	11281	11290

Fondi	Ultimo	Prec.
Credis Obbl.Italia	11963	11951
Effe Obbl. It.	10290	10280
Euromob. Reddito	21030	21015
Euromoney	13637	13622
Fondicri 1	12639	12630
Fonditalia Bon Lira	14175	14161
Fonditalia Float. R. Lir	11335	11334
Geporend	11366	11355
Gesticredit Cedole	11101	11095
Gestielle Liquidita	20078	20066
Gestivita	12939	12927
Interf. Bond Lira	10638	10627
Interf. Folat. Rate Lira	10029	10028
Intermoney	13806	13797
Investire Reddito	10543	10536
Oasi Monet Italia	14284	14268
Oasi Obblig Italia	19860	19853
Persona Lira	17254	17239
Pitagora	17732	17729
Quadrifoglio Obblig	23919	23935
Royal&sunall. Monet.	11119	11116
Sanpaolo Vega Coupon	12552	12543
Venetopay	10421	10416
Zeta Reddito	11036	11027
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
A.D. Obblig Glob	10068	10056
Adriatic Bond Fund	24500	24450
Arca Bond	17825	17756
Arcobaleno	21951	21894
Azimut Rendita Int	12976	12953
Bn Obbligaz Intern	12011	11991
Bpb Rembrandt	12157	12111
Carifondo Bond	14033	13996
Centrale Money	21580	21526
Cliam Obb.Estere	13908	13877
Cliam Orione	10197	10172
Comit Obbl.Estero	10847	10847
Credis Obbl.Intern.	11745	11720
Ducato Reddito Int	13257	13221
Epta 92	18424	18359
Euromob.Intern Bond	14461	14411
F&f Lagest Obb.In	17401	17368
F&f Prof Redd Int.	11629	11605
Fondersel Internaz	19927	19882
Fondicri P B Ecu	8,756	8,725
Fondicri Primary B	17027	16965
Generc Obbl Estere	11444	11408
Gepobond	12871	12838
Gesfimi Planeta	12136	12088
Gesticr Global rend	17761	17717
Gestielle Bond	16352	16280
Gestifondi Obb Int	13350	13315
Imibond	22413	22371
Ing Sviluppo Bond	23239	23201
Internat Bond Man	11121	11117
Investire Bond	13765	13740
Italfortune Cat. C	21820	21820
Mida Obb Intern	18241	18198
Nordfon Gl Euro Ecu	10,416	10,394
Nordfondo Glob Euro	20256	20210
Oasi Bond Risk	14732	14694
Oasi Obbl Int	18035	18004
Oltremare Bond	11980	11944
Padano Bond	13842	13794
Perform.Obbl.Est.	14112	14078
Personalbond	11993	11956
Pitagora Internaz	13325	13280
Primebond	22292	22238
Primeclub Obbl Int	12113	12084
Putnam Global B Usd	7,339	7,368
Putnam Global Bond	13076	13056
Rolobonds	14203	14166
Sanpaolo H Bonds	11708	11681
Sanpaolo Soluz. 2	10603	10588
Scudo	12063	12030
Zenit Bond	10580	10580
Zeta Bond	23739	23690
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alto Monetario	10601	10597
Arca Bt	13014	13012
Arca Mm	20444	20437
Aureo Monetario	10499	10495
Azimut Garanzia	18857	18856
Azimut Solidarieta	11648	11646
Bn Liquidita	10464	10462
Bn Monetario It	18052	18048
Capitalgest Moneta	15562	15557
Cari Magna Graecia	14046	14045
Carifondo Carige Mon.	16649	16647
Carifondo Lire Piu	22463	22462
Centrale C Corr	15095	15094
Centrale Cash	13002	13000
Centrale Tasso Var	10428	10426
Cisalpino Cash	13300	13298
Cliam Cash Imprese	10464	10462
Cliam Liquidita	12580	12577
Comit Reddito	11539	11539
Coopperroma Monetar	10254	10252
Credis Monet Lire	11689	11687
Dival Cash	10285	10284
Ducato Monetario	12835	12834
Effe Mon. It.	10113	10112
Euganeo	11068	11066
Euromob Contovivo	18104	18102
Euromob Liquidita	11217	11214
Euromob Tesoreria	16709	16707
F&f Lagest Monetar	12347	12345
F&f Moneta	10468	10464
F&f Prof Mon It	12456	12455
F&f Select Ris Lire	13744	13739
Fideuram Moneta	22323	22323
Fondersel Cash	13449	13445

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondicri Ind. Plus	14622	14616
Fondicri Monetario	21396	21393
Fonditalia Lira	11883	11882
Fondoforte	16504	16501
Genercomit Br Term	11134	11132
Gepocash	10759	10757
Gesfimi Monetario	17515	17511
Gest.Cashmanagement	12480	12481
Gesticredit Monete	20611	20608
Gestielle Bt Italia	11011	11009
Gestifondi Monet.	14922	14920
Ginevra Monetario	11923	11920
Grifocash	11241	11241
Imi 2000	26171	26174
Ing Sviluppo Monet	13329	13327
Interf Lira	10030	10029
Investire Cash	33149	33147
Investire Monetario	15316	15313
Italfortune Cat E	11885	11885
Lauro	10191	10189
Marengo	12790	12788
Mediceo Monetario	12751	12748
Mida Monetario	18549	18547
Monetario Romagest	19602	19599
Nordfondo Cash	13333	13331
Oasi Famiglia	11197	11195
Oltremare Monetario	12001	11997
Padano Monetario	10650	10649
Passadore Mon	10191	10190
Perf Monetario 12	15224	15222
Perform Monetario 3	10708	10707
Perseo Monetario	11059	11057
Perseo Rendita	10367	10365
Persona Monetario	21102	21099
Prime Monetario	24058	24054
Quadrif. Mon.	10110	10107
Rendiras	23377	23374
Risparmio Ital.Corr	20167	20163
Risparmio Ital.Mon.	10487	10486
Rolocash	12578	12577
Rolomoney	16452	16449
Rom. It.N Short T.	57973	57961
Sanpaolo Br Termine	11160	11158
Sanpaolo Cash	14313	14312
Sanpaolo Liq Imprese	11101	11100
Sanpaolo Soluz 1	10133	10132
Siciliacassa Monetar	13516	13514
Soleil Cis	10545	10543
Teodorico Monetario	10553	10553
Venetocash	19079	19073
Zenit Monetario	11182	11182
Zeta Monetario	12329	12327
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13943	13930
Azimut Fixed Rate	13801	13789
Azimut Float Rate	11759	11757
Bn-reddito Italia	11938	11935
Bpb Tiepolo	12399	12394
Capitalgest Rendita	14703	14697
Centrale Reddito	30017	29994
Centrale Tasso Fis.	12020	12006
Cisalpino Cedola	11023	11020
Cliam Obb Italiane	12020	12014
Ducato Reddito It	34685	34673
Epta Lt	11718	11700
Epta Mt	10771	10764
Epta Tv	10458	10456
Eptabond	30916	30900
Euromob Rendifit	12643	12636
F&f Lagest Obbl It.	27060	27046
F&f Prof Redd It.	18981	18971
Fideuram Security	14801	14805
Fondersel Reddito	20004	20000
Fondinvest 1	13680	13672
Gestimi Risparmio	12128	12112
Gestiras	43502	43474
Gestiras Coupon	12746	12739
Imi Rend	16646	16636
Italmoney	13262	13254
Italy Bond Manag.	12495	12488
Mida Obbl.	25046	25022
Nordfondo	23946	23933
Oasi Btp Risk	18003	17962
Oltremare Obbl.	12667	12657
Padano Obblig	13931	13929
Perform Obbl Lira	14579	14566
Performance Cedola	10174	10174
Prime Reddito It	13413	13401
Primeclub Obbl It	26160	26137
Quadrif. Risparmio	10236	10240
Risparmio It Redd.	26857	26841
Rom It N Bond	261283	261170
Sanpaolo Antares Redd.	17994	17948
Sanpaolo Obb It	11084	11078
Verde	13015	13009
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11527	11512
Capitalgest B Marc.	10490	10471
Carifondo Dmk Obbl	10,522	10,516
Carifondo Dmk Obbl. Lire	10366	10361
Centr Bond Germ Dem	12,174	12,139
Centrale Cash Dmk	10,990	10,987
Eurom N Europe B	11338	11330
F&f Sel Bund Dem	11,220	11,195
F&f Select Bund	11054	11031
Fondersel Marco	10538	10519
Fonditalia D-mark	9028	9028
Generc Eurobond Ecu	5,931	5,927
Genercomit Eurobond	11534	11524
Ing Svilup Eur Ecu	5,113	5,112
Ing.Svilup Euro C.L	9944	9939
Interf. Bond Mark	10193	10169

Fondi	Ultimo	Prec.
Mediceo Mon.Europa	11078	11069
Nordf. A. Marco Dem	12,210	12,199
Nordfondo Area Dm	12029	12019
Oasi Marchi	9995	9951
Personamarco Dem	12,092	12,055
Rom. Dm B P Dem	242,770	242,210
Rom. Dm Bond Portf.	239170	238645
Rom. Dm Short T. Dem	335,330	335,120
Rom. Dm Short Term	330357	330187
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Dollaro	12853	12756
Capitalgest B.Doll.	11168	11100
Carif Doll.Obbl.Lit	13101	13036
Carifondo Dlr Obbl	7,353	7,357
Centr B America Usd	12,227	12,222
Centr C Dollaro Usd	11,525	11,523
Columbus Int B Lit	12700	12636
Columbus Int B Usd	7,128	7,131
Ducato Obb Dollaro	11556	11471
Eurom N.America B.	13071	13003
F&f Sel.R Doll Usd	5,966	5,964
F&f Select Ris Doll	10630	10568
Fondersel Dollaro	13200	13120
Fonditalia Dollar	12344	12341
Genercomit Am. Bond	12234	12157
Genercomit Amer.Usd	6,867	6,861
Gepobonddoll	11350	11278
Gepobonddollari Usd	6,370	6,365
Interf Bond Dollar	11000	11003
Mediceo Mon America	11988	11922
Nordf Area Dol Usd	12,214	12,214
Nordfondo Area Dol	21761	21642
Oasi Dol Lit	11851	11797
Personadollaro Usd	12,867	12,862
Putnam Usa Bond	9985	9933
Putnam Usa Bond $	5,604	5,606
Rom. N. Am. Index Dus	17,280	17,240
Rom. North Am. S. T.	97351	96801
Rom. North Am. B. Dus	22,250	22,230
Rom. North Am. Bonds	39642	39390
Rom. North Am. S T Dus	54,640	54,630
Sanpaolo H. Bonds Doll.	10651	10593
OBBLIGAZ. ALTRE SP		
Arca Bond Yen Lit	9552	9662
Aureo Gestiob	15748	15722
Azimut Gar Valute	10216	10191
Azimut Trend Valute	10880	10855
Bn Valuta Forte Chf	10,036	10,018
Carifondo H Yield	10893	10859
Carifondo Tesoreria	11351	11349
Centrale Emerg Bond	10027	10029
Ducato Ob Euro 2000	10807	10789
Eptamoney	21024	21022
Euromob Yen Bond	14313	14535
Euroras F Bond	79835	79699
Euroras F D Mark	102153	103680
Euroras F Dollar	193981	193822
F&f Select Paes Em	10086	10072
Fondicri Bond Plus	10709	10740
Fonditalia Yen	6686	6764
Genercomit Monet	19552	19548
Gest Bt Em. Markets	11484	11457
Gestielle Bt Ocse	11235	11209
Ing Sv Emerg Market	19302	19192
Interf Bond Yen	8858	8962
Interf Swiss Franc	9405	9436
Investire Str Bond	19584	19591
Italfortune Cat D	22754	22754
Italfortune Cat. F	13064	13064
J.P.M. Monet.Italia	N.P.	N.P.
J P M Obbl Intern.	N P	N P
J P M Obbl Italia	N P	N P
Oasi 3 Mesi	11029	11028
Oasi Crescita Risp.	12472	12471
Oasi Fr. Sv Lit	8845	8854
Oasi Gest.Liquidita	12401	12399
Oasi Obbl.Globale	21048	21015
Oasi Previdenza Int	12329	12327
Oasi Tesoreria Imp	12224	12223
Oasi Yen	7537	7659
Rom. Brit Short T.Gbp	21,810	21,810
Rom. British Bond	33476	33319
Rom. British Bond Gbp	11,510	11,510
Rom. British Short T.	63432	63136
Rom. Ecu Bonds	21839	21815
Rom. Ecu Bonds Xeu	11,230	11,220
Rom. Ecu Short T Xeu	192,820	192,650
Rom. Ecu Short T	374977	374577
Rom French Bonds	177761	177641
Rom. French Bonds Frf	605,060	604,530
Rom. French S T Frf	1142,900	1142,560
Rom French Short T	335773	335741
Rom Jap Ese Bonds	2612	2653
Rom Jap Ese S T	6161	6257
Rom Jap Ese Bonds Y	212	212
Rom Jap Ese S T Y	500	500
Sanpaolo H. Bonds Euro	10370	10363
Sanpaolo H. Bonds Fr. Sv	9988	10002
Sanpaolo H. Bonds Yen	9018	9149
Sanpaolo Obbl. E. Etico	10457	10429
Sanpaolo Obbl. It. Etico	10987	10981
Vasco De Gama	21074	21069
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	5676,365	N.P.
Ina valute Estere	1841,598	N.P.
Ing Ins Balanced	10298,634	10339,937
Ing Ins Equity	10345,521	10411,280
Ing Ins Security	9937,785	9935,447
Sai Quota	27469,979	27451
Symphonia Az Globa.	16243	16457
Symphonia Az. Italia	17389	17818
Symphonia Monetario	10706	10705
Symphonia Ob.Global	13393	13382

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26800	27500
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	91500	93200
Bca Pop Cremona	13700	15150
Bca Pop Emilia	98000	100000
Bca Pop Lod.	21000	21600
Bca Pop Luino-Va	10100	11000
Bca Pop Nov	16050	16540
Bca Pop Sondrio	37500	37500
B.ca Prov. Na	1400	1490
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	34,5	43
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	109	110
Fem partecip	49	46
Ferr. Nord Mi	2490	2640
Broggi Izar	450	450
Fretta	8060	8060
Ifis Priv	1496	1496
Ital. Assicurazioni	18800	19200
Napoletana Gas	4020	4020
Sico	2340	2600

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	203,5	-1,60
B Pop Intra 94-99 6,5	224	-3,62
B Agr Mn 2001 7%	220,29	-1,94
7 Bam 01 Cv Ex Wt	212,4	-0,72
B Intesa 98/03 T V	283	-2,62
B Intesa Rnc 98/03 T V	235,55	-2,99
6.4 Bpb-c V Tv 00	151,16	-3,96
5.25 Bpb-c.V Tv04	132,53	-1,48
7 B.P Brescia Cv 03	350,75	-3,31
B P C Ind 01	172,94	-2,27
B Briantea 94-00 7%	166,9	0,00
M Alleanza 93-99 4%	197,2	-2,77
7,5 B P Bg-c V 99cv	202,38	-2,25
6 B P Brescia 99 Cv	490	-0,01
B Pop Cr 96-02 7%	155	-1,59
6.7 C Emilia Tv 99	217,52	-1,58
6,5 E Romagna Cv02	173,5	-1,98
B Pop Lod 95-00 8.5%	167	-2,91
Cr 94-99 Cv 6%	100,37	-0,17
6.5 Fonspa 01 Cv	136,05	0,00
Medio Italm 93-99 6%	166,36	-3,96
8 Sopaf 00 Cv	102,1	-0,15
Olivetti 93-99 7,5%	159,56	-1,57
Olivett. 98/02 T.V.	253,01	-1,99
9.25 Saffa 01	128,86	-0,12
5 Sopaf 00 Cv	98,06	-0,91
Medio Unic. 2000 4,5%	139,31	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	125,05	-4,77
Medio Sai R 95-02 6%	138,45	-4,27
B P Emil. 94-99 6%	222,5	-1,11
B P Emil. 94-99 5.75%	176,5	-1,67
Im./Cirio 95-00 10%	123,03	-0,61

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1788,34	1781,68
ECU	1946,07	1944,7
Marco Tedesco	985,04	985,17
Franco Francese	293,76	293,79
Sterlina Inglese	2921,25	2908,41
Fiorino Olandese	873,9	874,02
Franco Belga	47,753	47,757
Peseta Spagnola	11,609	11,611
Corona Danese	258,65	258,69
Lira Irlandese	2482,75	2483,31
Dracma Greca	5,767	5,783
Escudo Portoghese	9,622	9,622
Dollaro Canadese	1216,56	1213,76
Yen Giapponese	12,221	12,321
Franco Svizzero	1185,9	1189,77
Scellino Austriaco	140	140
Corona Norvegese	231,83	232,46
Corona Svedese	220,78	222,09
Marco Finlandese	324,12	324,18
Dollaro Australiano	1048,32	1054,4

ContoAscolto.
Il clamoroso colpo del secolo.
L'innovazione continua con Siemens S10*.
*Siemens S10 o altro modello o marca di caratteristiche similari che vi verrà consegnato entro breve tempo in Filiale.

ContoAscolto, l'innovativo conto corrente a 29.000 lire al mese e operazioni illimitate che ora vi regala il nuovo incredibile GSM TIM Siemens S10*. L'unico con schermo a colori.

Tassi, condizioni economiche e contrattuali sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali. Aut. Min. n. 6/11529 del 26/01/98. Scade il 31/12/98.

Pagina in collaborazione con Ambrosiano Veneto

Fonte dati Tenfore

Il crollo dello yen ha scatenato forti ribassi sulle Borse asiatiche producendo un effetto domino anche in Europa (Milano -1,50 per cento)

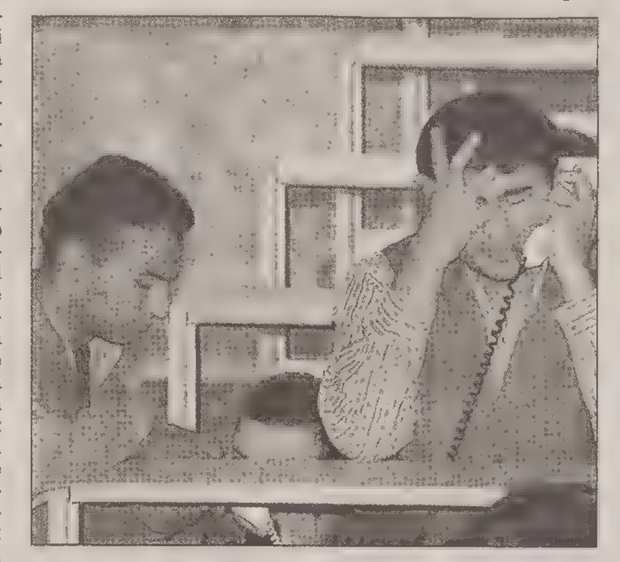
Febbre giapponese: allarme rosso sui mercati

Lunedì nero dopo la recessione annunciata da Tokyo - Wall Street cade ma contiene le perdite

MILANO Uno spettro asiatico si aggira per l'Europa. La profezia pronunciata ieri da Tony Blair al vertice europeo che si è aperto a Cardiff («il mondo si trova di fronte al più grosso rischio di crisi economica generalizzata da quasi due decenni a questa parte») ha trovato un'eco immediata sui mercati finanziari. Ancora una volta l'onda lunga della crisi, alimentata dal crollo dello yen, si è propagata dalle Borse asiatiche per scaricarsi sui mercati europei. E a nulla sono valse le parole rassicuranti di Hans Tietmayer, il capo della Bundesbank, secondo cui l'economia giapponese riuscirà a risollevarsi.

La recessione annunciata dal governo di Tokyo (con la richiesta del premier Hashimoto di aiuti concertati dall'Occidente per sostenere la divisa nazionale) ha prodotto una nuova serie di aspettative negative provocando la classica reazione a catena sui mercati delle ex Tigri: Tokyo ha perso di prima mattina l'1,31 per cento e in rapida successione l'effetto domino si è abbattuto sulle Borse di Honk Kong (-5,72 per cento), Seul (-4,8 per cento, al livello più basso dal 1987), Filippine (-4,49 per cento). Unica eccezione Taiwan che ha segnato un recupero del 2,34 per cento.

L'Asia sta bruciando un mare di capitali: a Singapore la capitalizzazione di Borsa si è ridotta di quasi un terzo. Sui mercati europei Piazza Affari (già alle prese con il caso Telecom) ha risentito della nuova puzza di bruciato proveniente dalle piazze finanziarie del Far East accusando un calo dell'1,5 per cento. Milano ha subito vanificato i segnali di tenuta mostrati in avvio, quando il Mibtel aveva addirittura aperto in area positiva (+0, 05%), per soccombere rapidamente di fronte alle vendite innescate dallo sbando generalizzato delle



piazze asiatiche, affossate dal crollo della divisa giapponese.

Anche sulle altre Borse europee la giornata è stata da dimenticare: Francoforte ha perso lo 0,89 per cento; Zurigo lo 0,98 per cento, Parigi -1,12 per cento, Londra -0,93. I riflessi in Europa avrebbero potuto essere ancora più consistenti se Wall Street non avesse limitato le perdite dopo aver ceduto oltre 100 punti in avvio di contrattazioni. Ma in serata l'indice Dow Jones è tornato in zona rischio accusando un calo dell'1,21 per cento. Fra i titoli più colpiti quelli tecnologici che nelle previsioni degli operatori potrebbero subire maggiormente l'onda d'urto di una recessione.

Come se non bastasse, oltre ai nuovi timori per l'andamento dei mercati asiatici, la piazza newyorkese ha dovuto assorbire l'impatto degli utili negativi riportati da numerose aziende nel secondo trimestre dell'anno.

Il sisma che dalle piazze asiatiche si è propagato al Giappone ha costretto le autorità cinesi ad uscire allo scoperto: il presidente del Parlamento, Li Peng, ha chiesto a Tokyo «misure efficaci» per rimettere in sesto la sua economia. La Cina è il vero paziente a rischio. La crisi dello yen (che ieri è arrivato a quota 146 per un dollaro), come una miccia, potrebbe infatti prefigurare una possibile svalutazione della divisa cinese, lo yuan, colpendo di conseguenza – secondo molti osservatori– gli interessi americani in Asia più di quanto potrebbe soffire la Cina. E Pechino accusa così Tokyo di usare la svalutazione per «esportare» le proprie difficoltà economiche. Insomma, l'Asia è un pentolone in ebollizione. E l'Europa rischia grosso.

Per tentare di lanciare messaggi rassicuranti ieri è sceso in campo il governatore della Bundesbank, Hans Tietmeyer, secondo cui «il Giappone ha un potenziale ancora così forte da poter superare la crisi attuale e ricreare fiducia sui mercati». Per il capo della Buba è necessario che Tokyo segua una politica dei tassi morbida. Tietmeyer, per evitare reazioni esagerate, consiglia di guardare ai fondamentali economici. A questo punto tutto si gioca sul piano economico che le autorità giapponesi dovranno attuare per ridare fiato ad una economia che ha imboccato una china pericolosa. Le parole del superbanchiere della Buba non hanno sortito alcun effetto: «Quando parlano i banchieri centrali la situazione volge al peggio» — ha commentato sarcastico un'operatore.

Piercarlo Fiumanò

IL VERTICE DI CARDIFF

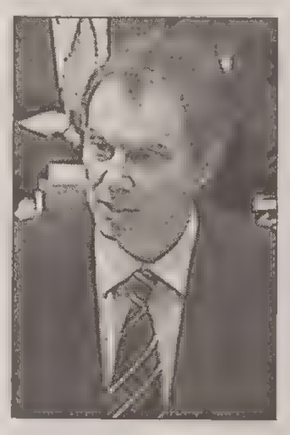
La crisi finanziaria nel Far East domina il summit - Elogi al piano italiano sul lavoro

Ecofin: l'Asia adesso mette paura

Il premier inglese Blair: «Rischiamo una recessione mondiale»

CARDIFF *La crisi asiatica, tornata di nuovo alla ribalta ieri su tutti i mercati azionari del mondo, ha rubato la scena ai grandi temi comunitari entrando di prepotenza nell'agenda dei lavori del vertice europeo di Cardiff.Il premier britannico* **Tony Blair**, *aprendo i lavori ha detto chiaramente che il mondo si trova davanti al più grosso rischio di crisi economica generalizzata da quasi due decenni a questa parte e i Paesi Ue devono decidere come reagire.*

Una riunione straordinaria ed informale dei ministri finanziari dei Quindici dedicata specificatamente alla crisi asiatica dà l'esatta dimensione del senso di preoccupazione che tormenta i grandi d'Europa alle prese con la difficile situazione asiatica di cui non è percepibile ancora l'impatto sulle economie europee. C'è chi (il commissario europeo **Yves Thibauld de Silguy**) *ipotizza che l'Europa possa pagare un dazio nell' ordine dello 0,2-0,5%, ma l'impressione prevalente uscita dalla prima giornata del vertice gallese è che sia ancora presto per fare previsioni.*



Tony Blair

Carlo Azeglio Ciampi

Anche perchè non è possibile prevedere, oggi, la ricaduta che sull'economia giapponese - vero anello debole dell'area asiatica - avranno le misure di sostegno adottate dal governo di Tokyo.

«La questione asiatica viene seguita con attenzione», fanno sapere i ministri del Tesoro e degli Esteri, **Carlo Azeglio Ciampi** *e* **Lamberto Dini**. *E anche il presidente del Consiglio* **Romano Prodi** *non nasconde «elementi di preoccupazione» quando fa conoscere il suo punto di vista. Il responsabile della Farnesina sottolinea comunque come «la recessione del Giappone aggrava la situazione». «La svalutazione dello yen e la debole domanda interna - è la sua analisi - non permettono in questo momento la ripresa delle economie asiatiche. Il Giappone, che è sempre stato un punto di forza oggi diventa un punto di debolezza».*

La crisi morde di più perchè mette a rischio i già fragili piani europei per il rilancio dell'occupazione. I capi di governo li hanno ieri esaminati, nazione per nazione, ma non giudicati: una valutazione finale, ricorda il presidente della Commissione Europea **Jacques Santer**, *è prevista solo in occasione del vertice di Vienna, dopo il semestre di presidenza austriaca.*

Ma proprio parlando dell'occupazione, all'Italia sono arrivate lodi incrociate da Blair e dal cancelliere tedesco **Helmut Kohl**. *Non tanto sul piano del governo (che anzi pare non abbia convinto del tutto) ma su due punti cruciali del «modello italiano»: il premier inglese ha citato la concertazione tra le parti sociali sperimentata in Italia, definendola uno schema molto opportuno; e il cancelliere ha elogiato il sistema italiano delle piccole e medie imprese, considerato la strada giusta per il rilancio della produzione.*

Sulle strategie europee per rilanciare l'occupazione, non ci sono decisioni nuove: lo spettro della crisi asiatica ha rapidamente ingoiato ogni volontà di tentare nuove iniziative.

Oggi la prima assemblea degli azionisti in un clima infuocato per il «caso Gamberale»: evitato il tracollo a Piazza Affari (-1,5%)

Telecom: la Borsa scommette sull'«uomo forte»

Ciampi: «Nessuna ingerenza dal Tesoro» - E spunta la candidatura Cantarella

Bernabè: «Eni4 va avanti, nessun effetto domino»

MILANO «La situazione contingente della Borsa non ha rilievo su un programma che va avanti da anni»: **Franco Bernabè**, amministratore delegato di Eni, è sicuro che le attuali turbolenze dei mercati non incideranno sulla privatizzazione della quarta tranche del colosso petrolifero italiano.

Ieri a Milano nel corso del consueto *road-show* di presentazione (il collocamento è previsto per il 22 giugno), Bernabè ha voluto rassicurare gli investitori sul futuro della società petrolifera. Non solo. Il manager ha spiegato che la vicenda Telecom non avrà ripercussioni su Eni4: «Non c'è nessun parallelo, nè convergenze tra le due vicende. Intanto Telecom è già privatizzata e poi i problemi di Telecom riguardano Telecom. L'Eni in questi anni è stata caratterizzata da un management capace di dare risultati positivi. Insomma non vedo nessun effetto domino».

Bernabè ha poi precisato che: «Tutti gli azionisti sono identici per Eni. Non c'è un azionista che prevalga sugli altri o interferisca nella gestione commerciale, e così come sono stato geloso nel salvaguardare l'autonomia della società quando il Tesoro era al 100%, così - ha aggiunto - lo sarò anche quando scenderà sotto la quota che deciderà».Bernabè ha poi escluso un interessamento di Eni per l'acquisizione di azioni di Snia, la societa chimica messa in vendita dalla Fiat.

ROMA Il «caso Gamberale» sarà al centro dell'assemblea di oggi degli azionisti Telecom: la prima dopo che l'azienda è stata privatizzata. Si apre un nuovo capitolo al quale azionisti, clienti e operatori guardano con interesse e apprensione. Telecom non ha più un ruolo di monopolio, ma è un'azienda privatizzata (il Tesoro detiene solo il 5%) che deve pensarsi come tale e proporsi sul libero mercato in modo competitivo. E da Cardiff ieri il ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**, ha assicurato: «Nessuna ingerenza».

Ed è proprio qui che la questione delle alleanze, secondo gli operatori, ha messo in luce le divergenze nel management provocando oltretutto, con «la scarsa chiarezza sulle strategie internazionali, la sotto-performance del titolo in Borsa». Ieri il titolo Telecom ha chiuso a -1,5 per cento, dopo minimi al 4 per cento. Sarà una lunga giornata, quella di oggi a Torino. Prima si riunirà il consiglio di amministrazione di Telecom insieme al Comitato strategico che dovrà trovare una soluzione dopo il ritiro annunciato del direttore generale **Vito Gamberale**; poi si terrà la prima assemblea degli azionisti dopo la privatizzazione.

Non è detto che tutto si risolva oggi. Tuttavia in Borsa è un continuo tam-tam. Si fa il nome di un interno, **Massimo Sarni**, attuale responsabile del servizio Dect. Sembra essersi spenta l'ipotesi **Cesare Romiti**, peraltro appena nominato alla guida della Rizzoli. In Borsa è cominciato a circolare con forza il nome di **Paolo Cantarella**, amministratore delegato della Fiat, che agli occhi del mercato corrisponderebbe al profilo di uomo «forte e capace» indicato da Agnelli.

Vito Gamberale

«Un vertice forte? Sono d'accordo», dice il numero uno della Pirelli **Marco Tronchetti Provera**, affiancandosi così alla valutazione di **Gianni Agnelli**, «ma forse la cosa più importante è raggiungere una sintonia sugli obiettivi; senza questa sintonia anche una personalità forte potrebbe incontrare delle difficoltà». Per Tronchetti Provera, il problema principale per Telecom Italia è «porsi in un quadro competitivo che vede enormi evoluzioni: parlo di Internet 2 e di telefonia attraverso Internet negli Stati Uniti». Insomma, per seguire il flusso della competizione bisogna avere una vera squadra.

Intanto gli azionisti di minoranza stanno affilando le armi, ed è attesissima la partecipazione di Antonio Di Pietro che ha un piccolo pacchetto di azioni Telecom e che rivendica il diritto di partecipare nonostante le critiche e le accuse di protagonismo rivoltegli da An e Ppi. Il confronto, sia pure a distanza di tempo, fra l'intervento del piccolo azionista Beppe Grillo, e quello dell'ex pm di Mani Pulite, ora senatore, sarà inevitabile.

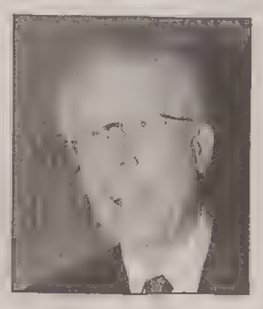
Ci saranno anche i Fondi di investimento, una presenza molto importante vista l'esplosione degli ultimi tempi, dopo il tramonto dei titoli di Stato; e ancora, non mancheranno gli azionisti dipendenti (sono sei associazioni) che cercheranno di rivendicare un posto nel cda.

Il Tesoro, pur continuando a essere garante «per tutti i risparmiatori che in Telecom hanno creduto comprando azioni», ha fatto sapere che non sarà il suo voto a modificare le decisioni del gruppo di azionisti fondamentali. In ogni caso il direttore generale **Mario Draghi** solo all'ultimo darà indicazioni ai propri rappresentanti in assemblea per il voto. Al centro dei lavori, come prima cosa, il bilancio '97 che si chiude con un utile in calo del 10% (ma il dividendo è aumentato), e con conti trimestrali che hanno suscitato malumori.

A CERNOBBIO Parla Padoa Schioppa

«Una Borsa senza crescita rischia di naufragare con l'avvento dell'euro»

CERNOBBIO L' adozione della moneta unica potrebbe rendere più difficile la crescita del mercato azionario italiano: **Tommaso Padoa Schioppa**, ex presidente Consob e membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea *(nella foto)*, torna a parlare dei problemi legati alla crescita di Piazza Affari due mesi dopo l' incontro annuale con il mercato tenuto all' inizio di aprile a Milano nella sua veste di presidente dell' organo di vigilanza della Borsa.



Lo fa a Cernobbio, nella giornata conclusiva del consueto incontro del Consiglio per le relazioni Italia-Usa. Padoa Schioppa ha tratteggiato le linee principali del suo intervento nell' ambito della sessione dedicata appunto alla «crescita della Borsa italiana in una fase di stabilità dei mercati finanziari globali». L' ex presidente della Consob ha dunque sottolineato che «l' economia italiana avrebbe un vantaggio da questa crescita», ma anche che lo sviluppo di Piazza Affari presenta «difficoltà in una condizione in cui la localizzazione dei mercati non è più garantita nemmeno dalla specificità della moneta utilizzata, come tra pochi mesi quando si passerà all' Euro». Per l' amministratore delegato del Credito Italiano, **Alessandro Profumo**, intanto, uno «sviluppo significativo del mercato borsistico nazionale» deve passare necessariamente attraverso una «modifica abbastanza radicale della cultura prevalente nella gestione delle grandi aziende». Per Profumo, bisogna infatti cambiare «in modo radicale il ruolo del management».

Ormai imminente la privatizzazione delle due compagnie liner: Lloyd Triestino e Italia

Finmare: bilancio d'addio in «rosso»

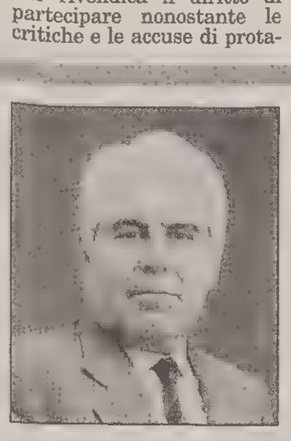
Perdite per 70,7 miliardi
Entro il 25 giugno
le offerte vincolanti

TRIESTE Potrebbe essere l'ultimo bilancio di Finmare, la capogruppo dell'Iri nel settore dello shipping; o, più correttamente, si tratterà dell'ultimo bilancio relativo all'attuale assetto societario. La cessione delle due compagnie «liner» - Lloyd Triestino e Italia di navigazione - segna infatti, dopo oltre 60 anni, una svolta storica per la marineria pubblica, che in sostanza si appresta a ridefinire l'ambito delle proprie attività nel solo comparto cabotiero (con l'eccezione di Almare). Finmare addio, dunque: e, perlomeno in questa fase, non saranno in molti a rimpiangerla. Non la piangerà Trieste, che ha sempre temuto la spiccata «genovesità» della capogruppo; non la piangerà il Lloyd, che ha visto progressivamente comprimere la sua autonomia societaria; non la piangerà certamente Tirrenia, che con il suo potente amministratore delegato Fausto Pecorini si accinge a diventare il fulcro del cabotaggio pubblico e che quindi si libera di una «supervisione» sempre più mal tollerata.

Per la verità, da un punto di vista tecnico-giuridico, non è ancora chiaro cosa succederà di Finmare: mentre i sessanta dipendenti della capogruppo quasi sicuramente verranno riassorbiti da Tirrenia e dalle controllate (convenzionate regionali, Adriatica), la sorte della società appare tutta da verificare. Fusione con Tirrenia? Liquidazione? Una decisione che spetterà all'azionista Iri.

Intanto Finmare danza i suoi ultimi passi al ritmo di una musica piuttosto malinconica: ieri a Genova si è riunita l'assemblea per l'approvazione del bilancio '97. L'appuntamento, dall'esito scontato, si è risolto in 45 minuti, senza recuperi nè supplementari: le perdite sono quelle già vagliate un mese fa dal consiglio di amministrazione e ammontano a 70,7 miliardi, un deficit in buona parte determinato dal rosso cupo dei conti lloydiani (45,5 miliardi). Al netto di questa emorragia, il patrimonio Finmare si attesta a 204 miliardi. I discreti risultati di Almare e la «tenuta» del comparto cabotiero non sono stati sufficienti ad arginare gli effetti della crisi del Lloyd. I ricavi sono cresciuti del 5,4% a 2183 miliardi, l'indebitamento è salito da 1696 a 1749 mld.

I riflettori sono ora puntati su due scenari: la cessione di Lloyd e Italia, per le quali si attendono entro il 25 giugno le offerte vincolanti; il piano governativo per il rilancio del cabotaggio (alle società Finmare saranno consegnate da qui all'estate '99 11 nuove unità per un investimento di 850 miliardi), argomento su cui oggi l'amministratore delegato Antonio Zappi e il direttore generale Giorgio Grosso verranno ascoltati dalle competenti commissioni di Camera e Senato. E proseguirà il confronto con i sindacati, che sulla vicenda Lloyd-Italia intendono incontrare i «pretendenti» e che, in merito alle garanzie occupazionali, vogliono chiarezza sulla mobilità all'interno delle società del gruppo.



Antonio Zappi

Stamane al centro dell'attenzione sarà invece l'assemblea di Confitarma: Fossa e Burlando ospiti d'onore.

Massimo Greco

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 5.506.050.000.000
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino n. 65/1906

Convocazione di assemblea

Si avvertono i Signori Azionisti che – non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la validità delle adunanze indette per i giorni 19 e 20 giugno 1998 – l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione per la parte ordinaria e terza convocazione per la parte straordinaria il **22 giugno 1998** alle ore 10 in Torino, presso il Centro Congressi Lingotto in via Nizza 280, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato il 31 maggio 1998.

Da Cardiff l'Europa dei Quindici, pur con due «velocità», intima al leader serbo di piegarsi alla volontà internazionale

Kosovo, il morso dell'Europa su Slobo

Sanzioni contro le linee aeree di Milosevic - Bertinotti: veto su basi e aerei italiani

CARDIFF Nel giorno della maxi-esercitazione Nato di deterrenza, l'Europa stringe ancora il cerchio intorno a Milosevic, chiedendo impegni precisi e ormai non più rimandabili e mette sul tavolo nuove misure, tra cui il blocco dei voli jugoslavi verso l'Europa e la possibilità di rivolgersi all'Onu per una risoluzione che autorizzi un intervento militare.

Belgrado è ormai nell'angolo e gli occhi sono puntati verso l'incontro che Milosevic avrà oggi a Mosca con Eltsin. Se mancasse ancora un impegno vero per fermare l'escalation in Kosovo, ritirare le forze di polizia e aprire un dialogo con gli albanesi, l'Ue, che ieri ha confermato di condividere le posizioni di G8 e Gruppo di contatto, potrebbe andare avanti con nuove misure e discutere davvero su un intervento militare.

Questo punto ieri ha trovato i Quindici su posizioni diverse. Da una parte la Gran Bretagna e un altro paio di Paesi che ritengono che la Nato possa andare avanti senza altre autorizzazioni. Dall'altra la «stragrande maggioranza» dei Paesi, come ha riferito il ministro degli Esteri Dini, che ritiene che senza una risoluzione del Consiglio di sicurezza non si agirebbe nell'ambito della legalità internazionale. Il risultato è stata una posizione meno dura di quella che avrebbe voluto Blair ma che comunque segna un'altro passo avanti nelle pressioni europee verso Belgrado. E la capitale serba ieri non pareva per nulla coinvolta nei gravi eventi che si delineano: l'argomento principe, nei bar e nei mercati, non era né il Kosovo né la Nato, ma l'esordio della nazionale ai Mondiali.

I ministri europei hanno spiegato di essere pronti a chiedere all'Onu una risoluzione che autorizzi interventi militari, secondo l'articolo 7 della Carta dell'Onu, quella che ha dato il via a tutti gli interventi internazionali dal Golfo in poi. Significherebbe il via libera a uno schieramento di militari Nato sui confini della Macedonia e dell'Albania. D'altra parte la situazione è in continuo peggioramento (nuovi scontri si sono registrati in Kosovo e l'esercito guerrigliero ha chiamato ancora una volta gli albanesi alla mobilitazione) e l'Europa è determinata a evitare una «nuova Bosnia».

La dichiarazione dei Quindici è molto dura e prevede già una nuova sanzione, il divieto dei voli jugoslavi verso tutti i Paesi dell'Ue, perlatro non ancora osservata ieri. Si accentuerebbe così l'isolamento internazionale nel quale Belgrado sta sempre più precipitando. Insomma tutto è pronto. Sta a Milosevic decidere. E' davvero difficile immaginare un altro rinvio di un intervento militare di fronte a un nuovo no di Belgrado. Dall'Italia comunque resistenze all'azione Nato: Bertinotti fa sapere di porre il veto sull'utilizzo di basi e aerei in Italia per il Kosovo. Veltroni ha lanciato un appello a Rifondazione: «Non mi sembra proprio il momento più opportuno per aprire una crisi».

COMMENTO

Il dente per dente non deve far paura

Di nuovo in prima linea, le basi delle Venezie: ieri son ripartiti gli aerei della Nato per ricognizioni a bassa quota sui confini Kossovo-Serbia: lo scopo è quello di «mostrare i muscoli» della grande Nato alla piccola Serbia, e indurla a modificare la politica di aggressione e di annessione. Ma la Serbia ha risposto con la stessa tecnica: con un giorno d'anticipo ha levato in cielo e mostrato al mondo i suoi caccia, Mig modello 29, una delle ultime versioni. Il senso del messaggio è: dente per dente. Sono le stesse identiche manovre che hanno annunciato e accompagnato a suo tempo l'intervento Nato in Bosnia: serbi e serbo-bosniaci minacciavano di sparare missili su Ancona, se la Nato avesse lanciato una sola bomba. Poi si è visto com'è finita: la Nato ha sganciato missili e napalm, e l'armata serba si è bloccata, la pace è divenuta possibile. Oggi si annuncia il bis. La storia ha preso atto dell'importanza delle basi aeree italiane, e specialmente di Aviano, nella soluzione di quella guerra. La storia prenderà atto dell'importanza delle stesse basi in «questa» guerra. La quale si è fatta di una chiarezza abbagliante, nei suoi scopi: senza mascherature, la Serbia proclama al mondo: «Muoia la Jugoslavia, purché nasca la Grande Serbia». Per essere grande, la Serbia «non può» rinunciare al Kossovo, a qualunque costo.

«A qualunque costo» vuol dire anche con crimini militari. Alla prima guerra per lo sbranamento della Bosnia è seguita la creazione del «Tribunale Speciale per i crimini nella ex-Jugoslavia». Scoppia questa seconda guerra, per il mantenimento del Kossovo, e nello stesso giorno, cioè ieri, a Roma sono cominciati i lavori per la creazione di un «Tribunale Penale Internazionale», che dovrà giudicare i nuovi crimini internazionali. La differenza tra il precedente tribunale, per la ex Jugoslavia, e il nuovo, è che quello era pensato «ad hoc», questo dovrà restare in permanenza. Importante per tutta l'umanità, questo tribunale è importantissimo per noi: siamo i più vicini alle zone dove questi crimini vengono commessi, accadono qui, alle porte di casa nostra. Il problema che rende difficile la nascita e il funzionamento di questo tribunale è come giudicare «con un codice nostro» chi commette delitti «con un codice suo»: è il problema di «processare il nemico», che secondo i suoi tribunali e i suoi codici è innocente o meritevole o eroico, ma secondo i nostri è mostruoso. Questi tribunali hanno a monte il processo di Norimberga: a Norimberga i vincitori giudicarono e condannarono i grandi criminali vinti, su questo ragionamento: i grandi criminali non potevano non sapere che commettevano grandi crimini, e non importa se obbedivano alle loro leggi. Il reato di genocidio e di sterminio non era codificato nel diritto preesistente (perciò Priebke venne giudicato per omicidio plurimo), ma ciò non comportò che chi l'aveva commesso uscisse impunito. Il nuovo delitto creò il nuovo diritto. Se ne discusse molto, quando ci fu Norimberga. C'è ancora chi dissente. Ma credo che la storia proceda «contro» quel dissenso. Anzi, visto che quei crimini son diventati una tattica militare permanente, anche il nuovo diritto tende a fissarsi come permanente: il tribunale che nasce a Roma nasce per restare. Il problema di Norimberga fu che giudicò in una sola direzione: antinazista. Non anti-americana, non anti-sovietica. Incarnò la «giustizia dei vincitori». Affinché il nuovo Tpi, Tribunale Penale Internazionale, funzioni nei riguardi di tutti i crimini, bisogna che non sia soggetto a veti, neanche degli stati più potenti sulla terra. Il problema si è già posto, brutale, violento: gli stati-guida del mondo, membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, vogliono imporre un principio che gli permetta di porre il veto a decisioni, esami, giudizi del nuovo tribunale. Delle due l'una: o il tribunale nasce svincolato da questi veti (degli Usa, della Cina, della Russia) e allora segnerà una svolta nel diritto internazionale; o nasce sottoposto ai veti, e allora sarà semplicemente una «giustizia dei potenti». In tal caso, nulla di nuovo sotto il sole.

Ferdinando Camon

Belgrado è pronta a sostenere le sue mire espansionistiche a qualunque costo: anche con i crimini

Presenti reporter serbi. Sottolineata l'efficienza della nostra Aeronautica

PORDENONE La Nato non è un pachiderma sonnolento, bensì un'agile e poderoso sorvegliante – all'occorrenza anche guerriero – pronto a destare la sua potenza di fuoco, sparsa in mezz'Europa, nel giro di 24 ore. Lo ha dimostrato un'esercitazione «seria» la Determined Falcon, scattata alle prime luci dell'alba da diverse basi Nato dislocate nel Vecchio continente – ma soprattutto in Italia – con, quale cuore delle operazioni, la base di Aviano. Che nel bene o nel male (Cermis docet) è sempre al centro dell'attenzione. Che non si stesse trattando del solito dejà vu lo si è capito quando a fianco dell'hangar, allestito con puntiglio per le conferenze stampa, è stato accolto un gruppo di 13 serbi, tra cameraman e giornalisti, mai prima di ieri ammessi nell'installazione militare occidentale, la tana del lupo. «Tutto questo è stato fatto anche per loro, soprattutto per loro» ha confidato un militare. Propaganda preventiva, insomma. Ma non fatta di ultimatum come ai tempi di Deny Flight, bensì di azioni concrete, di spiegamento di forze. Sepure a «salve». «Gli aerei – ha spiegato Michael Short, comandante in capo delle forze Nato nel Sud Europa – erano dotati di dispositivi di difesa che i piloti erano autorizzati a utilizzare solo in risposta a fuoco nemico». Degli 85 velivoli attivati, 24 lo erano dal Friuli-Venezia Giulia. Un serpente d'acciaio rumoroso, carico di missili che ha sorvolato per due ore e mezza la zona tra Albania, Macedonia e Kosovo, utilizzando le altre due ore per portare trasferimenti «da e per» il target e per il rifornimento in volo. La contraerea serba, stando alla Nato, ha attivato tutte le misure elettroniche di difesa ma non è mai intervenuta in alcun modo. Due ore prima del «take-off» il generale Short aveva «confidato» ai giornalisti di mezzo mondo che «la decisione di portare avanti questa esercitazione è stata assunta dalla Nato venerdì scorso a Bruxelles e non diminuisce il completo supporto dell'Alleanza alla missione Sfor, dal momento che non saranno utilizzati assetti in essa coinvolti». Se per la Nato si trattava di un momento strategico molto importante, va ricordato che sul versante Usa quella di ieri è stata la prima uscita ufficiale dopo la strage del Cermis del 3 febbraio scorso, costata la vita a 20 persone.

Facile intuire il tenore delle dichiarazioni di chiusura: «Senza la grande collaborazione dell'Italia e specie del Comando della 5.a Ataf – ha detto Short – non sarebbe stato possibile organizzare, in così poco tempo, un'operazione complessa come Determined Falcon. Debbo ringraziare il generale Armando Vannucchi, comandante della 5.a Atas che è sato il mio «braccio destro». Vannucchi, a fianco di Short, è rimasto però a far da suppellettile. Ubi maior...

Massimo Boni

Un guerrigliero di etnia albanese porta rifornimenti con il suo cavallo da una cittadina albanese di confine al Kosovo. I guerriglieri sarebbero addestrati anche da 45 mercenari inglesi, affiancati da tedeschi, austriaci e svedesi.

Dalla base del Pordenonese decollati 24 degli 85 velivoli della manovra dissuasiva

Aviano «cuore» del Falcone

A Roma aperti i lavori della conferenza che dovrebbe far nascere il tribunale permanente internazionale per i crimini contro l'umanità

Annan: «La cultura dell'impunità va bloccata»

Ma Stati Uniti e altre nazioni vorrebbero politicizzare la corte privandola d'autorevolezza

ROMA E' stato necessario attendere che trascorressero 50 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo prima che la comunità internazionale prendesse seriamente in esame la creazione di un tribunale penale permanente. Mai come ora però siamo vicini alla sua realizzazione. Da ieri e fino al 17 luglio, infatti, se ne discute a Roma, nella sede della Fao, in una conferenza con delegati di oltre 150 Stati e una folta rappresentanza di giuristi di ogni parte del mondo. A inaugurare i lavori è intervenuto il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan (nella foto), il quale ha ricordato le tappe storiche che hanno preceduto questo appuntamento.

Si è parlato di crimini contro l'umanità per la prima volta durante i processi di Norimberga e Tokyo, alla fine della Seconda guerra mondiale, nei confronti di dirigenti nazisti e giapponesi. In seguito, però, a causa della Guerra fredda, tutto si era paralizzato. Sono così restate impunite stragi orrende, come in Cambogia compiute dal regime dei Khmer rossi. Il suo leader Pol Pot, responsabile del massacro di oltre due milioni d'innocenti, è morto due mesi fa, senza rendere conto ad alcun organo giudiziario. Solo nel '90, grazie al mutato clima politico mondiale, si è potuto tornare a discutere d'imprimere una svolta all'applicazione del diritto internazionale. Per giudicare i crimini commessi in Ruanda e nell'ex Jugoslavia sono stati creati tribunali ad hoc, i quali hanno denunciato però carenze e inefficienze tutt'altro che trascurabili. Ecco perchè, secondo Annan, c'è assoluto bisogno di una Corte che metta fine alla cultura dell'impunità, di fronte alla quale non ci si possa difendere semplicemente invocando l'obbedienza a ordini superiori ricevuti, una Corte che inchiodi alle proprie responsabilità individuali e collettive tutti i livelli delle gerarchie politiche e militari.

Per Oscar Luigi Scalfaro, che ha portato il saluto dell'Italia, è un'occasione storica. Nel passato, infatti, tutti i processi per crimini di guerra sono stati espressione della giustizia dei vincitori. La legge deve dunque essere precedente ai reati: anche chi è colpevole di genocidio, secondo Scalfaro, ha diritto di sapere prima da chi verrà processato e a quali pene va incontro. Irrinunciabile, inoltre, è la garanzia del doppio grado di giudizio. Scalfaro vorrebbe che nei delitti contro l'umanità fosse inserito anche lo sfruttamento dei minori.

Annan si è augurato che dai lavori (li guida l'ex presidente della Corte costituzionale ed ex guardasigilli Giovanni Conso) emerga un tribunale con un mandato forte, che goda del sostegno del maggior numero possibile di Stati. Il segretario generale di Amnesty International, Pierre Sanè, ha però puntato il dito contro gli Stati Uniti e un altro gruppo di Nazioni che vorrebbero limitare l'indipendenza della Corte, facendo in modo che possa essere «accesa o spenta a loro piacimento dai membri del Consiglio di sicurezza». Una simile politicizzazione della giustizia internazionale ne minerebbe la credibilità.

DAL MONDO

Usa, ora sotto accusa è Starr il procuratore del Sexgate

WASHINGTON Il grande inquisitore diventa inquisito. La Casa Bianca ha chiesto ieri un'indagine su Kenneth Starr, il procuratore speciale del Sexygate, sospettato di aver violato il segreto istruttorio per passare alla stampa le anticipazioni che potevano recare un danno politico al presidente Bill Clinton. «Qualcuno dovrebbe andare a fondo», ha detto il portavoce di Clinton, Mike McCurry. Un altro consigliere ha sostenuto che il procuratore non è più qualificato per portare avanti l'inchiesta. «Queste accuse - ha detto - sono talmente gravi che investono la legittimità stessa dell'ufficio del procuratore».

Sud Africa: distrutte le armi chimiche e biologiche ereditate dalla precedente epoca dell'apartheid

JOHANNESBURG Il governo sudafricano ha annunciato ieri di avere distrutto tutte le armi chimiche e batteriologiche ereditate dal regime dell'apertheid che, a quanto si è appreso, non escludeva di usare qualcuna di queste armi anche contro la maggioranza nera. Non è stato precisato quando la distruzione delle armi sia avvenuta. «Lo abbiamo fatto - ha detto un portavoce - con l'aiuto di altri Paesi che avevano la tecnologia giusta per compiere l'operazione senza rischi». Quasi di certo sono gli Usa: avevano chiesto nel '94 al Sudafrica di disfarsi di tali arsenali.

Decine di haitiani morti nel naufragio di un veliero inabissatosi al largo delle isole Turks e Caicos

PORT AU PRINCE Un veliero carico di profughi haitiani è naufragato l'8 giugno al largo delle isole Turks e Caicos e 43 persone «sarebbero morte» nella sciagura, secondo quanto reso noto ieri dal ministero degli Esteri haitiano. Le autorità haitiane reputano che sull'imbarcazione vi fossero 113 passeggeri e che 70 di essi si siano salvati. Finora sono stati ripescati sei cadaveri. Altri 105 profughi haitiani fermati domenica mentre tentavano di raggiungere le coste della Florida sono stati rimpatriati ieri a Port au Prince dalle autorità americane.

Niger: trenta cercatori d'oro perdono la vita per il crollo di una galleria in una miniera

NIAMEY Oltre trenta cercatori d'oro sono morti domenica per il crollo di una galleria in una miniera aurifera nella regione di Torodi (60 chilometri a sud di Niamey) nel Niger. Un solo corpo è stato estratto mentre gli altri sono rimasti sottoterra. Il presidente del Niger, generale Ibrahim Bare Mainassara, ha visitato il luogo del disastro e ha deciso di chiudere la miniera d'oro fino alla fine della stagione delle piogge che si ritiene siano responsabili del crollo.

Accettata la moratoria sulle incursioni aeree nel confronto tra Addis Abeba e Asmara

Nessun raid sul Corno d'Africa

ADDIS ABEBA Richiesta l'altra notte dal presidente Usa Bill Clinton al premier etiopico Melles Zenawi e al presidente eritreo Isaias Afeworki (ai quali era stata già sollecitata dal sottosegretario agli Esteri italiano Rino Serri), la moratoria nei raid aerei è stata ufficialmente accettata ieri da Etiopia ed Eritrea, ma con significative riserve della prima.

In un'intervista con i giornalisti italiani, il presidente Afeworki - che ha ringraziato Usa e Italia per le iniziative negoziali - ha intanto riconosciuto che l'attacco aereo eritreo del 5 giugno contro Macallè (capoluogo della regione di confine del Tigrai, dove si erano registrati 47 morti e 135 feriti) è stato «un errore». «Accettando la proposta di sospendere l'ulteriore ricorso ad attacchi aerei, l'Etiopia ha dimostrato solo il suo desiderio di assicurare alle iniziative diplomatiche una possibilità per risolvere la disputa», ha invece puntualizzato il ministro degli Esteri etiopico Seyum Mesfin. Considerato un esponente dell'ala dura all'interno del gruppo dirigente etiopico originario del Tigrai (dove è nato anche il premier Melles), Seyum ha poi ribadito che «l'Etiopia è impegnata a garantire ogni possibilità, anche minima, ai tentativi di soluzione pacifica della crisi». Ma «quando sarà convinta che il processo di pace è esaurito», ha ammonito Seyum, l'Etiopia «cesserà immediatamente di rispettare la moratoria», anche se «non prenderà mai di mira civili o installazioni civili». La strada della pace, secondo Addis Abeba, passa unicamente per l'iniziativa di pace di Usa e Ruanda, le cui «raccomandazioni» (accettate dall'Etiopia, mentre l'Eritrea richiede l'ulteriore definizione di «importanti questioni di dettaglio») sono state fatte proprie dall'Organizzazione per l'unità africana (Oua). Seyum ha ribadito sia il rifiuto etiopico alla proposta eritrea di «negoziati diretti» sia la richiesta del ritiro preventivo delle truppe dell'Asmara dalla zona contesa di Bademmè. La stessa moratoria degli attacchi aerei è stata una decisione «unilaterale» di Addis Abeba: non deve essere «fraintesa» come un preludio a negoziati bilaterali con l'Asmara. «Solo dopo il ritiro eritreo - ha proseguito Seyum - si potrà negoziare sui confini o altro. La disputa può essere risolta sulla base dei trattati dell'epoca coloniale tra Italia ed Etiopia e con il coinvolgimento di una terza parte nella demarcazione del confine: non giustifica una guerra. Se questa guerra insensata ci verrà tuttavia imposta, eserciteremo il diritto all'autodifesa». Seyum ha quindi confermato arresti ed espulsioni di «piccoli gruppi» di eritrei residenti in Etiopia, una «minaccia alla sicurezza». Un primo gruppo è di giovani che hanno ricevuto addestramento militare in Eritrea ma che vivevano in Etiopia.

Truppe etiopiche verso il confine avanzano sotto lo sguardo indifferente di pastori e mandrie.

L'Etiopia negozierà solo dopo il ritiro degli eritrei dalla zona contesa

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Dopo l'elezione dei nuovi vertici, ora la dirigenza dovrà indire le elezioni suppletive e formare il nuovo «governo»

Unione, si riparte con ottimismo

Torna il sereno tra i connazionali: ma le «prove» non sono ancora finite

Rota: serve subito una pacificazione alla Ci di Isola

Professor Giuseppe Rota, se l'aspettava di essere rieletto presidente dell'assemblea?

«Dopo tante polemiche, sinceramente no. Non mi ero nemmeno preparato il discorso di ringraziamento. D'altra parte nella mia vita, per la prima volta, mi sono sentito commosso, non solo dagli applausi ma dalle cordialissime strette di mano e abbracci che ho avuto pubblicamente dai nostri connazionali. E' stato un tributo non soltanto al sottoscritto, ma a tutto il lavoro che ha fatto l'Unione in questi difficilissimi 4 anni».

Il tutto dopo quelle accuse "ingiuriose"...

E' ancora convinto di proporre querela contro Tullio Persi?

«No, dopo il trionfo delle volontà dei nostri consiglieri, penso che non vale la pena perdere del tempo prezioso. Ora mi devo dedicare all'Unione. E' stata la risposta dell'Assemblea ad incoraggiarmi moltissimo. E ha anche in un certo qual modo convalidato tutto il mio lavoro».

Qual'è la primissima cosa da fare?

«E' un incontro con le Comunità, soprattutto quelle minori. Inoltre, è necessario andare a Isola, organizzare una tribuna pubblica, e chiarire assieme ai nostri connazionali la questione del futuro della comunità. Perché penso e ritengo che dopo il passo indietro della "Besenghi degli Ughi", automaticamente ci siano le condizioni per la fusione in un unica comunità».

Crede che l'attuale sistema elettorale rappresenti adeguatamente i connazionali o le singole località?

«Il mio desiderio è di ripristinare le cosiddette ex consulte, per zone territoriali, con la presenza tassativa dei vari vicepresidenti. Cioè l'anello di congiunzione tra Ui e la "base" dev'essere il vicepresidente. Secondariamente, spero che le prossime elezioni si svolgeranno in una lista unica, con i consiglieri rappresentantri di tutta la minoranza. Sono contrario al "campanile". In conclusione credo che oggi la situazione dell' Unione sia di gran lunga migliore rispetto a quattro o cinque anni fa. Sono ottimista pure per il futuro: anche la struttura la nuova assemblea è formata in maggiorazna da gente nuova, da giovani (33 su 60 i debuttanti). Hanno già dimostrato di poter ragionare con la propria testa».

a.r.

Palazzo Modello, sede delle istituzioni della minoranza.

CAPODISTRIA *Superato agevolmente lo "scoglio" della nomina dei presiedenti, la partita dell'Unione italiana non è ancora finita. Con l'elezione di Rota e Tremul sabato scorso a Fiume, sono state certamente poste le basi per una seria continuazione dell'opera di affrancamento della comunità nazionale italiana. Ma non basta. Ci sono ancora piccole-grandi insidie: la nomina dei nuovi vice-presidenti, le imprevedibili reazioni dei dissidenti, la formazione della giunta, le elezioni supplettive. Iniziamo da queste. Mentre ieri a Rovigno la dirigenza della locale comunità ha ribadito le proprie posizioni, è chiaro che prima o poi si dovrà tornare alle urne anche in questo importante centro istriano. Nonostante alla base del dissidio tra Ci e Unione vi siano "semplici" vizi formali. Ma è proprio su questi vizi formali che l'Unione si sarebbe potuta giocare la propria immagine di associazione credibile, se avesse "chiuso un occhio" sul caso di Rovigno. La sensazione è che comunque il pragmatismo alla fine prevarrà, e le consultazioni si terranno regolarmente.*

Più difficile la situazione a Isola, dove la frattura è più profonda, e spacca dall'interno la stessa comunità. E' necessaria molta pazienza da parte dei dirigenti dell'Ui, che dovranno cercare di ricucire un dialogo fra vertici locali (divisi anche sul piano personale) che sulla carta appare impossibile. Anche in questo caso, però, i connazionali di Isola dovranno capire che solo il rispetto delle regole permette di essere a propria volta rispettati. E che non sono le Comunità che possono arrogarsi il diritto di cambiare le regole precedentemente concordate. Quelli che sono stati eletti il 24 e il 25 aprile scorso sono consiglieri dell'Unione, e non delle Comunità.

Alessio Radossi

Tremul: il nuovo esecutivo formato con forze giovani

Maurizio Tremul, lei è stato riconfermato presidente della giunta esecutiva. Credeva di imporsi con questo ampio margine (45 voti su 54)?

«La vigilia si era presentata alquanto movimentata. Nessun risultato era scontato. Il rischio che le polemiche e i ricorsi a "istanze superiori" frenassero il dialogo era reale. Poi, invece, grazie anche a come è stata condotta l'assemblea (ringrazio a questo proposito Pietro Nutrizio, che ha contribuito affinché tutto si svolgesse normalmente), tutto è filato liscio. Ero inoltre preoccupato di mettere a verifica il lavoro di 52 mesi. Poi, la reazione dei consiglieri, l'applauso caloroso, mi hanno fatto capire che la linea e le azioni erano sostanzialmente condivise».

Quale giunta intende presentare?

«Parto dal programma, che avrà due punti cardine: il rafforzamento della comunità nazionale italiana con il consolidamento dell'Unione da una parte. Mentre dall'altra, la sfida dell'Europa unita del 2000. Più i noti probelmi come la tutela, la scuola i diritti, l'economia. Per fare questo bisogna raccogliere le forze migliore e quelle più giovani. Creare dei meccanismi e sistemi affinché tutte le potenzialità possano essere valorizzate al meglio. So che ci sono molte aspettative. Inizierò le consultazioni già la prossima settimana. Incontrerò tutte le istituzioni, le Comunità, le Can, i consiglieri e i deputati. Il tutto per preparare il programma, e un esecutivo che possa portarlo avanti».

Quale ruolo hanno avuto i mezzi di informazione durante queste ultime settimane. Hanno alimentato le polemiche?

«Non voglio giudicare i mezzi di informazione. Nel complesso credo che tutti abbiano agito correttamente. Non sono comunque responsabili nella creazione della tensione. Certo, qualche titolo di giornale può essere condiviso o meno. C'è stato solo un aspetto, come ho anche rilevato durante l'assemblea, che mi ha sorpreso. Un giornalista di un mezzo radiofonico ha intervistato un funzionario del ministero dell' Interno di Lubiana in merito alla registrazione dell'Unione in Slovenia, senza interpellare anche le altre parti, cioè l'Unione, e altri soggetti. E' mancata la completezza dell'informazione».

a.r.

Ancora un giorno di sciopero

Croazia, continua il braccio di ferro governo-docenti

ZAGABRIA Ancora «bocce ferme» nel confronto tra governo e sindacati scolastici, con lo sciopero delle scuole elementari e medie proseguito anche ieri, quando all'agitazione avrebbero aderito anche una parte degli insegnanti restii o timorosi di associarsi alla prima protesta. Parlando dello sciopero generale in atto nel settore della scuola da venerdì scorso il condizionale è sempre d'obbligo: alle informazioni dei sindacati fanno da contraltare quelle fornite dal governo, palesemente orientato a minimizzare l'eco della protesta.

Come che sia, una soluzione della vertenza non sembra molto vicina. Anche ieri fino al tardo pomeriggio i sindacati hanno atteso invano una risposta del governo alle loro richieste di miglioramenti retributivi. Per tutto il giorno le fonti ufficiali hanno continuato a ignorare l'astensione dal lavoro degli insegnanti, che sta provocando grossi disagi e incertezze ad alunni e genitori. Anche se il governo ha dichiarato ufficialmente concluso venerdì scorso l'anno scolastico, quanto resta da fare (scrutinii e valutazioni, pagelle, ecc.) non è sicuramente poco.

Senza contare che il ministro dell'Istruzione, Pugelnik, ha pure promesso lezioni e interrogazioni supplementari per gli alunni che volessero rimediare i voti negativi o insoddisfacenti. Per il momento tutto appare in alto mare e, a meno di clamorosi colpi di scena, il caos è destinato a continuare.

Per questa mattina alle 11, intanto, i sindacati scolastici hanno indetto una manifestazione di protesta nel centro di Zagabria. Il raduno, inizialmente fissato in piazza Tito, ha dovuto essere spostato nella più defilata piazza dello Sport, in quanto la sede indicata in un primo momento dai sindacati è stata dichiarata «off limit» dalle autorità di polizia della capitale. Alla protesta degli insegnanti indetta per questa mattina i leader sindacali hanno invitato pure i genitori degli alunni e i deputati parlamentari che appoggiano le rivendicazioni dei lavoratori della scuola.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,44 Lire

SLOVENIA
Tallero/l 119,80 = 1.332,38 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.180,78 Lire/l

SLOVENIA
Tallero/l 103,50 = 1.151,11 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.091,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Rete Gsm: Lubiana ha scelto, bocciando il cartello sloveno-americano

Telefonini, il consorzio Simobil sarà il secondo gestore sloveno

LUBIANA Il governo sloveno ha dunque scelto: sarà il Consorzio Simobil il secondo concessionario per la telefonia mobile in Slovenia. Sorto dall'ulteriore sviluppo della società fondata da Telecomn finlandese, dalla Iskratci e dalle imprese capodistriane Istrabenz e Intereuropa, il consorzio ha avuto la meglio sulla concorrente a capitale misto sloveno-americano, Digitel.

Come rilevato dalla commissione che ha operato la difficile scelta, ambedue le candidate hanno offerto prestazioni di grande qualità, facenti leva su tecnologie d'avanguardia. Dalle documentazikoni depositate a Lubiana, però, la Simboli sarebbe apparsa più convincente. Deve aver giocato un ruolo importante anche l'offerta fatta per la concessione: 25 milioni di marchi contro i 20 milioni della Digitel. Scaduti i termini di legge per eventuali ricorsi alla Corte Suprema, la società statale Mobitel avrà finalmente un concorrente, almeno per i Gsm. Inizierà una lotta per conquistare una fetta quanto più grande del ricco mercato, che può fruttare 600 milioni di marchi all'anno.

Decisiva la più alta offerta (25 milioni di marchi) presentata dal vincitore. Gli utenti attendono facilitazioni

Gli abbonati, fanatici del telefonino, attendono con impazienza le offerte degli operatori. Si spera che le promesse di facilitazioni già fatte vengano mantenute, che scendano i prezzi del canone mensile oppure che questo sparisca del tutto, mentre anche le tariffe per le telefonate potrebbe tender al ribasso. La Simobil si metterà in moto con la fase sperimentale in autunno. La Mobitel, da parte sua, assicura di essere pronta a reggere la concorrenza.

Seminario a Portorose

La previdenza italo-slovena

CAPODISTRIA Si apre oggi a Portorose un seminario internazionale sui probelmi relativi all'applicazione della convenzione fra Italia e Slovenia in materia di assicurazione sociali e previdenza. L'assise, che è di carattere tecnico, è organizzata dal patronato Inca-Cgil, insieme ai sindacati sloveni. L'obiettivo è quello di mettere a confronto i rappresentanti e gli esperti degli istituti di patronato, degli organi istituzionali dello stato e degli istituti previdenziali dei due Paesi. Il tutto allo scopo di migliorare un migliore rapporto tra istituti, e una più efficace tutela dei diritti previdenziali degli assicurati, e una diminuzione del contenzioso.

In occasione della festa patronale rinsaldati i vincoli culturali tra le due sponde dell'Adriatico

San Vito, il sindaco incontra gli esuli italiani

Tra gli obiettivi raggiunti l'apertura di una «filiale» della Società di studi

Ditte italiane impegnate nelle centrali sull'Isonzo

NOVA GORICA Le maestranze di due importanti aziende italiane si sono unite ultimamente nella realizzazione di un progetto di particolare importanza per l'ulteriore sviluppo del litorale sloveno. Si tratta delle imprese Selli e Monti, le quali nei prossimi tre anni, assieme alla ditta austriaca Jaegra, cureranno il montaggio delle costose apparecchiature delle nuove idrocentrali gemelle Plave 2 e Doblar 2, che verranno costruite sul fiume Isonzo nelle immediate vicinanze delle vecchie idrocentrali già esistenti.

Alcuni mesi fa, a conclusione di un'agguerrita gara d'appalto, è stata costituita l'azienda mista slovena-italiana-austriaca Soca. Stando agli accordi finora stipulati, la nuova joint-venture Soca si avvarrà anche della collaborazione della nota impresa Sct di Lubiana. In questi giorni l'azienda Primorje di Aidussina nella località di Lozice ha iniziato i lavori edili della idrocentrale Plave 2, mentre tra breve dovrebbero prendere l'avvio anche i lavori della seconda idrocentrale Doblar 2. Si calcola che le due idrocentrali gemelle su fiume Isonzo dovrebbero venire realizzate nei primi anni del 2000. Il costo globale dell'investimento delle due importantissime opere pubbliche si aggira sui 200 miliardi di lire. Alla realizzazione di uno dei più importanti progetti finora realizzati nel litorale sloveno, parteciperanno oltre una cinquantina di ingegneri e altri specialisti italiani.

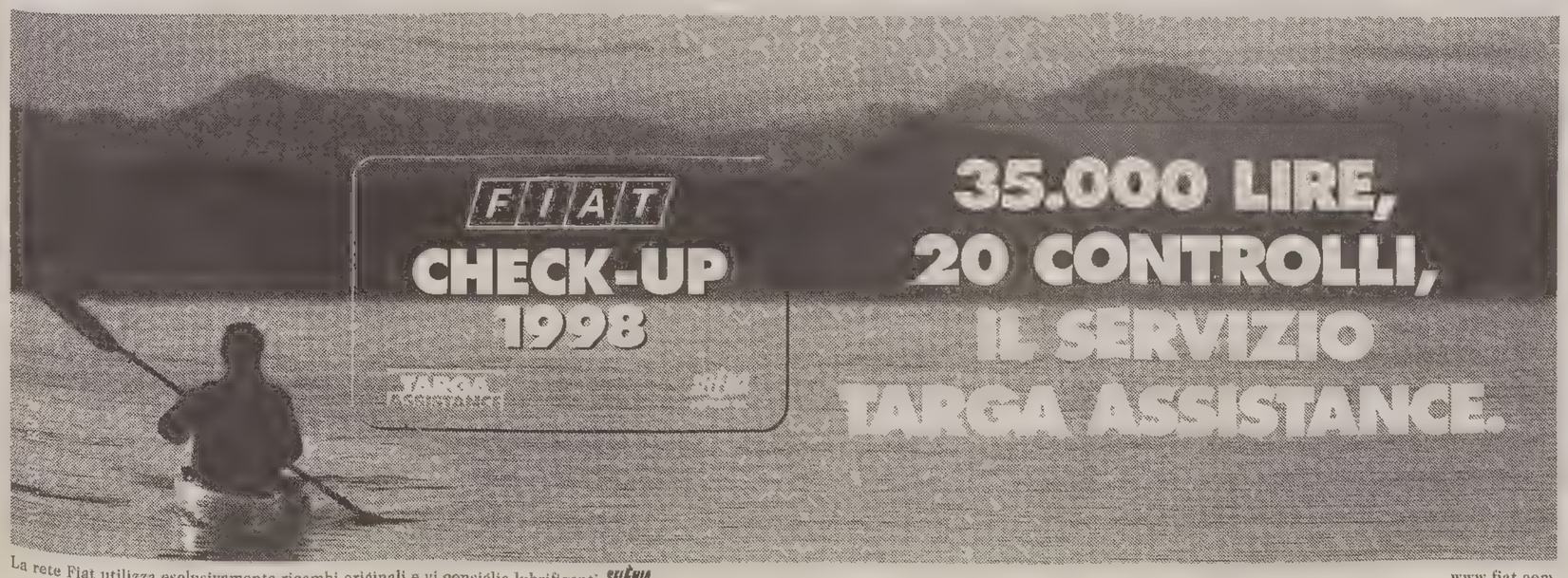
FIUME È divenuto ormai un incontro tradizionale quello che per la Festa di San Vito (nella foto la chiesa) vede insieme il sindaco di Fiume Slavko Linic' e collaboratori, da una parte, e una delegazione del Libero comune di Fiume in esilio e della Società di studi fiumani con sede a Roma dall'altra. E così è stato anche ieri.

Come sottolineato dal sindaco Linic', dall'anno scorso sono stati portati a termine numerosi progetti, tra i quali il rinnovamento con i mezzi del governo italiano della sede della Comunità degli Italiani e festeggiamenti per i 50 anni della Società artistico-culturale Fratellanza. Tante altre iniziative, non solo nel campo culturale, vanno messe a punto per una crescita economica, sociale, culturale della città, che ha bisogno di aiuti non solo da parte dei suoi cittadini residenti, ma anche di coloro che si trovano all'estero e che con grande piacere vi fanno ritorno in occasione della Festa di San Vito.

Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani con sede a Roma, ha rilevato che sono in corso i preparativi per il convegno internazionale che si terrà l'anno prossimo nel capoluogo del Quarnero: un appuntamento dedicato a Fiume e al suo passato, con una proiezione verso il futuro, che tende a costruire e non a turbare culturalmente o politicamente gli equilibri interni della Croazia. Ballarini ha annunciato inoltre che tale progetto verrà illustrato all'Istituto di storia moderna e all'Accademia delle scienze e delle arti di Zagabria, dalle quali verranno accettati consigli e suggerimenti e si spera di ottenere il loro patrocinio come già fatto del resto dall'Accademia d'Ungheria a Roma. Amleto Ballarini ha voluto inoltre informare il sindaco che proprio in questi giorni a Fiume è stata costituita una Società di studi fiumani, autonoma da quella già operante da anni a Roma. Ne fanno parte alunni sia di nazionalità italiana che croata che hanno a cuore il lavoro di ricerca.

All'incontro a Palazzo municipale hanno partecipato pure il console generale d'Italia a Fiume, l'ex dirigenza della Comunità degli italiani di Fiume (Elvia Fabijanic' e Mario Micheli) come pure i nuovi vertici del sodalizio di Palazzo Modello ovvero Valerio Zappia e Flavio Cossetto.

v.b.



La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti SELENIA

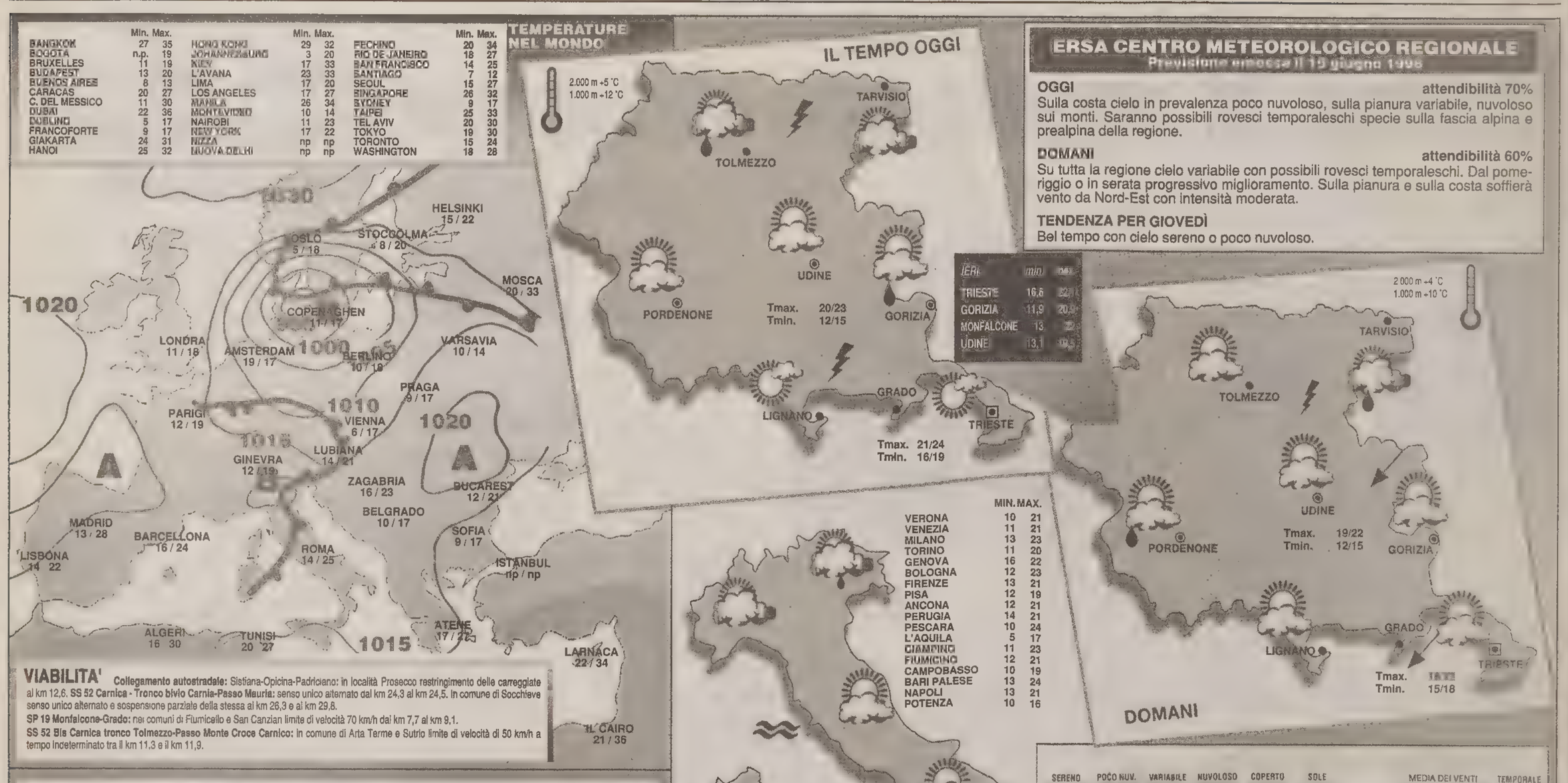
www.fiat.com

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT



ANIMALI

L'azione di un apposito comitato presieduto da Margherita Hack

Un posto al sole per i cani Libero accesso a spiagge e lidi

Le spiagge e anche i semplici arenili interdetti ai cani sono sovente causa del loro abbandono estivo. Per far abrogare questo diktat si è costituito per volontà dell'omonimo periodico il comitato quattrozampe in spiaggia, presieduto dall'astrofisico Margherita Hack, e del quale fanno parte tredici enti protezionisti. Il primo che osò rompere questa assurda barriera fu lo scorso anno Gianfredo Favi, comandante della Capitaneria di porto di Savona, e subito i Fido ebbero accesso sui lidi di Albissola e di Varazze, ai quali in questi giorni si è aggiunto Maccarese nei pressi di Fregene. L'Italia ha tremila chilometri di costa ed è mai possibile che non si possa trovare una spiaggetta per i cani? Il comitato si appella a tutte le autorità perché agevolino i titolari di stabilimenti balneari che volessero aderire alla civile iniziativa. Per ulteriori chiarimenti chiamare Saverio Paffumi, vicedirettore di Quattrozampe, allo 02/74814706.

■ Per cause di forza maggiore regalasi una gatta persiana grigia. Tel. 040/381375. Un certosino è stato adottato al gattile di Giorgio Cociani, dove ci sono un persiano cincillà bianco/argentato, trovato a Samatorza, e diversi cuccioli svezzati e sani. Tel. 040/369400.

Il maremmano, il Terranova, un pastore e un meticcio sono stati adottati al canile dove ci sono il Fido, tra i quali un Golden retriver quasi puro, pastori e meticci. Due gatti sono stati accasati, un terzo lo ha preso l'addetta Viviana Giorgini e l'ultimo attende un padrone. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno i festivi, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi. Dalle parti del Pam è sparito un persiano grigio scuro, zampe, muso e pancia bianca, collarino con medaglietta. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 636811.

■ Il censimento delle colonie feline, voluto dal comune e dall'azienda sanitaria, ha avuto un positivo riscontro. Il censimento viene fatto con appositi moduli che si ritirano e si consegnano dopo compilati ai seguenti centri civici: Altipiano Ovest, Prosecco 220; Altipiano Est, via Doberdò 20/3; San Vito-Cittavecchia, via Locchi 23; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3; Barriera, via Giotto 2; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4; San Giovanni, via Bonomo 2/4; San Giacomo, via Caprin 18/1; ufficio relazioni con il pubblico, piazza Unità d'Italia 4/E, e canile di via Orsera 8.

■ Un pastore di 16 anni non è sopravvissuto alla fine del padrone che lo aveva preso cucciolo: ha cominciato a rifiutare il cibo finché la morte non lo ha colto. La carcassa del cane è stata portata al pubblico canile.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro vi sentite in forma e quindi in grado di sostenere qualsiasi sforzo: ne varrà la pena. Un invito inatteso vi porterà lontano.

Toro 20/4 20/5
Siate più battaglieri se davvero c'è qualcosa che vi interessa nel lavoro più di ogni altra. Vi sentite soggiogati dal fascino di qualcuno.

Gemelli 21/5 20/6
Molto favoriti tutti i lavori intellettuali. Verrete travolti da grandi emozioni d'amore, per i quali sarà molto difficile mantenersi lucidi.

Cancro 21/6 22/7
In questi giorni non siete in grado di valutare la situazione professionale con la dovuta lucidità: aspettate. In amore siete in estasi.

Leone 23/7 22/8
Avete ottime idee: dovete assolutamente illustrarle ad un superiore che potrà autorizzarvi ad agire. La dolcezza è la vostra arma in amore.

Vergine 23/8 22/9
Avrete la possibilità di intraprendere nuove iniziative ma dovrete fare programmi precisi. In amore siete ormai spiazzati per la vostra debolezza.

Bilancia 23/9 22/10
Prendete al volo un' occasione che vi capiterà in giornata: c'è la possibilità di far carriera in fretta. Un sentimento scalda il vostro cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Misurate le vostre forze prima di accettare un incarico: dopo non vi sarà possibile tirarvi indietro. Il partner agisce sui vostri punti deboli.

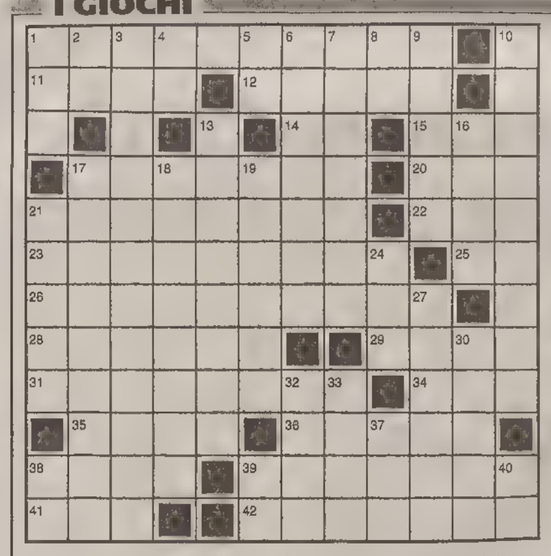
Sagittario 22/11 21/12
Dovete lavorare molto, con criterio e tanta costanza se ci tenete al vostro successo. Vi sentite soggiogati dal fascino di qualcuno.

Capricorno 22/12 19/1
Sarete costretti a discutere con chi lavora con voi per riuscire a imporre il vostro punto di vista. In amore ci sono ostacoli ma non mollate.

Aquario 20/1 18/2
Otterrete tutte le informazioni che vi servono per un rilancio nel lavoro. Non vi dedicate abbastanza a chi vi ama, rischiate una fuga improvvisa.

Pesci 19/2 20/3
Siete troppo sbrigativi e impazienti per fare un piano preciso e approfondito prima di agire. In amore siete alle strette, pensateci bene prima di agire.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Recipienti del chimico - 11 È utile soltanto se c'è vento - 12 Vi si incontrarono Garibaldi e Vittorio Emanuele - 14 Spira... se non c'è Pia - 15 Valle del Trentino rinomata per le mele - 17 I cattolici... secondo i protestanti - 20 Lo stesso che andati - 21 Distretto dell'impero persiano - 22 Dà il nome a un primato ciclistico - 23 Il secolo decimonono - 25 Inziali della Taylor - 26 Usanza tramandata - 28 Organi di direzione delle navi - 29 Lo Zoboli celebre oboista - 31 Non includere - 34 Situata in basso - 35 Si lavava con il sangue - 36 Esame a botta e risposta - 38 Prefisso per contro - 39 Un divanetto a due posti - 41 L'ultimo fu il XII - 42 Donna che lavora moltissimo... senza una paga.

VERTICALI: 1 Un lontano parente - 2 In fondo al viale - 3 Il periodo fra la nascita e lo svezzamento - 4 Si dice obiettando - 5 In vita - 6 In ufficio si riempiono di cartacce - 7 Lo è il dente da otturare - 8 Sono pari nella china - 9 Il mare di Patrasso - 10 Piccolissimo dipinto - 13 Nome di donna - 16 Lo gonfia un liquido - 17 Somme assai rilevanti - 18 Molti di quelli agricoli sono di prima necessità - 19 Dànno sapore ai cibi - 21 Ha un sinonimo in giù - 24 È opposto a ESE - 27 Forma una regione con la Romagna - 30 Tali da invogliare i turisti - 32 Gioca il derby con la Lazio - 33 Il dio con la faretra - 37 Arte... latina - 38 Appare per un terzo - 39 Nel rame e nell'alluminio - 40 Opera agli estremi.

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
La mafia contro Sinatra
La «Voce» è minacciata: a causa sua sembra che sia in pericolo evidente; per cui quanto più forte è l'affezione in conclusione fa soffrir la gente.
Ciampolino

CAMBIO DI VOCALE (5)
Il femminismo estremo
È questo movimento femminile un atto vero di provocazione facendo parte di un gioco azzardato per cui c'è sempre chi la pagherà!
Tenda

SOLUZIONI DI IERI
Incastro: età, remi = eremita
Anagramma: signore, idolo = giorno di sole

Cruciverba

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

Il 17 capolista a Bari, 21 a Roma 11 a Venezia e il 40 su tutte

Diversità tra i ritardi: affermare che il ritardo di un estratto a ruote può superare di dieci volte il ciclo teorico (18 x 10) è cosa che si può accettare, ma nel caso dell'ambo su tutte, le cose cambiano di molto. Basti pensare ai seguenti dati: 1984 tutte 44 80 rit. 631 estr. (cicli 631/40,05 = 15,75); 1968 tutte 11 34 rit. 584 estr. (cicli 584/40,05 = 14,58). Per quanto riguarda invece il valore globale di due ritardi consecutivi di un ambo a tutte le ruote i massimi sono stati: tutte 20 37 ritardi 494 + 163 = 657 estr.; tutte 11 34 ritardi 584 + 69 = 653 estr.; tutte 44 80 ritardi 631 + 18 = 649 estr. Tra le combinazioni più attendibili del momento segnaliamo. Su Firenze i numeri 26 30 36 60 9, su Genova 44 55 71 33 – 79 71 9. Palermo 53 58 – 53 26, su Venezia 11 8 88 48 – 11 21 80 66, su Torino 36 55 per uno e 69 34 36 55 57 per ambo. **Capilista:** Bari 17 (63), Cagliari 15 (89), Firenze 81 (98), Genova 71 (106), Milano 15 (88), Napoli 2 (74), Palermo 53 (100), Roma 21 (110), Torino 57 (899, Venezia 11 (97). Tutte 40 (13).

g.c.

CANE33

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Con il caldo in arrivo...
La Pizzeria Ristorante
GIARDINO di NAXOS
Via Coroneo 19 - TRIESTE
vi aspetta nel suo fresco giardino
e per le prenotazioni vi ricorda il nuovo numero di telefono **630585**

Il voto in Regione

Legislatura «a rischio» Le carenze legislative sono ormai intollerabili

Il Consiglio di Stato ha deciso sulla richiesta di revoca dell'ordinanza cautelare emessa giorni fa dalla IV Sezione del medesimo Consiglio e riguardante le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia.

Ma al di là del pronunciamento una cosa è certa: sino al momento della decisione definitiva del merito di causa la prossima legislatura regionale sarà, comunque, «a rischio»: situazione, questa, non certo confortante per la nostra democrazia, che gli elettori della provincia di Trieste hanno già provato sulla loro pelle e che minaccia concretamente di ripetersi in un contesto istituzionale di ben più ampio rilievo, in quanto involge la continuità non solo di rilevanti funzioni amministrative, ma anche, e soprattutto, legislative.

È bene peraltro precisare che l'elemento destabilizzante del «sistema» non va identificato nella giustizia amministrativa e nei tempi attualmente necessari per l'emanazione delle sue situazioni definitive, ma in carenze legislative che sono divenute ormai intollerabili e che debbono essere rimediate (si spera nel più breve tempo possibile) da una classe politica sin qui tutta protesa, senza eccezioni di sorta, a riformare i sistemi elettorali ma che è rimasta del tutto insensibile alle esigenze di modificare in senso evolutivo anche i correlativamente necessari istituti di tutela giurisdizionale degli elettori e delle liste dei candidati.

In una campagna elettorale francamente contraddistinta da una scarsa originalità dei programmi presentati all'elettorato, l'effetto sugli «addetti ai lavori» dell'ordinanza comportante l'arresto del procedimento elettorale può ricordare l'attonita espressione del protagonista di un fortunato sketch televisivo allorquando, sorseggiando un caffè, scopre una realtà sino a quel momento ignota: «Ma allora ditelo...».

Allora, e a futura memoria, vanno dette a tutti coloro che concorrono allo svolgimento della funzione legislativa (per intenderci, i deputati e i senatori che abbiamo eletto nelle nostre circoscrizioni) alcune cose che ritengo rivestano una certa importanza.

Le norme che disciplinano il contenzioso elettorale sono del tutto obsolete: esse si fondano a tutt'oggi sulla L. 23 dicembre 1966 n. 1157 che aveva malamente inserito talune disposizioni nel «corpus» del Dpr 16 maggio 1960 n. 570 a tutt'oggi disciplinante, seppur per ampia parte emendato, il procedimento di elezione dei consigli comunali e provinciali.

La stessa Legge 1147 è stata poi estesa anche alle elezioni dei consigli regionali.

Il «sistema», nel suo originale contesto, indefettibilmente presupponeva (e, formalmente, presuppone a tutt'oggi) la proposizione di ricorsi in sede giurisdizionale, da decidersi in tempi brevi, unicamente ad elezioni già concluse, ed entro un ristretto termine decadenziale decorrente dalla proclamazione degli eletti.

Tuttavia la «medio tempore» sopravvenuta modificazione dei procedimenti preparatori delle consultazioni, conseguenti alle rilevanti riforme dei sistemi di elezione, ha incrementato l'insorgere di contenziosi aventi per oggetto gli stessi provvedimenti di ammissione delle liste dei candidati e dei loro simboli: e da ciò è per l'appunto scaturita la sempre più frequente proposizione di ricorsi giurisdizionali che potremmo chiamare «impropriamente elettorali» in quanto non presentati nei tempi e nei modi sanciti dalla medesima L. 1147, ma con le normali modalità dei ricorsi presentati innanzi ai Tar ai sensi dell'art. 21 e ss. della L. 6 dicembre 1971 n. 1034.

Risulta, pertanto, fisiologico che in tale contesto il Giudice amministrativo possa sempre sovvenire alle richieste cautelari che gli vengano proposte, non potendo per contro fissare la trattazione del merito di causa se non entro i ben più lunghi tempi contemplati nel rito ordinario, tranne beninteso il caso in cui tutte le parti siano costituite ed esplicitamente rinuncino ai termini stessi (cosa, peraltro, che non sempre avviene e, purtroppo, questi poteri dispositivi accordati alle parti in procedimenti di questo tipo è foriero di originare poco commendevoli ricatti politici che paralizzano non solo le funzioni giurisdizionali ma anche la stessa continuità dell'attività politico-amministrativa).

È dunque necessario quanto prima cambiare le regole del gioco.

Nel bene e nel male la vicenda delle nostre elezioni ha dimostrato che la struttura giurisdizionale amministrativa, di primo e di secondo grado, ha potuto reggere in termini soddisfacenti il peso di un giudizio cautelare che non si è limitato a formule di stile, ma ha prodotto situazioni puntualmente motivate sia dal Tar che dal Consiglio di Stato (quest'ultimo, tra l'altro, pronunciandosi in via di effettiva urgenza adunando in prosieguo di tempo due sezioni, la IV e la VI, ordinariamente non competenti, nell'ambito del riparto interno degli affari, a trattare il contenzioso elettorale): si tratterebbe quindi di predisporre e di approvare una legge che inserisca nell'ambito dei vari procedimenti elettorali una disciplina per l'impugnazione dei relativi atti che precedono la proclamazione degli eletti, devolvendo la trattazione dei ricorsi al Giudice amministrativo adunato d'urgenza in camera di consiglio.

Lo stesso Giudice dovrebbe quindi emettere nella medesima giornata provvedimenti decisori succintamente motivati e che dopo un eventuale appello da decidersi parimenti «ad horas», o quasi, acquistino immediatamente carattere di inoppugnabilità.

Mi pare che solo in questo modo potremo trovare quelle garanzie che tutti noi cittadini di questo Paese, consapevoli della rilevanza del problema, cerchiamo.

Fulvio Rocco
magistrato del Tar per il Veneto
professore incaricato di Diritto pubblico presso l'Università di Trieste

50 ANNI FA

16 giugno 1948

Prevalendo sui genovesi del «Trionfo» nell'Arena di Milano, la squadra atletica della Giovinezza Trieste ha conquistato nuovamente il campionato nazionale di società, grazie alle vittorie dei vari Albanese, Bernes, Tosi, nonché ai piazzamenti di Zitelli, Cosulich e degli staffettisti.

• Nell'ultima giornata del campionato di serie C di calcio si sono incontrate Edera e San Giovanni in una partita che, con il risultato di 1-0, ha dato agli ederini il primo posto finale nel girone giuliano di categoria e una possibile retrocessione per i sangiovannini. (E) Baldassi, Pierini, Pistrin, Paoli, Maran, Milloch, Degrassi, Zaro, Siega, Iaksetig, Rigonat; (SG) Chelleri, Pierobon, Brussi, Plet, Bertolini, Comisso, Arcion, Corsi, Crisman, Cuschiè, Savelli.

Fincantieri è viva grazie agli operai

Si va diffondendo una immagine del cantiere e della città di Monfalcone che può essere definita il frutto della cattiva coscienza della «modernità». Ora che questa realtà è davanti ai nostri occhi non si vuole riconoscerla, si dice che è un'altra cosa. Questa sensazione è palpabile nell'articolo di Paolo Rumiz del nove giugno u.s.: «Quando il Partito era dentro il cantiere». Così la terziarizzazione del ciclo produttivo, in termine moderno diventa «contoterzisti», la flessibilità, altro termine moderno, diventa «precariato, lavoratori stagionali, a cottimo, ecc.» e i lavoratori atipici, sempre un termine ora in voga, diventa caporalato, o altrimenti definito con un termine anglosassone: job shopping.

Si badi che i termini usati dal giornalita sono molto più vicini alla realtà. Però lo stesso giornalista non userebbe gli stessi termini per la cronaca di un convegno fatto da Confindustria sull'occupazione e il mercato del lavoro. Eppure si parla della stessa cosa! Così saltano le ragioni della teoria che tende a smarrirsi quando la realtà viene raffigurata in questo modo. Ci si dimentica che solo da pochi anni vi è una certezza di lavoro per il cantiere. Questa certezza è stata acquisita attraverso un periodo durissimo di lotte, a volte disperate, per salvare questa realtà produttiva. Gli operai del cantiere navale «più nordico d'Italia» hanno caparbiamente sfidato l'opinione comune che ha imperversato nel paese per dieci lunghissimi anni, la quale considerava l'industria navale matura, in crisi e quindi da abbandonare. Invece gli operai hanno continuato a lottare per lavorare, per produrre e per tenere Monfalcone e i suoi cantieri su una scena nazionale e internazionale che altrimenti non le comporterebbe grazie a queste navi che qui si producono. Oggi quando queste unità navali vengono presentate c'è la ressa per vederle e per salirvi a bordo. Su di esse si sprecano fiumi d'inchiostro. Quando invece si parla degli operai, delle maestranze che hanno reso possibile la realizzazione delle navi bianche si dimenticano i sacrifici che costoro hanno dovuto subire per salvare questa realtà produttiva. Un sacrificio lo hanno fatto anche coloro che sono stati dichiarati esuberi e hanno potuto usufruire dei prepensionamenti, e oggi continuano a dare un contributo al sindacato dei pensionati (beati loro!).

Sono gli attuali occupati che continuano a vivere le contraddizioni del ciclo produttivo, stando a contatto delle nuove realtà della flessibilità dei lavori atipici, ovvero del «controterzismo», dell'appalto e del subappalto, che stanno scrivendo una nuova pagina della storia del lavoro nei Cantieri di Monfalcone. Sono questi lavoratori, che caparbiamente hanno tenuto duro, a dare una prospettiva industriale a quest'area della Regione. Ci si dimentica dei risultati fin qui ottenuti ponendo l'attenzione unicamente sugli aspetti che interessa evidenziare, infatti se si tenesse conto di tutti gli aspetti si dovrebbero fare altre considerazioni, che potrebbero risultare scomodi. I cantierini di Monfalcone sono stati solidali con i lavoratori dell'Arsenale Triestino senza quei campanilismi oggi tanto di moda. Si sono preoccupati di dare una prospettiva occupazionale a chi il lavoro in quest'area non lo trova. Così si fa finta di non vedere che tra i dipendenti fissi di sempre ci sono facce nuove, negli ultimi anni sono stati assunti circa 250 giovani e c'è un ulteriore programma di 200 nuove assunzioni. Questi giovani non hanno ancora conquistato del tutto il posto fisso in quanto sono contratti formazione lavoro, ma anche questo fa parte della modernità.

Ci si dimentica anche delle iniziative conseguenti alla vertenza del sindacato nei confronti della Fincantieri per dare una dignità ai lavoratori degli appalti (contoterzisti) e far riconoscere loro quei diritti che sono loro negati e che vengono risonosciuti ai lavoratori del cantiere. Il confronto messo in atto dal sindacato parte da un convegno pubblico tenuto a Venezia il 19 gennaio di quest'anno, dove sono stati denunciati i soprusi che subiscono i lavoratori degli appalti e sono state fatte anche le proposte per restituire loro i diritti che gli spettano. Queste proposte sono indirizzate alle istituzioni, al Parlamento in modo particolare, per modificare la legislazione sugli appalti la quale è la causa principale di questa situazione. Alla Fincantieri chiediamo di costituire un sistema di aziende qualificate e integrate capaci di offrire un prodotto all'altezza delle esigenze produttive della Fincantieri e al contempo offrire un lavoro dignitoso. Le amministrazioni locali da parte loro debbono attuare una politica di accoglienza per i lavoratori provenienti dalle diverse aree del paese al seguito delle ditte appaltanti, questo è necessario vista la dimensione del fenomeno. Questa situazione si sarebbe potuta contenere se a livello locale si fosse sviluppato un indotto della cantieristica degno di questo nome. La responsabilità di questo stato di cose è in parte della Fincantieri, ma soprattutto dell'imprenditoria locale. Anche di questo ci si dimentica con estrema facilità.

Giuseppe De Martino
Roberto Massera
Sergio Pacorig
segretari Fim Fiom Uilm provinciali Gorizia

CHI ERA

Silvano Travan, una vita stroncata a soli 34 anni

Silvano Travan era nato a Fiume il 12 giugno 1964. Con la famiglia arrivò a Trieste piccolissimo (aveva appena un anno). Frequentò le scuole fino al conseguimento della licenza media e insieme al fratello minore si fece molte amicizie, nonostante un carattere piuttosto timido e riservato. Cercò subito un lavoro per poter aiutare la famiglia e per potersi permettere, come accade alla maggior parte dei giovani, l'acquisto prima dello scooter, poi dell'automobile.

Lavorò in Porto, poi per qualche tempo fu «stagionale» alla Stock e infine, per oltre una decina d'anni fu assunto da una ditta che si occupa di pulizie e manutenzioni sui treni. Amava ascoltare musica e fare dei giri in motoscooter con gli amici.

Non ebbe una vita facile e neppure sempre fortunata, ma cercò di darsi da fare e di reagire alle difficoltà della vita, soprattutto per la figlia Emanuela, alla quale era affezionatissimo e che era la sua ragione di vita, soprattutto dopo la fine del matrimonio. Si è spento improvvisamente qualche giorno fa. Poco prima di compiere trentaquattro anni. La notizia della morte, così prematura, ha suscitato profondo cordoglio in quanti gli sono stati vicini – ed erano in molti – condividendo con lui momenti di gioia e di difficoltà.

Sabina Di Bari, arrivò da Barletta col padre ferroviere

Nata a Barletta nel 1922, Sabina Di Bari giunse da bambina con la famiglia a Trieste, dove il padre, ferroviere, era stato trasferito. A Trieste frequentò le scuole e strinse le sue prime amicizie. A Trieste maturò quel suo carattere fiero e indipendente che aveva manifestato fin da piccola. Cercò subito un lavoro per essere autonoma e nel contempo d'aiuto alla famiglia: fece per un breve periodo la bagnina alla Lanterna, poi fu assunta alle Ferrovie come biglietaia. Il matrimonio con Michele Rutigliano e la successiva nascita di tre figli, due maschi e una femmina, la convinsero a dedicarsi totalmente alla famiglia. Si sentì «mamma» delle nuore e del genero, lieta di poterli avere, finché fu possibile, tutti insieme alla sua tavola almeno la domenica a mangiare gli «strascinati» o le «orecchiette» fatti con le sue mani. Erano quelli per lei i momenti più belli, con il marito che suonava la fisarmonica e con i quattro nipoti che crescevano e che continuavano la «sua» vita. Far da mangiare per loro era anche un modo per manifestare concretamente il suo amore. Negli ultimi anni sopportò pesanti sofferenze: una malattia che l'angustiava e la morte di un figlio tre anni fa cominciarono a minare la sua voglia di vivere. Due mesi fa aveva perso il marito con cui aveva vissuto per cinquantasette anni.

Il profugo istriano è scomodo e sospetto

Relazione di un profugo polese.

L'aereo della Varig, proveniente da Sau Paulo (Brasile) atterra in Fiumicino il giorno 6 giugno 1998 alle ore 8.30. Un cuore d'italiano (più italiano degli italiani di Roma, perché esule autentico del 1946) esulta nel rivedere il patrio suolo, la propria gente. Purtroppo, questa sensazione di gioia durerà poco. Presenta il proprio passaporto, che sembra proprio d'italiano vero, ma s'è quasi dimenticato, nell'euforia del momento, che è ben lungi dall'esserlo.

Alla pagina 2 c'è scritto: luogo di nascita - Pola (Jugoslavia). Al controllo passaporti il poliziotto lo trattiene per un tempo lungo, lo scruta: la sua espressione rivela al minimo una grande diffidenza, se non disprezzo. Il passaporto è stato rinnovato il 9/12/97 e non si sono nemmeno premurati di correggerlo almeno con l'indicazione aggiornata: Croazia.

L'agente di certo, come perlomeno l'ottanta per cento degli italiani, non sa dove sia Pola, cosa sia l'Istria, cosa sia successo agli italiani veri d'Istria, perché siamo stati venduti. Di ciò questo profugo di 62 anni, che è oggetto di ostentata inquisizione, ne è perfettamente conscio, ha tentato di varie in occasioni di «coscientizzare» il consolato generale d'Italia di Curitiba, capitale dello stato del Paraná, dove è residente, che devono scriverci esclusivamente Pola e ha anche presentato gli estremi del decreto legge che convalida la sua affermazione. È stato tutto inutile: gli hanno risposto che non hanno disposizioni in questo senso dal governo di Roma.

Il poliziotto restituisce finalmente il documento. L'uomo si sente inquisito, sente che diffidano di lui. Se ne va con la sua pesante valigia e un bagaglietto a mano verso il controllo doganale. Decide di non dichiarare nulla: ha della valuta, ma se l'è guadagnata onestamente, non è uno speculatore, è un industriale italiano residente all'estero da vent'anni, a suo tempo ha lasciato il suo posto ad un altro. Non deve tributi alla patria, anzi lascia sempre in Italia dei buoni soldi puliti, per provvedere anche alle occorrenze della madre di 88 anni, che è venuto a visitare con amore. Lo invitano tranquillamente a passare: tutto a posto, pensa tra sé che è stato ingiusto nell'immaginare che diffidassero di lui. Non fa neanche 20 metri che due borghesi, mal camuffati, s'identificano come guardie di finanza e l'invitano perentoriamente a seguirli per controllo. È difficile descrivere la rabbia e l'umiliazione provata, per essere trattato come sospetto di traffici illeciti, per questo controllo sofferto, chiaramente per essere considerato uno pseudoiugoslavo. Controllo che si rivela finalmente infruttuoso e, quindi, senza conseguenze di sorta.

È inutile che gli dicano che è stato puramente casuale, perché lui è certo che è stato provocato dal marcio della vergogna impostogli dai rappresentanti del suo governo, il peggio è che lui non ha più speranza che gli si renda giustizia togliendogli questo marchio d'infamia. Lui si rende conto che finché vive sarà un incomodo per il suo governo.

Marino Stolfa
Paraná

†

Ci ha lasciato

Bruno Tinta

adorato marito e padre.

Lo annunciano con dolore la moglie RICHETTA, i figli con famiglie, il nipote LUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 giugno ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Ti ricorda il fratello ALDO e famiglia.

Trieste, 16 giugno 1998

Si associano zia ANTONIETTA e famiglie BONAVIA e ROMANELLI.

Trieste, 16 giugno 1998

Vi siamo vicini.
- TITO e MIRELLA

Trieste, 16 giugno 1998

Si associa famiglia RIMBALDO.

Trieste, 16 giugno 1998

Partecipano i colleghi e i titolari della tipografia ADRIATICA.

Trieste, 16 giugno 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Vouk (Stanko)

Ne danno il triste annuncio HAYDEÈ, UCCIA e i parenti tutti.

Ringraziamo la casa di riposo ANTONELLA.

Il funerale avrà luogo giovedì 18 ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro zio

Carlo Pezza

Lo annunciano i nipoti FILIPPO, CARMELA, MARIA, la compagna SALVIZA BAIZ.

I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Il professor GIANFRANCO GUARNIERI, tutti i colleghi e il personale della Clinica Medica partcipano con affetto e con profondo cordoglio al dolore del professor LUIGI CATTIN e dei familiari per la scomparsa del fratello

. Gianpaolo Cattin

Trieste, 16 giugno 1998

VII ANNIVERSARIO

Antonio Antoni

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La moglie e i figli

Trieste, 16 giugno 1998

†

Dopo una lunga malattia ci ha lasciato

Benito Parovel

Lo piangono la moglie ALMIRA e il figlio MIRIAN.

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 giugno alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Ciao

papà

illumina sempre la mia strada.
- Tuo amatissimo MIRIAN

Trieste, 16 giugno 1998

Affettuosamente vicini a MIRIAN e alla mamma: fam. DEPANGHER, fam. LO PINTO, MICHICO, VITTORINA, fam. DE CANDIDO e tutti gli amici.

Trieste, 16 giugno 1998

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arduino Padovan

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli ANTONELLA, ALESSANDRO e MICHELA con NINO, i parenti tutti.
Riposa in pace.
Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Partecipano i fratelli OFELIA e SEVERINO con i nipoti.

Trieste, 16 giugno 1998

Partecipa al dolore della famiglia PADOVAN il condominio di via Orsera 22.

Trieste, 16 giugno 1998

†

Si è spenta

Nerina Mikulus ved. Ambrosi

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVA, il genero SERGIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori, il Direttore unitamente ai Soci e al personale della Cantina Produttori Cormons partecipa con commozione alla scomparsa del

CAV. GRAND. UFF.

Teodoro Ghizzi

Presidente del Collegio dei probiviri della Cantina Cooperativa di Cormons.
Uniti nel dolore prendono parte al lutto e sono vicini alla signora MARGHERITA e a tutti i suoi cari.

Cormons, 16 giugno 1998

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara, adorata mamma e moglie

Natalia Namrè Doria

i suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 16 giugno 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Martincich ved. Giurgevich (Adele)

Lo annunciano con dolore la figlia NIVES, il genero VITTORINO e il nipote STELLIO, la sorella ROSINA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a LORENZO e a tutto il personale della casa di riposo «Ornella 2».

Il funerale si svolgerà giovedì 18 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

†

Dopo lunga malattia ha cessare di battere il cuore buono e generoso di

Giuliano Curci

Lo annunciano con dolore la moglie FRANCA, la figlia PAOLA, i fratelli MARIO con GRAZIELLA dall'Australia e SERGIO con NORMA e le rispettive famiglie, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor KROKOS, i medici e tutto il personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 1998

Un mio goal per la tua uscita dal campo:
- LIVIO

Trieste, 16 giugno 1998

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Leanda Antonini

Ne danno il triste annuncio il fratello MARINO, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 16 giugno 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Deponte ved. Lorenzini

Ne danno il triste annuncio le figlie FLAVIA e GIULIANA unitamente alle rispettive famiglie e la sorella MARIA.
I funerali partiranno mercoledì 17 alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Tolmezzo.

Trieste, 16 giugno 1998

Ringraziamo quanti hanno voluto onorare la memoria di

Giulia Marsich ved. Chiriaco

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 18 giugno alle 18.30 nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato (Roiano).

I familiari

Trieste, 16 giugno 1998

SPE
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 • Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Patrizio Rossetti, indiziato per l'omicidio, aiutato da due amici per trasportare il cadavere sulla rive del Tagliamento

Tania Savino è stata uccisa altrove

Oggi il pm veneziano Casson affiderà l'incarico per la perizia necroscopica

LATISANA L'uomo fermato dai carabinieri quale indiziato dell'omicidio volontario di Tania Savino (il cui corpo è stato trovato sabato scorso in un sacco a pelo sulla riva del Tagliamento) è Patrizio Rossetti, 31 anni, di Milano, residente a San Michele al Tagliamento.

Rossetti, che attualmente è detenuto a Venezia, sarà interrogato dal gip della città lagunare e quindi dal pm Casson, che coordina le indagini, affidate ai carabinieri di Latisana, che hanno ricevuto la telefonata anonima che ha fatto scoprire il cadavere, e a quelli di Portogruaro, competenti per territorio.

Dagli interrogatori gli inquirenti contano di sapere da Rossetti, che è assistito da un avvocato di Milano, quali sono stati i suoi rapporti con la vittima, della quale, secondo gli accertamenti svolti sino a ora, era certamente conoscente.

L'inchiesta, al momento, non avrebbe chiarito il movente del delitto che, secondo gli inquirenti, potrebbe essere stato compiuto anche solo da una persona.

E' comunque confermato che, per trasportare e abbandonare il cadavere della donna, l' assassino si sarebbe servito di complici: due amici - si è saputo - di San Michele al Tagliamento, che sono indagati a piede libero per concorso in occultamento di cadavere.

Al momento l'inchiesta non ha chiarito il movente del delitto, che potrebbe essere stato compiuto anche da una sola persona

Il pm veneziano Casson affiderà intanto oggi l'incarico per l'esame peritale sul cadavere di Tania Savino e sulle macchie di sangue che sarebbero state scoperte nell'abitazione.

Il conferimento avverrà alla presenza dei legali dell'indiziato, Patrizio Rossetti, tossicodipendente con il quale la vittima da qualche tempo avrebbe intrecciato una relazione e che, come si è detto, è attualmente detenuto in stato di fermo nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore.

La presenza dei legali dell'indiziato è necessaria in quanto si tratterà di un «atto irripetibile». L'autopsia servirà anche a chiarire se la donna, prima della morte, ha subito violenza sessuale.

Casson avrebbe intanto raccolto la testimonianza di alcune persone vicine alla vittima. Secondo quanto si è appreso, gli inquirenti non avrebbero acquisito al momento elementi tali da confermare quale possibile movente dell'omicidio una lite legata allo spaccio di droga.

Un'altra donna è morta a Sacile nello scontro con un mezzo pesante

Schiacciata dalle ruote di un camion

PORDENONE Tre morti (e diversi feriti) in soli due giorni sulle strade della regione. Dopo gli incidenti del week-end, due donne sono morte in due diversi sinistri accaduti l'altra notte e nelle prime ore di ieri nel Pordenonese.

Matilde De Luca, 36 anni, è deceduta dopo essere rimasta coinvolta, poco dopo la mezzanotte di domeica, in un incidente sulla circonvallazione di Sacile, all'altezza dell' incrocio con la strada che conduce a Fiaschetti. La donna era alla guida di un' automobile quando, svoltando ad uno stop in direzione di Pordenone, per cause imprecisate si è scontrata con un camion condotto da Fabio Laderchi, 35 anni, di Fontanafredda. Nell'urto la De Luca è rimasta imprigionata nell'abitacolo della vettura. E' stata estratta dai vigili del fuoco. Trasportata all' ospedale di Sacile, vi è giunta purtroppo priva di vita.

La titolare di un bar di Ovoledo di Zoppola – Ines Ius, di 66 anni - è morta schiacciata sotto le ruote di un camion che stava procedendo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. La disgrazia è avvenuta nel piazzale del bar gestito dalla donna. Secondo quanto si è saputo dalla polizia stradale e dai familiari, poco dopo le 7 e mezzo di ieri Ines Ius è uscita dal bar mentre l' automezzo, guidato da Patrizio Belluzzo, 37 anni, di Fiume Veneto, stava ultimando il carico di rifiuti, ed è rimasta schiacciata dall' automezzo in manovra.

Questi due incidenti mortali fanno purtroppo seguito agli altri gravi sinistri accaduti nella notte fra sabato e domenica, il primo nei pressi di San Pietro al Natisone, l'altro sull'A28 all'altezza dei Portogruaro.

Nella zona di San Pietro al Natisone, sulla statale 54, nello scontro frontale fra due auto era morto Luca Medves, 26 anni, di Pulfero, che era alla guida di una Peugeot 205 GT, mentre Lorenzo Chicchio, 20 anni, di San Pietro al Natisone, era stato ricoverato in prognosi riservata a Udine. Sempre nella notte fra sabato e domenica, sull'autostrada A28, nei pressi del casello di Portogruaro, sei auto erano rimaste coinvolte in un altro incidente. Sei i feriti, tra i quali uno grave.

I vertici dello scalo di Ronchi ne hanno parlato con il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Albertini

In vista il volo regolare con Belgrado

Fra gli argomenti affrontati con il rappresentante del governo anche le azioni politiche per sviluppare i collegamenti con l'Europa orientale

RONCHI DEI LEGIONARI Sembra davvero vicina l'ipotesi di una prossima trasformazione, come da tempo richiesto, del volo trisettimanale della Jat per Belgrado da charter programmato a linea regolare.

Di quest'auspicata ipotesi, che dovrebbe portare a un ulteriore sviluppo di questo collegamento, ne hanno parlato i vertici dell' Aeroporto Friuli-Venezia Giulia spa, assieme a quelli del Consorzio, con il sottosegretario ai Trasporti, con delega all'aviazione civile, Giuseppe Albertini.

E proprio nell'esporre i problemi riguardanti lo sviluppo dello scalo aereo regionale il presidente Adalberto Pellegrino ha sottolineato la grande importanza della trasformazione di questo volo, che consentirebbe, inoltre, una facilitazione nelle procedure di prenotazione e di partenza.

Nell'incontro con il sottosegretario Albertini si è parlato, poi, della prossima occupazione del demanio aeroportuale da parte della Spa ronchese, così come previsto da una legge del '97 che consente una gestione totale degli aeroporti.

Altro argomento in scaletta, le necessarie azioni a livello governativo per favorire lo sviluppo dei collegamenti con l'Europa orientale. Fra le altre richieste avanzate ad Albertini, i programmi di ulteriore ammodernamento degli impianti di assistenza al volo e il completamento del piano per un nuovo assetto aeroviario regionale, in grado di snellire la circolazione aerea verso lo scalo ronchese.

Al rappresentante del governo sono state ancora sottoposte alcune problematiche legate ai lavori di ammodernamento e potenziamento dell'aeroporto, relativamente al completamento dell' area passeggeri, della viabilità e delle reti tecnologiche, nonchè la necessità di assicurare finanziamenti per lavori ormai indispensabili come l'ampliamento del piazzale di sosta dei velivoli, in funzione della prossima apertura della nuova zona cargo e del previsto maggior traffico.

Sottolineata pure la necessità di trovare i finanziamenti per l'ampliamento del piazzale di sosta

Albertini, che ha anche incontrato i rappresentanti delle compagnie AirDolomiti e Minerva Airlines, ha ricordato l'orientamento governativo che va nella direzione di una progressiva modifica, in senso meno restrittivo, degli accordi bilaterali in tema di aviazione civile con i Paesi extracomunitari, compresi quelli dell'Est.

Un orientamento che favorirà la possibilità di nuovi collegamenti non strettamente legati alla regola della reciprocità fra vettori, ma considerando invece interessi e legami della regioni interessate, e che interesserà da vicino proprio l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

IN BREVE

Intensità del quarto-quinto grado Mercalli

Una scossa di terremoto al confine tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia

UDINE Una scossa di terremoto classificata di magnitudo 3.6 della scala Richter, equivalente al quarto-quinto grado della scala Mercalli, è stata registrata 21 minuti dopo la mezzanotte di domenica, dalla rete sismica dell' Osservatorio Geofisico Sperimentale, al confine fra Veneto e Friuli- Venezia Giulia. L'epicentro del sisma è stato localizzato tra le località di San Giorgio di Livenza, Portogruaro e San Stino di Livenza, in provincia di Venezia.

La sala operativa della Protezione civile, di Palmanova, ha fatto compiere una serie di sopralluoghi ai comandi locali dei carabinieri. La scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma non ha causato danni nè a persone nè a cose.

Incidente sul lavoro in un'azienda di surgelati: tecnico muore in un magazzino a 20 sottozero

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un tecnico elettronico, Luca Businaro, 24 anni, di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, è morto ieri un incidente sul lavoro nello stabilimento della Bo-Frost Italia di San Vito al Tagliamento. L'uomo, che lavorava da un anno in quell'azienda, è stato trovato ferito e semicongelato all'interno di un grande magazzino refrigerante di cui curava manutenzione e sorveglianza. Nel magazzino funzionava un impianto robotizzato per muovere le merci a 20 gradi sottozero. Non si conoscono i motivi per cui Businaro è entrato in quell'ambiente, per accedere al quale occorre superare tre barriere di sicurezza, ciascuna strutturata in modo da arrestare l'impianto. Quando è stato trovato, l'uomo aveva ferite al volto presumibilmente causate da una delle macchine, era quasi congelato ed aveva perso parecchio sangue. E' stato trasportato all' ospedale di Udine, ma non c'è stato nulla da fare.

Autolinee: venerdì 19 lo sciopero in regione, slittato di una settimana causa le elezioni

UDINE La segreteria regionale della Faisa-Cisal ha reso noto che nel Friuli-Venezia Giulia lo sciopero delle autolinee, attuato a livello nazionale l' 11 giugno, si svolgerà venerdì prossimo, 19 giugno. Lo slittamento - è stato ricordato - era stato deciso nei giorni per evitare la coincidenza con le elezioni regionali.

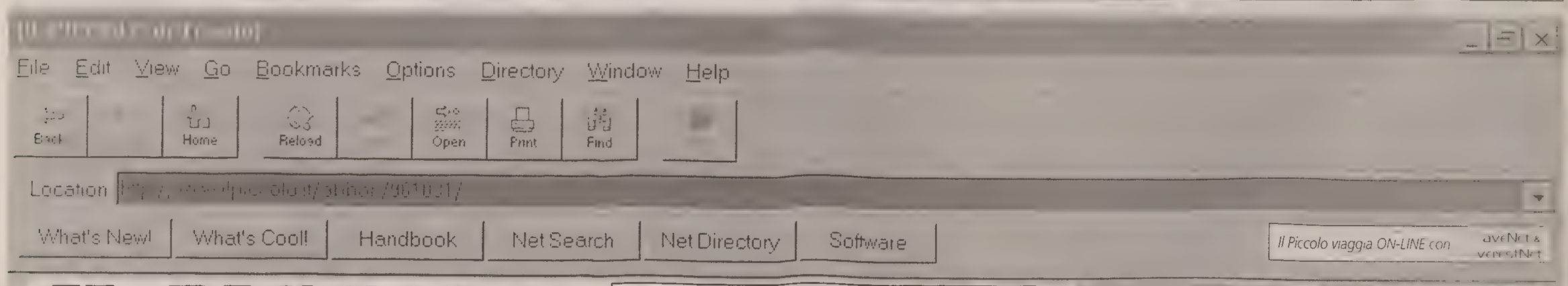
L' organizzazione sindacale ha inoltre precisato che, per la provincia di Udine, l' astensione dal lavoro del personale di movimento si svolgerà dalle 16 alle 20 per quanto attiene la Saf-Autovie Friuli-Venezia Giulia e la Saita-Autolinee, dalle 17 alle 21 per l' Azienda trasporti municipali di Udine, e dalle 20 alle 24 per le Ferrovie Venete Udine. Il personale fisso di ogni azienda sciopererà nelle ultime due ore di servizio.

La laurea in Conservazione dei beni ambientali equivalente per i concorsi a quella in Lettere

ROMA I ministri per l' Università e ricerca, Berlinguer, e per la Funzione pubblica, Bassanini, hanno firmato il decreto che rende equipollente la laurea in Conservazione dei beni culturali conferita da università statali e da quelle non statali riconosciute, alle lauree in Lettere e in materie letterarie per l'ammissione ai concorsi pubblici.

Il decreto è stato inviato per la registrazione alla Corte dei conti.

Il corso di laurea in conservazione dei beni culturali è stato istituito per primo a Udine, poi a Viterbo (come facoltà autonoma), a Lecce è in altre dieci università. Nel complesso i laureati sono circa cinquemila.



IL PICCOLO

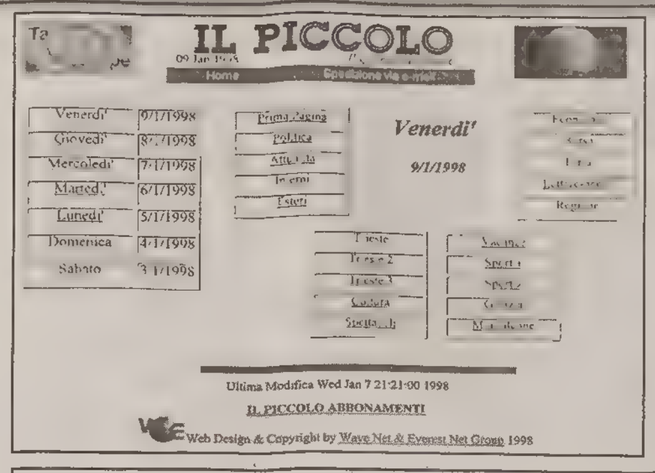
Il giornale su misura ogni mattina

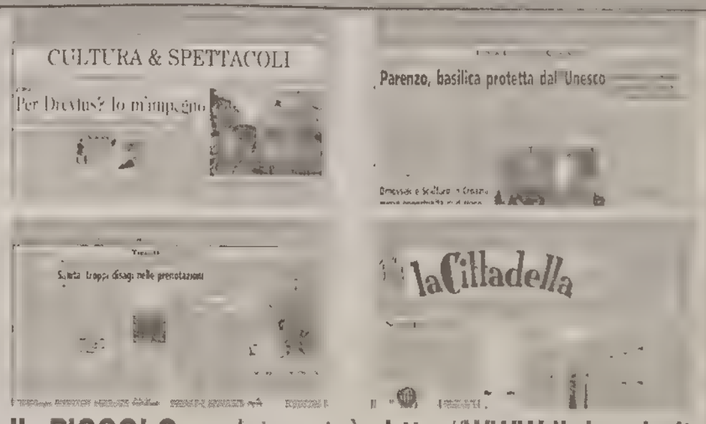
IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.





IL PICCOLO su Internet è: **http://WWW.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

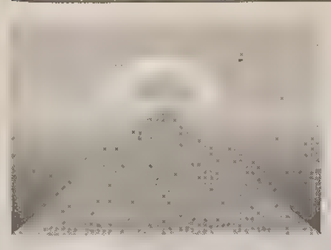
Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**0.38**
	cala alle	**11.47**

25.a settimana dell'anno, 167 giorni trascorsi, ne rimangono 198.

IL SANTO

S. Aureliano

IL PROVERBIO

Spesso la giustizia pende dalla parte della borsa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,70**
Via Battisti	mg/mc	**2,40**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,50**
Piazza Vico	mg/mc	**2.29**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,59**
Via Carpineto	mg/mc	**0,56**

TEMPO

Temperatura:	**16,6** minima
	22,1 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1015,7** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,8** da Ovest
Mare:	**21,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.38	**+15**	cm
	ore	15.53	**+34**	cm
Bassa:	ore	8.27	**-38**	cm
	ore	22.30	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.12	**+6**	cm
Bassa:	ore	9.35	**-30**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

SANITA' Situazione kafkiana per il dottor Lelio Triolo responsabile della Quarta medica che non esiste più

Nel reparto vuoto c'è solo il primario

L'interessato non fa dichiarazioni ma si sa che ha sollecitato altri incarichi

Il direttore dell'Azienda ospedaliera Tosolini risponde: «Discuteremo con lui i problemi organizzativi e quelli della chiusura estiva della struttura»

Entra ogni mattina all'ospedale, timbra il cartellino e percorre le corsie del suo reparto completamente vuote e silenziose. Senza altri medici, senza infermieri, senza letti e senza malati. E' il primario della Quarta medica del Maggiore, il dottor Lelio Triolo, quattro specializzazioni, cinque abilitazioni e nemmeno un paziente.

Al medico al centro di questa vicenda da febbraio i vertici dell'Azienda sanitaria hanno tolto i letti, le bombole per l'ossigeno, i collaboratori e persino gli armadi. Tutto nell'ambito del piano regionale di ristrutturazione.

Al dottor Triolo non sono stati affidati altri incarichi, nemmeno temporanei. Lui li ha sollecitati ma al momento non ha ottenuto risposte. Per questo ogni mattina timbra il cartellino e da quello che fu il suo posto di comando, guarda il deserto in cui è stato incolpevolmente relegato. Una scrivania e tanto silenzio.

La Quarta medica oggi è terra di nessuno, un reparto fantasma anche se formalmente l'Ass non lo ha mai soppresso. Soppressa è stata la «funzione di degenza», mentre dovrebbe restare in piedi il servizio ambulatoriale gestito dal Centro unico di prenotazione che a quanto sembra invia i pazienti col contagocce o non li invia per nulla.

Per raggiungere gli ambulatori non vi sono più indicazioni precise. Alcuni cartelli sono stati tolti già scorso marzo. Reparto irraggiungibile, fantasma a tutti gli effetti. Ieri mattina chi compilava il numero di telefono del reparto veniva invece messo automaticamente in comunicazione con la Nefrologia. «Ha sbagliato numero.l Sono un'infermiera, stiamo prendendo possesso di parte dei locali della Quarta medica. Sono vuoti da mesi, servono a noi di Nefrologia».

In effetti da febbraio è iniziato l'esodo decretato dall'Ass. All'epoca, oltre al primario lavoravano nel reparto quattro medici, due caposala e 25 - 30 tra infermieri e tecnici dell'assistenza. Quelli che un tempo si chiamavano inservienti. Sessanta erano i letti riservati ai pazienti. Oggi al primario restano tanti spazi vuoti e due soli collaboratori: una segretaria e una caposala. Ieri è stato trasferito l'ultimo medico.

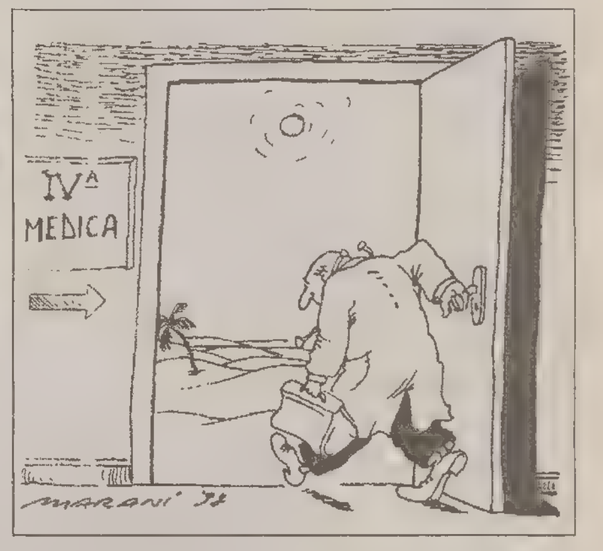
Il dottor Lelio Triolo non fa dichiarazioni. Dice solo di essersi laureato a Trieste dopo aver frequentato il liceo Petrarca, di aver pubblicato un trattato di medicina interna di 700 pagine, di essere socio dell'Accademia delle Scienze di New York.

I sindacalisti che si stanno occupando di questa storia aggiungono che negli ambulatori della Quarta medica possono essere visitati, dopo la relativa prenotazione, malati di diabete, persone con problemi a livello ematologico, gastroenterico e cardiologico. Inoltre possono ottenere l'esenzione dal ticket i diabetici e chi è affetto da pressione arteriosa troppo alta. Altro dall'interno dell'ospedale non si riesce a sapere.

Certo è che il primario rimasto senza letti e collaboratori, continua giustamente a percepire lo stipendio. Lui intanto guarda con una certa invidia il primario della Quinta medica, anch'essa entrata nel piano dei ristrutturazione. A questo primario l'Ass ha affidato la gestione della Terza medica di Cattinara.

Una spiegazione del doppio binario arriva dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini. «Stiamo liberando alcune aree del Maggiore per poterlo ristrutturare. Il piano sanitario regionale messo a punto a fine maggio prevede la chiusura delle degenze alla Quarta e alla Quinta medica. Non si fanno più ricoveri ma deve continuare l'attività ambulatoriale e di day- hospital. Il piano conferma gli accorpamenti e la ridifinizione dei ruoli. Discuteremo col primario i problemi organizzativi e quelli della chiusura estiva del reparto. Le forze vanno ridistribuite e razionalizzate. Nel 1997 i ricoveri ospedalieri sono calati a Trieste del 7,5 per cento rispetto il '96. La tendenza si accentua nel primo periodo del 1998. Le degenze sono ulteriormente diminuite di un altro 10 per cento....»

Claudio Ernè



SANITA' La divisione ha chiuso i battenti e i malati sono stati trasferiti

E la Quinta va a Cattinara

La Quinta medica del Maggiore ha chiuso i battenti. Dalla scorsa settimana il reparto diretto da Fulvio Carmignani si è trasferito a Cattinara, dove è stato accorpato alla Terza medica (attualmente senza primario, dopo il pensionamento di Bonini), dove sono oggi disponibili 82 letti di Medicina generale. L'accorpamento dei due reparti non è una novità dell'ultimo minuto, né il frutto di un'emergenza improvvisa, ma rientra nel progetto per la riorganizzazione degli ospedali messo a punto dal manager Gino Tosolini. «Lo spostamento della Quinta medica – spiega Tosolini – è uno dei punti principali del piano strategico aziendale e al tempo stesso è legato ai lavori di ristrutturazione del Maggiore. Per proseguire l'intervento edilizio si è reso infatti necessario liberare l'area del quadrilatero occupata dal reparto». Per limitare al massimo i disagi per i malati, continua Tosolini, si è provveduto comunque a sospendere gli accoglimenti in Quinta medica oltre dieci giorni fa. I ricoverati che sono stati trasferiti a Cattinara si contavano dunque sulle dita di una mano. Intanto dopo l'accorpamento della Quarta e della Quinta, come da piano strategico, si prepara alla chiusura anche la Quarta medica. Quest'ultimo reparto è praticamente chiuso già da alcune settimane, afferma il direttore generale. La struttura non accoglie infatti più degenti, ma funziona esclusivamente da day-hospital. Ma questa raffica di chiusure non si tradurrà in una caccia al posto letto, soprattutto da parte degli anziani che costituiscono la stragrande maggioranza dei degenti delle mediche? «Le esigenze dell'utenza non verranno penalizzate – sostiene Gino Tosolini –. La richiesta di ospedalizzazione registra infatti è infatti in via di diminuzione. Nei primi sei mesi del '98 abbiamo registrato un calo dei ricoveri dell'8 per cento rispetto al '97. «In ogni caso – continua Tosolini –, il piano strategico non va identificato con un indiscriminato taglio dei letti. Presto arriverà al Maggiore la Geriatria, oggi ospitata al Santorio. E tra breve verrà istituita al Maggiore un'area di degenza mista che comprenderà 40 letti. Si tratterà di una sorta di "polmone" per risolvere eventuali carenze nella ricettività dei reparti. In quest'area, comunque, ciascun primario seguirà i propri malati».

Non si arresta la furia dei «tifosi»: altri incidenti dopo la partita della Triestina e durante il viaggio di ritorno da Ferrara

I teppisti «ultras» devastano il treno

Danneggiati gli arredi, sassaiola a Latisana, un estintore vola dal finestrino

Ad attenderli alla stazione di Trieste un cordone di poliziotti in assetto antisommossa. In corso indagini per individuare i maggiori responsabili

«Sono ubriachi e non riusciamo a tenerli».

Il "profeta" di ciò che di lì a poco sarebbe accaduto a Ferrara è stato un agente di polizia che aveva chiesto precise indicazioni al questore Vincenzo Santoro. Indicazioni superflue perchè la situazione a livello di ordine pubblico era ormai fuori controllo. La rabbia degli «ultras» della Triestina per la promozione sfumata, si è manifestata prima sul campo e sugli spalti, poi sul treno, giunto a Trieste all'una e 30 di notte.

Sul campo di Ferrara c'è stato un inseguimento sull'erba del prato e tra ordini e contrordini è accaduto che un «celerino» di Padova abbia preso a manganellate un collega della Digos di Trieste, mimetizzato in abiti borghesi.

Ad "accogliere" al rientro a Trieste gli «ultras» ieri notte erano schierati in stazione un centinaio tra poliziotti e carabinieri. Caschi, anfibi, cinturoni e manganelli. Un "cordone" di sicurezza attraverso il quale i viaggiatori, non solo i tifosi sono stati costretti a passare e a farsi identificare.

«Nei prossimi giorni scatteranno diversi provvedimenti amministrativi per i disordini accaduti a Ferrara e sul treno», ha annunciato un funzionario della questura. Un viaggio difficile, si diceva. Sotto tutti i punti di vista. A Mestre i 500 «ultras» sono stati fatti salire su un convoglio speciale. I poliziotti erano stati inspiegabilmente ammassati in una carrozza di coda e non lungo tutto il treno. Nel vuoti di controlli sono state danneggiati gli arredi delle carrozze; in alcuni casi è stato persino smontato a calci il water. Ma l'episodio più clamoroso è rappresentato dal lancio di un estintore in acciaio da un finestrino mentre il treno attraversava la stazione di Padova. A Latisana, dove il treno si è fermato, c'è stata una sassaiola. Rivalità col Friuli? Complessi di inferiorità per l'Udinese terza in serie A ? Sedili sfondati, vetri rotti sono stati il solo il contorno.

Che l'esito della partita non dovesse essere favorevole alla Triestina, lo si era capito già domenica alla partenza degli «ultras» dalla stazione Centrale. Sul locomotore 646-043 che di lì a poco avrebbe trainato il convoglio verso Ferrara, era fissata una targa di bronzo: «Officina di Cittadella» si leggeva nel metallo. «Cittadella», gli avversari. Con un simile nome non si andava lontani. E così è stato. Promozione negata. Campionato gettato alla ortiche. Incidenti al ritorno.

Gli «ultras» intenti a sventolare bandiere rosse, a bere birra dalla lattina, a tendere braccia verso il sole, a urlare «Alè Unione», non hanno notato il nome degli avversari stampato sul locomotore. Un ferroviere invece sì e ha incrociato le dita, temendo per i vagoni, per l'orario e per l'altra gente che con lo stesso treno doveva raggiungere Venezia.

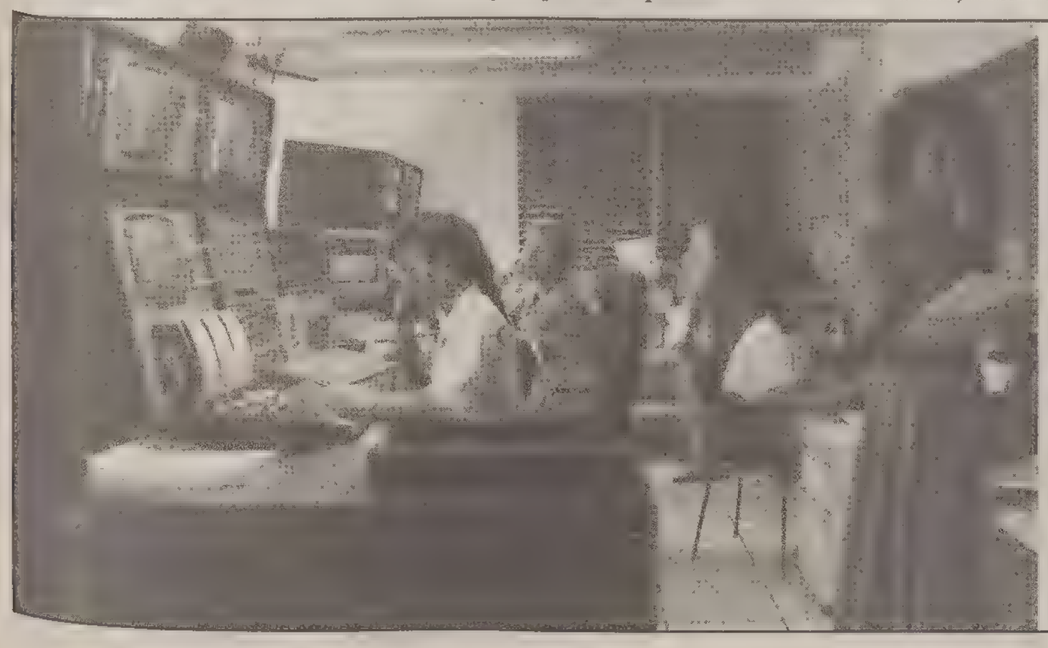
«Non tirate il segnale d'allarme. Se lo fate rischiate di perdere la coincidenza a Mestre e di raggiungere Ferrara in ritardo» aveva ammonito i giovani tifosi un altro uomo in divisa delle ferrovie. I tifosi sono saliti sulle cinque carrozze loro riservate. Più di 500 persone sono state ammassate in uno spazio «ufficialmente» riservato a 400. Ogni vagone dovrebbe accogliere infatti 80 passeggeri. Anche le altre due carrozze, quelle per i passeggeri «normali», erano strazzeppe.

«Non facciamo in tempo ad agganciare altri vagoni. Serve almeno un'ora e il treno partirebbe in ritardo» aveva spiegato un funzionario. «La polizia non ci ha avvisato di una trasferta così numerosa. Se lo avessimo saputo avremmo schierato vagoni speciali, un po' vecchi».

Alle 10.30 il bar della stazione era già pieno. I corridoi e l'atrio pure. Ragazzi con teste rasate, ragazzi con capelli lunghi, zainetti, bandiere, aste, cappellini, sciarpe, magliette rigorosamente dedicate alla squadra. Poche, pochissime ragazze. Qualche anziano.

Alle 11 il treno col locomotore targato «Cittadella» e con i tifosi della Triestina stipati a bordo, si era messo in moto. Dai finestrini aperti i ragazzi si erano protesi verso l'aria. Bandiere rosse con l'alabarda, bandiere di guerra giapponesi, un paio di tricolori. Un isolato «Viva il Duce», qualche braccio duro, una offesa gratuita al fotografo, qualche sputo sul marciapiede della pensilina. Un attimo dopo il convoglio è sparito, inghiottito dalla linea e dal sole di giugno. Ferrara è lontana, la C1 pure.

115055



PREVENIRE CON IL TELESOCCORSO

A proposito dell'ennesima morte solitaria di una persona anziana

Se vivessimo ai confini del mondo e se non facessimo il lavoro che facciamo probabilmente la nostra reazione sarebbe diversa. È probabile che di fronte alla notizia dell'ennesima persona anziana deceduta in solitudine a Trieste non ci sentiremmo obbligati ad intervenire chiedendo lo spazio e l'attenzione che chiediamo. Ma il nostro lavoro è proprio questo: prevenire situazioni irrimediabilmente estreme, come la recente scomparsa di una donna ritrovata senza vita nella sua abitazione dopo diversi giorni dal decesso. L'anziana pare essere stata colta da un malore dovuto all'afa dei giorni scorsi e a dare l'allarme è stato un conoscente preoccupato per l'improvviso silenzio dell'amica che con lui manteneva un fitto contatto telefonico. Sfortunatamente, quando l'allarme è scattato era già troppo tardi. Solo un pronto intervento, ovvero un intervento nel preciso istante in cui la donna si era sentita male, avrebbe forse potuto salvarla. Ma per attivare un pronto intervento del genere non è sufficiente avere degli amici o dei parenti a cui rivolgersi nell'emergenza, chiamandoli per telefono. Così come non basta, per chi è invece solo, disporre di un telefono con i numeri d'emergenza sotto mano. Il problema di chi si sente male all'improvviso è che non sempre riesce a raggiungere il telefono in tempo utile: o perché è distante o perché a causa del malore perde i sensi. E il rischio che a quel punto si trova a correre può avere conseguenze davvero gravi. La cosa che di più ci rammarica è che tutto questo si poteva prevenire, e non da ieri. Non da ieri esiste infatti a Trieste e in tutta la regione il telesoccorso! Il famoso pulsante che si porta al collo come una catenina o un medaglione e che finora ha salvato moltissime vite. Perché quando c'è un'emergenza, basta premere il pulsante e i soccorsi, rapidi e puntuali, arrivano. Non c'è dunque bisogno né di raggiungere il telefono né di ricordare a memoria numeri che il panico facilmente fa dimenticare. Né bisogna preoccuparsi di rintracciare un parente, un vicino o un amico che possa soccorrerci. Il telesoccorso può garantire sempre e a tutti il pronto intervento da parte di personale specializzato, che sa come comportarsi nell'emergenza. «È come avere una persona in casa» è il commento che più frequentemente abbiamo raccolto dai nostri affezionatissimi utenti in oltre dieci anni di esperienza. In procinto di un'estate molto calda, dove gli stessi medici consigliano a tutti, e una volta di più agli anziani, di risparmiarsi fatiche eccessive e di evitare ogni tipo di stress, regalarvi un telesoccorso potrebbe essere un gran ristoro. Ricordando che il servizio è oramai talmente articolato e personalizzato che chiunque può trovare quello che cerca, in termini di qualità e di convenienza: dal telesoccorso pubblico in convenzione con il Comune, la Regione o l'Azienda Sanitaria, destinato ai meno abbienti, a quello privato, accessibile con un piccolo sacrificio in più. Un sacrificio che, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, val bene una vita.

L'Autorità portuale ha consegnato al Comune l'area sulla quale dovrà sorgere l'attesa struttura

Piscina terapeutica, via ai lavori

Divieto di sosta per camion e auto: viene approntato il cantiere

La Venezia Giulia non esiste sulle Tv pubbliche e private

Ci risiamo. La Venezia Giulia non esiste. Non esiste per i conduttori delle reti nazionali della Rai e per i loro colleghi delle televisioni private. Non esiste sui televideo sia pubblici sia privati. Esiste soltanto il Friuli. Non facciamo del campanilismo, ma va ribadito che la nostra regione si chiama, fino a prova contraria, Friuli-Venezia Giulia. Anzi, proprio quel pezzo di Venezia Giulia rimasto in Italia ha sancito la «specialità» di questa regione. Ebbene dimenticare la Venezia Giulia, o peggio, ignorarla è sbagliato e scorretto. Si finisce per ferire le sensibilità dei giuliani e tantissimi hanno telefonato al nostro giornale per segnalare questo ennesimo sgarbo, dovuto quanto meno a sciatteria informativa. E se per i giornali qualche piccola giustificazione c'è: lo spazio nei titoli è tiranno. L'errore non ha giustificazioni per radio o in tv dove aggiungere un Venezia Giulia occupa frazioni di secondo.

Il tempo massimo per la realizzazione dell'opera, fissato dal bando di gara, è di diciotto mesi. Salvo intoppi primi bagni entro il prossimo anno

Ormai è questione di giorni. Il cantiere della ditta che costruirà in Sacchetta la piscina terapeutica sta per aprire. Il segnale inequivocabile viene dall'ordinanza dell'Autorità portuale che vieta la circolazione e la sosta sull'area demaniale compresa fra l'edificio degli ex Frigoriferi generali e via Ottaviano Augusto.

L'ordinanza è il passo successivo a due recenti provvedimenti. Il 23 maggio l'Autorità portuale ha concesso al Comune – che ha tra l'altro compiti di sorveglianza dei lavori e di collaudo finale della piscina – l'edificio degli ex Frigoriferi generali, alcuni locali adiacenti e le aree attigue, alla radice del molo Fratelli Bandiera. E il 5 giugno è avvenuta la consegna formale dell'area demaniale interessata.

A questo punto il complesso iter burocratico è davvero concluso. A poco più di un anno dalla presentazione ufficiale del progetto da parte della Fondazione CrT – che decise di sostenere tutti i costi dell'opera, per poi donarla alla città – i lavori possono veramente prendere avvio.

Il «tempo massimo» fissato dal bando di gara è di 18 mesi. Salvo malaugurati intoppi, quindi, entro il '99 i triestini potranno utilizzare questa attesa struttura, sia a fini terapeutici sia nel tempo libero.

Riandando al progetto, elaborato dallo studio Berni-Varini, nella struttura troveranno posto diversi tipi di vasca. La piscina principale – in cui l'acqua di mare verrà cambiata ogni due ore – sarà lunga 25 metri, larga 10, avrà una profondità variabile da 80 centimetri a un metro e mezzo, e sarà affiancata da un «corridoio» per i fisioterapisti.

Attrono ad essa sono previste una vasca di dembulazione, dotata di quattro corridoi lunghi sei metri, tra vasche a forma di farfalla per gli idromassaggi individuali, e altre due per idromassaggi collettivi, ciascuna in grado di ospitare 7-8 persone.

Negli ambienti circostanti è prevista una serie di ambienti riservati alle attività riabilitative e rieducative.

L'impianto funzionerà tutto l'anno, per dieci ore al giorno. Con un'utenza stimata di mille persone giornaliere, dovrebbero essere più di 300 mila gli utilizzatori della piscina nel corso di un anno.

L'acqua di mare sarà captata nella zona antistante il Bagno Ausonia, dove è stato verificato che le correnti trasportano acqua con le necessarie caratterstiche igieniche e terapeutiche. Una tubatura di 250 metri la trasferirà nei vani tecnici del futuro edificio, dove verrà trattata e distribuita alle varie vasche.

Giuseppe Palladini

Un disegno prospettico della piscina terapeutica, di cui si stanno per iniziare i lavori.

Incombe lo sciopero: trasporti pubblici fermi venerdì e sabato

Le parti hanno incontrato il prefetto che si propone di tentare una mediazione

Bus, tre giorni per trattare

Tre giorni, per cercare di ricucire la strappo fra le parti e, di conseguenza, evitare lo sciopero del trasporto pubblico in città proclamato per venerdì e sabato prossimi. È questo il tempo che ha chiesto per approfondire con l'azienda le problematiche più scottanti ed esplorare le eventuali vie d'uscita, il prefetto Michele De Feis, che ha ospitato ieri, nei suoi uffici, un incontro che ha visto contrapporsi l'Act e i sindacati di categoria.

Dell'incontro, rigorosamente a porte chiuse, si è saputo comunque che è stato piuttosto acceso e che le parti in causa, molto distanti prima dell'inizio, sono rimaste sostanzialemente ancorate alle posizioni di partenza. In ogni caso, il prefetto ha invitato tutti a proseguire il dialogo, per cercare una soluzione che tenga conto delle esigenze della collettività.

I rappresentanti sindacali (erano presenti Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil trasporti, Faisa-Cisal, Ugl autoferrotranvieri e la Federazione delle rappresentanze sindacali di base) hanno ribadito le loro ragioni, ricordando come «le rivendicazioni siano rapportate all'altissimo livello di produttività e di qualità del servizio che il personale è stato in grado di fornire nell'ultimo decennio».

«A questo impegno delle maestranze - hanno aggiunto i delegati - si è accompagnata una fortissima contrazione dei livelli occupazionali (meno 300 unità lavorative) e un aumento spropositato dei carichi di lavoro (più di 4 mila chilometri all'anno di percorrenza per ogni addetto)».

L'Act in sostanza, stando all'opinione espressa dai rappresentanti del sindacato, si sarebbe portata al vertice delle aziende italiane e in posizione di preminenza rispetto alle più importanti aziende di trasporto europee.

Il ragionamento diventa fondamentale in considerazione del fatto che, con la legge regionale n. 20 del '97, è stata predisposta la prossima gara d'appalto a livello europeo per l'assegnazione del servizio di trasporto nella Provincia di Trieste.

«Abbiamo chiesto a questo proposito di conoscere quale fosse l'assetto societario, il piano d'impresa e l'organigramma con il quale l'azienda ha intenzione di attrezzarsi - hanno detto ancora i rappresentanti dei sindacati - ma non abbiamo avuto risposta».

«Anche il sincadato però dovrebbe modificare alcuni atteggiamenti alla luce del fatto che sta profondamente cambiando il mondo dei trasporti - ha aggiunto Gaspare Varvaro della Fit-Cisl - e questo è un elemento che l'azienda deve tenere nel giusto conto».

Sulla vertenza ha influito anche l'esito recentissimo della consultazione elettorale, che potrebbe comportare una variazione nell'assetto della maggioranza e «spostare» di conseguenza alcune delle posizioni dei contendenti.

Ugo Salvini

Assemblea oggi

Il personale degli asili nido protesta per orari e carichi di lavoro

Un'assemblea del personale degli asili nido, indetta da Cgil, Cisl e Uil. si svolge questa mattina dalle 8 alle 10 nella sede della Cisl, in via San Spiridione 7. «Dopo lunghe ed estenuanti trattative sull'orario di lavoro, i carichi di lavoro, i compensi, le organizzazioni sindacali — si legge in una nota — hanno riscontrato che da parte dell'amministrazione non ci sono state proposte atte a produrre un accordo».

F05053

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà giovedì **18 giugno 1998** alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda convocazione **presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7 I piano per discutere e deliberare sul seguente**

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione Presidente
2) Bilancio consuntivo 1997
3) Relazione Collegio Revisori
4) Bilancio preventivo 1998
5) Nomina Revisori dei Conti
6) Nomina Collegio Probiviri
7) Varie ed eventuali

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
040/365240
366741
V. Tacco 5 TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

TAGLIE GRANDI prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
VENDE L'ESTATE
p. Ospedale 7

Lo storico Tone Ferenc replica alle accuse che gli sono costate una denuncia

«Genocidio? Ma se avevo 15 anni»

«Delle uccisioni di tedeschi in Slovenia non so nulla»

Le dichiarazioni rilasciate a Radio Capodistria. Lo studioso è stato anche segnalato alla magistratura italiana da Marco Pirina

«Mi chiedo come avrei potuto organizzare premeditatamente il genocidio dei tedeschi se all'epoca avevo 15 anni». Reagisce in modo deciso e amareggiato lo storico sloveno Tone Ferenc, sul quale pende un procedimento giudiziario istruito al Tribunale di Maribor, con l'accusa di genocidio, per gli eccidi compiuti nei confronti della minoranza tedesca. Nei giorni scorsi Ferenc, stimato studioso e ricercatore, è intervenuto a Radio Capodistria per spiegare la sua posizione. «Ho appreso della denuncia soltanto dai giornali - ha detto lo storico -; non l'ho ancora vista; ma sono rimasto rabbrividito». «Mi chiedo - ha continuato Ferenc - come avrei potuto organizzare premeditatamente, come hanno scritto i giornali riprendendo le denunce, il genocidio dei tedeschi se nell'autunno del 1944, quando a Belgrado e nel Kocevski Rog, si decidevano le sorti della minoranza tedesca, avevo 15 anni e vivevo nella casa di mio padre a Verzej».

«Dal 15 maggio del 1945 all'aprile del 1947 - ha detto ancora Ferenc - ero soldato semplice nell'armata jugoslava, prevalentemente nel servizio di guardia e di pattuglia; non ho assistito ad alcuna riunione dove si parlasse della minoranza tedesca o di chiunque altro, non sono stato in alcun campo o prigione come guardia, non ho accompagnato alcun trasporto di prigionieri o assistito ad esecuzioni». «Ancora - ha dichiarato sempre a Radio Capodistria lo storico -, non ho visto una persona morire, altro che voler o dover uccidere qualcuno; Mitja Ribicic, con il quale sono stato denunciato, l'ho incontrato la prima volta appena nel 1986 ad un simposio, l'ho visto ma senza fare la sua conoscenza». «Qualcuno - ha concluso Ferenc - si rende conto di quali crimini mi si vuole incolpare? Crimini di guerra, genocidio premeditato e delitti organizzati: da 36 anni a questa parte da noi non c'erano state accuse simili».

La notizia della denuncia a carico di Ferenc era apparsa sul quotidiano austriaco «Kleine Zeitung», ed era stata rilanciata dallo storico Marco Pirina, il quale aveva a sua volta informato i carabinieri di Pordenone perché, aveva detto Pirina, «la magistratura accerti eventuali responsabilità di Ferenc per gli italiani scomparsi nei campi di concentramento sloveni».

p. sp.

Si sono costituiti in impresa individuale, ma attendono ancora i litri in acconto

Tassisti, 12 senza «agevolata»

Per mettersi in regola, e cioè uscire dalle società che utilizzavano le licenze collettive per diventare imprese artigiane individuali, ora rischiano di pagare uno scotto inatteso e molto pesante: non poter comprare la benzina a prezzo agevolato.

È la strana sorte capitata a una dozzina di tassisti triestini, che da più di un mese oramai attendono di ricevere l'acconto di tremila litri di benzina a prezzo ridotto, in qualità di titolari di imprese.

«Abbiamo ricevuto tutti, a metà maggio, la lettera della Camera di commercio che ci confermava l'avvenuto accoglimento della nostra istanza in tal senso - spiega il portavoce del gruppo, Filippo Santorelli - ma finora la nostra attesa è stata vana. La situazione evidenzia una grave ingiustizia a nostro danno - aggiunge - in quanto abbiamo completato l'intero iter procedurale di iscrizione alla Camera di commercio, pagando i relativi diritti, ma non vediamo i risultati».

L'ente camerale però sembra essere del tutto estraneo alla vicenda: «L'iscrizione dei tassisti al registro delle imprese è stata regolarmente fatta - spiegano i responsabili dell'Azienda speciale Trieste benzina agevolata - ma l'iter coinvolge anche l'Infocamere, l'ente con sede a Padova, che si occupa a livello centralizzato di tutti i movimenti relativi alle aziende individuali ed è probabilmente in quella sede che qualcosa si deve essere inceppato».

Anche all'Insiel, l'azienda di informatica che si occupa, per conto della Camera di commercio, dell'intero sistema delle tessere magnetiche, negano qualsiasi addebito.

«Rimane un solo fatto - dice ancora Santorelli - e cioè che siamo costretti a rinunciare alla benzina agevolata. Delle responsabilità ci interessa poco».

u. sa.

La

Marzari Gioielli *1920*

S.r.l.

PROPONE UN'IRRIPETIBILE

VENDITA SPECIALE A PREZZI ECCEZIONALI

DI

GIOIELLERIA, OREFICERIA, PERLE E OROLOGI

dal 9 Giugno al 18 Luglio

PER RINNOVO DEL NEGOZIO

Trieste, Via Roma 3 tel. 631660 orario: 8.30-12.30 15.30-19.30

richiesta autorizzazione Comune di Trieste effettuata data 22/05/1998

Umberto Descovich ha patteggiato una pena di cinque mesi per aver alzato le mani su un carabiniere

Il matricida passa altri guai per l'alcol

Venerdì seconda udienza per l'omicidio di Delma Pertic, uccisa a martellate

E' stato invece assolto dall'imputazione di corruzione: secondo l'accusa avrebbe offerto un orologio per non farsi ritirare la patente

Umberto Descovich, il disoccupato di 34 anni che il 24 febbraio 1997 ha ucciso la madre Delma Pertic a colpi di martello, è comparso ieri davanti al Gip Raffaele Morvay per rispondere di un'altra accusa. Era imputato di tentata corruzione, resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Nel luglio 1996 avrebbe offerto un orologio a un maresciallo dei carabinieri che lo aveva sorpreso al volante ubriaco. Descovich si era ribellato alla contestazione, aveva alzato la voce e le mani per poi offrire l'orologio in regalo all'uomo in divisa perchè non lo denunciasse. «Non voglio che la patente mi sia ritirata. Senza l'auto non sono nessuno, non posso più lavorare..:»

Il maresciallo Cuticone aveva respinto l'offerta e la denuncia era scattata automaticamente, determinando gli effetti che Umberto Descovich paventava. Patente ritirata, auto inservibile, posto di lavoro svanito nel nulla per l'impossibilità di raggiungerlo con i mezzi pubblici. All'epoca l'imputato lavorava come manovale. Ieri il processo.

In aula l'accusa di tentata corruzione è caduta, perchè

un vecchio orologio è stato ritenuto un mezzo «non ideoneo» a pagare l'eventuale silenzio dei carabinieri. Assolto. L'oltraggio, le lesioni, la resistenza sono state invece patteggiate con 5 mesi di carcere e 80 mila lire di multa. Condizionale compresa.

L'accordo è stato trovato tra il difensore, l'avvocato Cristiana Tagliaferro e il pm Giorgio Nicoli.

Umberto Descovich è rimasto in silenzio per tutta l'udienza e una volta udita la sentenza è stato riporatato nella sua cella del Coroneo da due agenti di custodia. Gli stessi che il 3 giugno scorso gli erano accanto nell'aula della Corte d'assise all'apertura del processo per l'omicidio della madre.

La seconda udienza in Corte d'assise è stata fissata dal presidente Mario Trampus per venerdì 19 giugno. Sarà sentito come teste un medico trasferitosi a Bolzano: anni addietro aveva assistito l'imputato che tentava di disintossicarsi dall'alcol.

Secondo la perizia psichiatrica del dottor Mario Novello, consulente dell'accusa, Umberto Descovich al momento dell'omicidio era seminfermo di mente proprio a causa della sua dipendenza anche fisica dagli alcolici: vino, birra, whisky a cui lui destinava gran parte delle proprie finanze. Quando non c'erano più soldi da spendere al bar o all'osteria lui entrava in una vera e propria sindrome da astinenza che alterava il suo rapporto con la realtà, che limitava le sue capacità di volere. L'abuso di alcol era stato così intenso che si erano manifestati anche problemi fisici. Eruzioni cutane e intossicazioni congiunte a un paio di coma etilici. L'imputato crollava per strada, veniva denunciato, convocato in Questura. Era conosciuto anche ai carabinieri che nel luglio di due anni fa lo avevano bloccato mentre guidava. Era ubriaco fradicio ma di fronte alle contestazioni era scattato come una molla e aveva preso a calci i militari per poi offrire loro l'orologio affinchè «soprassedessero».

c.e.

Pacchetto di «Ms» e biglietti ferroviari fanno pensare a un connazionale

Santa Croce, non è straniero l'investito senza nome

Scarpe da trekking, un pacchetto di "Ms", qualche biglietto ferroviario usato della linea Gorizia-Trieste in tasca, una cicatrice all'addome, segno di un recente intervento chirurgico. Ma nessun nome, nessun documento. Troppi misteri dietro la morte dell'uomo travolto all'alba di domenica sulla provinciale "uno" a pochi metri dall'abitato di Santa Croce. Per i carabinieri di Aurusina è oggettivamente impossibile fare un identikit: il violento urto ha completamente devastato il volto. E anche ieri un tentativo di riconoscimento da parte dei militari della stazione di Aurisina è andato fallito. «Stiamo provando tutte le piste, ma purtroppo senza risultato», ha dichiarato un investigatore. Nessuna risposta nemmeno dalle stazioni vicine. Non c'è nessuna persona annotata nell'elenco degli scomparsi i cui connotati coincidano con quelli dell'uomo travolto dalla Ford Fiesta condotta da Massimo Palme.

Si può solo formulare qualche ipotesi. E la prima è che la vittima non era sicuramente un clandestino anche se in quel momento si trovava in una strada dove vengono frequentemente intercettati. I capelli corti e curati, ma soprattutto le sigarette acquistate in Italia e i biglietti del treno confermerebbero questa circostanza. Il fatto che la vittima portasse una protesi su tutto l'arco dentale è ritenuto un ulteriore elemento a favore di questa ipotesi.

C'è poi un altro aspetto giudicato quantomeno strano: il fatto di andare a fare una passeggiata senza documenti in tasca alle 4.30 del mattino lungo una strada buia che si snoda nella vegetazione. «Faremo ulteriori accertamenti. Proveremo con le impronte digitali. Ma in questo caso avremo una risposta solo se quell'uomo è stato schedato in passato come pregiudicato», dicono gli investigatori.

A Muggia

Evade dai domiciliari per farsi un giro: scatta la denuncia dei militari

Gli arresti domiciliari gli andavano stretti e così aveva deciso di farsi una passeggiata. Ma è stato sfortunato perchè è uscito da casa pochi minuti prima dell'arrivo dei carabinieri di Muggia. «Ero andato a fare una passeggiata al mare approfittando della bella giornata», si è giustificato.

E così Federico Depase, 30 anni, si è preso anche una denuncia per evasione. Si trovava ai "domiciliari" per un provvedimento del giudice relativo al reato di furto aggravato.

Arrestato dalla polizia un giovane dopo una notte «caliente»

Prima il raid incendiario, poi furti d'auto e motorini

In via della Rotonda

Topo d'auto «pizzicato» dagli agenti della volante

Un topo d'auto è stato pizzicato dai poliziotti della squadra volante. In manette con l'accusa di furto aggravato è finito Claudio Ferroli, 32 anni, via San Pelagio 21. E' stato sorpreso in via della Rotonda poco dopo aver infranto il finestrino destro di una Renault e di una Autobianchi impossessandosi di vari oggetti tra cui un autoradio.

A dare l'allarme alla polizia è stato un abitante della zona che aveva assistito alla scena e dopo poco una Volante ha intercettato Ferroli in via San Carlo.

Tenta di rubare due ciclomotori, una Vespa e una Fiat Cinquecento, ma prima appicca il fuoco ad altri quattro motorini. Protagonista della notte brava che si è conclusa in una cella del Coroneo, è stato Maurizio Martinuzzi, 28 anni, residente in via Della Fonderia 2. Il giovane è stato arrestato dai poliziotti della squadra volante con l'accusa di tentato furto, incendio doloso, oltraggio e violenza.

Attorno alle due dell'altra notte un'operatore del "113" ha ricevuto una segnalazione in cui si avvisava che poco prima un giovane era stato visto in via della Caccia mentre tentava di forzare una Vespa e poi altri due ciclomotori e quindi cerca di avviare una Cinquecento. Contemporaneamente alla sala operativa della questura è giunta un'altra segnalazione relativa all'incendio, in largo Barriera Vecchia, di alcuni ciclomotori.

Ed è a questo punto che Martinuzzi è stato riconosciuto. Ai poliziotti che erano intervenuti in via Caccia era stata fornita una descrizione del presunto autore dei furti che stranamente coincideva con i connotati di un giovane che stava assistendo alle operazioni di spegnimento del rogo.

E' bastato un semplice controllo per avere la conferma dei sospetti. Non solo: i poliziotti si sono accorti che Martinuzzi aveva le mani e il viso anneriti dal fumo e i capelli bruciacchiati.

Non è tutto qui. Al giovane vengono anche attribuiti anche altri incendi tra cui quello di una moto Honda del valore di 18 milioni e in via Fonderia di un ciclomotore Bravo, di uno Zip Piaggio e di una Vespa 50. Quello di Martinuzzi è stato insomma un vero e proprio raid che ha complessivamente interessato una decina di mezzi.

IN BREVE

«Progetto Democrazia in divisa»

Il colonnello Vincenzo Cerceo fa lo sciopero della fame contro i mali delle Fiamme gialle

Sciopero della fame e delle medicine rispettivamente per il colonnello delle Fiamme Gialle Vincenzo Cerceo e per il segretario regionale del «Progetto democrazia in divisa» Lorenzo Lorusso. La protesta, che sarà accompagnata oggi, alle 18, davanti alla sala Tripcovich, da «un pacifico volantinaggio» , fa seguito, si legge in un comunicato al fatto che «non è stato aperto alcun procedimento disciplinare nei confronti di coloro che hanno ingiustamente denunciato il colonnello Cerceo», assolto il 22 maggio scorso in via definitiva dall'accusa di truffa ai danni dello Stato. Ma Cerceo e Lorusso vanno più in là, annunciando di voler anche contestare «i dati virtuali sull'evasione fiscale» resi noti dalle Fiamme Gialle, ai quali «opponiamo i dati reali ed inconfutabili sulla corruzione all'interno della Guardia di finanza, che nell'ultimo quinquennio hanno raggiunto, purtroppo, livelli preoccupanti».

Anziana signora svegliata mentre stava dormendo sorprende cinque zingarelli che rubano in casa

Stava tranquillamente dormendo. Ha sentito dei rumori di passi e si è alzata trovando un gruppetto di cinque zingarelli intenti a svaligiarle la casa. Protagonista dell'episodio, di quelli che non si dimenticano facilmente, è stata Antonia F., 81 anni, abitante in via Del Monte. La signora ha subito chiamato la polizia ma non è riuscita a trattenere i cinque ladruncoli che sono scappati portandosi via vari oggetti preziosi. Subito sono scattate le ricerche. Ma senza risultato. Degli zingarelli poco si sa. Da una descrizione della derubata risulta che la loro età è di 8, 10 anni. Sono entrati nell'appartamento approfittando del fatto che la porta non era stata chiusa a chiave. Così è bastata una spinta per aprirla.

Al centro culturale «Matrix croatica» giovedì sera la guerra raccontata da un inviato dell'«Espresso»

«Bajram — Jugoslavia ed ex Jugoslavia, 1991—1997», libro del giornalista dell'Espresso, Federico Bugno, sarà presentato giovedì alle 19.30 al centro culturale croato «Matrix croatica» di piazza San Giovanni 6/11. Parleranno dell'opera, che tratta degli avvenimenti in Bosnia e in Croazia durante il recente conflitto, Zdravko Tomac vicepresidente del partito socialdemocratico e lader dell'opposizione in Croazia, Amir Bukvic direttore del centro culturale di Bosnia a Zagabria e Sandro Damiani direttore del Dramma italiano di Fiume.

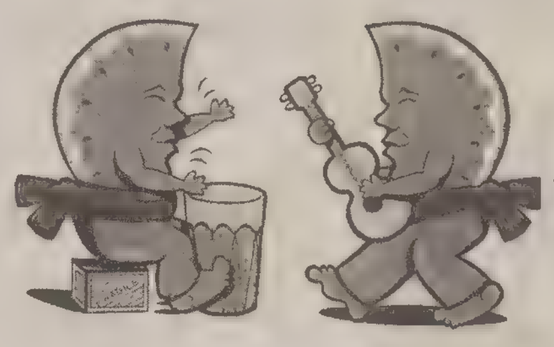
Un numero verde Inps (167/551717) per i pensionati Fornisce informazioni e chiarimenti sui pagamenti

L'Inps comunica che dalle 10 di ieri è attivato un numero verde per fornire informazioni e chiarimenti ai pensionati in relazione alla nuova cadenza mensile di pagamento delle pensioni. Il numero - **167/551717** - è operativo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. L'iniziativa, dicono all'Inps, è stata avviata per fornire eventuali ulteriori chiarimenti in più oltre a queli indicati nelle lettere personalizzate che vengono consegnate in questi giorni e nelle quali è riportato, tra l'altro, l'importo della pensione mensile.

Un telefono per saperne di più sulla tassa Ici Il servizio è attivo per tutto il mese di giugno

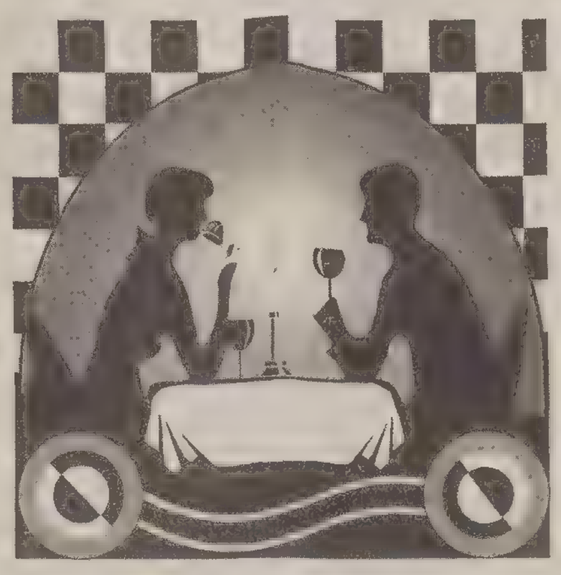
Il Comune ricorda che,in collaborazione con la Sintel, è stato attivato il numero verde **167-114488** che fornisce informazioni sull'Imposta comunale sugli immobili (Ici). Il servizio telefonico sarà in funzione per tutto il mese di giugno, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30.

CENA ROMANTICA
FRITTO MISTO E
PIANOBAR



INAUGURAZIONE GIOVEDI' SERA DALLE ORE 20

LA SPIAGGIA DEL GELATO e del FRITTOMISTO!



IN RIVA AL MARE
SENZA AUTO
TUTTI I GIOVEDI'
E VENERDI'
DALLE 20 ALLE 24

Stabilimento Balneare SIRENA nella baia di GRIGNANO

MUGGIA Prime reazioni all'annuncio del trasferimento degli uffici dal valico a causa dell'inquinamento troppo elevato

Via la dogana da Rabuiese, spedizionieri in rivolta

Il segretario regionale della categoria: «I camionisti stranieri troveranno altre soluzioni e non torneranno più»

«Un nostro trasferimento coatto comporterebbe un aumento dei costi»

«Dirottare le operazioni doganali e, conseguentemente, il traffico merci, anche se soltanto per un periodo limitato, per noi significa perdere clienti, cioè lavoro. Una volta che i camionisti stranieri avranno individuato altre soluzioni, difficilmente torneranno a Rabuiese e per gli spedizionieri che operano in quell'area sarà finita».

Lo sfogo è di Emanuele Lo Nigro, segretario regionale dell'Anasped, l'Associazione che raggruppa gli spedizionieri doganali ed è originato dalle notizie apprese, soltanto un paio di giorni fa, dal direttore della Circoscrizione doganale, Luigi Nottola, che ha annunciato il «trasferimento» degli uffici delle dogane di Rabuiese, a causa dell'inquinamento atmosferico rilevato in quell'area, e giudicato eccessivo dal servizio di Medicina del lavoro.

«Siamo preoccupatissimi - aggiunge Lo Nigro - perchè le conseguenze di uno spostamento come quello di cui ha parlato Nottola, che peraltro riconosciamo essere assolutamente estraneo a questa situazione e che sappiamo ha fatto il possibile affinchè il problema non si aggravasse ulteriormente, sarebbero deleterio sotto diversi punti di vista». «Oltre al già citato 'effetto dirottamento' - spiega il segretario dell'Anasped - va detto che un nostro trasferimento coatto comporterebbe necessariamente un aumento dei costi, con un'unica alternativa da parte degli operatori. La scelta di altri valichi». «Non va dimenticato poi - dichiara ancora Lo Nigro - che verrebbero vanificati tutti gli accordi di collaborazione con i colleghi sloveni che abbiamo raggiunto negli ultimi mesi e che vedono Rabuiese al centro del movimento merci».

Lo Nigro non lo dice apertamente, ma si intuisce che l'incubo per gli spedizionieri che lavorano a Rabuiese è rappresentato dalla chiusura definitiva del valico come punto di transito per le merci che, in base alle loro previsioni, seguirebbe lo spostamento temporaneo.

«Abbiamo delle proposte alternative - conclude il segretario dell'Anasped - e cioè chiediamo all'Azienda sanitaria di indicare gli adeguati provvedimenti da adottare per ridurre il problema dell'inquinamento e di autorizzare contemporaneamente una proroga, nell'attesa della realizzazione dei nuovi uffici (in una recente riunione sono stati individuati nei locali un tempo adibiti ai servizi sanitari di confine, ndr). A tale proposito e in subordine vorremmo che si attivasse l'Ezit per concedere alcuni locali nell'area delle Noghere, dove potremmo spostarci tutti senza grave danno per il traffico».

Ugo Salvini

Confini, tra italiani e sloveni un accordo anti-burocrazia

La modifica del vecchio iter burocratico, che ora permetterà una più razionale utilizzazione dei dipendenti, il cui lavoro, finalmente, sarà più gratificante. Lo scambio immediato di notizie e il confronto dei dati disponibili da parte di ciascuna amministrazione. L'utilizzo a breve del «disco verde» che, esposto sul parabrezza, consentirà agli italiani e agli sloveni di attraversare il confine senza ulteriori formalità. Sono queste le conseguenze positive dell'accordo sottoscritto qualche giorno fa fra l'Amministrazione doganale italiana e quella slovena, la cui efficacia i rappresentanti di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno voluto sottolineare in un comunicato.

«Si tratta di un traguardo importante - scrivono gli esponenti sindacali - dovuto in grande misura agli ottimi rapporti instaurati al valico di Gorizia fra il personale delle due amministrazioni doganali, la cui valenza è stata estesa a tutta la regione».

u. sa.

OPICINA Incontro sull'ampliamento dell'area del nuovo centro civico

Palestra? No, meglio una piscina

Ai residenti non piace il progetto del nuovo impianto sportivo

L'ampliamento dell'area opicinese del nuovo centro civico di via Doberdò e la messa a punto del relativo piano particolareggiato da parte del Comune sono stati oggetto di un confronto con i residenti nell'ultima riunione del consiglio circoscrizionale di Altipiano Est. Accanto ai consiglieri e al folto gruppo di cittadini intervenuti, la presenza dell'assessore Ondina Barduzzi e dell'architetto Cassin. L'area del nuovo centro civico, che comprende un primo lotto di strutture inaugurato la scorsa primavera, sarà interessato in tempi brevi dalla messa a punto di tutta una serie di nuove strutture, a cominciare dalla realizzazione del nuovo ricreatorio di Opicina i cui fondi sono già compresi nel bilancio di quest'anno. A ruota dovrebbero seguire dei nuovi spazi per l'azienda per i servizi sanitari, per i vigili urbani, per le poste e ulteriori parcheggi.

Tornando al ricreatorio, alcuni residenti hanno esternato le proprie perplessità per il progetto di una palestra giudicato in qualche maniera «audace» a livello architettonico per il territorio carsico circostante. Altri intervenuti, invece, hanno rinnovato l'invito al Comune per la creazione di una piscina, impianto da molti giudicato più necessario alle esigenze della popolazione locale. «Tra pochi giorni verrà attivata una nuova conferenza dei servizi con i soggetti che dovrebbero trovar posto nei prossimi lotti del centro civico. In quella sede – ha affermato l'assessore Barduzzi – verranno sicuramente riesaminati i progetti e le destinazioni, quindi l'eventuale proposta di creazione di una piscina al posto della palestra». «Con la costruzione del nuovo ricreatorio – è intervenuto il presidente dell'Altipiano Est Albino Sosic – si potrebbe procedere a liberare l'attuale sede della struttura attivata nella zona di Campo Romano. Anche in questo caso vanno tenute in debito conto le richieste dei residenti la frazione, che vedrebbero in questi ambienti un posto ottimale ove attivare un asilo nido, un servizio che gli opicinesi residenti nelle frazioni contigue considerano assolutamente indispensabile».

L'area interessata ai lavori del nuovo centro civico.

Vi sono state delle garbate ma ferme proteste nella riunione per la proroga del vincolo alle aree Peep per ulteriori due anni (rinnovato nel gennaio del 1998). «Dopo diciotto anni persi – hanno detto alcuni cittadini – non è possibile bloccare i proprietari per altri due anni impedendo loro qualsiasi progettazione futura». «L'amministrazione comunale non poteva agire diversamente – ha affermato Ondina Barduzzi – la proroga consentirà di concludere tutte le pratiche amministrative mettendo in condizione centinaia di cittadini di poter procedere al sospirato riscatto per le loro abitazioni».

Maurizio Lozei

Patrono di Capodistria

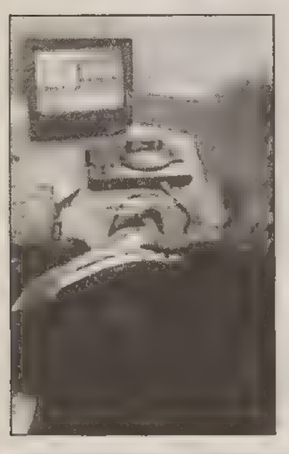
Da giovedì le tradizionali celebrazioni di San Nazario

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con la parrocchia di San Nazario e il patrocinio delle Comunità capodistriane di Trieste promuove anche quest'anno le tradizionali celebrazioni patronali di San Nazario. Giovedì, nella Chiesa di Borgo san Nazario, alle 17.30 inizierà il Triduo di preparazione predicato da padre santino Celli, che proseguirà venerdì alle 17.30. Sempre venerdì alle 18 nel Tempio dell'esule di via Capodistria si terrà la Santa Messa concelebrata da don Giovanni Gasperutti, don Giorgio Bacci e don Libero Pellaschier. sabato, sempre nella chiesa di Borgo San Nazario, alle 18, si concluderà il Triduo di preparazione predicato da padre Santino Celli.

Le celebrazioni in onore del santo patrono di Capodistria, San Nazario, si concluderanno solennemente domenica 21 giugno nella chiesa di Borgo san Nazario con la messa parrocchiale alle 10 e la messa solenne celebrata da monsignor Piergiorgio Ragazzoni alle 17.

DUINO AURISINA Una vetrina telematica riservata agli operatori del territorio con proposte e itinerari

Il Comune lancia il turismo su Internet



E Duino-Aurisina sbarca in Internet. Nell'ambito del Progetto di animazione economica finanziato dalla Comunità economica europea, l'amministrazione comunale sta infatti creando un sito riservato agli operatori turistici ed economici del territorio. «L'obiettivo principale dell'iniziativa è promuovere la conoscenza di tutte le attività presenti nel nostro comune – spiega Lara Vessel, consulente del Progetto animazione – a partire da quelle insite nel tessuto produttivo. Per ora sono già state inserite elle informazioni relative ad alcune strutture alberghiere ma ci auguriamo che anche altri operatori aderiscano al progetto».

Una vera e propria «vetrina informatica» accessibile a tutti dunque per il territorio comunale. In futuro infatti, nel sito saranno presenti anche notizie sugli itinerari turistici e gastronomici di Duino-Aurisina. Per ora gli operatori interessati all'iniziativa, completamente gratuita, potranno inviare all'amministrazione una breve descrizione dell'attività svolta, preferibilmente bilingue, meglio se corredata da qualche fotografia.

Il materiale dovrà essere spedito in busta chiusa al seguente indirizzo: Progetto di Animazione Economica – Comune di Duino Aurisina, Aurisina Cave 25, 34011 Aurisina. L'invio è inoltre possibile anche tramite posta elettronica all'indirizzo Duinoaur@tun.it.

Sempre a proposito della attività del Comune, lo stesso ha comunicato che il previsto incontro di oggi sulla vinificazione biologica all'agriturismo Radovic, nell'ambito del progetto di animazione economica, è stato rinviato a data da destinarsi.

I risultati del concorso letterario organizzato da «Servola Insieme»

Premiati i racconti del pane

Un tempo le pancogole servolane (donne del pane) portavano a vendere il loro pane profumato in città. Sabato 13 per far rivivere la tradizione l'associazione «Servola insieme» ha voluto premiare i partecipanti del concorso letterario «Profumo di pane, racconta – pane al pane – la storia più vecchia del mondo» in piazza Unità d'Italia nello spazio conferenze «Da Gutenberg al Laser».

Il concorso organizzato in occasione della 4.a edizione ella «Festa del Pan de Servola» ha suscitato grande interesse e curiosità. Gli elaborati sono stati valutati da una giuria composta da giornalisti responsabili della sezione ragazzi della Biblioteca Civica, membri dell'Associazione «Servola Insieme», un attore del teatro dialettale e membro del Club degli amici del dialetto triestino e da un rappresentante dell'azienda di promozione turistica.

Sezione giovani I premio a Valentina Chiaruttini con «Senza titolo», 2.a Enrica Laprooina con «Profumo di pane», 3.o a Gabriella Cressi Fonda con «Pane sale di vita».

Sezione adulti: 1) premio a Vittoria Miani con «Un uomo, una donna e profumo di pane», 2.o a Maria Grazia Detoni Campanella con «Chi se ricorda i veci deti sul pan?» e 3.o Gianfranco Pacco con «Demose la man».

Suggestivo il momento in cui l'attore Sergio Colini ha letto in pubblico i testi premiati. Alla fine della manifestazione sono state distribuite in piazza le famose «bighe de Servola». I premi sono stati offerti da: associazione «Servola Insieme», Azienda di Promozione Turistica, Il Piccolo, Associazione Panificatori e Associazione italiana sommeliers (delegazione di Trieste).

Cr.Sir.

Bagnoli della Rosandra

Gli «Evasion» in concerto

Il gruppo strumentale «Evasion», di recente costituzione, si esibirà domani alle 21 nella sala teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra. Interpreterà musiche di Bolling e Piazzola.

Il gruppo è formato da Tamara Tretjak al flauto, Marko Feri alla chitarra, Igor Cante alla fisarmonica, Claudia Sedmach al pianforte, Alessandro Ipavec al contrabbasso e Dario Savron alle percussioni.

I nomadi a Borgo S. Sergio

Noi sottoscritti cittadini di Borgo S. Sergio chiediamo che venga fatto un sopralluogo in via Forti angolo via Curiel (Borgo S. Sergio) dove sono venuti a sostare i nomadi fatti sgomberare dal piazzale antistante la Risiera. È stato superato il limite del senso del pudore. Innanzitutto il luogo dove sostano i nomadi non è un campeggio, mancano tutte le strutture igienico sanitarie: ciò li spinge per loro necessità a eseguire i loro bisogni fisiologici nei luoghi adiacenti, e spesso visti da coloro che abitano nella zona. Di sera e specialmente la notte la soglia della quiete pubblica viene spezzata, e questo comporta l'intervento (sempre tempestivo) dei vigili urbani, ma senza alcun risultato.

Oltre a questi, per circa 6-7 mesi all'anno in questo piazzale sostano i giostrai, anch'essi nomadi, che a causa del loro numeroso quantitativo si adattano al posto, veramente limitato. Dobbiamo ringraziare coloro che tengono nel piazzale la sagra e che alla fine di luglio o ai primi di agosto provvedono alle pulizie dello stesso.

Ogni anno si ripete la stessa storia, i disagi continuano e noi tutti siamo veramente stufi della situazione. I continui interventi finora eseguiti non hanno minimamente cambiato nulla. Chiediamo un tempestivo intervento volto a cambiare del tutto questa (per noi abitanti della zona) brutta situazione.

Seguono 47 firme

Gambassini replica alle Rsu della Siot

Dopo che Mauro Azzarita aveva presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Camera di Commercio Donaggio, mi ero chiesto se le multinazionali proprietarie della Tal non avessero motivo di sfiduciare l'amministratore delegato della Siot Azzarita per avere innescato una grave contrapposizione politica con l'ente che rappresenta tutta le attività economiche di Trieste.

Sul Piccolo del 3 giugno, i signori delle Rsu (sindacati) della Siot hanno pubblicato un polemico intervento intitolato «Camera di commercio & dintorni - Caro Gambassini, dire che la Siot è ospite ci sembra pericoloso».

Rispondo con qualche ritardo dipeso dalle informazioni che ho dovuto attendere di ricevere da Londra. Va chiarito innanzitutto che non potremo mai essere abbastanza grandi alle multinazionali estere che a differenza di tutti i governi italiani ancora 32 anni fa avevano saputo individuare, capire, apprezzare e valorizzare l'enorme potenzialità e i vantaggi offerti dalla posizione geografica, economica, strategica e – perché no politica – di Trieste e del suo Porto franco. Per queste ragioni concordarono di realizzare qui l'enorme opera dell'oleodotto transalpino per instradare la loro produzione petrolifera, tramite Ingolstadt, verso l'Austria, la Germania e oggi credo anche verso alcuni paesi dell'Est Europa.

L'istituzione dell'oleodotto fu così decisa insieme dalle varie multinazionali e ripartita con le seguenti quote: Esso 16%, Shell 15%, B.P. 11%, Mobil 11%, Ruhr Oil 11%, Eni 10%, Dea 9%, Omv (Austria) 7%, Winter Shell 5%, Conaco 3%, Total 2%. Tutto ciò salvo errori o omissioni, dato che nei decenni trascorsi è ben possibile che alcune multinazionali si siano ritirate o le quote siano variate.

Le suddette società di importanza mondiale hanno creato inoltre la Tal (Deutsche Transalpine Oellerialtung Gmbh) con sede a Monaco, Truderingerstrasse 9, ch'è la casa madre per la gestione dell'intero complesso dell'oleodotto. Da essa dipende direttamente la Siot (Società italiana oleodotto transalpino) che è stata creata e alla quale è demandata la semplice «gestione operativa», cioè lo scarico delle petroliere, l'eventuale immagazzinamento del prodotto nei grandi serbatoi di San Dorligo e l'instradamento finale.

Mi scuso quindi per aver parlato della «corretta ospitalità che Trieste da anni offre alla Siot». Avrei dovuto riferirmi alla «corretta ospitalità che Trieste offre alle multinazionali che hanno creato e sono proprietarie dell'oleodotto» con tanta lungimiranza.

Nessuno come me da tanti decenni segue le vicende economiche di questa città e soprattutto del suo porto; nessuno come me può felicitarsi che questa straordinaria intrapresa abbia dato e dia lavoro a 124 dipendenti; nessuno come me può valutare e apprezzare l'imponentissimo indotto che tutto ciò ci procura; nessuno come me continua ad auspicare da sempre che altri stranieri (sui governanti e sulle autorità locali ho smesso ormai di fare affidamento...) possano venire a intraprendere altre importanti attività nei punti franchi del nostro porto, se essi verranno restituiti alle loro caratteristiche originarie di reali franchigie e di libertà di traffici. Per questo bisogna evitare assurdi contenziosi politici in seno alle realtà istituzionali intitolate a promuovere questa sperabile evoluzione portuale.

Gianfranco Gambassini

IL CASO

Versa in un triste degrado quella che una volta era l'oasi verde di piazza Carlo Alberto

Un giardino in abbandono

Abitando in via Franca ed essendo mamma di due bambine ho avuto la naturale esigenza di portare le mie figlie a trascorrere alcune ore nel vicino giardino di piazza Carlo Alberto. Sono rimasta inorridita nel vedere le condizioni in cui versa quello che dovrebbe essere un luogo di svago in cui passare piacevoli momenti di relax.

Sono cresciuta in questo rione e anch'io da bambina frequentavo il giardino. La memoria mi riporta immagini di un luogo estremamente curato e soprattutto pulito, una vera e propria oasi verdeggiante lontana dal caotico traffico della città, che ben si inseriva nel contesto di un rione che si soleva definire «per bene». Mi rammarica quindi constatare l'attuale stato di completo abbandono in cui giace il giardino.

Erbacce alte, pavimentazione sconnessa e pericolosa in più punti e odori nauseabondi causati dai «bisognini» di cani di tutte le taglie trasformano piacevoli ore di svago in momenti di stress.

Mentre in questi giorni si fa un gran parlare (e polemizzare) sul progetto del Comune per il riassetto urbano della zona (con tanto di fontana) di passeggio Sant'Andrea, per il giardino di piazza Carlo Alberto auspico un intervento in tempi rapidi degli addetti comunali preposti alla sua manutenzione. Per quanto riguarda il problema degli sgradevoli odori, penso che si possa risolvere in maniera molto semplice: oltre a un briciolo di quella coscienza civile che gli abitanti del rione, ai quali piace ancora definirsi «per bene», sembra abbiano smarrito da tempo, basterebbe far rispettare l'ordinanza comunale che vieta (con tanto di ammenda) il «pascolo» dei cani nelle aree verdi e obbliga i loro proprietari a rimuovere i loro bisognini, qui totalmente disattesa.

E il solerte guardiano che un tempo presidiava la zona che fine ha fatto? La sorveglianza del giardino è forse prerogativa del corpo di polizia municipale? Chiedo semplicemente che i miei bei ricordi di infanzia diventino anche dei bei ricordi di infanzia per i miei figli.

Zum-Lye Incontrera

Il dolce sorriso di Nina

Un bel ritratto di Nina a 18 anni. Oggi ne festeggia 96: mille auguri da figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti.

Ritratto di Sergio

Sergio, qui in una foto di tanto tempo fa, ha compiuto da poco 56 anni: auguri dalla dalla moglie Mery, da Andrea e da Lisa.

Ino con la mamma

Ecco il piccolo Ino assieme alla mamma, all'epoca in attesa di Tullio. Per i suoi 50 anni appena compiuti, a Ino mille auguri anche dalla sorella Leila.

I 90 anni di Annetta

Ecco Annetta Mazzoli in un'immagine di tanto tempo fa. Oggi Annetta festeggia i 90 anni: auguri dalle figlie, dai generi, dai nipoti, dai pronipoti, da parenti e amici.

L'inciviltà dei padroni dei cani

Il 9 giugno alle 9.30 circa dovevo recarmi all'ospedale Maggiore assieme a mio marito per una visita oculistica. Scendendo dall'autobus 19, inavvertitamente ho messo il piede sopra un grande escremento di cane molle. Appena in tempo ho potuto evitare di cadere però, mi sono imbrattata sino alla caviglia. Potete immaginare il mio disappunto; mi sono messa a piangere mentre la gente indignata commentava il fatto, dicendo che era appena passato il padrone del cane con un grande dobermann.

Mio marito, anziano, cercando d'aiutarmi non ha potuto correre dietro a quella persona incivile. Scalza, con la scarpa in mano, ci siamo recati in via Nordio alla Saub dove mi sono pulita e disinfettata alla meglio. Per fortuna mio marito non ha perso l'appuntamento con il medico dell'ospedale Maggiore.

Sembra impossibile che in una città così civile come la nostra Trieste possa circolare della gente così maleducata che si comporta incivilmente senza pensare al prossimo. Con mio dispiacere non ho incontrato un vigile urbano.

Lascerò a voi il commento, però auguro a quella persona che un giorno possa capitare a lei o a qualcuno della sua famiglia quello che è successo a me.

Anita Persoglia

Progetto genitori

Con la festa «Ciao Medie» per i ragazzi che dopo gli esami lasceranno la scuola, si è conclusa l'attività 1997/'98 del Progetto genitori della scuola media Addobbati-Brunner. Desideriamo ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questa nostra bella esperienza. Il preside Carlo Srpic, che ci ha dato l'indipendenza necessaria per ben lavorare e alcuni importanti consigli. E poi i docenti che autonomamente hanno deciso di collaborare con noi per coordinare le nostre attività con quelle della scuola, e sempre fuori orario di lavoro. Il personale parascolastico che ha sopportato con simpatia le nostre invadenze, anche senza preavviso.

Le educatrici della struttura dell'Oasi che con la loro notevole esperienza ci son sempre state d'aiuto anche nei peggiori momenti. I docenti, il personale del consultorio di Roiano, gli psicologi, le associazioni naturalistiche, sportive, culturali e sindacali, gli esperti che volontariamente e gratuitamente hanno messo a disposizione la loro professionalità per dare alle nostre attività quello spessore culturale fondamentale alla loro buona riuscita.

I ragazzi della cooperativa scolastica «La Quercia» per l'entusiasmo e l'efficienza che li hanno contraddistinti. Il Piccolo e la Rai per lo spazio dato alle nostre comunicazioni. Infine, ma non ultimi, tutti i genitori che hanno partecipato attivamente all'organizzazione a volte gravosa di quest'anno, strappando con fatica al lavoro e alla famiglia il tempo necessario.

Anche quest'anno abbiamo dimostrato che il Pei, ovvero il Progetto educativo d'istituto, non esiste solo sulla carta ma, anche tramite la nostra presenza, realizza uno dei suoi scopi più importanti, il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, intesa come comunità di individui partecipanti e non solo come istituzione.

Un augurio ai genitori che restano, e a quelli nuovi che si uniranno con la «Festa d'accoglienza» dell'anno '98/'99: che anche per loro s'inizi un'esperienza ugualmente gratificante come lo è stata per noi.

Giampiero Ferlan

ORE DELLA CITTÀ

Ricordo di Joyce

Oggi alle 19, al caffè San Marco, il Centro Tommaseo, associazione di volontariato culturale, in collaborazione con la Hammerle Editori, ricorda James Joyce nell'occasione dell'uscita del quarto numero della rivista mensile «Trieste Artecultura» diretta da Claudio H. Martelli. Interventi di Renzo Crivelli, Claudio Grisancich, Annamaria Ducaton, Alfredo Lacosegliaz, Massimo Favento, Antonio Stuparich e Liliana Saetti. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, proiezione di diapositive di Carmela Vasta sulla val di Fiemme e Saint-Moritz. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz, in via Mazzini 32, alle 16, giochi in compagnia; alle 17 è aperta la biblioteca. Ci sono ancora posti liberi per la gita a San Pietro di Cadore. Informazioni e prenotazioni in via Valdirivo 11.

Club Zyp

Oggi alle 18.15, per gli «incontri di poesia» in via delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Katya Volpi. Chi scrive e tiene poesie e scritti nel cassetto ci contatti. Alle 20.30, nella stessa sede, per «musicarte», laboratorio di ricerca per la musica popolare, incontro sul tema «musica popolare e folk-revival nell'Est Europa», a cura di Fabio Zoratti. Tel. 301018 oppure 301689 al pomeriggio.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle 20.30, al Grand hotel Duchi d'Aosta in piazza Unità, i soci del Lions club Trieste Miramar si riuniranno per l'ultimo meeting dell'anno sociale 1997-'98 nel corso del quale avverrà lo scambio di consegne tra la presidente uscente Carla Guidoni e quella entrante Tiziana Seriau, simboleggiato dal «passaggio del martello». Presenti autorità e presidenti di altri club Lions. Ci sarà l'ammissione di una nuova socia. Il meeting è aperto ai consorti, amici e ospiti.

La valletta delle primule

Oggi alle 17.30, conferenza sul «Progetto Amalia», organizzata dall'ass. «La valletta delle primule» in sala Baroncini, in via Trento 8.

Conferenza interattiva

Conferenza interattiva a cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane): «Verso un'educazione più sana ed efficace». Incontro a ingresso libero con Carmelo Latino oggi alle 18, alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Rotary club Trieste Nord

La riunione di oggi vedrà riuniti in assemblea i soci per l'adeguamento allo statuto tipo del R.i. e l'approvazione delle modifiche al regolamento del club. L'appuntamento è alle 20.30 nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior.

Circolo ricreativo universitario

Oggi alle 17, avrà luogo la cerimonia di assegnazione dei premi di studio del Circolo ricreativo dell'università (Crut). I premi sono destinati a studenti delle superiori o dell'università, figli di dipendenti dell'ateneo, che si siano distinti in modo particolare negli studi. I premi verranno consegnati, alla presenza del rettore Lucio Delcaro, nella sala atti della Facoltà di scienze politiche (piazzale Europa 1, I piano, ala destra).

Guardia di finanza Spettacolo

Nell'ambito delle iniziative culturali promosse dal comando XIX legione della Guardia di finanza si terrà oggi in sala Tripcovich, con inizio alle 19, uno spettacolo nel quale saranno impegnati, tra gli altri, il gruppo bandistico Refolo e la compagnia teatrale La Barcaccia. Presentatrice Daniela Ferletta.

Funghi a Muggia

Oggi alle 20, nella sede sociale di Muggia, località Santa Barbara (ex scuola elementare), l'Amb, gruppo di Muggia e del Carso, terrà la consueta serata micologica supportata da proiezione di diapositive che avrà per tema «funghi simbionti della quercia». Relatore Marino Zugna. Ingresso libero.

Museo postale

Per tutto il mese di giugno sarà in esposizione al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1), nella sezione filatelica, la collezione di Bruno Lollis: «Da Trieste Per Trieste. Insieme di lettere e stampe dell'Ottocento» (orario 9-13 compresa la domenica, escluse le altre festività).

Rimpatriati e reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che alle 17.30 di oggi, nella sala convegno di via XXIV Maggio, Franco Viezzoli presenterà le diapositive su «La Grecia: particolarmente il Peloponneso».

Glasbena matica

Il coro femminile della Glasbena matica diretto da Tamara Stanese, terrà un concerto nella chiesa evangelico-luterana, oggi alle 20.30. Musiche di Palestrina, Gallus, Mendelssohn-Bartholdy, Mokranjac, Badings, Eben, Schumann, Merkù, Dipiazza.

Circolo ufficiali

La prevista esibizione musicale del complesso «Old time trio» in programma per la giornata di oggi è stata annullata e rinviata a data da destinarsi.

Circolo Fincantieri

Prosegue al circolo Fincantieri di galleria Fenice 2, la mostra del pittore toscano Alviero Tatini. Orario dalla mostra: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19.

«Solidarietà come»

È uscito il secondo numero di giugno del quindicinale «Solidarietà come», tabloid distribuito da extracomunitari sulle strade di tutta Italia. Metà del prezzo resta direttamente nelle tasche del venditore. In questo numero, tra l'altro, un'indagine sulle nuove forme di assistenza alla maternità per donne extracomunitarie e quattro pagine dedicate ai festival estivi in tutta Italia.

NOZZE D'ORO

Cinquanta anni fa si univano in matrimonio Ada e Adolfo Monteduro, che oggi rinnovano la loro promessa alle ore 10 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Auguri dai figli, nipoti e parenti tutti.

Escursione dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica una gita a pian delle More, da dove si salirà alla cima Caulana (m. 2068) per forcella Valgrande. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18 alle 20.

Ufficiali in congedo

La sezione Unuci di Trieste informa i propri iscritti che domenica 28 giugno sarà effettuata, nel poligono di tiro di Opicina, la terza gara nazionale di marcia, orientamento e tiro per pattuglie. I soci interessati sono pregati di contattare la segreteria della sezione o tel. 634845.

Mostra all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra personale di Monika Petri «Irlanda: tra sogno e realtà», aperta fino al 23 giugno. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato: 9-13, domenica e festivi chiuso.

ORE SPE

Interni, apre in via Raffineria 6

Il nuovo punto vendita O. Krainer. È tutto da scoprire.

Ricamo con la seta da Penelope

Ogni mercoledì alle 15.30 dimostrazione gratuita della tecnica di ricamo «Silk Ribbon». Via Carducci 43, tel. 636122.

PICCOLO ALBO

Ricerco eventuali testimoni dell'incidente accaduto il 4 giugno alle ore 11 in piazza Garibaldi 8 tra una Fiat «Panda», grigia metallizzata, targata AR 609 CC (Gorizia) e un autobus dell'Act. Tel. ore pasti al 211355.

Smarrita agenda elettronica Casio alla Stazione autocorriere il 6 giugno. Ricompensa. Tel. al 365150 o al 577227.

RISTORANTI E RITROVI

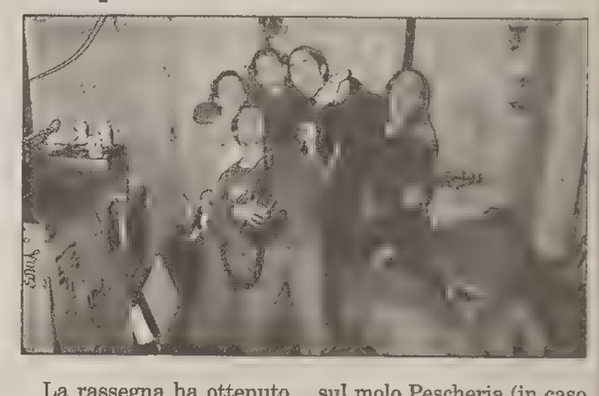
Tifa Italia con la «Gianfry Band»

Domani sera durante e dopo la partita superfesta al «Molo» di Grignano. Prenotate il tavolo al 224275.

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

Selezionati i gruppi per le serate finali

Proteo, Sofà e Licoff le band più apprezzate dalla giuria E il pubblico dice Arsura Bunkr



Partirà domani, con l'apertura alle 17 nel parco dell'ex Opp della rassegna «La luna nel parco», la Festa europea della musica che per tutta la settimana proporrà numerose manifestazioni. Intanto si è conclusa la rassegna musicale «Lo spazio non è un'opinione» che – organizzata da Gioart (Giovani artisti) in collaborazione con Radioattività e *Il Piccolo* alla gelateria Il Pinguino (molo Pescheria) – ha fatto da apripista alla manifestazione e ha permesso di individuare i gruppi che si esibiranno nelle serate della Festa organizzata dall'Arci Nuova associazione con la collaborazione di Gioart.

Tra le band partecipanti sono stati prescelti dalla giuria, a pari merito, i Proteo, i Sofà e i Licoff, mentre Arsura Bunkr (*nella foto*) con 290 voti, Nailpolish con 165 voti e Quinault con 142 voti sono passati alla votazione effettuata dal pubblico attraverso le schede pubblicate nei giorni scorsi su questa pagina. Il premio speciale della giuria è andato alla Balkàn Babau Band.

La rassegna ha ottenuto un ottimo successo di pubblico, tanto da far pensare gli organizzatori all'opportunità di promuovere manifestazioni aperte a tutti quanti si sono impegnati artisticamente: la possibilità di accedere a uno spazio libero per farsi conoscere è stata infatti uno degli stimoli più importanti per la riuscita della kermesse, per partecipare alla quale l'unica condizione prevista era quella di suonare musica propria.

Le band selezionate potranno esibirsi ancora una volta sabato e domenica, sul molo Pescheria (in caso di maltempo al teatro Miela, sempre con ingresso gratuito), assieme a gruppi già affermati come i Metabolismo lento, Janhaus, Laidos, Gino D'Eliso (diventato sul manifesto, per un refuso del quale gli organizzatori di Arci Nuova associazione si scusano, «D'Alessio»), Ilario Bontempo e Franco Ghietti. Da ricordare ancora la Scuola di musica 55, che come lo scorso anno dedicherà alla Festa della musica i suoi saggi in programma sabato nel teatrino di via Carli e il 26 giugno al Miela.

Scuola di figura Nino Perizi: esposti i disegni degli allievi

Si inaugura oggi alle 12 al museo Revoltella la mostra di disegni realizzati dagli allievi della Scuola libera di figura intitolata a Nino Perizi gestita quest'anno, in via sperimentale, in collaborazione tra il museo di via Diaz e l'istituto d'arte Nordio. La scuola, fondata nel '37 da Edgardo Sambo e portata poi avanti da Nino Perizi che la diresse dal '59 alla recente scomparsa, ha intrapreso con quest'anno il nuovo indirizzo di collaborazione che – si legge in una nota del Revoltella – «ha dato ottimi risultati, tanto che si pensa di riprendere l'attività già in autunno con corsi anche più articolati e di maggiore durata».

Ai corsi hanno partecipato adulti e ragazzi che frequentano il Nordio. Le lezioni pratiche sono state accompagnate da interventi di carattere teorico tanto su argomenti di anatomia umana quanto sulla storia dell'arte, che è stata trattata attraverso visite molto approfondite al museo Revoltella. Gli insegnanti impegnati nella Scuola di figura sono Remo Stasi, Paola Danielli, Elena Bertocchi e Paola Sapori, coordinati dal preside del Nordio Teodoro Giudice. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno con orario feriale 10-13 e 15-19; festivo 10-13; martedì chiuso.

«Paesaggio della regione» Si apre la mostra

Si inaugura oggi alle 18 nel padiglione Arac del giardino pubblico di via Giulia e contemporaneamente nella galleria Cartesius di via Marconi 16 la 36.a edizione della mostra del Paesaggio della regione, a cura della Società artistico letteraria di Teieste. Alle 19 la Trieste Dixie Gang si esibirà in concerto. La rassegna artistica resterà aperta fino al 12 luglio con questi orari: al padiglione Arac nei giorni feriali e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; alla galleria Cartesius dal lunedì al sabato dalle 16.30 alle 19.30.

STATO CIVILE

MORTI: Milan Bolcic, di anni 89; Umberto Bevilacqua, 75; Natalina Martincich, 91; Benito Parovel, 65; Giovanni Filiputti, 70; Stanislao Vovk, 88; Isabella Bursich, 56; Giovanni Codiglia, 88; Lenarda Antonini, 84; Laura Vodiscek, 82; Carlo Pezza, 78; Bruno Tinta, 61; Laura Macchi, 84; Eufemia Devescovi, 98; Carolina Turchi, 79; Bruna Lenardon, 78; Maria Carloni, 88; Lucia Martincich, 96; Renato Deponte, 77; Antonia Pistotnik, 73.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERNARDI
numismatico
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 639086

FARMACIE

Dal 15 al 20 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

TORNEO CRAL GENERALI

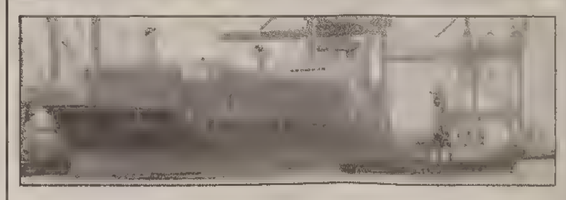
Calcio a 11: vince la solidarietà con il piccolo Andrea

Con la vittoria della Generali Global (foto) si è concluso il primo Torneo amatoriale della solidarietà di calcio a 11 organizzato dal Circolo aziendale Generali. Oltre alla Generali Global, che ha battuto in finale la Finagen, hanno partecipato al torneo (in ordine di classificazione) Genertel, Banca commerciale, Cral Generali e Medici ospedalieri. Con le offerte di oltre cento atleti, sei allenatori e quattro arbitri, oltre a vari supporter, è stata raccolta la somma di 5 milioni di lire che in occasione della cerimonia delle premiazioni è stata devoluta a favore del piccolo Andrea Canziani. Il Circolo Generali si augura di poter organizzare la seconda edizione del torneo ampliando il numero di squadre partecipanti.

Esuli fiumani: festeggiati i patroni Vito e Modesto

I fiumani esuli a Trieste hanno festeggiato lo scorso fine settimana i patroni della loro città Vito e Modesto con il raduno nel corso del quale si è svolta anche l'assemblea ordinaria della sezione di Fiume della Lega nazionale. Dopo aver ricordato quanti sono morti nel corso dell'ano, il presidente Aldo Secco ha letto la relazione morale e quella finanziaria per il '97. Il successivo rinfresco ha concluso il ciclo stagionale degli Incontri del sabato. Domenica invece, nella chiesa della Madonna del Rosario, don Antonio Dessanti ha celebrato la messa cui si sono affiancati la presenza del coro Pueri Cantores diretto da Edoardo Hribar e la lettura della preghiera al Miracoloso crocifisso di San Vito caro ai fedeli fiumani. Il raduno si è concluso con il pranzo sociale.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	3.30	Sv ANTE BANINA	Tartous	rada
16/6	6.00	Ue VITALIY BAYNOV	Ravenna	40
16/6	8.00	Pa SEXTUM	Venezia	49/9
16/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/6	10.00	Fr CLIPPER CHEROKEE	Leixoes	Safa
16/6	16.00	Ct ORASAC	Capodistria	raca
16/6	16.00	Ma SEAEXPRESS II	Theodosia	rada
16/6	17.00	It STORM	Arzew	Safa
16/6	18.00	Pa DAISY GREEN	Leixoes	13
16/6	18.00	Li ZIM VENEZIA I	Venezia	50/14
		MOVIMENTI		
16/6	6.00	HACI ARIF KAPTAN	da rada a 13/14-17	
16/6	6.00	SLANO	da rada a 38	
16/6	11.00	SERGO ZAKARIADZE	da rada a 45	
		TRIESTE - PARTENZE		
16/6	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
16/6	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
16/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
16/6	13.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51
16/6	15.00	Gr VIVI M.	ordini	S Legn
16/6	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/6	21.00	Pa SEXTUM	Pireo	49
16/6	21.00	Ma SEAMERCURY	ordini	Siot 2

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Fulvio Balestra nel X anniv. (28/5) da Bruno, Lucia Peschier 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Catani nel trigesimo (13/6) da Mario, Edda, Stefano e Paolo 100.000 pro chiesa di S. Ignazio (Lido di Venezia), 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice per l'onomastico (13/6) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Irma e Paolo Gorza (13/6) da Dante e Valnea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Emanuele Paoli per l'onomastico (13/6) dalla moglie Erminia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del comm. Lino Torossi nell'VIII anniv. (13/6) dalla moglie Gianna 100.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga; dalla figlia Marina e dal genero Giampietro 100.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri); da Eleonora Torossi Sinigo e figli Roberto e Mariagrazia Petrina 100.000 pro Anfass.
— In memoria di Rita Matossi Fedel (14/6) da Vittoria e Livio Rismondo 100.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Luigi Chebba per il compleanno (15/6) da Palmira 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lucio Klein nell'VIII anniv. da Patrizia, Franco, Luca, Barbara 100.000 pro Comunità israelitica, 50.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Oreste Segrè nel XXXII anniv. (15/6) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Giordano Alberti nel XXXV anniv. (16/6) dalla moglie 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (sezione grotte).
— In memoria di Renato Fonda nel XVII anniv. (16/6) da N.N. 40.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per l'onomastico e il compleanno dalla figlia 200.000 pro Aism.
— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon per il compleanno (16/6) dalla figlia Anna 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Muscardin XIV anniv. (16/6) dalla moglie Antonia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Ramani nel XVII anniv. (16/6) dalla moglie Antonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Rezzica per il compleanno (16/6) dalla moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carla Saina nel trigesimo (16/6) dal fratello Albino con Lilly 100.000, dalla famiglia Mastrangelo 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei cari genitori per l'anniv. (16/6) dalla figlia Slauka 100.000 pro Associazione Sancin Nives.
— In memoria di Oscar Brescia dalla fam. Brescia 30.000 pro San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Marco Bruseschi dalle soroptimiste 200.000; da Gabrio e Licia Szombathely 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Paolo Cigui dalle famiglie Martini, Suplina, Borina, Peressin, Giraldi, Kozina, Furlani, Quaiat 120.000 pro Airc.
— In memoria di Maria ed Ernesto Corneli dalla famiglia 50.000 pro Airc e 50.000 pro Ams.
— In memoria di Ennio Del Mistro da Rita Ierse 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Major John Kellett da Nives, Jane e Mauro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giuliano Mantio da Tina, Daniela e Graziano 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giulia Marsich ved. Chiriaco dai condomini di viale Miramare 37 110.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano); dalla famiglia Tamburriello 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Silvana Michelazzi ved. Nemi dagli amici 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Moretti da Beta, Marino, Gianni, Corrado, Max e tutti i collaboratori di Maurizio 950.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Nardelli dall'amico Carlo e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Naverri dalle sorelle Dorita Renata e Pia 150.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa; dalla famiglia Craievich 100.000 pro Euroest cultura (bambini di Cernobil, vacanze a Trieste).
— In memoria di Antonio Parmeggiani dalla moglie Nerina 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Emilio Pizzul da Elena e Tullio Petronio 50.000 pro Anffas.
— In memoria Maria Puliti Remor dalle fam. Reggente, Tomè, Bobini, Antolovich 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nadia Cargnel 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ferruccio Reggio da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Emma Righetto ved. Rossi da Argia Iuretig 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Romolo Russo dalla Pianificazione urbana e dal dirigente delle conc. edilizie del comune di Trieste 111.000 pro Lega Manni.
— In memoria di Fulvia Avian dai cugini Sergio, Laura e Claudio Gasparo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice e Giuseppe Bonan dalla figlia Laura 150.000 pro Piccole suore carità dell'Assunzione, 50.000 pro Astad.
— In memoria del sig. Marco Bruseschi da Silvia e Roberto Rosenwasser 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Cigui dai compagni di classe di Giorgia 170.000, dalla famiglia Vivoda 50.000, da Claudio, Laura, Giulia e Riccardo 300.000 pro Airc.
— In memoria di Guido Culot da Nelly, Fabio Cargnelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Degrassi dalla sorella e dai nipoti 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Enzo De Rosa dalla fam. Mazzoli e dalle figlie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Ladiana ved. Guiducci dalle fam. Genda, Grilli, Laurenti, Paulich, Paulin, Strami 55.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rodolfo Ladic dalla nipote Luciana e dalla famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Renato Luglio da Evelina e Spartaco Barbotti 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Renata Madalen ved. Carciotti dalle sorelle Carlin 50.000 pro Famiglia umaghese.

Celebrando la solennità del Corpus Domini il vescovo ha ricordato soprattutto i deboli e gli emarginati

Ravignani: più impegno nella lotta al disagio

Un fermo richiamo al valore della solidarietà, «perché nessuno sia solo»

Il presule si è fatto portavoce dei mali della città, sottolineando però anche la tristezza di quanti «si trovano a vivere una vita senza ideali»

«Non abbiamo il diritto di rassegnarci, ma solo il dovere di impegnarci... Occorre fare di più».

Domenica scorsa, nel giorno della festa religiosa del Corpus Domini – era anche il giorno delle elezioni regionali – dal colle di San Giusto, «dove la storia civile e la storia cristiana di Trieste di fondono in unità», il vescovo Eugenio Ravignani si è fatto portavoce dei mali della città esortando tutti, cristiani in testa, a un forte impegno «personale».

Dopo aver celebrato davanti a una moltitudine di fedeli una solenne liturgia eucaristica sul piazzale del seminario di via Besenghi, il presule con il «Santissimo» in mano e accompagnato da una vera folla si è recato in processione fino al colle di San Giusto dove altre centinaia di fedeli attendevano in preghiera per ascoltare l'omelia e ricevere la benedizione. È una tradizione che il Corpus Domini rappresenti a Trieste la più grande manifestazione pubblica di fede. La bella giornata ha favorito la suggestiva cerimonia cui hanno preso parte rappresentanze di tutte le componenti diocesane.

Cogliendo l'occasione per andare oltre il contenuto religioso delle festività,

Ravignani ha voluto segnalare «le voci che sento salire dalla città». Quelle dei giovani, innanzitutto, di «coloro che hanno incontrato Cristo, dei quali cui mi dà gioia il loro entusiasmo e consolazione il loro impegno serio e coerente»; ma anche quelle dei «tanti ancora alla ricerca di una parola di verità», nonché di quanti «si trovano a vivere una vita senza ideali, quasi costretti a sopravvivere alle loro delusioni e alle loro tristezze».

«Altre voci sento salire dalla città – ha aggiunto Ravignani –. Le voci di chi questa vita la vede compromessa e avvilita da situazioni di bisogno, di povertà, di emarginazione. Come posso non raccogliere la voce di coloro che anche oggi, e in questa nostra città, vivono nell'indigenza, non hanno di che saziare la loro fame e sperimentano il triste limite del bisogno?».

Il vescovo ha voluto riferirsi ai profughi e agli extracomunitari, ai tossicodipendenti e agli ex carcerati, ai disoccupati e ai soli e disperati. «A queste voci una sola risposta può essere data – ha detto il presule –. Anche a loro occorre far ritrovare in Cristo colui che dà senso alla loro sofferenza e alla loro umiliazione. Ma non semplicemente annunciando Cristo, speranza di vita, bensì

impegnando noi stessi a risolvere queste condizioni di disagio che avviliscono le persone».

Ma non basta, secondo Ravignani: «Occorre fare anche di più, occorre creare solidarietà non solo in una cordiale e permanente collaborazione tra istituzioni civili ed organizzazioni ecclesiali, che già oggi conosce esperienze di serio impegno, bensì nella personale preoccupazione che nessuno sia solo, che quanto può essere nelle nostre mani passi nelle sue, che ogni uomo sappia di potersi appoggiare a noi come un fratello e camminare con lui».

(Nelle foto Sterle: qui sopra un momento del rito celebrato nel cortile del seminario di via Besenghi; a sinistra il vescovo Eugenio Ravignani)

Sergio Paroni

Festeggiata dalla comunità greco orientale la fine dei restauri

Torna all'antico splendore la chiesa di San Nicolò

Con il suggestivo e antico rito di «thiranixia» (apertura delle porte e ingresso al tempio) e un solenne Te Deum celebrato dal metropolita ortodosso d'Italia Gennadios, presenti gli archimandriti Timoteo Elefteriou e Athenagora, è stato festeggiato il completamento dei lavori di restauro dell'interno della chiesa di San Nicolò eseguiti in vista del Giubileo del 2000. A fare gli onori di casa ad autorità civili, militari e religiose, fedeli e folto pubblico, il console di Grecia Menelao Pappas, il presidente della comunità greco orientale Michele Hatzakis e il direttivo della comunità stessa.

Il significato spirituale e religioso dell'evento è stato illustrato dal metropolita cui ha fatto eco il consigliere Giorgio Sveronis: l'avvenimento ha coronato il desiderio della comunità di riportare la chiesa, parte integrante del patrimonio della nostra città, al suo antico splendore, liberando icone, dipinti, affreschi dallo stato di avanzato degrado di quasi due secoli. In particolare quello del grande dipinto su tela raffigurante «Cristo in Gloria circondato da Angeli» (*nella foto, un particolare*) che riveste tutto il soffitto e la parte superiore delle pareti laterali, la cui salvaguardia ha dato l'avvio alle altre operazioni di restauro.

I lavori, estesi a tutto l'arredo interno e ispirati alla ricerca di particolari originali delle opere, sono stati fonte continua di sorprese e scoperte, come gli splendidi grandi affreschi delle absidi visibili dietro l'iconostasi, nascosti da diversi strati di precedenti pitturazioni molto scure che ne rendevano impossibili la vista e il bellissimo particolare dei Re Magi venuti alla luce in un angolo dell'affresco della Natività.

Sono state affrontate situazioni di grande difficoltà tecnica, superate dalle restauratrici Emanuela Quirini, Diana Garletti e Michela Contessi di Artegna sotto la direzione dei lavori della Soprintendenza ai beni culturali: interventi di notevole spessore che hanno comportato non pochi sacrifici finanziari per la Comunità, ma sono stati resi possibili grazie al significativo intervento della Regione alla quale sono andati, assieme a tutti gli artefici del restauro, i più vivi ringraziamenti della comunità stessa.

Fulvia Costantinides

Quattro film da rivedere assieme a «The voice»

«Al musical con Frankie», ossia quattro appuntamenti con altrettanti capolavori del genere in versione cinematografica. Tutti, naturalmente, con «The voice». È dedicato a Frank Sinatra (*foto*) il ciclo promosso dal Circolo aziendale Generali e dall'Associazione internazionale dell'operetta: le proiezioni, curate da Liliana Ulessi e Danilo Soli, si tengono alle 17 nella sala Baroncini di via Trento 8.

Si parte domani con un «Un giorno a New York» (1949) dove Sinatra, accanto a Gene Kelly, si esibisce sulle note del musical «On the town» di Leonard Bernstein. L'appuntamento successivo è per lunedì 22 giugno, con «Bulli e pupe» del '55: sulle musiche di Frank Loesser, Sinatra con Marlon Brando e Jean Simmons in una trasposizione di «Guys and dolls». Martedì 23 è la volta di «Alta società» (1956), il film tratto da una commedia di Broadway in cui Frankie duetta con Bing Crosby – cui si affianca Grace Kelly – sulle note di Cole Porter. Infine, martedì 24 giugno, «Pal Joey» (1957), ispirato all'omonimo musical di Richard

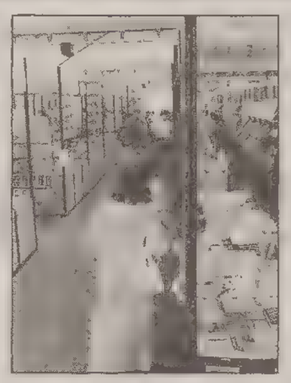
Rodgers, che porta sullo schermo un Sinatra versione simpatica canaglia conteso tra Rita Hayworth e Kim Novak. La rassegna, organizzata in collaborazione con la Cappella Underground, è a ingresso libero.

Buono il successo di pubblico registrato dall'edizione '98 di «Da Gutenberg al laser»

Vetrina del libro, giù il sipario

Si è chiusa l'edizione '98 di «Da Gutenberg al laser», il grande contenitore di cultura e spettacolo che per undici giorni ha animato, dentro e fuori dai tendoni allestiti in piazza dell'Unità, il salotto buono cittadino. La manifestazione rientrava nel programma di promozione della sezione carta & grafica azienda speciale Aries della Camera di commercio, che comprende tutte le professioni coinvolte nella realizzazione di prodotti su base cartacea, dal grafico al fabbricante di carta, dal maceratore al distributore di libri. Alla mostra mercato, su input dell'assessorato comunale alla cultura, il comitato organizzatore presieduto da Giancarlo Stavro ha affiancato una nutrita serie di dibattiti, incontri con autori e presentazioni di iniziative editoriali.

Tra gli eventi più rilevanti da sottolineare, l'edizione dell'instant book – distribuito gratuitamente durante la kermesse – «Raccontare Trieste», quest'anno intitolato «Nord Est chiama Sud»: sette scrittori del Meridione e due giorni di tempo per raccontare a modo loro e in poche pagine una città tra le più letterarie d'Italia, Trieste appunto. Altro appuntamento significativo quello con la presentazione di «Shalom Trieste», la grande rassegna sulla cultura ebraica che si snoderà in città da luglio al prossimo gennaio. Interessanti anche gli spazi riservati al settore scientifico e all'architettura della Trieste neoclassica, cui si sono affiancati quelli in cui si è parlato della produzione letteraria di queste terre di confine. In quest'ultimo settore, da ricordare l'amore senile nel quale D'Annunzio fu coinvolto con una giovane nobildonna triestina, raccontato in «La macchina rossa»: un carteggio inedito dei due personaggi curato dai messinesi Caterina Papalia e Marcello Minasi per Rosellina Archinto.



Particolare cura è stata riservata anche ai giovanissimi protagonisti di varie iniziative, dal concorso letterario «Raccontare Trieste junior» ai laboratori per le scuole. Buona la partecipazione del pubblico anche alle manifestazioni inserite a corollario di «Da Gutenberg al laser», dagli spettacoli di prosa a quelli di musica jazz e klezmer e al gran finale con la Civica orchestrra di fiati Verdi.

«Da Gutenberg al laser» è stato il frutto della collaborazione tra Comune e Camera di commercio con il supporto di Crt Fondazione, Insiel, Banca di credito cooperativo del Carso, Banco ambrosiano veneto, Editoriale Libraria, Regarl Garden e Ferrovie dello Stato.

MONTAGNA

Il programma dell'escursione domenicale con la XXX Ottobre

Lassù, sul «Flaiban Pacherini»

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata da Forni di Sopra (880 m) a Casa Cantoniera Miezevie (875 m), nei pressi di Forni di Sotto, toccando il Rifugio sociale Flaiban-Pacherini (1587 m) in Val di Suola, il Passo di Suola (1994 m), la Forcella Sarodine (1810 m), il Passo di Chiavalli (180 m) e la Cima di Purone (1659 m). In alternativa si potranno scendere le stupende valli Rua e Rovadia per giungere al paese di Andrazza (875 m). Si andrà al Flaiban-Pacherini di Val di Suola: al Rifugio (*foto*) ci sarà il nuovo gestore Alessandro Mitri, non privo di esperienze quale rifugista.

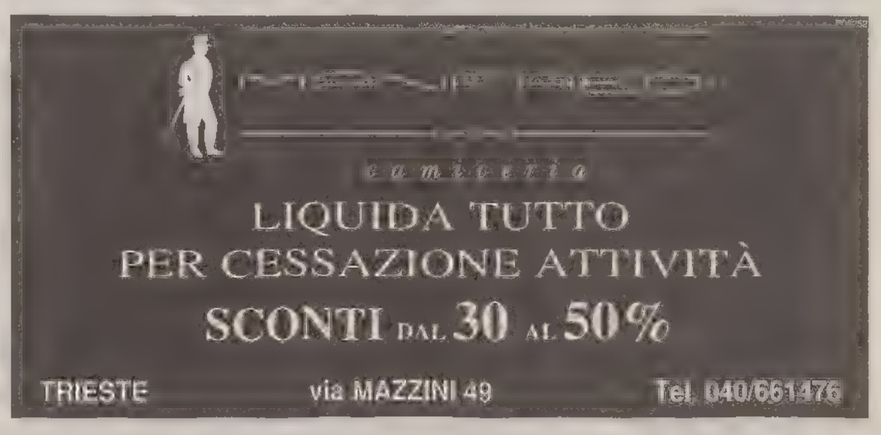
Per gli escursionisti tre possibilità: la prima dedicata al riposo al sole, le seconde indirizzate alla salita al Passo Suola, che si apre 407 metri più in alto sulle aride ghiaie di Rua Basa, e da qui la possibilità di due itinerari: la discesa per le valli di Rua e di Rudaia, o una traversata per arrivare alla Casa Cantoniera di Mezevie, a Forni di Sotto.

Si salirà da Forni di Sopra lungo il sentiero intitolato a Mauro Conighi perché nessuno dimentichi i sacrifici che fece per gestire il «suo» Flaiban Pacherini. Superata la parte più ripida il percorso permette di vedere la bandiera e il tetto del rifugetto. Giunti quassù, il piazzale circondato dalla balaustra, le due fonti nei pressi della casetta, gli odori della cucina, i ripidi ghiaioni e le cime che circondano da ogni parte il Flaiban-Pacherini convinceranno più di qualcuno a sostare. Gli altri inizieranno a salire il sentiero che rimonta lo scosceso pendio che precipita da Passo di Suola. Superate le balze iniziali l'aspetto della montagna muta, poiché ben prima del Passo la pendenza si azzera per lasciare posto a doline longitudinali che portano a valico vero e proprio.

Nuova scelta: la discesa nella Val di Rua, dove un sentiero porta al fiorito paese di Andrazza; o il proseguimento su una traccia sugli sfaceli sassosi della costa di Rua Alta fino alla Forcella Sarodine, al «Brutto Passo», dove sarà necessario posizionare una corda per poi costeggiare Cima Chiavallì e scendere i ripidi sentieri di Cima Purone, con arrivo ai guadi del Tagliamento e al pullman con un percorso alle volte ardito, ma eccezionalmente remunerativo.

Da Forni a Casa Cantoniera Miezevie, fermandosi al rifugio

Capogita: Rosa Aversa. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Forni di Sopra alle 9.30, al Flaiban-Pacherini alle 11.30, al Passo di Suola alle 12.30, ad Andrazza alle 17, alla Casa Cantoniera Miezevie alle 18, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



SCUOLA

Liceo Petrarca Premi Mercanti e Verzegnassi

Si è svolta al liceo Petrarca la cerimonia di consegna dei premi intitolati alla memoria dei professori Rodolfo Verzegnassi e Adriano Mercanti. Promossa dall'associazione Petrarca, la manifestazione vuole ricordare i due prestigiosi docenti che a lungo hanno insegnato al Petrarca. Gianluca Gortan Cappellari della terza C ha meritato il premio intitolato a Verzegnassi. Il premio Mercanti, che consisteva in una prova scritta a tema libero riservata agli allievi delle seconde liceo, è andato invece ad Adriana Schepis della seconda D. La giuria, presieduta da Edda Serra e composta da Luciana Arneri e da Italo Pignatelli, ha inoltre segnalato le prove di B.M. D'Agata (seconda C), Beat Possega (seconda I) e Sara Cechet (seconda G). I vincitori hanno ricevuto una recente pubblicazione dell'ex petrarchino Glauco Arneri.

Istituto Volta Borse di studio agli studenti

Sono state consegnate nei giorni scorsi nel corso di una cerimonia le borse di studio offerte da varie persone e assegnate agli studenti più meritevoli dell'istituto tecnico industriale Volta. Questi i ragazzi che si sono meritati i riconoscimenti: Emanuele Bradas, Daniele Pani, Simone Baruzza, Enrico Battaglia, Luca Valenta, Cristian Godnik, Maximillian Korva, Mario Barelli, Mauro Predonzani, Borut Baricevic, Christian De Leo, Tomislav Sikic, Martin Carli, Stefano Grisan, Matteo Castronovo, Paolo Recidivi, Etmir Bertoli e Pasquale Cuorpo. Marco Jez e Andrea Coslovich hanno inoltre ricevuto due medaglie offerte dall'Associazione elettrotecnica elettronica italiana a periti industriali diplomati nel '96/97; il premio Olimpio Marega è stato infine assegnato a Dino Petronio della quinta A per il suo lavoro «Antifurto per automobili».

CUZZOT TRIESTE LARGO BARRIERA 16 - TEL. 636128

F05252

VIALE D'ANNUNZIO, epoca, luminoso: atrio, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, due camere, bagno, servizio, cantina, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000.
SISTIANA, in casetta di quattro appartamenti: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda, giardino di circa 200 mq e posto auto. 187.000.000.
VICOLO CASTAGNETO, 35.ennale, ottimo piano alto, luminoso, ascensore: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto auto nel garage. 230.000.000.
S. GIOVANNI - VIA LIPPI, 30.ennale ultimo piano in palazzo rinnovato. Appartamento ottimo e luminoso: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Serramenti in alluminio. 113.000.000.
VIA BAIAMONTI, in palazzo del 1971, signorile, ottimo appartamento: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina, due matrimoniali, due bagni completi, ampio ripostiglio. Serramenti in alluminio, giardino e parcheggio condominiali. 190.000.000.
SETTEFONTANE ALTA, 25.ennale, nel verde del giardino condominiale, ottimo: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 90.000.000.
SCORCOLA - VICOLO OSPEDALE MILITARE, 30.ennale, vista aperta, ultimo piano con ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile arredata a nuovo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. 135.000.000.
FRESCOBALDI ALTA, recentissimo, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto nel garage. 130.000.000.
PIAZZA FORAGGI, 30.ennale, ascensore, sesto piano con vista aperta, ottimo, ampio, serramenti nuovi: salone ampio, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiolo, veranda nuova in alluminio. 220.000.000.
BUONARROTI ALTA, vista mare-città, in bella palazzina rinnovata, ottimo: atrio, soggiorno, terrazzo, cucina, veranda, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto nel garage. 280.000.000.
GAMBINI ALTA, stabile rinnovato, ottimo terzo piano: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio. 86.000.000.
GATTERI, piccolo locale d'affari con due fori. 50.000.000.
EREMO, box auto di circa 78 mq adatto a tre autovetture. 75.000.000.
S. VITO, locale d'affari con tre fori in uno stabile nuovo. Autometano. 116.000.000.
S. FRANCESCO, appartamento mansardato, ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. 120.000.000.
STRADA PER CATTINARA, 35ennale: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostiglio, giardinetto, termoautonomo. 178.000.000.
TIGOR 25ennale, scorcio mare, ottimo, circa 110 mq: atrio, saloncino, tinello, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio. 190.000.000.
ROIANO ADIACENZE, 30ennale, ottimo, rinnovato: atrio, salone, cucinotto, studio, due matrimoniali, ripostiglio, bagno, poggiolo. 187.000.000.
VIA S. NICOLÒ, in palazzina d'epoca rinnovata, appartamento in discrete condizioni: atrio, salone, camera, cucina abitabilissima, bagno, servizio, ripostiglio. 200.000.000.
ALTURA, luminosissimo e nel verde, ottime condizioni: atrio, saloncino con terrazzo, cucina abitabile con poggiolo, camera, due camerette, due bagni, ripostiglio, posto auto. 200.000.000.
SAN DORLIGO DELLA VALLE, grande casa d'epoca con giardino. La casa esternamente è stata rinnovata, internamente è da rinnovare. Possibilità creare una bifamiliare, la casa è su due livelli per un totale di circa 370 mq interni più circa 350 mq di giadino con accesso autovetture. 330.000.000.
ADIACENZE SERVOLA, recentissima villa con vista aperta e in un'oasi di tranquillità. Ottime rifiniture: taverna con caminetto, box auto con basculante. Primo piano: soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno padronale, ripostiglio. Secondo piano: due camerette, bagno, ripostigli, terrazza, giardino mq 200 circa. 450.000.000.
SAN VITO, epoca appartamento rifatto a nuovo con cura 115 mq: atrio, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, serramenti in pvc, posizione tranquilla, luminoso. 198.000.000.

RICHIESTE ACQUISTO

VALMAURA O ZONA COSTALUNGA cerchiamo urgentemente soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.
SAN GIACOMO O PONZIANA cerchiamo urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata, pagamento in contanti. 040/636128.
CERCHIAMO CASETTA con giardino zona semiperiferica. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.
APPARTAMENTO PERIFERICO e luminoso cerchiamo urgentemente composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.
CERCHIAMO APPARTAMENTO d'ampia metratura con terrazzo e vista aperta. Indispensabile il posto auto. Definizione immediata, pagamento contanti. 040/636128.

Su richiesta a L. 2.000*
Solo IL PICCOLO a L. 1.500
*Fino ad esaurimento scorte

IL PICCOLO + Corriere dello Sport STADIO

Insieme per vincere

Ogni giorno fino al 19 luglio

Il Corriere dello Sport Stadio e Il Piccolo insieme, per seguire ogni giorno il giro d'Italia di ciclismo e i campionati del mondo di calcio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA capocantiere con esperienza lavori pubblici offresi a impresa costruzioni telefonare 040/369014. (A6515)

Impiego e lavoro
offerte

AMMINISTRAZIONE stabili cerca urgentemente impiegata indispensabile pratica pluriennale nel settore. Scrivere a Cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste. (A6512)

APERTURA centro commerciale, ricerchiamo giovani da inserire settori vari con mansioni adeguate. Banca lavoro 0347/5323406.

APERTURA centro commerciale, ricerchiamo giovani da inserire settori vari con mansioni adeguate. Banca Lavoro 085/870524. (G.BO)

AZIENDA locale cerca caposquadra esperto meccanica con esperienza di manutenzione su macchine e impianti industriali, macchine utensili, saldatura, automazioni, pneumatica e oleodinamica. Conoscenza e utilizzo Plc. Scrivere a cassetta n. 9/S Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA multinazionale europea operante settore cleaning industriale con marchio affermato cerca 2 collaboratori. Offresi crescita professionale, formazione costante tecnico-pratica, portafoglio clienti, rimborso spese, provvigioni e incentivi ai massimi livelli di mercato. Per appuntamento telefonare numero verde 1670/14923. (G. BG)

AZIENDA operante settore meccanico, legno e commercio assume 3 giovani per attività di servizio alla clientela. Offresi iniziale contributo spese durante periodo formazione più sistema provvigionale di circa 4.000.000 mensili. Per appuntamento telefonare numero verde 1670/14923. (G. BG)

BANCA di nuova costituzione emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste bancari e assicuratori con esperienza nel rapporto con la clientela motivati a crescere e 15 diplomati o laureati. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a cassetta n. 7/S Publied 34100 Trieste. (A6402)

CASA di spedizioni assume esperto acquisizione e gestione traffici terrestri marittimi internazionali. Padronanza inglese, tedesco. Scrivere a cassetta n. 10/S Publied 34100 Trieste. (A6489)

CASA di spedizioni cerca, per uffici di Gorizia, impiegato/a con ESPERIENZA PLURIENNALE NEL SETTORE AMMINISTRATIVO/COMMERCIALE. CONOSCENZA LINGUA SLOVENA. Manoscrivere fermo posta Gorizia carta identità n. AB6297720. (B00)

CERCASI cuoco o cuoca per piccolo albergo Grado. Telefonare ore pasti 0431/80333. (A6479)

CERCASI persona esperta contabilità ordinaria e società di capitali. Richiesta esperienza pluriennale studio commercialista o associazione. Astenersi se privi di requisiti. Scrivere a cassetta n. 8/S Publied 34100 Trieste. (A6449)

CERCASI personale con patente B per lavoro in Lombardia ed Emilia Romagna. Telefonare da lunedì al numero 040/7606183. (A6477)

CERCASI personale per pulizie industriali in Villesse. Orario lavorativo 20-23 dal lunedì al venerdì. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/486288. (C00)

CERCASI persone decise guadagnare bene da subito anche part time per app.to 0481/767330. (C00)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera pluriennale esperienza paghe contabilità semplificata ordinaria professionisti dichiarazioni fiscali no perditempo. Tel. 040/636406. (A6190)

MANPOWER Spa ricerca periti o diplomati in elettronica o telecomunicazioni per inserimento presso importante azienda a Trieste corso Cavour 3/A, 9-12 15-17.30, fax 040/368171. (A6510)

PANIFICIO in Monfalcone cerca apprendista panettiere età 16 – 23 anni telefonare 0481/485100. (C00)

PIZZAIOLO, aiuto pizzaiolo, cerca urgentemente pizzeria, (forno a legna) in espansione cuoco, aiuto cuoco, porticciolo Grignano. Telefonare 040/224189. (A6400)

UNIVERSALTECNICA assume commessa – cassiera esperta settore elettrodomestici massimo 30 anni. Presentarsi presso ufficio via Battisti 1 martedì dalle 9 alle 12. (A00)

Rappresentanti

SEAT Pagine Gialle ricerca per zona di Trieste un agente cui affidare portafoglio clienti. Si richiede esperienza di vendita. Telefonare 9-12 allo 040/662660 per appuntamento. (A6496)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri libri mobili soprammobili lampadari cartoline giocattoli tel. 040/412201-382752. (A6560)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Crispi matrimoniale soggiorno cucinino bagno 600.000. Giulia ammobiliato salone 2 stanze cucina servizi 950.000. 040/7606552. (A6495)

AFFITTASI preferibilmente studenti appartamento tristanze tutti comforts tel. 661208 ore pasti. (A6454)

AFFITTASI Torrebianca restaurato 4 stanze cucina servizi 1.200.000. Miramare salone 4 stanze servizi 850.000. Fonderia 3 stanze servizi 700.000. Cavana 3 stanze servizi 450.000. 040/7606552. (A6499)

CASETTA Servola ammobiliata con mobili bellissimi matrimoniale soggiorno tinello cucinino 800.000. 040/7606552. (A6495)

DISPONIAMO appartamenti arredato per non residenti da 850.000 a 1.500.000 mensili. GEPPA immobiliare. 040/660050. (A00)

ISTITUZIONE pubblica affitta locale uso magazzino via D'Azeglio. Tel. 040/3736240 ore 9-13 lunedì-venerdì. (A6368)

ROSSETTI alta recente, ultimo piano con ascensore, luminosissimo con vista aperta, atrio d'ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, cantina, vuoto, anche per residenti. Patti in deroga 4 anni + 4, Lire 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

UFFICI centrali da 2 a 12 stanze. Altro ammobiliato 2 stanze servizio 700.000. 040/7606552. (A6495)

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto, anche per residenti. 1.500.000 mensili. Patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
F00252

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

BUSINESS Services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014. (G.MI)

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)

NEGOZIO abbigliamento nuovo ottimo avviamento vendesi per motivi familiari telefono 040/764666. (A6514)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazioni - risposta immediata. Kronos s.a Lugano, tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti antiusura. Esempio: 10.000.000 rata 237.000 (60 rate Taeg 17,80%) ed inoltre mutui casa al tasso del 4,5% annuo. Telefonata gratuita 167-31.10.30. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamentini zone Università nuova e Università vecchia. Definizione immediata. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A6407)

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona e metratura, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, tel. 040/638440.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13. 17-19. (A5632)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionato, casalinga?
AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI ACQUISTO CASA
fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633
F15153

URGENTEMENTE cerchiamo mansarda piccola/media metratura qualsiasi zona, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440.

FINANZIAMENTI
NORMATIVE ANTIUSURA
PRESTITI AGEVOLATI PERSONALI
AZIENDALI - QUALSIASI CATEGORIA ovunque
Es.: 55.000.000 RATA 363.500
Sconto portafoglio commerciale affidamenti ● Contenzioso bancario (vantaggiose transazioni) ● Cessioni del quinto a dipendenti ● Speciale aziende es.: 400.000.000 rata 2.120.000 ● Finanziamenti valuta estera / leasing ● Mutui per liquidità acquisto ristrutturazione sostituzione tasso 3,98% es.: 160.000.000 rata 835.000
COOPERFIN 0423/723674

URGENTEMENTE cerchiamo periferico soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, con posto auto o facilità di parcheggio, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 MIRAMARE vista aperta: saloncino bistanze cucinona bagno 145.000.000; ROIANO appartamento mansardato come prima entrata salone bistanze ripostigli autometano. (A6503)

A.A. ALVEARE 040/638585 PASCOLI recente saloncino bistanze cucina doppi servizi terrazzi. (A6503)

A.A. ALVEARE 040/638585 TRIBUNALE recente soleggiato saloncino quadristanze cucina bagni terrazzi 245.000.000. (A6503)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona residenziale villa indipendente bipiano giardino garage trattative riservate. (A6503)

ADIACENZE via Flavia proponiamo ampio appartamento in villetta d'epoca bifamiliare, disposto su due piani, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, grande cantina da adibire a taverna, con giardino di circa 350 mq con accesso auto e costruzione indipendente da adibire a box auto, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

AMPIA metratura in villa appartamento vendesi zona S. Vito no intermediari ore serali box 040/302513. (A6462)

AURISINA borgo vecchio, proponiamo casa in perfetto stile carsico restaurata recentemente con ampia dependance e terreno di 300 mq in proprietà. Composta da saloncino, cucina, due camere, doppi servizi e mansarda. Riscaldamento autonomo. Cod. 63. Gallery tel. 040/7600250.

BARCOLA in villa bifamiliare prestigioso attico in costruzione in posizione unica con splendida vista sul mare. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio) ampie terrazze panoramiche coperte giardino di proprietà più, in mansarda, soggiorno due camerette bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione e finiture di alto livello qualitativo. Consegna a settembre. Il Faro 040/639639 (A00)

BARCOLA, attico panoramico, ampia metratura, poggioli, posto auto. Informazioni c/o ns. uffici. Marketing 040/632211.

BUONARROTI alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo, proponiamo appartamento molto luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ampio camerino finestrato, cantina, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

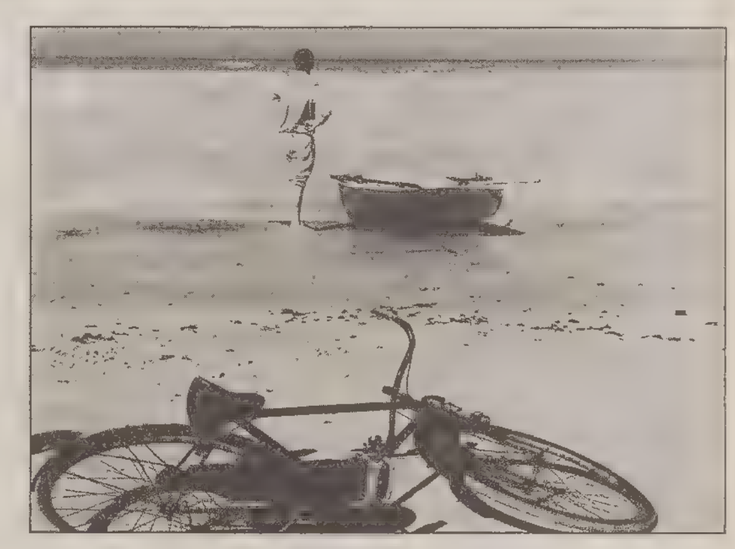
CAMPO MARZIO ampia metratura, vista mare, salone, cucina, due matrimoniali, singola, stanzino, doppi servizi, ripostigli, terrazzi 330.000.000. Professionecasa 040/638408.

CARESANA, nel verde, casetta bipiano, cucina, matrimoniale, possibilità cameretta, bagno, giardinetto. 80.000.000. Marketing 040/632211. (A6494)

Continua a pagina 34

CULTURA & SPETTACOLI

S'intitola «Appassionatamente» questa foto scattata nel 1947 da Vincenzo Balocchi e ora al museo Fratelli Alinari.



Due immagini tratte dal volume «Un paese unico» edito dagli Alinari. A destra, «Spiaggia presso Livorno» di Enrico Barzetti (inizio anni Sessanta); a sinistra «Visita al museo Poldi Pezzoli di Milano» di Toni Nicolini (1980).

SOCIETÀ *Una collana del Mulino e un volume di Einaudi affrontano il tema dell'identità nazionale*

Italiani, razza dannata o proba gente?

Faccia a faccia con noi stessi, le nostre fragilità e i nostri conflitti

Poche settimane dopo aver lasciato Roma per far ritorno a Recanati da Roma, Giacomo Leopardi compose il «Discorso sopra lo stato presente del costume degli italiani» dove, tra l'altro, osservava: «Le classi superiori d'Italia sono le più cniche di tutte le loro pari nelle altre nazioni, il popolaccio italiano è il più cinico dei popolacci. Quelli che credono superiore a tutte per cinismo la nazione francese si ingannano. Niuna vince né eguaglia in ciò l'italiana che ha il vizio sciocco e distruttivo di ridere di tutti e non possiede società».

Più di uno studioso, in tempi recenti, ha riletto l'analisi di Leopardi, sostenendo che poteva senza difficoltà applicarsi anche al presente. E l'infinita diatriba tra «anti-italiani» e «arci-italiani» è al centro anche di due volumi di taglio opposto usciti in questi giorni. Se in **«L'identità italiana» (il Mulino, pagg. 165, lire 18 mila) Ernesto Galli della Loggia** *privilegia le difficoltà che hanno ostacolato nel corso dei secoli la nascita di un robusto ethos civile di matrice europea, al contrario* **Remo Bodei** *in* **«Il noi diviso» (Einaudi, pagg. 202), lire 20 mila)** *nega validità alla vecchia leggenda dell'Italia come del paese della perpetua commedia dell'arte e del melodramma, dove ogni conflitto è finito o finisce inevitabilmente per smussarsi per ragioni di reciproca convenienza.*

Galli della Loggia – che con il suo intervento inaugura una nuova collana del Mulino dedicata proprio al tema dell'identità italiana, nella quale figurano anche due autori triestini: Piero Dorfles, con il suo «Carosello», di cui riferiamo qui sotto, e Marina Cattaruzza con «Confine orientale», di prossima pubblicazione – offre una sintesi di duemila anni di storia, lavorando sulla lunga durata; mentre Bodei si occupa soprattutto dell'esperienza repubblicana. È dunque impossibile sovrapporre in maniera simmetrica i volumi, anche se è indiscutibile che alla radice delle indagini ci sono sensibilità diverse, forse addirittura alternative. Lo si rileva, in particolare, dalle opinioni sull'epoca contemporanea e sul peso esercitato dal passato.

«A nulla serve – precisa Bodei – il rimpianto per non essere diversi da quello che siamo o il vezzo della compiaciuta autoflagellazione, che mette l'accento sui vizi degli italiani e sulle occasioni mancate dalla storia nazionale, come il non aver conosciuto la Riforma protestante. Gli italiani, nel bene o nel male, sono già stati "fatti". Ciò, tuttavia, non significa affatto che questi clichés negativi siano generalizzabili, che esista un nesso tra attaccamento alla famiglia e mancanza di senso civico e neppure che siano assenti "minoranze virtuose" capaci, in situazioni di emergenza, di andare controcorrente».

Di nessi, al contrario, ne individua molti Ernesto Galli della Loggia. L'aspetto tipico del carattere italiano, argomenta, è in buona sostanza costituito tra una contrapposizione tra «noi» e «loro» che si ritrova in più di una circostanza: si comincia dal policentrismo urbano dell'epoca comunale (che produce identità ma nello stesso tempo favorisce il frammentarsi della penisola), per proseguire con le modalità dell'unificazione e della crescita economica, assai diverse da quelle manifestatesi nel resto dell'Europa. Da noi, sottolinea lo storico, lo Stato si è costituito lungo un asse nord-sud (codici piemontesi ed hegelismo napoletano), mentre le dinamiche sociali più importanti hanno messo radici contro il triangolo Lombardia-Emilia-Veneto, con inevitabili conflitti tra modelli.

«Tutta l'Italia meridionale-continentale oltre la linea Cassino-Porto San Giorgio – scrive – si trova, in realtà più a Oriente di Trieste che è, come è noto, la città più a est dell'Italia settentrionale (e dunque la stessa Napoli si trova a Oriente della città giuliana). Ciò vuol dire che Otranto, la località più a est della penisola, si trova sullo stesso meridiano circa di Budapest e di Danzica, più a Oriente di Berlino e perfino di Stoccolma, e che nella città pugliese il sole giunge allo zenith ben 40 minuti prima che a Ventimiglia. Si pensi solo alle diverse capacità lavorative e adattative umane che tale diversità di clima e di ambienti ha richiesto, alle diverse forme di vita e di mentalità, di oggetti d'uso e le tipologie quotidiane che essa ha sollecitato nel corso del tempo».

Se il filo rosso che lega l'analisi di Bodei è la capacità di alcune élites di resistere al conformismo e dar vita a circoli virtuosi in ambito civile, Galli della Loggia, al contrario insiste sulle differenze, sulle contrapposizioni, documentando la pesante influenza di un pensiero cattolico a lungo antistatalista e mettendo in evidenza i limiti dell'intera classe intellettuale «che ha spinto la cultura laica a concepirsi come una sorta di antichiesa e i suoi esponenti a contrapporsi a quell'altro corpo organizzato di intellettuali che sono i chierici».

Resta da capire se il «noi diviso» degli italiani può ora costituire una zavorra o un'opportunità in un mondo che progressivamente si restringe, creando nuovi campi di tensione. Senza dubbio i tumultuosi mutamenti politici degli ultimi anni hanno messo la società italiana faccia a faccia con se stessa, ponendo allo scoperto la sua fragilità, i problemi derivanti dalla perdita della memoria storica, la debolezza delle classi dirigenti. Il futuro si presenta, dunque, come terra incognita. Nella quale avventurarsi avendo ben chiaro che esso può risultare condizionato dall'astrattezza che rischiano di avere i rimedi pensati a freddo per risolvere la calda brutalità dei nuovi conflitti.

Alberto Andreani

«Elogio della mitezza»: scritti filosofici

Rinnovarsi in libertà la morale di Bobbio

Guarda al passato per scrutare il presente e il futuro **Norberto Bobbio** nei testi che compongono **«Elogio della mitezza» (Pratiche, pagg. 211, lire 18 mila)**, una raccolta di scritti di filosofia morale segnata dal continuo confronto con le principali figure del pensiero occidentale dei secoli scorsi. E gli interrogativi che si affollano riguardano soprattutto il rapporto tra etica, diritto e politica, il senso della ragion di stato, i temi della tolleranza e della libertà, della presenza del male nella storia.

Non è vero, sostiene Bobbio, che il punto di svolta nella riflessione sulla vita pubblica sia avvenuto all'inizio del '500, quando si sarebbero dipartite le due correnti antagonistiche del potere che arriverebbero sino a noi: quella realistica di Machiavelli e quella utopica di Tommaso Moro. In primo luogo perché Machiavelli – in particolare nei «Discorsi» – difende un'idea della politica mai autonoma rispetto a quella della morale. E poi perché in questo modo si legittimerebbe il valore di un pragmatismo che potrebbe sovrapporsi al cinismo. Il problema vero, aggiunge con riferimento evidente all'Italia contemporanea, è che se si esamina il rapporto fra la democrazia politica e quella sociale, la prima delle due forme, sebbene necessaria, non è sufficiente. «Oggi – afferma – chi voglia avere un indice dello sviluppo democratico di un paese deve considerare non più il numero delle persone che hanno diritto di votare, bensì il numero delle sedi diverse da quelle tradizionalmente politiche in cui si esercita il diritto di voto».

Bobbio precisa, infine, che è indispensabile aprirsi ai fermenti del nuovo, rinnovarsi di continuo. «Meglio una libertà sempre in pericolo ma espansiva – scrive – che una libertà protetta e in quanto protetta incapace di evolversi. Solo una libertà in pericolo è capace di evolversi. Una libertà incapace di evolversi si trasforma, presto o tardi, in una nuova schiavitù».

a.a.

Piero Dorfles analizza il programma tv

«Carosello», miracolo degli anni del boom

Oltre vent'anni dopo è finalmente possibile stabilire la verità: Carosello non venne assassinato ma morì per cause naturali. A firmare il referto è **Piero Dorfles**, che alla trasmissione andata in onda ogni sera in tv dal febbraio 1957 al gennaio 1977 dedica un bel saggio edito dal **Mulino** nella sua nuova collana (**«Carosello», pagg. 122, lire 16 mila**), spiegando in dettaglio le cause dell'ascesa e della caduta di un programma che ha accompagnato l'Italia mentre i suoi abitanti scoprivano il fascino del consumo di massa e iniziavano a cedere al feticistico richiamo delle merci.

Dorfles è certo che all'epoca della nascita di Carosello – e per un lungo periodo della sua esistenza – l'ispettore Rock, il tenente Sheridan, Calimero, Gregorio il guardiano del Pretorio, Agostino e tutti gli altri personaggi degli spettacolini messi a punto da sceneggiatori e registi spesso illustri abbiano avuto un ruolo importantissimo, forse addirittura fondamentale, per la crescita del paese, mostrando a milioni di persone l'uso di prodotti destinati a cambiare le abitudini e gli stili di una vita di una nazione intera.

Carosello, insomma, non è servito solo a intrattenere i bambini prima di andare a letto ma ha rappresentato uno dei tanti miracoli della storia italiana recente, producendo una di quelle situazioni abbastanza rare (e oggi inconcepibili) per cui il pubblico, anziché subire, desidera e richiede la pubblicità.

Bisogni indotti? Consumo del superfluo? Società infelice o stressata? Niente di tutto questo, almeno all'epoca del primo Carosello. «Dato per inevitabile lo sviluppo industriale in una economia del primo Carosello. «Dato per inevitabile lo sviluppo industriale in una economia di mercato – scrive Dorfles – la pubblicità televisiva (e in Italia Carosello in primo luogo) ha avuto una funzione precisa: quella di far incontrare le nuove esigenze, che nascono dalle modificazioni che subisce il nostro modo di vivere, con dei nuovi prodotti. E questo ha alimentato la produzione, lo scambio, e in definitiva il prodotto interno lordo».

Quando poi la società e i consumi sono cambiati è mutata anche la televisione. Se Carosello aveva un senso nel quadro di una Rai monopolista dalla forte impostazione pedagogica, lo stesso ruolo non poteva mantenerlo in tempi diversi, una volta trasformata la ragione sociale dell'impresa televisiva. Che tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta da fabbrica di programmi venduti agli utenti diventa fabbrica di ascoltatori venduti agli inserzionisti pubblicitari.

Occorrevano, perciò, nuovi spazi, altri ritmi. E la vita di Carosello poteva dirsi conclusa. «Per affezionati che fossero gli spettatori, per unanime che fosse il rimpianto che lasciava dietro di sé – chiarisce Dorfles chiudendo il suo saggio – c'erano ottime ragioni perché Carosello, dopo aver segnato indelebilmente i venti anni del più straordinario sviluppo economico, tecnologico, sociale e culturale del nostro paese, sparisse».

a.a.

SAGGI *Luca Rastello racconta in un libro-testimonianza la sua esperienza di volontariato nella guerra nell'ex Jugoslavia*

Darko, programmato ad uccidere. Come una macchina

E' il libro dei derelitti. Di coloro i quali hanno pagato la guerra dell'ex Jugoslavia con la fuga, perdendo tutto, casa, patria e identità. E' la storia di quei milioni di profughi le cui carovane hanno raggiunto anche la nostra civilissima e cinica Europa. Ma è anche il giusto tributo di chi quella tragedia non ha voluto rimuoverla, come le coscienze di quasi tutti gli occidentali, e, rimettendoci anche la vita, ha sfidato le granate e le raffiche dei kalashnikov pur di portare aiuto e cibo a quelle genti, per trasmettere in quelle lande imbevute solo di violenza un messaggio di pace. **Luca Rastello** con **«La guerra in casa» (Einaudi, pagg. 260, 24 mila lire)**, attraverso la sua esperienza di volontario che ha vissuto in prima linea il dramma dei Balcani, disegna uno scenario di quegli avvenimenti e di quelle genti decisamente inedito.

E l'autore riesce nel suo volume a scrivere tutto quello che molte, forse troppe volte, è rimasto nella penna dei giornalisti e degli inviati.

Il vero fulcro però dell'intera opera resta la descrizione, uscita dall'esperienza diretta del protagonista, della figura del cecchino. Sono otto pagine di rara intensità emotiva, nelle quali si spiega come un uomo possa trasformarsi in mostro, in una macchina abilmente manipolata e programmata solo per uccidere.

Darko, il protagonista, è un ragazzo serbo che durante il servizio di leva viene spedito sul fronte di Vukovar. Sa sparare bene la giovane recluta. Così, senza spiegargli quale sarà il suo compito, Darko viene subdolamente «iniziato» all'arte di uccidere. La droga, che circola abbondante tra i soldati, la paura e la morte vista negli occhi, faranno il resto.

Darko, vittima inconscia di quella tremenda ghigliottina, non riesce più a fuggire dal suo passato. Neppure oggi che la guerra si è placata, neppure oggi che non imbraccia più il suo fucile di precisione nè indossa la divisa dell'Armata federale. E' una sorta di «Vecchio marinaio» che dove va deve raccontare la sua storia, deve espiare la colpa di aver ucciso l'albatro, l'innocenza.

Il resto del volume è una circostanziata e precisa ricostruzione dei fatti bellici che si sono susseguiti sui vari fronti della ex Jugoslavia, con una pesante requisitoria nei confronti delle truppe delle Nazioni Unite. E' stato scritto più volte, ma è doveroso ricordare ancora, come alcuni dei «caschi blu» si siano resi responsabili sul fronte balcanico di comportamenti discutibili. Come avvenne a Srebrenica, dove fu permesso ai criminali assetati di sangue del generale serbo-bosniaco, Ratko Mladic, di avanzare la linea del fronte e furono addirittura regalati alcuni blindati alla già enorme massa di fuoco in possesso degli uomini di Karadzic.

Il libro di Luca Rastello resta un documento importante, una testimonianza di come l'odio e la sopraffazione possano fagocitare la ragione umana e trasformarla in un'Idra divoratrice di anime. Quelle anime che ancora oggi, senza più un'identità, vagano nei centri di accoglienza senza più un futuro e con un passato che ha divorato la loro stessa personalità. Sono i «diversi» della guerra, i senza terra del Duemila, sul cui capo i diplomatici hanno tracciato nuovi confini e disegnato carte geografiche che hanno definitivamente cancellato le loro radici. Mentre i signori della guerra restano al loro posto. Ubriachi di potere.

Mauro Manzin

Nella foto, un'immagine della guerra nell'ex Jugoslavia

MUSICA Il «Ballo in maschera» aprirà il 26 giugno la 76.a edizione del festival a Verona

L'Arena punta tutto su Verdi

Nel cartellone estivo anche «Nabucco», «Aida» e «Rigoletto»

L'opera inaugurale, che sarà diretta da Daniel Oren, sarà interpretata fra gli altri da Leo Nucci, Paolo Gavanelli e Maria Guleghina

VERONA Stanno per riaccendersi le luci della lirica sulle maestose scalinate dell'Arena di Verona, dove una nuova edizione del «Ballo in maschera» di Verdi inaugurerà il 26 giugno il 76.mo festival areniano. Quasi interamente dedicata a Verdi la nuova estate veronese, che riproporrà anche tre consolidati successi («Nabucco», «Aida» e «Rigoletto») e una nuova produzione della «Tosca» pucciniana, affidata alla regia di Giuliano Montaldo.

Ad una dozzina di giorni dall'inizio del Festival, l'ente lirico veronese ha già incassato oltre 30 miliardi, con la vendita di circa 300 mila biglietti. L'opera più venduta è stata finora «Nabucco» nella ripresa dell'allestimento di Gianfranco de Bosio, seguita da «Tosca». E le prime serate d'apertura (oltre al «Ballo», «Nabucco» e «Aida») hanno già assicurato tre miliardi.

«Il ballo in maschera» - che si varrà delle scene di Luciano Ricceri e dei costumi di Elisabetta Montaldo - vedrà anche il debutto in Arena di Roberth North, il nuovo direttore del corpo di ballo areniano, mentre l'opera sarà diretta da Daniel Oren. Nel cast figurano fra gli altri Leo Nucci, Paolo Gavanelli e Maria Guleghina, che quest'anno interpreta anche i ruoli di Abigaille in «Nabucco» e quello di Aida.

A Montaldo è affidata la regia sia di quest'opera che di «Tosca», che debutterà il 19 luglio con le scene sempre di Luciano Ricceri. Un' opera in cui i grandi spazi dell'anfiteatro romano faranno da cornice alle tre ambientazioni romane di Sant' Andrea della Valle, Palazzo Farnese e Castelsant'Angelo, e in cui la scena sarà dominata da un'imponente architettura lignea su cui verranno proiettate immagini pittoriche dei grandi maestri italiani del '500.

Tra gli interpreti vi saranno Daniela Dessì, Vincenzo La Scola e Ruggero Raimondi, mentre sul podio dell'orchestra saliranno Angelo Campori e Zubin Mehta. Quest'ultimo, aristocratico indiano formatosi a Vienna e che conta ormai quasi 40 anni di attività nei teatri internazionali, ritorna a Verona dopo il suo esordio dello scorso anno nel «Requiem» verdiano.

Per quanto riguarda le altre opere in programma, «Nabucco» torna con la direzione di Maurizio Arena e la voce di Alexandru Agache che affianca, fra gli altri, Nucci e Guleghina.

L'irrinunciabile «Aida» torna ancora una volta nella fortunata versione che riprende l'edizione areniana del 1913, e vedrà sul podio Angelo Campori e, fra gli interpreti, Daniela Longhi, Keith Olsen e Lando Bartolini. Ad agosto torna poi «Rigoletto» nella regia di Lofti Mansouri, con le voce di Nucci e Marcelo Alvarez e la direzione di Tiziano Severini.

La stagione 1999 dell'Arena riserverà quasi certamente ai melomani una gustosa novità: un'Aida completamente ripensata e affidata alla regia di Franco Zeffirelli. Nel 2000, invece, Verona sarà «capitale mondiale di opera e poesia».

Leo Nucci figura nel cast del «Ballo in maschera», che il 26 giugno inaugurerà la nuova stagione dell'Arena. A destra, Daniela Dessì, protagonista di «Tosca» dal 19 luglio.

IN BREVE

Billy Joel annulla la tournée Elton John da solo a Vienna

VIENNA A causa di una infiammazione alle corde vocali e di più generali disturbi respiratori, Billy Joel ha annullato i sei concerti della tournée che aveva in programma in Europa, compresi i due in coppia con un'altra celebre rock star, Elton John, previsti per oggi e per sabato 20 giugno al «Prater» di Vienna.

Gli organizzatori hanno annunciato ieri nella capitale austriaca che il concerto del 20 giugno è stato annullato, mentre nella sola giornata di oggi Elton John si esibirà da solo. E' stato precisato che sarà possibile spostare a quello di oggi i biglietti per il concerto cancellato.

Le altre esibizioni di Billy Joel *(nella foto)* erano in programma lunedì 22 giugno a Copenhagen, giovedì 25 a Helsinki, sabato 27 a Goeteborg e martedì 30 giugno a Zurigo. Elton John proseguirà il suo cammino da solo, in attesa che l'amico si ristabilisca e lo raggiunga per le ultime date in cartellone, nel corso delle quali potrebbe anche essere registrato un album dal vivo.

Eva Herzigova divorzia dal marito Tico Torres Nuovo amore, invece, per Naomi Campbell

ROMA Eva Herzigova, la bella conduttrice della passata edizione dell'ultima edizione del Festival di Sanremo con Vianello e la Pivetti, si è separata dal marito Tico Torres, il batterista di Bon Jovi, e fa sapere che la decisione è stata presa di comune accordo e senza drammi: lo annuncia il settimanale «Chi» in un servizio dedicato agli amori nel mondo delle top model nel numero in edicola da domani.

La top model *(nella foto qui accanto)* debutterà in luglio nel cinema come protagonista nel film prodotto da Cecchi Gori «L'amico del cuore».

Per un amore che finisce un nuovo amore nasce: è quello di Naomi Campbell per il suo ultimo fidanzato, il miliardario arabo Mohammad Al Habtoor - che lei chiama affettuosamente Max -, che per la prima volta si sono lasciati ritrarre in tenero atteggiamento con l'intento di ufficializzare il loro rapporto.

CINEMA Referendum di «Voici» sulle capacità amatorie del divo di «Titanic»

DiCaprio a letto, per gioco

PARIGI «Leonardo Di Caprio a letto è proprio un "Titanic". E' stato un vero naufragio». Il severo giudizio sulle capacità amatorie del giovane divo americano *(nella foto)* espresso da Bridget Hall, una delle dieci «top model» più pagate del mondo, è riportato con grande risalto dal settimanale «Voici». Il giornale scandalistico francese, che colleziona da anni con i suoi presunti «scoop» querele e condanne, dedica un servizio sull'«ultimo gioco» che appassiona stelline e indossatrici di Hollywood: raccontare in modo disinibito le proprie esperienze «orizzontali» con l'idolo delle teen-agers del pianeta. Se la Hall sostiene in modo impietoso che Leo nelle tenzoni amorose è «rapido e pasticcione», Karen Buttler, spogliarellista inglese, confessa di aver provato un «piacere folle» nel corso della calda notte passata con l'attore.

Anche Kristen Zang, «top model» di Los Angeles, gli da un «voto» piuttosto alto: «Il minimo pretesto era buono per fare l'amore. Abbiamo trascorso 18 mesi di felicità». Carla Paneca, stupenda mannequin cubana, ritiene più che soddisfacente il bilancio della sua storia con «mega Leonardo», mentre Vanessa Haydon, indossatrice, ha confessato di essere stata conquistata da Di Caprio a «colpi di poesia».

CONCERTO Il «Serenade Ensemble» applaudito al «Nuovo» di Udine

Vivace gioco di chiaroscuri

UDINE Un concerto dell'Accademia regionale di fiati «Serenade Ensemble» ha felicemente coronato la raccolta di fondi da parte di tutti i comuni della provincia di Udine a favore dei terremotati di Marche e Umbria.

Un bel concerto che il folto pubblico del Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» ha beneficiato di calorosissimi applausi e insistenti richieste di fuori programma. Merito questo che va condiviso in parti uguali dal direttore, Romolo Gessi, dalla formazione strumentale e dal programma selezionato per l'occasione.

Per quel che concerne il primo, la chiarezza di gesto, la comprensione lucida della struttura dei lavori proposti e la resa emozionalmente rilevata degli stessi, hanno sortito un risultato che non si esiterebbe a definire ben al di sopra delle righe e di intransigente spessore artistico. D'altra parte, la risposta pronta del gruppo strumentale che aveva, nella splendida acustica del nuovo teatro udinese, un suono pieno, rotondo, perfettamente levigato fin nei minimi particolari, ha dato il suo decisivo contributo al successo del concerto.

Gli interventi solistici e la puntuale replica della formazione allargata hanno articolato un vivace giuoco di chiaroscuri che si è risolto nel policromo illuminarsi di ciascuna partitura eseguita. Il folclore inglese di Vaughan Williams e quello israeliano di Van der Roost, l'ironico divertimento di Zanettovich (con Alessandro D'Agostino solista alla tuba bassa) e tutta la seconda parte, dai ricchissimi colori jazzistici, hanno tutti assieme sollecito l'adesione incondizionata del pubblico.

Pierpaolo Zurlo

La voce molto bella e pastosa di Gloria Scalchi si è inserita sempre meglio nel personaggio di Rosina con il procedere dell'opera, instaurando alla fine una perfetta complicità.

LIRICA Pubblico diviso sulla messa in scena rossiniana al «Carlo Felice» di Genova

De Ana dà un taglio al «Barbiere»

Applausi per l'esecuzione musicale, diretta da David

GENOVA *Hugo de Ana, regista scenografo e costumista argentino assurto in pochissimi anni a fama internazionale, abbonda di idee. Un esempio per tutti la sua Turandot di Macerata che - riassunta in «Turandot della sfera» - rimarrà negli annali forse come la più affascinante mai prodotta. Tutti di corsa, quindi, al Carlo Felice per conoscere la «versione de Ana» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini.*

Questo «Barbiere» - naturalmente lontano dai tradizionali stilemi - si svolge davanti a un muro grezzo di piccoli mattoni (quasi un elaborato archeologico) e con pochi oggetti abnormi in scena: una gabbia d'uccelli in cui è rinchiusa Rosina, frutti e pampini caravaggeschi qua e là, tendaggi (di gesso) calati dall'alto. L'ultima è una scena bellissima: una parete di azulejos. I costumi sono ricchi, originali, come le acconciature esasperate, a «La Fontaine». E circola un sottile umore un po' diabolico, neanche fossimo nei sulfurei «Racconti» di Hoffmann.

È a questo punto che si avanzano perplessità sul Barbiere «targato de Ana», in chiave un po' greve e certamente disturbata dall'esagitato andirivieni dei personaggi.

Il Barbiere è umano mistero-buffo, ideologicamente certo scandaloso (non per niente la commedia di Beaumarchis fu considerata sottile ispiratrice della rivoluzione francese) ma i personaggi rossiniani sono più lieti e semplici.

De Ana ha avuto l'accortezza di non presentarsi in proscenio al termine dell'opera. Non sapremo mai se il pubblico del Carlo Felice (dai commenti, fortemente diviso) avrebbe più applaudito o fischiato.

Per quel che riguarda l'esecuzione musicale, invece, ci sono stati solo applausi. La partitura, qui tornata alla sua versione originale (edizione critica di Alberto Zedda), si rivela di trasparente effervescenza. Yoram David ha condotto l'orchestra del Carlo Felice con brio e vorticosità ritmica.

Roberto Frontali è un Figaro estroverso e garibaldino ma con impennate acute mal gestite; Simone Alaimo, sempre un po' caricato, non ha – per Don Basilio – le arcane seduzioni del basso profondo. Raul Cimenez (Almaviva) ha una bella linea musicale e dizione perfetta. La voce molto bella, pastosa, di Gloria Scalchi (Rosina) si inserisce nel personaggio con il procedere dell'opera, instaurando alla fine una perfetta complicità. Ma la rivelazione è Bruno Praticò che, con accento perfettamente idiomatico, concilia l'ardua parte recitata di don Bartolo con un canto salutare e balsamico (impagabile la sua personalissima mimica). Forte e allegro il coro.

Resta l'interrogativo: questo Barbiere è vera gloria anche per de Ana? Repliche fino al 21 giugno.

Carla Maria Casanova

Morto l'architetto Lucio Costa progettò la moderna Brasilia

RIO DE JANEIRO E' morto a Rio de Janeiro Lucio Costa, l'architetto brasiliano autore del progetto urbanistico di Brasilia, modernistica capitale del maggiore Stato del Sudamerica. Aveva 96 anni. Nativo di Tolone, Costa è considerato il padre e simbolo dell'architettura moderna brasiliana e fu maestro di noti architetti, in particolare Oscar Niemayer. Formatosi come archietto nella natia Francia, sentì fortemente l'influenza di Le Corbusier. Negli anni '20 si stabilì in Brasile dedicandosi a studiare e realizzare opere del periodo coloniale.

APPUNTAMENTI

I Misfits giovedì al «Gong» di Gemona

Il Coro della Glasbena matica nella chiesa di largo Panfili E «Artecultura» ricorda Joyce

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Largo Panfili, concerto del Coro femminile della Glasbena matica, diretto da Tamara Stanese. Musiche di Palestrina, Gallus, Mendelssohn-Bartholdy, Mokranjac, Badings, Eben, Mocnik, Schumann, Ukmar, Merku, Lukas, Copi e Dipiazza.

Oggi, alle 19, al Caffè San Marco (v. Battisti 18), il Centro Studi «Tommaseo» in collaborazione con la Hammerle Editori ricorda James Joyce *(nella foto)* in occasione dell'uscita del quarto numero della rivista «Trieste Artecultura», diretta da Claudio Martelli. Interventi di Renzo Crivelli, Claudio Grisancich, Annamaria Ducaton, Alfredo Locaosegliaz, Massimo Favento, Antonio Stuparich, Liliana Saetti. Presenta Edoardo Kanzian.

Venerdì, alle 21, al Posto delle Fragole (parco ex Opp), Rock'n'roll Party.

Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità, concerto con Mau Mau, Almamegretta, Afterhours, Irene La Medica e Reggae National Ticket.

Lunedì 22 giugno, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Concerti d'Estate», concerto di Elena Privano-Karl.

Martedì 23 giugno alle 21, allo Stadio Grezar, concerto dei Simple Minds.

UDINE Giovedì, alle 22, al Gong di Gemona (tel. 0432/971111), concerto dei Misfits (ex Danzig Band).

GORIZIA Venerdì alle 21, all'Auditorium, concerto del gruppo «Zuf de Zur» (che presenterà il cd «Tilulela»).

MONFALCONE Domenica, alle 21, alla Chiesa Santa Maria Madre della Chiesa di Ronchi, recital di canti spiritual con il gruppo femminile della Cappella Civica di Trieste.

VENETO Giovedì, alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con le Orme.

Venerdì alle 21.30, alla Festa d'Estate di Vascon (Treviso), concerto di Tolo Marton e della Jimmy Joe's Band.

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA ESTATE '98. S'inizia oggi, martedì 16 giugno, la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli del Festival «Trieste Operetta» estate '98. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con **le Assicurazioni Generali.** Lunedì 22 giugno 1998 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital della pianista Elena Privano-Karl. Musiche di Schubert, Chopin, Scriabin. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con **le Assicurazioni Generali.** Venerdì 26 giugno ore **20.30** Teatro «G. Verdi» Concerto diretto dal m.o Julian Kovatchev. Musiche di M.J. Glinka, A. Dvorak, P.I. Ciaikovskij, J. Brahms, M. Ravel. Orchestra del Teatro Verdi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **18** e ore **19.45:** «Le ali dell'amore» di Iain Softley, con Helena Bonham Carter e Charlotte Rampling. Candidato a 4 premi Oscar '98. **N.B.:** ingresso unico lire 8000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le porcone volanti».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **17.45, 19.10, 20.35, 22:** «Aprile» di Nanni Moretti.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17, 19.30, 22:** «Arizona dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.

NAZIONALE 1. 19.50 e **22.10:** «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17.30 e **21:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese. Ult. giorni. **A sole Lire 6000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Deep impact» di Steven Spielberg con Robert Duvall e Morgan Freeman. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Full Monty». Il film più pazzo e divertente della stagione. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE DISNEY. Alle **16.30** e **18** (sala 1): «Mr. Magoo». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19.30, 22:** «Jackie Brown» di Quentin Tarantino. Con Pam Grier, Samuel L. Jackson, Bridget Fonda, Michael Keaton, Robert De Niro. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. **Ingresso L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.35** (in caso di maltempo in sala): «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, John Turturro, Julianne Moore. Ingresso unico lire 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Soldato Jane». Demi Moore nella sua più grande interpretazione.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Wilde» di B. Gilbert, biografia del grande scrittore realizzata con tipico gusto britannico.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'angolo rosso», con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «La vita è bella», di R. Benigni.

CIVIDALE DEL FRIULI

Mittelfest (18-26 luglio). È aperto l'ufficio informazioni (ore 16-19.30) tel. 0432/701198 segreteria tel. 0432/730793.

OVERTURE
ARENA ARISTON
Da oggi a venerdì, ore 21.30
il cult movie dell'estate
JEFF BRIDGES
JOHN GOODMAN
STEVE BUSCEMI
JOHN TURTURRO
JULIANNE MOORE
IL GRANDE LEBOWSKI
di Joel Coen
In vendita alla cassa la T-SHIRT del film al maschile e al femminile
In caso di maltempo in sala
INGRESSO UNICO LIRE 7.000
SCEGLIETE CINEMA

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE Il Club
Propone raffinate specialità per pranzi e cene, anche di lavoro.
Gradite le prenotazioni 040/214411
Via di Basovizza 274 - Banne

THE TENDER
Dall'alba a notte fonda
ANCHE BIRRERIA ALL'APERTO
nel museo dei Treni
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

TELECOMANDO

Luke, «bello» senz'anima invaso dai mostri alieni

di Giorgio Placereani

I marziani, intesi come alieni in generale, gli ometti bianchi, hanno due modi per invaderci. Il marziano fracassone (ma onesto) compare in pompa magna nel cielo, stile «Independence Day: vuoi che si levi prima lo sfizio di farsi acclamare un poco, manco fosse arrivato E.T., vuoi che spari subito, comunque va a finire che disfa la Casa Bianca. Il marziano subdolo è ancora peggio. Sceglie sempre come base qualche paesotto ai margini del deserto che più sfigato non si può, si introduce quatto quatto nelle nostre case e comincia a trasformarci: prima ancora che tu possa dire «Invasione degli ultracorpi», tua moglie ha già gli occhi da insetto. Nella fantascienza d'invasione il protagonista combatte sempre come avamposto dell'intera umanità (mentre per esempio nell'horror si è sempre drammaticamente soli), ma in questo tipo di film esserlo è ancora più frustrante, giacché l'eroe è sempre l'unico a «sapere» ma nessuno gli crede. Insomma, preferiremmo il primo tipo di invasione: anche perché già per battere quella ci vuole una fortuna sfacciata, ma per la seconda, ancora di più. La fortuna non manca ai protagonisti di «Invasione letale», godibilissimo film di Armand Mastroianni trasmesso in due puntate lunedì e martedì scorsi su Italia 1. Ne abbiamo viste di invasioni aliente sventate in extremis, ma qui si era veramente oltre l'ultimo secondo; tanto che questa soluzione repentina provoca una certa tensione nella credibilità. Ma poco importa: il film tv è appassionante al punto di farsi perdonare uno scioglimento forse un po' frettoloso; e la bella inquadratura dell'astronave aliena che si disintegra solletica i nostri istinti sciovinisti (Alè Tera!).

«Invasione letale»non può vantare originalità nella concezione, è un rimpasto di suggestioni e «topòi» classici del genere, nemmeno al livello di ispirazione, bensì di imitazione diretta. Il modello più riconoscibile è la seconda versione dell'« Invasione degli ultracorpi», quella di Philip Kaufman («Terrore dallo spazio profondo»). Tuttavia il film tv è assai ben realizzato, sicché diviene convincente. Alcune sequenze rimarranno nella nostra memoria di spettatori (per esempio, la corsa esplorante della macchina da presa all'interno delle cavità delle misteriose pietre nere, fino a rivelare i microscopici mostri alieni che ci vivono dentro). Cosa rara, siamo di fronte a un «tv movie» talmente curato che non sfigurerebbe sul grande schermo, dalla regia molto professionale di Mastroianni al montaggio alla bella fotografia di Bryan England, dai colori volutamente freddi. Una menzione speciale va agli effetti speciali di Craig Weiss; non solo sono ben fatti ma si spingono a un livello di orrore abbastanza audace per la tv.

Il protagonista Luke Perry (nella foto) *ha coraggio e fortuna. Coraggio, perché è raro che un «bello» televisivo come l'ex interprete di «Beverly Hills» accetti una parte in cui si trasforma in un mostro, organizza l'invasione, e muore alla fine. Fortuna, perché ciò diventa un alibi per le sue doti recitative non eccelse. Infatti, come si manifesta al cinema quella perdita dell'anima che è la possessione da parte degli invasori spaziali? Con i caratteri tipici dell'inespressività e della meccanicità di movimenti. Luke Perry è già inespressivo di suo, come si vede nella prima parte del racconto; da posseduto, questo non è più un difetto; anzi, com'è posseduto bene!*

OGGI IN TV

Melodramma con la Davis su Raiuno

Geena, un'attrice in gran forma

Ecco i film che oggi fanno concorrenza alle partite dei Mondiali in Francia:

«Angie, una donna tutta sola» (1994) di Martha Coolidge (Raiuno, ore 20.50). Una Geena Davis *(nella foto)* in gran forma, per un melodramma femminista gustoso ma prevedibile. Con Stephen rea e Aida Turturro.

«Casa mia, casa mia...» (1988) di Neri Parenti (Retequattro, ore 20.35). Renato Pozzetto (con Paola Onofri e Athina Cenci) regala qualche sorriso nei panni di un commesso milanese che viene trasferito a Roma. Per il resto c'è ben poco da vedere.

«Totò, Peppino e i fuorilegge» (1956) di Camillo Mastrocinque (Raitre, ore 20.40). Duetti comici irresistibili in scene da antologia con Peppino De Filippo e Totò affiancati da Titina De Filippo.

Canale 5, ore 23.30

Livia Turco al «Costanzo Show»

Livia Turco, ministro degli Affari Sociali, sarà oggi al «Maurizio Costanzo Show». Tra gli altri ospiti: Elda Scarzella, 94 anni, autrice di un libro autobiografico sulle «ragazze madri», con la sua governante, Anacleta Mocci di 90 anni; l'onorevole Irene Pivetti, futura madre; Francesca Tumiati, giornalista di «Moda» all'ottavo mese di gravidanza, e Beatrice Bocci, attrice e futura mamma.

Raitre, ore 22.55

Il ministro Berlinguer sotto esame

Il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, che farà da cavia alla sua riforma, e il comico Nino Frassica, che affronterà il suo esame in modo surreale, saranno «esaminati» questa sera a «Gli esami non finiscono mai» dalla commissione composta dai «docenti» Bruno Gambarotta, Bruno Voglino e Nicola Pistoia.

Italia 1, ore 20.45

Vigili del fuoco a «Il Quizzone»

Nell'ultima puntata de «Il quizzone» questa sera si sfideranno i vigili del fuoco di Roma e le rappresentanti femminili dei vigili urbani di Bergamo.

Raitre, ore 10.30

Gli «stalker» a «Infinito futuro»

Nuove vedute dei monumenti e delle strade di Roma create artificialmente, grazie a strutture e pannelli, sono una delle attività degli «Stalker», un gruppo di giovani architetti-esploratori, protagonisti della puntata odierna di «Infinito Futuro: Navigatori». Si parlerà poi di un'altra attività degli «Stalker», vale a dire l'esplorazione delle città utilizzando percorsi alternativi - come i canali delle fognature e cunicoli - per accedere ai luoghi storici.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 THUNDER ALLEY. Telefilm. "A casa del nonno"
10.15 FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA
12.00 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Angeli sul palcoscenico"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.10 OGGI AL PARLAMENTO
17.20 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
17.30 CALCIO: SCOZIA - NORVEGIA
18.15 TG1
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 ANGIE, UNA DONNA TUTTA SOLA. Film (drammatico '94). Di Martha Coolidge. Con Geena Davis, James Gandolfini, Stephen Rea.
22.55 TG1
23.00 OCCHIO AL MONDIALE. Con A. Clerici, G. Galeazzi.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 ATTENTI A QUEI TRE
2.05 IL BALORDO. Con Tino Buazzelli, Renzo Palmer e Elisa Cegani.
3.05 STORIE DI UOMINI E MOTO 1880 - 1919.
3.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.45 GO CART MATTINA
7.45 PINGU
7.50 BABAR
8.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.40 BANANE IN PIGIAMA
8.45 POPEYE
9.00 FLINSTONE KIDS
9.25 POPEYE
9.40 QUANDO SI AMA.
10.00 SANTA BARBARA.
10.45 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.55 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE (R)
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 RAI SPORT DRIBLING
14.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "L'uomo del mare"
16.00 TG2 FLASH
16.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Perche' ho ucciso"
17.15 TG2 FLASH
17.20 BONANZA. Telefilm. "Potenza della parola"
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Movimento per la vita"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
21.00 CALCIO: BRASILE - MAROCCO
23.05 TG2 NOTTE
23.40 HUNTER. Telefilm. "Reazione allergica"
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.45 IN FUGA DAL NEMICO. Film tv (drammatico '95). Di Michael Toshiyuki Uno.

RAITRE

9.00 NOI DUE SOLI. Film (commedia '50).
10.30 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CANOA: GARA INTERNAZIONALE SLALOM
15.50 MOUNTAIN BIKE: ITALIAN CUP
16.30 TRIATHLON: CAMPIONATO ITALIANO
16.45 LOIS AND CLARK. Telefilm. "Bambini intelligenti"
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. MUNDIAL
20.40 TOTO', PEPPINO E I FUORILEGGE. Film (commedia '56). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Peppino De Filippo.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
23.50 SPECIALE MIXER: ANCORA SCHIAVI NEL 2000
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.15 IL GIORNO DI SAN SEBASTIANO. Film (drammatico '94).

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il malloppo" "Il compleanno"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm.
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO ESTATE. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA PICCOLA ROSE. Film tv (sentimentale '95). Di Christopher Cain. Con Jennifer Garner, Tristan Tait.
23.00 I ROBINSON. Telefilm. "Il mondo del lavoro"
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Il mondo e' ancora pieno di promesse"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Un testimone di troppo"
5.30 TG5

ITALIA1

10.20 SAMANTHA, IL SORRISO DELLA VITA. Film (commedia '91). Di Stephen La Rocque. Con Martha Plimpton, Dermot Mulroney.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "E' nata una stella"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La borsa di studio"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE"
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 FLIPPER. Telefilm. "Il tesoro di Benny"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un campeggiatore provetto"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Francesca va in galera"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL QUIZZONE - ULTIMA PUNTATA. Con Amadeus.
23.00 X-FILES. Telefilm. "L'ultimo respiro"
0.00 ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALI
1.00 STUDIO SPORT
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 FATTI E MISFATTI
1.20 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS (R)
1.55 UNA SERA C'INCONTRAMMO.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 VIAGGIO DI NOZZE ALL' ITALIANA. Film (commedia '66). Di Mario Amendola. Con Conchita Velasco, Toni Ucci, Tony Russell.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 CASA MIA, CASA MIA.... Film (commedia '88). Di Neri Parenti. Con Renato Pozzetto, Paola Onofri.
22.40 L'INSEGNANTE. Film (commedia '75). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech, Mario Carotenuto.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'ARIA SERENA DELL' OVEST. Film (drammatico '90). Di Silvio Soldini. Con Fabrizio Bentivoglio, Ivano Marescotti, Antonella Fattori.
2.25 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONDIALI
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TELEGIORNALE
8.40 I GIORNALI DI OGGI
9.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.30 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SPECIALE FRANCIA '98. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
13.15 SEINFELD. Telefilm.
13.45 GLI EROI DI SPARTA. Film (avventura '62). Di Rudolph Mate'. Con Richard Egan, Ralph Richardson.
15.45 TRAUMA CENTER. Telefilm.
16.45 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
17.30 CALCIO FRANCIA '98: SCOZIA - NORVEGIA
19.30 CALCIO MERCATO: PARIGI - MILANO, BISCARDI - MOSCA. Con Aldo Biscardi, Maurizio Mosca.
19.50 TELEGIORNALE
20.15 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
21.00 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - MAROCCO
22.45 TELEGIORNALE
22.50 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALE. Con Aldo Biscardi.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.35 CALCIO FRANCIA '98: SCOZIA - NORVEGIA (R)
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
9.00 MOTORI NON STOP
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 MAX HEADROOM. Telefilm.
12.00 SPORTQUATTRO
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 THE INTERNATIONAL PROPELLER
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
17.30 SCOOP. Telefilm.
18.30 LE FONTANE DI ROMA.
19.30 FATTI A COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 WOLF. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
0.16 CORSA TRIS
0.30 MAX HEADROOM.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CAGLIOSTRO. Film (drammatico '75).

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELERIULI SPORT
8.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
13.30 TG CONTATTO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.50 CIAK SI GIRA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
20.30 FRIULITIME
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 UNO SMERALDO PER NON MORIRE. Film (giallo '88). Di Jeannot Szwarc.
1.30 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.35 CIAO PAIS. Film (guerra '56). Di Osvaldo Langini.
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECIMANCA.
20.00 MAPPAMONDO.
21.00 FRANCIA '98: BRASILE - MAROCCO
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 FRANCIA '98: SCOZIA - NORVEGIA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 ULTRASOUND MADONNA
13.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 DARIA
15.30 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 NON STOP HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
21.30 DARIA
22.00 JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 MTV HOT
23.30 STORY OF BRIT

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 MUNDIAL
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
15.00 SHOWCASE
15.30 COLORADIO ROSSO
18.00 1+1+1
18.30 COLORADIO ROSSO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 ESPERIMENTO NEL TERRORE. Film (orrore '88).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 MADE IN VOLLEY

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORD EST
12.35 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 I CONTI IN TASCA
20.30 TNE NEWS
20.45 ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE BIONDE. Film (commedia '72). Di Lucio Fulci.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 BUTTERFLY. Film (drammatico '81). Di Matt Cimber. Con Pia Zadora, Stacy Keach.
23.00 SEVEN SHOW
23.45 ASPETTANDO SEVEN
24.00 AUTO E AUTO
0.30 NEWS LINE IN 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE IN 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.40 DISPERATAMENTE TUA.
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO.
15.45 SPORTIVI'
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.00 NOTIZIARIO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.15 NEWS MOTORI
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.30 TG GENERATION
20.45 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIATRUS
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 TENENTE O'HARA.
18.15 GRANDI VIAGGI.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIATRUS
20.30 I GRANDI VIAGGI.
21.00 TENENTE O'HARA.
22.00 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno 94,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.33: Question di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8.00: GR1, 8.33: Golem, 9.08: Radio anch'io, 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica, 11.35: GR1 Cultura; 12.08: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Il paese del melodramma; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I Mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: Radiouno musica; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: GR1 Come vanno gli affari, 18.56: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.50: Calcio Francia '98. Brasile - Marocco; 23.03: Panorama Parlamentare; 23.09: Bolmare; 23.14: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 3.15: Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54: Bolmare

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.08: Tira Imbecille, 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08: Mattina d'estate; 10.30: GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con...Claudio Baglioni, 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Punto due: Speciale mondiali; 20.50: Rai dire gol; 21.50: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia e musica; 6.05: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Gordon Pym; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Gordon Pym, 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Effetti musicali, 20.05: Radiotre Suite; 21.00: Concerti Telecom: Gershwin; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30. Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli 18.30 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Navigare necesse est; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Krizanovska: «Nemesi» romanzo. Traduzione di Ivan Vouk, sceneggiatura radiofonica in 20 puntate di Lelja Rehar. Produzione Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh. XII puntata; 9.40: Lettere da...; 10: Notiziario, indi: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista, 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, indi: Musica orchestrale; 15.10: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Francek Rudolf: «Il grattacielo», originale radiofonico. Regia di Mario Ursic; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando-locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 19.30. Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05. Dance all day megamix, con Paolo Barbato, 21.05: Calor latino, replica, 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45 Crazy Line - 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05. Disco Italia, 11.05 Disco più, 11.15 I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05. Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

S54/M

JWT Roma

«Non per minimizzare il problema, ma oggi trovare il mutuo giusto è facile e poi è il momento buono per comprare».

Dall'alto della sua esperienza, mi raccontava di questi Mutui Casa BNL. «Ce ne sono tanti» diceva «e puoi scegliere fra tassi fissi o variabili sempre vantaggiosi, rimborsi da 5 a 20 anni e rate mensili o semestrali. Insomma quello che cerchi lo trovi di sicuro».

«Guarda me» diceva «io la casa ce l'ho, ma ho approfittato di un mutuo per ristrutturarla, dovresti pensarci anche tu a sistemarti una volta per tutte».

Mi aveva sempre messo in soggezione, ma questo ragionamento mi fece sentire più vicino a lei.

Ci sono andato poi alla Banca Nazionale del Lavoro. Quando sono uscito anch'io toccavo il cielo con un dito.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

Mutui Casa BNL Numero Verde 167-145145

I mutui nati per i nostri tre milioni di clienti, ma disponibili per tutti.

Rivolgiti alle agenzie della Banca Nazionale del Lavoro o ai promotori finanziari della Società Interbancaria Investimenti SIM.

I prezzi e le condizioni economiche che regolano i servizi presentati sono esposti negli appositi "Avvisi Sintetici" e "Fogli Informativi Analitici" a disposizione della clientela presso ogni sportello della Banca Nazionale del Lavoro SpA (a norma delle vigenti leggi sulla trasparenza bancaria)

Continuaz. dalla 30.a pagina

CASETTA indipendente Longera, giardino proprio, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, mansarda, terrazzo, 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COMMERCIALE ottimo, nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408.

COMMERCIALE, recente, soggiorno, cucina, tre camere, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box 295.000.000. Marketing 040/632211. (A6494)

D'ANNUNZIO ottimo, piano alto, ascensore, saloncino, cucina, servizi separati, matrimoniale, singola, ripostiglio, poggiolo, cantina 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

DUINO in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ELLECI 040/635222 Gretta libero vista golfo perfetto salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio balconi soffitta. 237.000.000 altro 175.000.000. (A6509)

ELLECI 040/635222 Muggia recentissima villa su due livelli ampia metratura coperta 6000 mq esterni vista mare posizione esclusiva nel verde 730.000.000. (A6509)

FIERA recente, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, eventualmente box 150.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

IMPRESA VENDE
IN LARGO PESTALOZZI
(angolo via Molino a Vento 61)
CON VISTA PANORAMICA

APPARTAMENTO

mq 96, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, posto auto

ATTICO
mq 150, su due piani: quattro camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, posto auto

PREZZI INTERESSANTI
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

GEOM. SBISA': attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Garibaldi due appartamenti 80 mq da restaurare 59.000.000 - 60.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Garibaldi negozio 76 mq 95.000.000. Cavana edificio da ricostruire 220.000.000. 040/942494. (A00)

GOLDONI, mansarda ristrutturata, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, ascensore 125.000.000. Marketing 040/632211. (A6494)

GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento termoautonomo tricamere bagno cantina... 145.000.000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Semicentro ampio appartamento bicamere biservizi cantina garage... 170.000.000. (C00)

GRETTA, panoramico, perfetto, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostigli, poggiolo, terrazzo 360.000.000. Marketing 040/632211. (A6494)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campi Elisi recente ultimo piano: cucinino con tinello matrimoniale bagno terrazzi moderni comfort. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale adatto ufficio circa 160 metri quadrati 180.000.000. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Università in casetta bifamiliare vendesi alloggio di circa 150 metri quadrati con giardino di 500 metri quadrati box auto. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola villa panoramica recente: salone con caminetto tre stanze cucina tre bagni terrazzi taverna box porticato giardino. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale in palazzina signorile ultimo piano con mansarda: salone sei stanze studio cucina tripli servizi terrazzi doppio box auto vista mare. (A65078)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 parco di Villa Giulia alloggio bipiano con rifiniture signorili: salone con cucina quattro stanze quattro bagni terrazzo porticato giardino di proprietà box e posto auto massimi comfort. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola in palazzina recente: saloncino due stanze cucina bagno terrazzo grande box auto riscaldamento autonomo 180.000.000. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria come primingresso: soggiorno con angolo cottura tre stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona panoramica alloggio in villa trifamiliare recente: saloncino, cucina, quattro stanze, doppi servizi, grande box auto, giardini di proprietà. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona San Giacomo ufficio/magazzino con bagno perfette condizioni circa 36 metri quadrati 72.000.000. (A6507)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Università recente soleggiato buone condizioni interne: doppio salone due stanze cucina due bagni poggioli. (A6507)

IN via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) vendiamo rudere con progetto sito su un terreno di 300 mq circa. Ulteriore possibilità di acquistare altro lotto di terreno edificabile adiacente 1286 mq circa con rudere già esistente, edificazione diretta, zona B4, accesso auto. Nel complessivo dei due lotti si potrà ricavare una casa singola o bifamiliare. Possibilità vendita frazionata. B.G. 040/272500 (A00)

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, video citofono. A partire da lire 410.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/3728802. (A00)

L'IGLOO centralissima mansarda primo ingresso dotata sia di finestre sia di abbaini in palazzo meravigliosamente restaurato con ascensore, che si compone di salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, lavanderia, ampio ripostiglio, riscaldamento termoautonomo e finiture di lusso. L. 370.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Giacomo alloggio all'ultimo piano in buonissime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare. Si compone di atrio, ampio soggiorno, stanza da letto, grande cucina abitabile con terrazzino, servizi separati, termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime, ceramiche perfette, serramenti alluminio. L. 115.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con superattico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285). Si compone di grandissimo salone di rappresentanza, tre stanze, doppi servizi, cucina con dispensa, ripostiglio, terrazzone varie e magnifica mansarda (h 2,45) open space con camino, box, cantina e posti macchina. L. 680.000.000. 040/661777.

MEDIAGEST 040/661066 CAMPI ELISI tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 143.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALISSIMO soggiorno poggiolo cucina matrimoniale cameretta servizi 215.000.000, possibilità garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE saloncino cucina abitabile tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostigli 198.000.000, possibilità box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo salone cucina matrimoniale due camerette poggiolo servizi 219.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO soggiorno cucina matrimoniale cameretta poggioli bagno ripostiglio 159.000.000, possibilità box. ALTRO rifinitissimo 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile recente soggiorno terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIACOMO ottimo tinello cucinino matrimoniale ripostiglio bagno poggiolo 99.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SONCINI bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 AFFARE! Centro grazioso minialloggio abitabile subito. Prezzo interessante! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Prestigiosissima costruzione: appartamento autoriscaldato bicamere biservizi soggiorno-cottura... 184.000.000. (C00)

MUGGIA Darsella di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare. Zona residenziale. Stupenda posizione vista golfo. Lire 170.000.00. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA Loc. Darsella lotti terreni edificabili di nuova acquisizione. Possibilità 868, 889, 909, 945 e 1038 mq ognuno. Al riparo dalla bora. Serviti da strada. Ottima posizione vista mare. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA Loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una casa unifamiliare con magnifica vista golfo. Tassa Bucalossi pagata. Accesso auto. Lire 310.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA Santa Barbara in casetta bifamiliare proponiamo appartamento di circa 80 mq interni, con cantina e 200 mq di giardino di proprietà, con accesso auto e garage, da ristrutturare, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

MUGGIA via Colarich proponiamo appartamento con mansarda vista mare in palazzina quadrifamiliare nuova costruzione, con entrate indipendenti. L'Immobile misura 150 mq circa con terrazze, è dotato di rifiniture signorili, riscaldamento autonomo, box auto, giardino privato recintato di quasi 450 mq e posto macchina esterno. Possibilità distribuzione interna ad esigenza dei clienti. Pagamenti personalizzati in stato avanzamento lavori. Trattative presso i nostri uffici di Muggia. B.G. 040/272500 (A00)

PADRICIANO vendesi casa carsica composta da soggiorno cucina 2 bagni 4 stanze soffitta con attiguo rustico 150 mq Di.&Bi. 040/299137 (A6562)

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale panoramico saloncino tristanze tinello cucina servizi poggioli posto auto. (A6466)

PRIVATAMENTE vendo appartamento a Barcola, entrata indipendente in casa trifamiliare, termoautonomo, 3 stanze, stanzetta, atrio, cucina, bagno, ripostiglio + piccolo cortile di proprietà. L. 235.000.000. Tel. 040/413218. (A6474)

PRIVATO vende appartamento mq 90 ottima condizione sesto piano luminoso ascensore cantina. Tel. 040/811337 ore pasti. (A6501)

PRIVATO vende San Giacomo I piano 75 mq anche ammobiliato soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio due poggioli soffitta ascensore riscaldamento autonomo 145.000.000 trattabili. 040/767347. (A6169)

RIVE primingresso, stabile prestigioso, cucina, salone, matrimoniale, singola, bagno, lavanderia, ascensore, videocitofono 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROSSETTI adiacenze occasione, ultimo piano molto luminoso, in stabile d'epoca signorile, circa 120 mq interni, composto da: corridoio, cinque camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, autometano, da ristrutturare, 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 660.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROSSETTI alta 3 stanze cucina abitabile bagno poggioli box auto 190.000.000. Carpineto 2 stanze cucina bagno grande atrio poggiolo 145.000.000. 040/7606552. (A6495)

S. LUIGI, ingresso, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina 90.000.000. Marketing 040/632211.

SAN Francesco ultimo piano ascensore tre camere tre bagni ampio salone con caminetto cucina vendesi Di.&Bi. 040/299137. (A6562)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, ampia veranda, armadio a muro. Lire 85.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 630.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440.

SCORCOLA panoramico nel verde atrio cucina dispensa veranda soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio terrazzo cantina giardino condominiale L. 160.000.000 telefonare dopo le 17 al 568574. (A6513)

SERVOLA in piena quiete e zona verde casetta con giardino su un piano unico, cinque ampi vani con cantina e deposito attrezzi. Tetto rifatto, esterno a posto, interno da sistemare. L. 210.000.000. Cod. 90. Gallery tel. 040/7600250.

STRADA per Longera in posizione tranquilla e verde, in casa recente con ascensore, appartamento pronta entrata composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone e bagno. Possibilità box. L. 128.000.000. Cod. 31. Gallery tel. 040/7600250.

STRADA per Opicina di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un invidiabile panorama «mare e città», si compone di salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. L. 260.000.000. Cod. 187 Gallery, tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 Duino villa di due appartamenti separati in perfette condizioni, ottime rifiniture, ampia metratura, composti da: p.t. salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, ampia veranda, giardino; I p. salone, cucina, due camere, doppi servizi, veranda, giardino, cantina.

STUDIO 4 040/370796 Ghirlandaio appartamento in casa d'epoca in buone condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, terrazza abitabile, da risistemare internamente.

STUDIO 4 040/370796 Grignano appartamento recente di salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, tavernetta, allo stesso piano ampi disimpegni, terrazzi, parziale vista mare.

VESTA 040/636224 Gretta via Venzone soleggiato scorcio mare cucina con tinello tristanze bagno ripostiglio poggioli primo piano. (A6506)

VESTA 040/636234 appartamenti arredati: via Fabio Severo ultimo piano con vista mare, mq 75; via Bonomo e via Campanelle cucina, stanza, bagno. (A6506)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna: ultimi appartamenti primingresso panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A6506)

VESTA 040/636234 locale d'affari frontestrada adiacenze piazza Oberdan mq 185. (A6506)

VESTA 040/636234 piazza Foraggi locale d'affari mq 115 impianto elettrico a norma. (A6506)

VESTA 040/636234 piazza Giotti ufficio buone rifiniture, 7 stanze, cucina, bagno, wc, mq 240, riscaldamento autonomo. (A6506)

VESTA 040/636234 S. Vito-via Galleria tranquillo soggiorno stanza cucina bagno secondo piano. (A6506)

VESTA 040/636234 via Catullo appartamenti mq 105 e 112 poggioli cantina secondo piano riscaldamento centrale. (A6506)

VESTA 040/636234 via Flavia-via Follatoio intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimessa terreno di mq 1600. (A65069

VESTA 040/636234 viale d'Annunzio luminoso soggiorno bistanze cucina bagno poggiolini riscaldamento ascensore piano quinto posto auto. (A6506)

VESTA 040/636234 zona Raute box camper mq 20, 27, 60, altezza metri 3,60. (A6506)

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle rive, in fase di recupero ed ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature riscaldamento autonomo, ascensore, video citofono. A partire da lire 400.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Esente da mediazione. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Roncheto graziosa casetta ristrutturata e arredata completamente su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio e soffitta, due posti macchina e cortiletto in proprietà (impianti a norma). L. 149.000.000. Cod. 40. Gallery tel. 040/7600250.

VIA San Marco in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, 115.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 790.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VICOLO Ospedale militare terreno edificabile varie fattibilità prezzo interessante. GEPPA immobiliare 040/660050. (A00)

VILLETTA Visogliano, perfetta, giardino 500 mq, cantina, taverna, garage, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, terrazzo, 470.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

100.000.000 Da ristrutturare Madonnina tre ampie stanze cucina abitabile bagno. Altro zona Rive salone camera cameretta cucina servizi. GEPPA 040/660050. (A00)

120.000.000 Baiamonti buone condizioni camera cameretta tinello cucinino bagno poggioli. GEPPA 040/660050. (A00)

150.000.000 occasione Rismondo adatto studio stabile signorile ampia metratura. Altro inizio Viale delizioso primoingresso soggiorno cottura due stanze bagno poggiolo 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

VOLONTARI Giuliani splendido epoca ristrutturato ottime particolari rifiniture salone camera cameretta guardaroba cucina bagni. GEPPA 040/660050. (A00)

Turismo e villeggiature

CORVARA Val Badia affittasi monovano residence prestigioso 27 giugno-4 luglio 400.000. 0481/484153. (C0420)

LA Valle Verde invita gli amanti della natura e della cura climatica. Ed il Rainegg *** a Valdaora/Bz/Dolomiti 1080 a.m. con la sua ben notata cucina promette di viziare il suo palato. MP giugno già da Lit. 68.000 - PC + 15.000. Tel. 0474/496084 - fax 0474/498390. (G.PD)

Animali

CUCCIOLI bolognesi bianchi, Cavalier King Charles biancorossi tutti vaccinati e con pedigree. Il Bestiario unica sede piazza Tommaseo, dove l'esperienza non si improvvisa. (A6428)

CUCCIOLI Bovari del Bernese maschi con pedigree bellissimi 0481/411084 ore pasti. (C412)

Matrimoniali

DA 12 anni 1.800 iscritte. Presentazioni settimanali. Istituto dott. prof. Bogatti 041/912786.

Diversi

CONTATTAMI direttamente 166/116984 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (Gfi)

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + iva/min. (G.FI)

VENEZIA INAMOVIBILE

Il Venezia deve giocare nel proprio stadio anche in serie A. Lo ha sottolineato ieri sera il sindaco Massimo Cacciari ricevendo in Municipio, per i festeggiamenti ufficiali, la squadra che ha appena ottenuto il ritorno nel massimo campionato dopo 31 anni. «Di sicuro non potremo giocare a breve nel nuovo stadio, per il quale l'iter burocratico è in dirittura d'arrivo».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.55 TMC: Speciale Francia '98
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Canoa
15.50 Raitre: Mtb
16.30 Raitre: Triathlon
16.45 TMC: Diario Mondiale
17.30 Raiuno: Calcio: Scozia-Norvegia
17.30 TMC: Calcio: Scozia-Norvegia
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.30 TMC: Calcio: Parigi-Milano
20.15 TMC: Diario Mondiale
20.35 Raiuno: Sport notizie
21.00 Capodistria: Brasile-Marocco
21.00 Raidue: Calcio: Brasile-Marocco
21.00 TMC: Calcio: Brasile-Marocco
22.50 TMC: Il processo di Biscardi
23.00 Raiuno: Occhio al Mondiale

RIPESCAGGIO DEL MILAN

Il Milan saprà oggi se potrà partecipare alla Coppa Uefa attraverso un ripescaggio che verrebbe introdotto da una nuova norma. L'Uefa deve decidere se varare la norma che consente l'accesso a una o due partite di qualificazione alla Coppa a squadre che hanno vinto una Champions League negli ultimi cinque anni. Il Milan sarebbe una di queste.

servizio da 25 anni autofficina SAN GIUSTO APERTO SABATO 8 - 12 affidateci la vostra automobile, Vi eviteremo le noie della revisione! Da noi sostituire l'olio costa la metà Via Montfort, 8 Tel./Fax 301500

SPORT

servizio da 25 anni autofficina SAN GIUSTO APERTO SABATO 8 - 12 Ricarico e Riparazione CLIMATIZZATORI Via Montfort, 8 Tel./Fax 301500

GIRONE G Parte con il piede giusto la nazionale britannica, anche se i nordafricani l'hanno fatta soffrire più del previsto

I Leoni d'Inghilterra si mangiano la Tunisia

Splendidi guizzi vincenti del bomber Shearer e di Scholes - Risultato mai in discussione

Inghilterra 2
Tunisia 0

MARCATORI: nel pt 41' Shearer; nel st 44' Scholes.
INGHILTERRA: Seaman, Campbell, Le Saux, Adams, Southgate, Ince, Batty, Scholes, Anderton, Shearer, Sheringham (39' st Owen). All.: Hoddle.
TUNISIA: El Ouaer, Clayton, Badra, S.Trabelsi, Boukadida, H.Trabelsi (33' st Thabet), Ghodbane, Chihi, Souayah (1' st Baya), Sellimi, Ben Slimane (20' st Ben Younes). All.: Kasperczak.
ARBITRO: Masayoshi Okada (Giappone).
NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni, leggero vento. Spettatori 60 mila circa. Ammoniti Ben Younes, Campbell e Ghodbane.

MARSIGLIA L'Inghilterra liquida la Tunisia per 2-0 grazie a conclusioni vincenti registrate entrambe verso la fine dei due tempi. I marcatori sono il bomber Alan Shearer (42'), l'attaccante del Newcastle che piace tanto alla Juventus, e Paul Scholes (89') l'ottimo centrocampista del Manchester United che l'anno scorso a Nantes segnò un gol agli azzurri nel torneo di Francia.

Netta la vittoria dei leoni britannici, ma soltanto nello scoore di fine gara, perchè la Tunisia, dimostrando che a tutte le latitudini esiste ormai un calcio emergente, ha creato parecchie difficoltà per i calciatori della Regina, non arrendendosi mai al blasone degli avversari.

Certo, quando gli inglesi affondano le giocate hanno spesso il sopravvento e il portiere El Ouen deve compiere più qualche miracolo, ma i tunisini dimostrano che con un po' di praticità in più sarebbero in grado di formare una squadra davvero temibile. Per lunghi tratti del match, una partita correttissima a dispetto del comportamento dei tifosi, la Tunisia ha infatti il dominio del gioco e lo esercita attraverso palleggi fitti e continui, dominando nel controllo della palla. Gli inglesi sembrano talvolta perdere la testa in mezzo a tante triangolazioni insistite, ma poi Ghodbone e soci, tecnicamente ineccepibili, non sanno proiettarsi con giuste tempistiche verso la porta di Seaman. Quelle poche volte che ci riescono dimostrano una desolante incapacità di tiro. In pratica, l'estremo difensore britannico non corre mai seri rischi.

Gli inglesi, come si diceva, sono invece l'esatto contrario e passano in vantaggio al 42' con un imperioso colpo di testa di Shearer (su uscita sciagurata del portiere tunisino), al quale fa seguito, purtroppo, un lancio di bottiglie da parte degli hooligans che hanno preso posto sulle gradinate. Una dimostrazione di inciviltà per ricordare e far capire cosa succede fuori del «Velodrome», dove l'organizzazione francese si è fatta nettamente sorprendere dalle abituali infamie dei tifosi inglesi e dalle inattese follie degli ultrà tunisini.

Passati in vantaggio, gli inglesi non hanno certo nessun interesse a spingere con energia nel secondo tempo e, anzi, badano soprattutto a controllare la situazione dall'alto della loro esperienza. Subiscono ancora qualche iniziativa rapida e rabbiosa da parte della squadra nordafricana sul piano strettamente formale, ma poi all'89' raddoppiano con un bellissimo destro di Scholes dal limite dell'area, dopo un entusiasmante scambio di prima con Ince.

Non è questo, tuttavia, il momento in cui i tifosi inglesi fanno maggior festa. L'urlo di gioia più intenso è infatti dell'84' quando dalla panchina britannica si alza Michael Owen, il nuovo idolo, per sostituire Sheringham. Anche il principe Andrea, duca di York, presente in tribuna, si associa all'applauso. Nessuna reazione, invece, all'esclusione dalla partita di David Beckham, il fidanzato di una delle Spice Girls.

Il primo gol dell'Inghilterra, realizzato da Alan Shearer.

I tifosi britannici hanno provocato danni per miliardi a Marsiglia

Furia hooligans, 60 feriti

MARSIGLIA Digiuno alcolico, espulsione rapida anche senza processo, rafforzamento delle misure di sicurezza: sono i primi provvedimenti delle autorità dopo 40 ore di guerriglia urbana fra gli hooligans e tifosi tunisini. Bilancio: 50 scalmanati arrestati, almeno 60 feriti, fra cui lievi alcune donne e bambini tunisini, tre feriti gravi, di cui uno con un'arteria del collo recisa da un coltello. Danni in tutta la città. I tafferugli cominciati domenica mattina e sono andati avanti per tutta la notte, sino a ieri pomeriggio. Prima nella zona del porto vecchio, quindi alla stazione di Saint Charly, infine intorno alla stadio della partita fra Tunisia e Inghilterra, prima e dopo l'incontro. Alla stazione sono stati i tunisini, per vendicarsi dei precedenti assalti, a sorprendere un convoglio appena arrivato gremito di hooligans. Nulla hanno potuto più di 100 fra poliziotti francesi e agenti inglesi «infiltrati» fra i tifosi. Teste rotte, ferite da arma da taglio e una buona mezz'ora di botte hanno rimpinguato la lista dei ricoverati e degli arresti. Infine gli scontri dello stadio: gli hooligans tentano di entrare allo stadio pur senza biglietto e festeggiano il gol di Shearer con lancio di bottiglie su un centinaio di tunisini che assiste alla partita dinanzi a un maxi-schermo. Altri 12 feriti, fra cui alcune donne e bambini, e altri dieci fermi di polizia.

Ma l'episodio più grave è avvenuto al momento del gol inglese nella zona balneare dove era stato allestito il villaggio per i «senza biglietto» che potevano assistere alla diretta tv della partita su una tribuna posta di fronte a un grande teleschermo. Al Prado, la partita, per un gruppo di circa cinquanta hooligans, era solo un pretesto per creare violenza. Alla fine sono stati trasportati in ospedale sei persone per ferite al volto e alle gambe. Una ventina di inglesi hanno preferito invece evitare di essere medicati in seguito alle «botte» prese da una serie di «gruppi della vendetta», formati da giovani marsigliesi che hanno cominciato a girare per la città dando «la caccia all'inglese». Comprensibile la rabbia della città. Gli abitanti di Marsiglia sono inferociti: commercianti, baristi, ristoratori hanno chiesto l'intervento delle associazioni di categoria per l'indennizzo dei danni subiti.

Problemi di ordine pubblico con i tifosi dell'Inghilterra.

GIRONE F La Germania si conferma una delle favorite stritolando i malcapitati e ingenui statunitensi

Stelle e strisce sotto i cingoli dei Panzer

La vecchia guardia è ancora valida: a segno Moeller e Klinsmann

Germania 2
Usa 0

MARCATORI: nel pt 9' Moeller: nel st 23' Klinsmann.
GERMANIA: Koepke, Woerns, Kohler, Thon, Reuter (26' st Ziege), Heinrich, Moeller (45' st Babbel), Hassler (9' st Hamann), Jeremies, Klinsmann, Bierhoff. All.: Vogts.
USA: Keller, Pope, Regis, Burns (1' st Hejduk), Dooley, Stewart, Jones, Deering (28' st Ramos), Maisonneuve, Reyna, Wynalda (22' st Wegerle). All.: Sampson.
ARBITRO: Belqola (Mar).
NOTE: serata umida, terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila. Ammoniti Haman, Heinrich, Jeremies, Pope e Hejduk.

Impressionante la solidità dimostrata dai tedeschi, ancora integri nonostante l'elevata età media

PARIGI La Germania si conferma tra le favorite del Mondiale, battendo nettamente, all'esordio, la formazione degli Stati Uniti. I tedeschi, scesi in campo con una compagine tutt'altro che giovane (vantando «senatori» del calibro di Klinsmann, Hassler, Moeller e Kohler) non ha lasciato scampo agli sprovveduti avversari, chiudendo virtualmente l'incontro già con il gol di Moeller, giunto all'8': lungo cross da calcio d'angolo, assist di testa di Klinsmann e deviazione vincente dell'ex juventino. Inutile un goffo tentativo di salvataggio sulla linea da parte di un difensore a stelle e strisce.

Incanalata sui binari imposti dai Panzer, la partita non ha avuto più sussulti, se non per le pericolose sortite della coppia d'attacco formata da Klinsmann e Bierhoff. Quest'ultimo si è messo a servizio dei compagni, lottando su ogni pallone e costringendo il pacchetto arretrato statunitense a continui raddoppi di marcatura.

Koepke, il portiere della Germania, ha avuto da sbrigare la normale amministrazione soprattutto su tiri dalla lunga distanza, senza essere veramente mai insidiato dagli inconsistenti attaccanti d'oltreoceano, se si eccettua una bella deviazione di testa sotto misura di Reyna.

L'ultima emozione è venuta alla metà del secondo tempo, con il raddoppio della Germania di Vogts: bella fuga sulla fascia destra di Heinrich, cross al centro per Klinsmann che, dopo aver stoppato di petto e aver fatto fuori il suo avversario diretto, ha tutto il tempo di prendere la mira e infilare la palla a fil di palo con un bell'appoggio di piatto.

Poi, fino alla fine, solo qualche timido spunto sulla tre quarti da parte degli Usa, ma senza che la difesa tedesca debba preoccuparsi.

Lo stacco perentorio e vincente di Andy Moeller: è l'8' e la Germania passa in vantaggio.

Anche le donne alla conquista della Coppa

PARIGI *Le donne che vanno agli spogliarelli dei maschi mentre i mariti non si staccano dalle partite del mondiale di calcio? Roba da preistoria del costume. Se è vero che almeno prima dell'inizio della coppa, la maggior parte delle donne si mostrava indifferente o infastidita dal mese di sbornia del pallone, in Francia già nei primi giorni di partite le tribune si sono popolate di tifose, colorate, scatenate e appassionate.*

Che la donna non sia patita di calcio è ormai uno stereotipo. Dal Brasile, dove la Torcida senza donne sarebbe come il carnevale di Rio senza le ballerine di samba, all'Iran, dove i partiti degli ayatollah richiamano all'ordine le scatenate tifose in chador, il trend del tifo si tinge sempre più di rosa. L'altra sera a Lens, nella curva giamaicana, ha fatto sensazione una bellezza caraibica che, a cavalcioni del muretto degli ultrà, non ha mai smesso di ballare e cantare.

Ma la bella ragazza sugli spalti è solo un altro clichè. La donna, nel calcio, è altro e molto di più. Il settimanale francese «Elle» della settimana scorsa misurava a suon di sondaggi quante donne utilizzeranno i mondiali come goccia che fa traboccare il vaso per separarsi dal marito. Ma l'ondata dell'antimondiale sembra essersi spenta subito dopo l'inizio del calcio giocato. Se a scendere in campo sono i maschi, a fare il tifo, a scrivere in tribuna stampa, a dare informazioni nelle città del mondiale, a dirigere il ministero dello sport in Francia, a gestire l'organizzazione di molti stadi, sono sempre di più le donne.

GIRONE G Gara decisa nei minuti di recupero del primo tempo

Un'invenzione del romeno Ilie lascia senza fiato la Colombia

Romania 1
Colombia 0

MARCATORE: nel pt al 45' Ilie.
ROMANIA: Stelea, Petruscu, Gheorghe Popescu, Cibotariu, Galca, Munteanu, Hagi (31' st Marinescu), Gabriel Popescu (22' st Stanga), Filipescu, Moldovan (39' st Craioveanu), Ilie. All.: Iordanescu.
COLOMBIA: Mondragon, Palacios, Santa, Bermudez, Cabrera, Serna, Lozano, Valderrama, Rincon, Aristizabal (1' st Valencia), Asprilla (39' st Preciado). All.: Gomez.
ARBITRO: Lim Kee Chong (Mauritius).
NOTE: giornata fredda, a tratti piovosa. Spettatori 40 mila circa. Ammoniti Filipescu e Monteanu.

LIONE Finisce 1-0 la sfida tra Romania e Colombia che porta i rumeni in testa al girone G, alla pari con l'Inghilterra. Ma al di là delle perplessità che possono scaturire da un girone considerato da molti incerto fin dal giorno del sorteggio, bisogna dire che lo spettacolo non è mancato. Si pensava che a offrirlo sarebbe stata la Colombia, con gli Asprilla della situazione ed i suoi rasta naturali, ma non è andata così. Le occasioni migliori le hanno avute i rumeni, uomini pallidi con indosso una maglia scura come i loro volti torvi. Hagi e Ilie le vere stelle dell'incontro, hanno a tratti illuminato la partita e confezionato l'azione del gol arrivato al 45': Ilie ha battuto Mondragon con un morbido tocco di destro su assist del compagno, una rete da cineteca.

Ma la Romania è andata vicina al gol davvero spesso. Fin dall' 8' un Moldovan scatenato ha messo in seria difficoltà gli avversari, costringendoli a difendersi, senza poter attaccare, per più di mezz'ora. Ma quando, finalmente, hanno trovato il loro spazio e si sono liberati della prepotenza degli avversari, i colombiani si sono fatti avanti. Al 37' Stelea ha infatti bloccato un grandissimo colpo di testa di Moldovan, finito fuori per un soffio.

Nella ripresa, consapevoli dello svantaggio e pronti a tutto pur di riguadagnare terreno, i sudamericani ci hanno riprovato. Partiti alla carica, si sono trovati dinnanzi una formazione per nulla proiettata a difendersi, bensì ad attaccare. Ancora. La Colombia a quel punto è andata vicina al pareggio. Tre volte in pochi minuti, cercando la soluzione ideale nei cambi, inutilmente però: la palla finiva sempre altrove.

Solo dopo che è entrato Valencia, infatti, la Colombia ha fatto vedere qualcosa di più e Stelea ha corso il secondo grave rischio nel finale quando il sudamericano, per due volte di seguito, ha spedito il pallone all'esterno della rete. Nei quattro minuti di recupero, istanti in cui il pubblico fremeva, i sudamericani si disperavano e i rumeni si chiudevano in difesa, Nicolescu è rimasto a terra dolorante.

Ridotta in dieci, la Romania ha tremato: il contropiede insistente dei colombiani li ha graziati solamente perchè il fischio dell'arbitro, pare, è arrivato qualche istante prima del dovuto.

Consoliamoci. Certe cose, insomma, non capitano solo in Italia...

La straordinaria rete del romeno Ilie.

FRANCE 98

GIRONE B Anche Paolo Maldini giudica, senza eccessivi entusiasmi, l'ipotesi di una formazione con Roberto Baggio e Del Piero

«Il tridente? Può andare». Parola di capitano

«Ma non so cosa ha deciso mio padre» - «Facciamo attenzione al Camerun, è pericoloso»

SENLIS Il capitano sfoglia la margherita e dice di non avere «dritte» paterne. Il tormentone Baggio-Del Piero diverte gli azzurri, ma per i problemi tecnici «rivolgetevi altrove». L'impressione è però che Paolo Maldini non creda fino in fondo nel tridente offensivo. «E' un' arma in più che può essere utilizzata in qualsiasi momento: all'inizio, a metà partita o negli ultimi 15'. Se credo a una soluzione del genere? Non so che dire: le condizioni fisiche sono buone, ma dipende dall' avversario che incontri, dalla situazione di classifica»

«Quello che credo - aggiunge - è che una staffetta preordinata sarebbe una sciocchezza. Diverso il caso invece del cambio tecnico dovuto a situazioni determinate dall'andamento della partita. Il problema è che Baggio e Del Piero si sentono tirati in ballo. Ma per me non cambia granchè».

Vengono chieste invano anticipazioni sul pensiero del padre: «Ha certo idee più chiare di noi, ma non so dire con precisione. Mio padre ha una filosofia di gioco precisa, però è attento alle situazioni in evoluzione».

Sulla quadratura della squadra Paolo Maldini si esprime così: «A un attaccante tre punte stanno bene, bisogna vedere cosa succede dietro. Il modulo ha un valore relativo: per me essere il quarto centrocampista o il quarto o quinto difensore non cambia molto. Dipende dalla situazione della partita. In genere infatti sono chiamato a svolgere sia funzioni difensive che offensive».

Maldini fa buoni proponimenti per il Camerun: «Contro il Cile abbiamo mancato di insistere dopo il primo gol, quando potevamo chiudere la partita. Questo errore non si dovrà ripetere». E non si nasconde le difficoltà per la seconda gara: «Agli Europei la seconda partita ci è costata cara, noi mercoledì dovremo vincere al di là del valore dell'avversario che ci troveremo di fronte. Il Camerun lo abbiamo osservato in tv nella gara con l'Austria. Rispetto a ciò che sapevamo abbiamo visto una squadra fisicamente molto forte, che attua un grande movimento in attacco. Sarà un impegno più difficile di quello con il Cile. Dei nostri avversari conosco M'Boma che ci ha fatto un gol in Milan-Psg. Contro l'Austria ha disputato un'ottima partita anche Wome».

Il capitano in nazionale ne ha viste di tutti i colori. Ma questo inizio del mondiale può essere giudicato morbido. «Negli Stati Uniti - afferma - ci sono state molte più situazioni polemiche. Adesso ce ne sono di meno. Però tutto dipende sempre dai risultati».

Poi Paolo Maldini conclude tornando a parlare del tridente: «Il resto del gruppo non vive nessuna forma di gelosia. La presenza di giocatori di talento può creare problemi di abbondanza nell'allenatore».

Roberto Baggio e Alessandro Del Piero in allenamento.

I PROSSIMI AVVERSARI

L'allenatore mette le mani avanti

Le Roy teme solo l'arbitro: «Contro l'Italia ogni contatto può trasformarsi in rigore»

MONTPELLIER I buoni propositi di Claude Le Roy, allenatore del Camerun, durano pochi minuti. Aveva deciso di non parlare più degli arbitri, di smussare le polemiche di qualche giorno fa, quando aveva reagito con violenza al rigore concesso all'Italia contro il Cile. Ma proprio non ce la fa, è più forte di lui. «Rispetto l'Italia, è una squadra forte», dice. Poi sbotta: «Le squadre italiane, sia quelle di club che le nazionali, sono notoriamente e storicamente protette dai direttori di gara. La Juventus mi pare abbia avuto grandi favori sia nel campionato italiano che nelle coppe europee. Lo dicono tanti episodi. Lo dice il rigore concesso agli azzurri contro il Cile. Quel fallo aveva lo zero per cento di possibilità di essere da rigore».

Il camerunense Song.

Claude Le Roy prende fiato, poi mette l'ultima pietra sull'argomento: «Per tutti questi motivi l'arbitro nella partita potrebbe essere un problema».

Il ct del Camerun ha cercato di catechizzare i suoi giocatori: attenzione ai falli, perchè contro l'Italia si rischia il cartellino rosso. Attenzione ai contatti in area, perchè contro l'Italia tutto può diventare un rigore.

Poi passa alle istruzioni di gioco: «L'Italia - spiega - è micidiale in contropiede. Per questo ho chiesto alla squadra di restare concentrata per tutta la durata dell'incontro».

A Le Roy interessa poco se Maldini farà giocare insieme Baggio e Del Piero. Ha già fatto la sua personale scala di valori: Vieri è più pericoloso di Baggio, Del Piero lo è più di Vieri. Di conseguenza Song andrà su Vieri o su Del Piero, Njanka si occuperà di Baggio.

L'attaccante: «I due fantasisti? Uffa, non ne posso più di questo tormentone»

E Vieri si sente trascurato

SENLIS Christian Vieri non ne può più del tormentone sull'utilizzo di Baggio e Del Piero. A sentirsi interpellato in proposito, l'attaccante non risparmia smorfie e parole: «Mi sembra ridicolo - dice - parlare solo di loro due. Sono grandi giocatori ma da disputare c'è una gara difficile. Invece sento che 24 ore al giorno tutta Italia pensa alla questione Baggio-Del Piero. Curiosità di sapere cosa deciderà Maldini? Assolutamente no. Credo abbia già scelto, ma non ne so niente».

Per evitare equivoci, il burlone Vieri ha evitato anche di dispensare battute ai due protagonisti del tormentone. Eppure se c'è un azzurro che in tempi non sospetti si è schierato per il tridente è proprio lui: «Più siamo in avanti più segniamo», aveva detto in tempi non sospetti.

Ovvero, molto prima della gara con il Cile, quando nessuno si aspettava che nella squadra azzurra si arrivasse a questo punto. Ora Vieri ribadisce il concetto. «Ma sì - dice - mi sembra normale: se in avanti sei solo, ti arrivano meno palloni da giocare. Se al contrario hai vicino altri due attaccanti, è più facile segnare». Per rafforzare il principio, nega che ci sia il pericolo di confusione mentale da intasamento dell'area avversaria. «Non esiste, essere di più è meglio. Però questo significa capacità di sacrificio maggiorata. Tra i tre quello che è più vicino al centrocampo deve rientare».

Se lo dice lui, che ha già provato il modulo nella Juve... «Ecco, appunto. Più o meno è uguale a quello che succedeva in bianconero con Zidane e Del Piero. Certo però - ammette - questa è una soluzione che abbiamo provato solo in allenamento, test poco attendibile. Ma in Italia tutte le grandi squadre a volte giocano con tre punte. Basta sacrificarsi, e quando si gioca si entra sempre in campo con questo spirito».

Ma come ha visto fisicamente i due fantasisti azzurri? «Bene - afferma Vieri - come tutta la squadra. Stiamo crescendo di condizione. Già giovedì scorso con il Cile secondo me non siamo andati male, andando avanti staremo sempre meglio».

Non mancano le considerazioni sull'avversario: «Il Camerun? Ha grande ritmo, buona tecnica, mercoledì a Montpellier sarà difficile».

TACCUINO

L'ex presidente Fifa

Havelange: «Errore umano quel fallo di mani fischiato al Cile»

PARIGI Il rigore concesso all'Italia nella partita contro il Cile «è stato uno sfortunato errore arbitrale». Lo ha detto il presidente uscente della Fifa, Joao Havelang.«La palla - spiegato Havelange - è andata sul braccio del difensore e non il braccio verso la palla. Non c'era alcuna intenzione da parte del giocatore del Cile di fermarla. Si è trattato di un errore umano. E gli errori umani sono la forza del calcio», ha concluso il presidente uscente della Fifa.

Già rispedito a casa l'arbitro del penalty

PARIGI Lucien Bouchardean, l'arbitro del Niger che ha diretto Cile-Italia ed ha concesso agli azzurri il rigore, è stato già rispedito a casa. La decisione del comitato tecnico della Fifa fa molto discutere, perchè mai era successo che un arbitro fosse cancellato dai ranghi mondiali per un errore limitato a un episodio di quel tipo. Già altre volte alcuni direttori di gara si erano visti «tagliare» dopo le prime partite, ma solo dopo una valutazione tecnica «globale».

Ritiro miliardario: la Lega interroga

ROMA La Lega Nord vuole sapere quali siano le voci che contribuiscono a portare alla cifra di un miliardo (circolata sulla stampa già nei giorni scorsi) il costo del soggiorno della Nazionale azzurra nel castello-albergo a nord di Parigi scelto per il ritiro di Francia 98. Lo ha chiesto, in una interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente del Consiglio, l'onorevole Mario Borghezio.

Una moneta d'argento per celebrare i Mondiali

ROMA L'Italia conierà una moneta celebrativa d'argento del valore di 10 mila lire per celebrare il campionato mondiale Francia 98. Le monete, che avranno corso legale dal 29 giugno, avranno un diametro di 34 millimetri e un peso di 22 grammi. Sul dritto la moneta avrà un profilo femminile alato e motivi dello stadio, sovrapposti da un pentagono che ricorda quelli del pallone da calcio, mentre sul rovescio sarà riprodotto un pallone con elementi dello stadio e della torre Eiffel.

GIRONE A I campioni del mondo in carica tornano in campo dopo l'esordio vincente (e deludente)

Contro il Marocco Ronaldo cerca il primo gol

Ma gli africani promettono battaglia e non temono nemmeno il Brasile

NANTES Stasera a Nantes scende in campo il Brasile contro il Marocco. Via dunque con l'avventura di questo Brasile che vuol vincere il mondiale e con questo Marocco che non è più quella che veniva denominata una semplice squadre di «cammellieri». Gli africani, ben diretti dall'ex cittì francese Michel, hanno infatti dimostrato contro la Norvegia (2-2) di poter essere la seconda forza del gruppo A e, se non avesse tra i pali un finto portiere come Benzeksi, potrebbe costituire un banco di prova difficile per chiunque. Hadji e Hadda, i suoi giocatori più importanti, cercheranno di dare importanti fastidi ai campioni del mondo.

Mario Zagallo conosce bene i pericoli a cui va incontro e, dopo la deludente partita, seppur vittoriosa, giocata contro la Scozia, sembra deciso a rinunciare a Giovanni, il centrocampista del Barcellona che è sembrato davvero un corpo estraneo nei meccanismi dei verdeoro. Al suo posto dovrebbe giocare il milanista Leonardo, mentre il resto della truppa dell'incontro d'esordio dovrebbe essere confermato.

In attesa comunque di capire se il cittì brasiliano riuscirà finalmente a presentare una squadra in linea con la sua tradizione e col pronostico che la vede favorita, si aspetta anche che Ronaldo segni il suo primo gol mondiale. Lo hanno già fatto Salas, Raul, Baggio, Shearer, Vieri, Dugarry, Suker, tanto per citare i giocatori più accreditati e sembra inverosimile che dall' elenco dei marcatori manchi il suo nome. «Contro la Scozia ho commesso qualche errore - diceva ieri Ronaldo nel ritiro di Ozoiz la Ferriere -, ma non sono perseguitato dall'idea di dover segnare a ogni costo. L'unica cosa che mi interessa è vincere il titolo mondiale. In Italia, per esempio, Bierhoff mi ha superato di due gol, ma la mia Inter è arrivata davanti alla sua Udinese. E' possibile che Bierhoff mi superi anche qui, ma posso già scommettere che il Brasile arriverà prima della Germania».

Ma se queste sono le intenzioni e le speranze espresse dal giocatore, da Rio de Janeiro arriva una ben altra storia, secondo la quale il Fenomeno vorrebbe segnare almeno 13 gol per pareggiare il record di Just Fontaine (Svezia 58).

Così in campo
ore 21 Raidue e Tmc

BRASILE			MAROCCO
TAFFAREL	1	12	BENZEKRI
CAFÙ	2	2	SABER
ALDAIR	3	6	NAYBET
JUNIOR BAIANO	4	4	ROSSI
ROBERTO CARLOS	6	3	EL HADRIOUI
CESAR SAMPAIO	5	18	CHIPPO
LEONARDO	18	16	AZZOUZI
DUNGA	8	7	HADJI
RIVALDO	10	8	CHIBA
BEBETO	20	14	BASSIR
RONALDO	9	9	HADDA
All. Zagallo			*All.* Michel

Arbitro: Levnikov (Rus)

GIRONE A Il tecnico scandinavo Olsen ha perdonato due giocatori che hanno tirato tardi in discoteca

Tra Scozia e Norvegia sfida di deluse

BORDEAUX Lo stadio Lescure, dopo aver ospitato la gara d'esordio degli azzurri contro il Cile, questa volta è teatro della partita del gruppo A tra Scozia e Norvegia. Le due formazioni sono entrambe bisognose dei tre punti: la Scozia per riscattare la baffa subita con il Brasile nella sfida di Saint-Denis, la Norvegia per rimediare al mezzo passo falso rimediato nell'incontro col Marocco.

La squadra britannica, pur se battuta per 2-1, non ha demeritato affatto nella partita che la vedeva opposta alla formazione campione del mondo. «Siamo stati messi k.o. solo dalla sfortuna - dice il tecnico Craig Brown - la mia Scozia ha fatto soffrire a lungo il Brasile e se non ci fosse stata quella maledetta autorete nel finale saremmo usciti dal campo imbattuti».

Fondamentale sarà quindi la gara di oggi contro la Norvegia. «Sapevamo fin dall' inizio che sarebbe stato il confronto contro gli scandinavi a decidere il secondo posto nel girone. Siamo pronti a dare battaglia», avverte ancora il ct scozzese.

Dal canto suo, la Norvegia non può permettersi ulteriori incertezze dopo quelle palesate nella gara inaugurale. I ragazzi di Olsen devono fare bottino pieno se vogliono conquistare il passaggio agli ottavi di finale. Ma per riuscirci la squadra scandinava dovrà compiere un salto di qualità deciso rispetto all'incontro con il Marocco, dove soltanto gli errori del portiere africano Brazi gli consentirono di pareggiare. Intanto i due giocatori norvegesi Henning Berg ed Erick Mykland, che sono rientrati alle 4 di sabato mattina dopo una notte passata in una discoteca di La Baule, hanno trovato la comprensione del loro ct Egil Olsen. In un primo momento, quando ha cominciato a spargersi la voce della bravata dei due giocatori, sembrava profilarsi per loro un rientro anticipato in patria. Ma la punizione è rimasta nelle carte dei regolamenti interni: «l'incidente è chiuso - ha detto Olsen - e abbiamo 21 giocatori in buona salute per la gara con la Scozia». L'unico indisponibile, al momento, è infatti il difensore Vegard Heggem, che ha problemi agli adduttori.

Calcio d'inizio alle 17.30, arbitrerà il signor Vagner della federazione ungherese.

COSÌ IN CAMPO
Ore 17.30 (Raiuno - Tmc)

SCOZIA
1 Leighton, 4 Calderwood, 5 Hendry, 3 Boyd, 22 Dailly, 11 Collins, 8 Burley, 14 Lambert, 6 McKinlay, 9 Durie, 7 Gallacher.
All.: Brown.

NORVEGIA
1 Grodaas, 4 Berg, 3 Johnsen, 15 Eggen, 5 Bjornebye, 17 H. Flo, 22 Strand, 10 Rekdal, 6 Solbakken, 21 Riseth, 9 T.A. Flo.
All.: Olsen.

ARBITRO
Vagner (Ungheria)

Spareggio per la A Oggi la Caf decide sul ricorso granata

MILANO Oggi la Lega Calcio deciderà giorno e sede dello spareggio fra Perugia e Torino per la promozione in serie A. Con tutta probabilità, secondo le anticipazioni raccolte ieri in Lega, sede dello gara sarà Reggio Emilia, e la partita verrà giocata domenica prossima. Luciano Gaucci non teme che la decisione odierna della Caf sul ricorso granata per gli incidenti prima della partita di due settimane fa possa togliere al Perugia il diritto allo spareggio guadagnato in campionato.

Riforma dei campionati, decisione rimandata Primo «sì» per la creazione di società-satelliti

MILANO In corsa contro il tempo per varare la riforma dei campionati entro il 30 giugno, i vertici del calcio italiano, riuniti ieri a Milano, hanno dovuto prendere atto che c'è ancora molto da discutere per appianare i dissensi. Non è rimasto altro da fare che prendersi altri sei mesi di tempo, rinviando tutto alla data ultima del 31 dicembre '98.

Con un escamatoge regolamentare, si è deciso che l'eventuale riforma del sistema di promozioni e retrocessioni sarà retrodata al 30 giugno, in modo da entrare comunque in vigore con la stagione 1999/2000. La Lega professionisti (serie A e B), presieduta da Franco Carraro, vuole cambiare i meccanismi, soprattutto per limitare il turnover dalla C alla B e dare maggiore stabilità alla B.

Mario Macalli, presidente della Lega di C, è invece contrario a una riforma giudicata penalizzante. Ha chiesto tempo per consultare tutte le 90 società di serie C e per approfondire la questione.

I vertici del calcio si sono poi accordati per il «sì» alle cosiddette società satelliti, per il cui regolamento verrà creata un'apposita commissione. Una società di serie A o B, potrà quindi controllare una società minore. «Ma a condizione - ha detto il presidente federale Luciano Nizzola - che ci sia una rigorosa blindatura per evitare il rischio di irregolarità nel caso in cui una controllata venga promossa nello stesso campionato della controllante».

«Dovrà essere garantita l' assoluta trasparenza - ha aggiunto da parte sua Franco Carraro -. Se una controllata milita nello stesso campionato della controllante, a quel punto dovranno esserci due sole possibilità: o la vendita, o la gestione commissariale della controllata».

MERCATO

Mentre il Milan insiste per avere Dino Baggio - Anche il Parma su Shearer

Torrisi raggiunge Sacchi all'Atletico

MILANO I giorni del mondiale sono anche giorni di frenetiche trattative di mercato. Un affare fatto, salvo sorprese dell'ultima ora: il Bologna ha ceduto il difensore Torrisi all'Atletico Madrid, ieri il procuratore del giocatore, Branchini, era in Spagna per definire i particolari del contratto. Per Massimo Paganin c'è da registrare un'offerta del Bayern Leverkusen. Il Vicenza ha preso in comproprietà il centrocampista Morabito dalla Reggina.

E dalle storie di mercato non sono risparmiati nemmeno i giocatori azzurri. Dino Baggio, per esempio, continua ad essere il primo obiettivo del Milan per il centrocampo. I dirigenti rossoneri hanno intensificato i contatti con il Parma, e contano di chiudere la trattativa nelle prossime ore. Un aiuto viene loro dallo stesso giocatore, che vuole il Milan e che spinge per lasciare l'Emilia, anche perchè non è sicuro del posto in squadra per la prossima stagione: la concorrenza, con Veron, Boghossian e Fuser, si è fatta fortissima. Intanto il Milan stringe i tempi anche per Shevchenko: i rossoneri non possono aspettare ancora, perchè in caso di fallimento dell'operazione rischiano di restare spiazzati. I segnali, comunque, sono positivi. Altri nomi per il centrocampo rossonero, sono quelli di Djetou del Monaco e di Oliseh dell'Ajax. Altri azzurri sono destinati a lasciare i loro club.

Caso-Shearer. L'attaccante della nazionale inglese, autore ieri di un gol alla Tunisia, piace moltissimo a Tanzi, che comincia a disperare di arrivare a Batistuta. Moggi invece ha smentito l'interessamento della Juventus, ma come sempre le smentite biancoener vanno accolte con molte ri serve. La Lazio nelle prossi me quarantotto ore valute rà le possibilità reali di arri vare a Ivan de La Pena. In tanto i dirigenti biancazzur ri avrebbero avuto un con tatto con il procuratore dell' argentino Sergio Berti, cen trocampista del River Pla te.

Il presidente del Genoa Massimo Mauro, ha presen tato il nuovo allenator Giuseppe Pillon, 42 ann ex Treviso e Padova, che su bentra a Tarcisio Burgnich Il tecnico ha un contratt di un anno con l'opzion per il secondo.

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia Arabia S. ore 21.00					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIS Parco dei Principi						Germania 2 Stati Uniti 0				Nigeria Bulgaria ore 17.30		Argentina Giamaica ore 17.30				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania Jugoslavia ore 14.30			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LYON Stadio Gerland				Corea S. 1 Messico 3		Romania 1 Colombia 0						Stati Uniti Iran ore 21.00			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile Austria ore 17.30		Spagna Paraguay ore 21.00				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra 2 Tunisia 0					Olanda Corea S. ore 21.00			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia Camerun ore 21.00					Colombia Tunisia ore 17.30			Germania Iran ore 21.00	
TOULOUSE Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				Sud Africa Danimarca ore 17.30				Romania Inghilterra ore 21.00		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure *Raiuno e Tmc*		Italia 2 Cile 2					Scozia Norvegia 17.30				Belgio Messico ore 17.30				Sud Africa Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire *Raidue e Tmc*				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile Marocco ore 21.00				Giappone Croazia ore 14.30			Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	1B-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOULOUSE			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LYON		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE	Domenica 12 Luglio
SAINT-DENIS ore 21.00	

3.o e 4.o POSTO	Sabato 11 Luglio
PARIGI ore 21.00	

MARCATORI

2 RETI:
Salas (Cile)
Hernandez (Messico)

1 RETE
Adepoju, Oliseh e Lawal (Nigeria)
R. Baggio e Vieri (Italia)
Hadda e Hadji (Marocco)
Hierro e Raul (Spagna)
Cesa Sampaio (Brasile)
Collins (Scozia)
Dugarry (Francia)
Henry (Francia)
Eggen (Norvegia)
Njanka (Camerun)
Pelaez (Messico)
Polster (Austria)
Rieper (Danimarca)
Pelaez (Messico)
Batistuta (Argentina)
Mihajlovic (Jugoslavia)
Stanic, Suker e Prosinecki (Croazia)
Earle (Giamaica)
Shearer e Scholes (Inghilterra)
Ilie (Romania)
Moeller e Klinsmann (Germania)

1 AUTORETE
Issa (Sud Africa)
Boyd (Scozia)
Chippo (Marocco)
Davino (Messico)

REGOLAMENTO

Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità di punti, varranno nell'ordine: differenza reti, maggior numero di gol segnati, risultato del confronto diretto. Se sussiste parità, sorteggio.

Golden Gol

Dagli ottavi di finale si procederà ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	3	1	1	0	0	2	1
Marocco	1	1	0	1	0	2	2
Norvegia	1	1	0	1	0	2	2
Scozia	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	1	1	0	1	0	2	2
Cile	1	1	0	1	0	2	2
Camerun	1	1	0	1	0	1	1
Austria	1	1	0	1	0	1	1

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	3	1	1	0	0	3	0
Danimarca	3	1	1	0	0	1	0
Arabia S.	0	1	0	0	1	0	1
Sud Africa	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	3	1	1	0	0	3	2
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0
Paraguay	1	1	0	1	0	0	0
Spagna	0	1	0	0	1	2	3

GIRONE E

SQUADRA							
Messico	3	1	1	0	0	3	1
Olanda	1	1	0	1	0	0	0
Belgio	1	1	0	1	0	0	0
Corea Sud	0	1	0	0	1	1	3

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	3	1	1	0	0	2	0
Jugoslavia	3	1	1	0	0	1	0
Iran	0	1	0	0	1	0	1
Stati Uniti	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE G

SQUADRA							
Inghilterra	3	1	1	0	0	2	0
Romania	3	1	1	0	0	1	0
Colombia	0	1	0	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE H

SQUADRA							
Croazia	3	1	1	0	0	3	1
Argentina	3	1	1	0	0	1	0
Giappone	0	1	0	0	1	0	1
Giamaica	0	1	0	0	1	1	3

F13204
DA OGGI FINO ALL'11 LUGLIO
RECELLI
CALZATURE
TRIESTE VIA BATTISTI 7
SVENDITA TOTALE
SCONTI ECCEZIONALI
SU TUTTA LA MERCE
AUT. COM. 2.6.98

CALCIO SERIE C2 L'allenatore confessa errori e aspirazioni dopo la grande delusione di Ferrara

Beruatto: «Resterei volentieri alla Triestina»

«Abbiamo mancato la promozione ma siamo usciti a testa alta dal campo» - Incerto il suo futuro

TRIESTE Il profumo inebriante della C1 è ormai evaporato dalla sede alabardata di via Roma. Resiste, invece, quello dei krapfen proveniente dalla sottostante pasticceria. In questo momento può servire per addolcirsi la vita dopo una promozione mancata. All'allenatore Paolo Beruatto sono bastate sei ore di sonno e due di palestra per smaltire la tensione accumulata a Ferrara. La delusione, però, è più difficile da debellare. «Era da tempo che non assaporavo il gusto forte e acre della sconfitta. Quando lavori nei settori giovanili il clima è molto diverso. Ci sono altri parametri di valutazione, il risultato conta fino a un certo punto. Il rammarico è ancora grande, tuttavia siamo usciti dal campo a testa alta dopo aver fatto di tutto per vincere l'incontro. Posso anche ritermi soddisfatto perchè è stata una delle poche volte in cui la squadra ha eseguito quasi alla perfezione tutto quello che in settimana avevamo provato in allenamento».

La scorsa estate non poteva certo immaginarsi una stagione così spericolata...

«Assolutamente no, anche perchè ero venuto a Trieste con altri compiti. Mi sono lasciato coinvolgere dalla bontà dei progetti della società. Inizialmente ho fatto il «vice» di Marchioro e ho allenato i giovani».

E invece con l'esonero di Marchioro si è trovato a vivere un campionato da protagonista...

«Sì, è capitata questa occasione e non mi sono tirato indietro. Così mi sono trovato all'improvviso in prima linea».

Appena presa in consegna la squadra aveva detto che qui si sarebbe giocato la carriera di tecnico. E' ancora della stessa idea?

«Sì, certo. Ma ancora non so cosa e quanto mi sono giocato. Forse tutto, forse niente. In questo momento non ho alcuna certezza, devo ancora parlare con Zanoli e Trevisan. Purtroppo abbiamo fallito l'obiettivo, ma in questi dieci mesi mi sono molto arricchito sia sotto il profilo umano che sotto quello tecnico. Mi è stata concessa l'opportunità di vivere una grande esperienza probabilmente irripetibile grazie a un ambiente favorevole. Tutti mi hanno adottato dalla società alla stampa».

Qual è stato il momento più difficile?

«Quando mi è stata affidata la guida della Triestina. Non è facile passare da un ruolo all'altro, proporsi in un'altra veste di fronte i ragazzi e dover cambiare il rapporto con loro».

E quelle tre sconfitte nel ritorno?

«Una situazione preoccupante ma diversa, legata anche a risultati maturati anche in maniera accidentale come a Varese».

Ma quel ciclo negativo ha determinato lo sdoppiamento della panchina.

«So che l'affiancamento di Dossena da molti non è stato capito. Ci siamo esposti a critiche, ma tra me e Beppe esiste un rapporto speciale che ha reso possibile questo esperimento. Solo a lui potevo aprire le porte di casa mia».

Una soluzione imposta?

«Non proprio, è stata il frutto di un lungo ragionamento. Ho lasciato da parte le mie esigenze e i miei egoismi per il bene della Triestina».

E la convivenza, come è stata?

«Abbiamo avuto numerosi scambi di idee, ma alla fine abbiamo sempre trovato un punto di convergenza».

Qual è stato invece il momento più bello?

«Gli incontri a cena del giovedì con l'amministratore Zanoli e il diesse Sabatini in cui si discuteva della Triestina per me erano un appuntamento importante. Mi permetto di spendere due parole a favore di Walter. E' stato un preziosissimo punto di riferimento per me. E' vero, a volte abbiamo anche litigato, ma darei tutto per lui».

Certo che se la Triestina avesse giocato sempre come nei play-off avrebbe stravinto il campionato.

«Purtroppo questa è una formazione cui fa difetto la continuità e che vive di emozioni. Si carica solo in particolari situazioni. Comunque non siamo arrivati in finale per grazia ricevuta...»

Quale partita vorrebbe rigiocare?

«Quella col Novara al «Rocco». Se l'avessimo vinta avrebbe segnato una svolta per la nostra stagione».

Il futuro di Beruatto.

«Mi rimetto nelle mani della società. Non c'è stato tempo per affrontare questo argomento. Resterei comunque volentieri a Trieste.

Anche con un incarico diverso da quello attuale?

«Mah, adesso è difficile dirlo. Dipende da cosa mi proporrà la società. Poi valuterò».

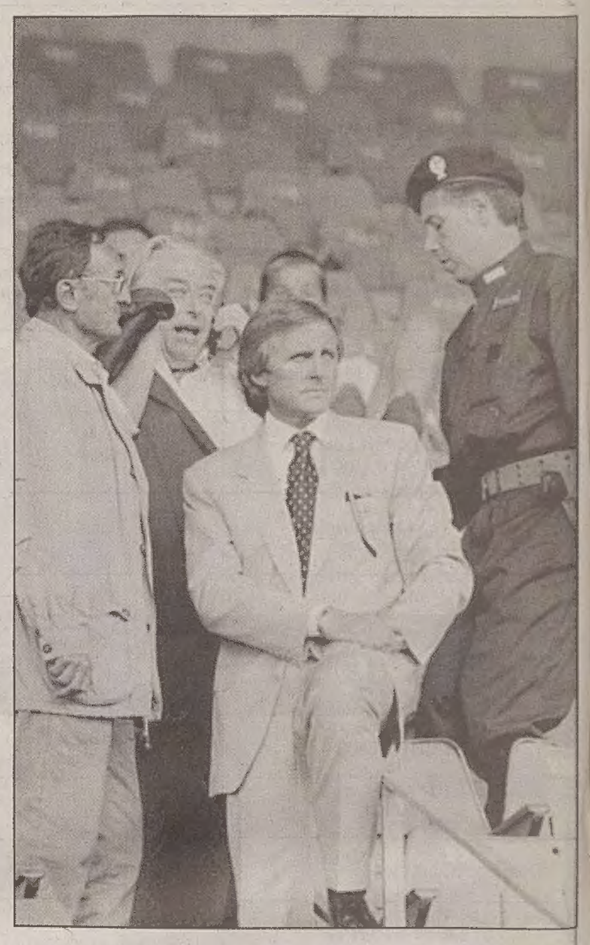
Maurizio Cattaruzza

Così i gironi della C2 stagione '98-'99

A	B	C
ALBINESE	BARACCA LUGO	ASTREA
ALESSANDRIA	CASARANO	AVEZZANO
BIELLESE	CASTEL S.PIETRO	BENEVENTO
BORGOSESIA	FAENZA	BISCEGLIE
GIORGIONE	FANO	CASTROVILLARI
LEFFE	FIORENZUOLA	CATANIA
MANTOVA	GUBBIO	CATANZARO
MESTRE	L'AQUILA	CAVESE
NOVARA	MACERATESE	FROSINONE
PRO PATRIA	PISA	GIUGLIANO
PRO SESTO	PRATO	JUVE TERRANOVA
PRO VERCELLI	PONTEDERA	MESSINA
SANDONÀ	RIMINI	NARDÒ
SANREMESE	TERAMO	PALERMO
SPEZIA	TORRES	SORA
TRENTO	VIAREGGIO	TRAPANI
TRIESTINA	VIS PESARO	TRICASE
VOGHERA	VITERBESE	TURRIS

La composizione dei gironi è solo indicativa

L'allenatore della Triestina, Paolo Beruatto, saluta il pubblico alabardato al termine della sfortunata finale di Ferrara contro il Cittadella.



La delusione di Zanoli e Trevisan a fine partita.

Uno degli ultimi assalti dell'Alabarda con Sgarbossa. (Fotoservizio Lasorte-Debernardi)

Entro pochi giorni potrebbe allargarsi la compagine societaria dell'Alabarda - Stamane una conferenza-stampa

Il diesse Sabatini anticipa i «tagliatori di teste»

TRIESTE Il calcio a volte è solo una questione di centimetri. Se Zampagna fosse riuscito nella ripresa a spingere oltre la linea bianca col destro quella palla che danzava davanti alla porta i «tagliatori di teste» non avrebbero avuto la possibilità di mettersi al lavoro. Il patibolo è invece già pronto. Ma chi ci salirà? Zanoli e Trevisan (che non sono i tagliatori) non più tardi di una settimana fa avevano lanciato messaggi distensivi annunciando - seppure con qualche riserva sugli incarichi - la conferma in blocco di Beruatto, Dossena e del diesse Sabatini. In pochi giorni, però, lo scenario potrebbe anche essere cambiato non tanto perchè la Triestina ha perso la C1 a Ferrara quanto perchè l'ingresso di nuove forze nell'ambito societario potrebbero comportare una deviazione rispetto al percorso originario. L'imprenditore Vittorio Fioretti, che faceva parte della cordata che governava il retrocesso Padova, è già da un paio di mesi che gravita attorno alla Triestina. Dovrebbe entrare dalla porta principale della sede di via Roma assieme all'ex diesse Franco Landri (Juve, Genoa, Venezia). Chi ha buona memoria, ricorderà che due anni fa faceva capo a un gruppo che aveva contattato Giorgio Del Sabato per rilevare la Triestina. La compagine societaria è quindi in procinto di allargarsi. Quasi nulla si sa sul futuro dei due allenatori Beruatto e Dossena. L'unica certezza è che a Ferrara hanno fatto l'ultima uscita in tandem. L'ex azzurro è partito per la Francia dove da oggi riprenderà il suo posto di commentatore per Tmc senza ricevere comunicazioni. Beruatto aspetta una convocazione. Oggi Walter Sabatini nella sede alabardata terrà una conferenza-stampa (11.30) che è avvolta nel mistero. Il diretto interessato non ha voluto anticiparne i contenuti, ma il fatto che sia un'iniziativa personale la dice lunga su questa inattesa mossa. E' probabile che Sabatini intenda annunciare le sue dimissioni, spiazzando i «tagliatori di teste». A parole è già stato confermato, ma il diesse non si è mai sottratto alle sue responsabilità. Già l'anno scorso voleva andarsene, ma Zanoli gli rinnovò la fiducia. Col clima che è si è creato, difficilmente potrebbe continuare a lavorare con serenità. Se questa ipotesi dovesse trovare conferma, in città sarebbero in molti a esultare. Gran parte dei tifosi non lo ama: è un uomo scomodo che non scende facilmente a compromessi e che si risparmia sorrisi ipocriti. Eppure in questo finale di stagione, la Triestina ha dimostrato di non essere una squadra completamente sbagliata. Cinque o sei giocatori sono da salvare. La compagnia alabardata si è sciolta a Ferrara. I giocatori torneranno alla spicciolata a Trieste solo per ricevere lo stipendio e per firmare le lettere liberatorie. Chi li riceverà?

Mau. Cat.

BASKET

NBA I Chicago Bulls battendo Utah in gara6 si sono aggiudicati il sesto titolo in otto anni

Il sapore dell'addio nel trionfo di Jordan

Deciderà entro l'estate ma difficilmente continuerà senza Jackson e Pippen

SALT LAKE CITY Il canestro dell'ultima vittoria, del sesto titolo in otto anni, del terzo trionfo consecutivo per i Chicago Bulls, lo ha messo a segno lui, il mitico 23 dei «tori»: Michael Jordan, mito vivente del basket mondiale.

Miglior giocatore per diverse stagioni nell'Nba, Jordan ha concluso nel migliore dei modi, e con un bottino personale di 45 punti, quella che potrebbe essere stata la sua ultima partita, l'ultimo ballo con la squadra che ha dominato un decennio della pallacanestro Usa.

Jordan infatti potrebbe lasciare, anche se una decisione definitiva, ha detto, la prenderà entro l'estate. Ma l'addio del campione sembra inevitabile, anche perchè ha dichiarato più volte che non intende giocare con un altro allenatore che non sia Phil Jackson nè essere ancora la stella dei Bulls senza avere accanto Scottie Pippen. E sia Pippen sia il coach Jackson, i cui contratti scadono a giugno, hanno espresso il desiderio di andare via. Quella di domenica sera per i tifosi dei Chicago potrebbe perciò essere ricordata fra qualche anno come la partita «del grande freddo» o del «come eravamo».

«Di tutti i campionati che abbiamo vinto - ha dichiarato Jordan a fine partita - è stato il più difficile». Alla fine 4-2 il risultato che premia i Bulls, lo stesso registrato nella finale dello scorso anno, sempre contro gli Utah Jazz.

Il sapore della vittoria i Bulls lo avevano assaporato già nella gara precedente, ma in quell'occasione Jordan aveva fallito la possibilità di festeggiare all'ultimo secondo, in casa a Chicago, l'ultimo successo. Ma a Salt Lake City, nella prima delle ultime due gare che il regolamento stabilisce siano giocate in casa della squadra meglio classificata nella stagione, Jordan è stato puntuale, trascinando i Bulls anche per conto di Pippen, frenato da un problema alla schiena.

Dietro a Jordan, Kukoc ha realizzato 15 punti per i Bulls, mentre ancora una volta i 31 punti di Karl Malone e i 17 di Hornacek, di Utah, non sono bastati ad annullare la devastante efficacia del n.23 dei «tori». Malone, dopo 13 anni con i Jazz, ha visto sfumare ancora una volta la possibilità di portare a casa il primo titolo Nba. A 37" dalla fine Jordan ha ridotto il distacco dai Jazz, portandosi a 86-85 (a 41" dalla fine il punteggio era 86-83 per Utah), e a 5" dalla conclusione ha rubato palla proprio a Malone, spiccando un volo che gli ha consentito i due punti decisivi per il titolo. Forse gli ultimi della sua carriera.

Michael Jordan dopo l'ennesimo titolo Nba.

SERIE A2

Scade l'iscrizione al campionato: Caserta k.o., Napoli in extremis

TRIESTE Il basket italiano oggi farà la conta. Scadono i termini per l'iscrizione ai campionati di A1 e A2. Se le 14 società della massima serie hanno già fatto pervenire la loro documentazione, in A2 difficilmente ci sarà l'en plein di iscrizioni.

È quasi certa la rinuncia della Juve Caserta. Il club campano, che in passato ha vinto uno scudetto, ha avuto allenatori come Tanjevic e Marcelletti e giocatori come Gentile, Oscar e Enzino Esposito, non è riuscito a reperire quei 4 miliardi che gli avrebbero permesso di ripianare il deficit. Il nodo è da anni l'onerosa gestione del PalaMaggiò, il gioiellino voluto dalla famiglia che ha legato il suo nome al basket casertano. La Juve avrebbe potuto salvarsi se gli enti pubblici avessero deciso di accollarsi l'impegno dell'impianto. Ma la Regione ha preferito dirottare gli sforzi finanziari nella ricostruzione nelle terre sconvolte dall'alluvione.

A Caserta in molti hanno già preparato la valigia, a cominciare dal direttore sportivo, ex Udine e Trieste, Giancarlo Sarti, accasatosi a Roseto. Il posto della Juve, se verrà confermata la rinuncia, verrà riempito con il ripescaggio di Pozzuoli.

Dovrebbe invece farcela la Partenope Napoli. Ha trovato un inatteso appoggio in un politico locale. I dirigenti campani hanno preparato la documentazione, di cui la Lega oggi dovrà verificare la completezza, ma la squadra e lo staff tecnico sono tutti da inventare. Se le carte e le garanzie economiche dovessero rivelarsi insoddisfacenti, il posto di Napoli verrà occupato da Biella, che ha vinto lo spareggio tra le due formazioni sconfitte nelle finali dei play-off di serie B1.

Nessun problema per le due formazioni regionali. In A1 la Dinamica Gorizia ha fatto pervenire alla Lega già ieri a mezzogiorno la documentazione e la fidejussione. In A2 regolare l'iscrizione della Genertel Trieste.

Ro.De.

AUTOMOBILISMO

Depositata la sentenza del pretore di Imola

Il piantone dello sterzo causò la morte di Senna

IMOLA Tra le condizioni che hanno determinato l'incidente che l'1 maggio '94 sul circuito di Imola durante il Gp di San Marino provocò la morte del campione brasiliano Ayrton Senna «rientra anche il fenomeno della rottura del piantone dello sterzo. Senza quella condizione la vettura non sarebbe uscita di pista». E i «fattori che hanno determinato la rottura per fatica del piantone ineriscono alla fase di ideazione e progettazione del pezzo modificato» che era «sottodimensionato rispetto agli sforzi ai quali veniva sottoposto».

E' quanto scrive il pretore di Imola Antonio Costanzo nelle 381 pagine dei motivi della sentenza con cui il 16 dicembre scorso mandò assolti tutti e sei gli imputati: il «patron» della scuderia per cui correva Senna, Frank Williams, i tecnici della stessa scuderia, Patrick Head e Adrian Newey, il commissario Fia Bruynseraede e i responsabili del circuito Bendinelli e Poggi. Tutti erano accusati di omicidio colposo.

Dunque fu il piantone la causa principale dell'incidente: la tesi sostenuta dal Pm Maurizio Passarini, il quale aveva chiesto la sola condanna di Head e Newey (un anno con pena sospesa), che a suo dire portavano la responsabilità di un'errata progettazione e una cattiva lavorazione del piantone.

Corsa Tris a Roma: Ussalin de Cor ha tutti i numeri

ROMA Di scena i quattro anni nella Corsa Tris sulla media distanza in programma stasera (23.10) a Roma nell'ippodromo di trotto di Tor di Valle. Saranno in diciannove a schierarsi dietro la macchina dell'autostart (ritirato il numero dodici Uzzano Om). Ussalin de Cor, malgrado l'ultimo numero, ha qualità sufficiente per affermarsi. Può essere considerata una garanzia la guida di Pieve.

I NOSTRI FAVORITI: 20) Ussalin de Cor, 7) Ulivar Jet, 15) Upsala Ok.

AGGIUNTE SISTEMISTICHE: 19) USEL CRISMAS, 13) Ubimaior Lung, 10) Uconn Beach.

Nella Corsa Tris disputata domenica sera all'ippodromo di Taranto è uscita la combinazione 17-3-15. Molto popolare la quota di lire 161.000 azzeccata da 18.859 scommettitori. In seguito al ritiro del cavallo numero 12, è stata pagata anche la quota di 24.700.

IN BREVE

Ciclismo

Gino Bartali ancora in ospedale

VERONA Sembra allontanarsi il momento della dimissione di Gino Bartali dall'ospedale di Verona, dove ha subito nelle scorse settimane un intervento all'addome. L'83enne campione è stato infatti trasferito dal reparto di cardiologia a quello di rianimazione per una nuova serie di accertamenti. I sanitari, che comunque non sembrano nutrire particolari preoccupazioni, non hanno ancora sciolto la prognosi.

Auto: Schumi fa affari Fattura 200 miliardi

BOLOGNA Alla fine del '98 Michael Schumacher potrà contare su un fatturato di 200 miliardi, lo rivela il manager del pilota, Willi Weber. Gli introiti sono gli oltre 40 miliardi di ingaggio della Ferrari, di sponsors personali, e della griffe Michael Schumacher collection.

Vela: una parata navale ricorderà Tabarly

RENNES Una cerimonia pubblica in omaggio a Eric Tabarly, il navigatore francese scomparso in mare la notte fra venerdì e sabato, verrà celebrata domani nella scuola navale di Lanveoc, nella rada di Brest. La commemorazione si concluderà con una parata navale.

CICLISMO A Follonica il via della 28.a edizione del Giro d'Italia per dilettanti

E Di Luca ci riprova

Il n. 1 del Caneva passerà tra i professionisti in agosto

TRIESTE Prende il via oggi da Follonica la ventottesima edizione del Giro d'Italia per dilettanti, uno degli appuntamenti di maggior rilievo della stagione dilettantistica nazionale. La corsa si svilupperà su 11 tappe, per un totale di 1.741 chilometri. Al via 200 corridori, in rappresentanza di 40 squadre che schiereranno cinque atleti di cui tre under 23 e al massimo due élite under 26. Sono ammesse alla corsa le tredici migliori squadre di club nazionali, 19 rappresentative regionali e otto team stranieri.

Il Giro, che nelle prime tappe punterà verso sud, si concluderà in Veneto, a Romano d'Ezzelino (Vicenza), sabato 27 giugno. Una delle squadre più attese al via sarà il Record Cucine Caneva. Il direttore sportivo dei canevini, Ezio Piccoli, schiererà Di Luca, vincitore domenica del Giro del Friuli-Venezia Giulia e sesto tra gli under 23 ai mondiali di San Sebastian, il messicano Meza, secondo allo sprint domenica a Piacenza, Pepoli, Panigucci e Casagrande. La punta di diamante del team canevino sarà il ventuduenne pescarese Danilo Di Luca, avversario «storico» dell'ex mondiale tra gli under 23 Giuliano Figueras, che punterà con decisione alla vittoria. La forma sembra esserci (tanto che, partito per «farsi la gamba», il canevino ha stravinto il Giro del Friuli- Venezia Giulia), l'allenamento è stato ottimale, la grinta e la voglia di vincere sono al massimo. «Sarà dura ma proverò a vincere. Il 2 agosto passerò tra i professionisti con la Riso Scotti, sotto la guida di Bombini, e ho voglia di togliermi ancora delle belle soddisfazioni tra i dilettanti-spiega Di Luca -.Una volta tra i prof tutti il tuo palmarés si azzera, per i compagni di squadra sei solo un pivello. Per me non sarà così, conto di vincere ancora come dilettante per avere tanta convinzione per il mio futuro. Che dovrà essere da vincente».

an. p.

Danilo Di Luca, vincitore del Giro del Friuli-Venezia Giulia.

SKIROLL

Coppa Italia: «prima» stagionale di David Bogatec

FELTRE Prima vittoria stagionale, un po' a sorpresa, per David Bogatec, il forte juniores della Mladina, già campione mondiale tra gli allievi. David, che negli ultimi mesi aveva subordinato gli allenamenti allo studio, si è imposto con una splendida volata nella prova a Gundersen (crono e inseguimento) della Coppa Italia di Feltre. Conclusa la prova a cronometro al quarto posto,a circa 20" dal migliore, David è riuscito a recuperare posizioni nella prova ad inseguimento e si è giocato la vittoria con uno sprint di potenza, partendo ai 200 metri e vincendo a braccia alzate.

Altri buoni risultati sono giunti da Mateja Bogatec, dominatrice della categoria allieve e terza assoluta nella classifica femminile, dai cadetti Eros Sullini, Lorenzo Schirra e Aleksander Tretjak, primo, secondo e terzo, da Mateja Paulina, seconda a 3" dalla vincitrice tra le cadette, da Ana Kosuta e Veronika Bogatec, terza e quinta tra le giovanissime, e da Aljosa Paulina, ottavo tra gli juniores.

Nelle categorie dei master primo tra gli M1 Guido Masiero e terzo e quinto tra gli M2 Remigio Pinzani ed Enzo Cossero. Domenica prossima l'appuntamento è con la prima tranche dei campionati italiani, a Trivero (Belluno). Si gareggerà in piano, su un percorso tecnico, con tante curve e strettoie. I giovani della Mladina saranno gli atleti da battere.

an. p.

ATLETICA LEGGERA

A Gorizia riunione in notturna Coppa Marino Borghes in tono minore per l'assenza di Camossi e della Bradamante

Il disco di Fortuna vola oltre i 61 metri

Di valore i lanci di giavellotto e martello, nell'alto in luce Puiatti (2.15)

GORIZIA L'annunciata presenza di Paolo Camossi che recentemente, saltando la misura di 17.20, per solo due centimetri ha sfiorato il record italiano del salto triplo e della triestina Francesca Bradamante terza saltatrice italiana di ogni epoca con il suo personale 1.95 (dopo i 2.01 di Sara Simeoni e l'1.98 di Antonella Bevilacqua) aveva richiamato un discreto pubblico in occasione della riunione, svoltasi in notturna, Coppa Marino Borghes seconda tappa del trittico internazionale organizzato dall'Atletica Gorizia Cassa di Risparmio di Gorizia.

La serata fredda però ha fatto dare forfait ai due forti atleti e così la manifestazione ha perso molte delle sue attrattive. Già in precedenza la concorrenza dei campionati di società della Slovenia e della notturna di Caorle avevano diradato le file dei partecipanti ma lo stesso ci sono state delle gare molto interessanti specie nel settore dei lanci.

Nel disco, infatti, ha mantenuto la promessa di essere presente il campione italiano Diego Fortuna dei carabinieri e suo è stato con un lancio di metri 61.58 la miglior prestazione tecnica della riunione. Nella stessa competizione di buon livello è stata anche la prestazione di Alberto Panzarini giunto al secondo posto con un lancio di 55.27.

Di buon valore sono state anche le gare del lancio del giavellotto vinta dallo sloveno Robi Terschek con metri 68.45 e quella del lancio del martello dove Edi Marioni dei Carabinieri di Bologna ha vinto la prova con metri 67.95. Interessante è anche stata la gara dei 110 ostacoli maschili vinta dal nazionale croato Zoran Miljus con il tempo di 14"33. Nel salto in alto maschile due atleti hanno superato l'asticella posta a 2.10. Michele Puiatti della Forestale ha vinto la gara con un buon 2.15 mentre il veneto Nicola Zoppello è giunto al secondo posto superando i 2.10.

Tra gli atleti regionali si sono messi in particolare evidenza Ilaria Goi della Gemonatletica che si è imposta nella gara di lancio del disco con un buon lancio di 45.90. La portacolori del Cus Trieste Fabiana Cosolo invece ha vinto la gara dei 100 piani con 12"03 mentre nella stessa gara la compagna di colori Katia Valzano è giunta al terzo posto facendo segnare il tempo 12"72.

Sui 1500 piani, infine, Fabio Olivo dell'Atletica Gorizia non ha avuto rivali aggiudicandosi il primo posto con il tempo di 3'54"98, in terza posizione è arrivato il compagno Daniel Trampuz con 3'59"84.

Antonio Gaier

BASKET

Torneo delle Province: cominciano le finali

TRIESTE Ultima settimana alla palestra Pacco di Muggia per il torneo delle Province di basket. Alle 17 finale per il terzo posto degli allievi tra le selezioni di Gorizia e Pordenone. Alle 19 Udine-Pordenone cadetti. Alle 21 finale per il terzo posto del torneo di C2 tra Udine e Pordenone. Domani alle 17 è in programma la finalissima degli allievi, alle 19 finale terzo posto cadette e alle 21 la partita della categoria seniors maschile.

Giochi internazionali Under 15

Una medaglia d'oro e un bronzo per la spedizione triestina alle mini-Olimpiadi in Spagna

TRIESTE È rientrata dalla Spagna, da Logrono, la delegazione che ha rappresentato Trieste e l'Italia ai ventottesimi Giochi internazionali giovanili under 15, che si svolgono sotto l'egida del Cio, il Comitato olimpico internazionale.

Erano tre le discipline in concorso: l'atletica leggera e il nuoto (che sin dalla prima edizione caratterizzano il programma agonistico) e il tennis. Il regolamento consente infatti alla città organizzatrice di scegliere un terzo sport: e la scelta di Logrono è caduta sul tennis. Proprio da questa disciplina, in campo femminile, è arrivata una grande soddisfazione per il trainer Mauro Carletti: la coppia Raffaella Fantina-Nicoletta Cossutta si è aggiudicata la medaglia d'oro. La Fantina ha conquistato un'altra medaglia, il bronzo, nel singolare.

Sul gradino più alto il doppio femminile di tennis e la Fantina nel singolare. Nel nuoto irraggiungibili i cinesi

Nel nuoto nulla da fare, invece, contro i fortissimi cinesi di Pechino che hanno fatto man bassa di premi. Il team triestino, accompagnato da Livio Coretti, ha raggiunto la finale, nella staffetta 4x100 mista sia femminile che maschile, aggiudicandosi un apprezzabile sesto posto.

Nell'atletica leggera, trainer Armando Germani, ben otto atleti su dieci hanno guadagnato la finale. Non sono giunte medaglie ma tutti hanno migliorato il loro limite o record personale. Hanno sfiorato il podio gli staffettisti della 4x100, alle staffettiste e nell'alto a Alex De Marco, al quale non è bastato saltare 169 cm.

Da segnalare, nei 100 metri il quinto posto assoluto di Luca Welker e il settimo di Andrea Chersicla. In campo femminile, nel salto in alto, sesto posto assoluto per Francesca Henke (150 cm). Nel lancio del peso un vero peccato per Biserka Cesar che, qualificatasi con la misura di 10,68 m, nella finale, tradita dall'emozione, non è andata oltre ai 10,61. Nel salto in lungo Yael Ukmar ha superato, per ben tre volte, il proprio limite personale.

I partecipanti alla spedizione in Spagna sono scesi dal pullman che li ha portati in città dall'aeroporto di Venezia stanchi e un po' frastornati. Hanno avuto l'occasione, in cinque giorni, di confrontarsi con ragazzi di ben 35 città in rappresentanza di dodici nazioni. Le sole città italiane presenti a Logrono erano Trieste e Brescia.

Il capodelegazione Guido Benci ha commentato così la trasferta iberica: «È stata un'esperienza indimenticabile, anche se è tutto accadeva troppo rapidamente.,.I ragazzi si sono comportati bene, in tutti i sensi e sicuramente hanno tratto beneficio da questo viaggio, dalle gare. Gli spagnoli sono un popolo stupendo; Logrono è una cittadina da visitare, i suoi abitanti sono molto cordiali e ospitali. Per quanto riguarda l'organizzazione di questi Giochi Under 15, mi viene alla mente una sola parola: caos.»

PALLAVOLO

In festa duecento tra atleti e dirigenti

Protagonisti di ieri e di oggi in passerella per ricordare la «grande Trieste» sotto rete

TRIESTE Dopo molti mesi di febbrile ricerca, organizzazione e allestimento, l'incontro ideato da Carlo Facchettin, che ha fortissimamente voluto che la Trieste che fece grande la pallavolo nei primi anni di vita del movimento si ritrovasse, la «Festa della pallavolo Triestina» ha riunito duecento persone. Tra di esse atleti ed ex-atleti che non si vedevano da lustri. Tale la gioia dei presenti che nel momento dei discorsi gli oratori facevano fatica a farsi capire, visto il sommesso e costante brusio causato dai tanti ricordi e dalle innumerevoli domande che i commensali si scambiavano. Tutti presenti, da chi ha calcato il parquet nel '47 a chi non ha ancora smesso, magari come amatore. Tre ore sono volate e al momento delle premiazioni non sono mancate lacrime di commozione e lunghi accorati applausi. Moltissimi i premi, a cominciare da chi ha mosso da pioniere i primi passi nella pallavolo: parliamo del '48 e di Laura Rubini premiata assieme al suo allenatore all'Invicata Duilio Perlazzi, e poi di seguito Giuliana Mattiassich, Bruna Musina, Ondina Slobez e Simeone Tugnizza. Poi la squadra della «Casa della Lampada», campione d'Italia nel '60, '61 e '62 con l'allenatore Silvano Pipan: Marella Ficich, Maria Tomasi, Marisa Kermoly, Rina Dapretto, Vera Ferro, Laura Suppani, Lucia Berto, Mariella Favento e Mara Suttora. A Giuliana Mattiassich è stato dato un riconoscimento per aver partecipato come prima triestina (insieme alla Penso e con il dirigente giuliano Dorigo) nel '51 a Parigi al campionato europeo e quindi è stata la volta degli «azzurri»: Sonja Pernarcic per 13 volte Juniores, Bruno Lolis 5 volte in nazionale, Andrea Pellarini Under 23 nel '73 e Adriano Pavlica giocatore nel '66 e poi tecnico federale dal '72 all"87, allenatore della nazionale maggiore nel '77. C'è stata una vera e propria ovazione per la famiglia Veljak. Sergio, giocatore convocato in azzurro dalla serie C, e in seguito 50 volte in nazionale A, campione d'Italia nel '67/'68 con la maglia della Ruini Firenze e nello stesso anno dichiarato dalla Gazzetta dello Sport miglior giocatore d'Italia. Walter per 17 volte azzurro juniroes e under 24; sedicenne ha esordito a Benevento nel '68 in occasione di Italia-Israele. E quindi Claudio per 25 volte nazionale juniores e protagonista a Barcellona nel '71 agli Europei di categoria. Sono stati poi assegnati alcuni riconoscimenti particolari a persone che hanno contribuito a divulgare il volley: al dirigente Giuseppe Casà, all'arbitro, dirigente e istruttore Ferruccio Gortan, all'arbitro internazionale Gino Caputto ('63-'75), all'arbitro nazionale e internazionale Carlo Facchettin ('61-'83), al dirigente provinciale e regionale Domenico Jacolino. Premiati uno dopo l'altro gli ultimi grandi «maestri» della pallavolo triestina: Renato Gianeselli e Ferruccio Jurkic, maghi del settore giovanile.

Giulia Stibiel

Ex atleti e dirigenti della pallavolo triestina riuniti per ricordare i bei tempi.

AUTO

Nuovo appuntamento del Trofeo delle Regioni Fiat

Il duo Vitrani-Rosso al volante della Seicento con l'Aquila

Continua la stagione sorprendente dell'eclettico Alessandro Pettinato

TRIESTE Nuova tornata del Trofeo delle Regioni Fiat Seicento. Sempre nel contesto di una gara importante, come il rally del Salento, valido per il Campionato italiano rally, il Campionato Europeo e la Coppa Italia. Come nella tornata precedente, le venti «piccoline» rappresentanti ciascuna una regione d'Italia, appena sfornate dalla Fiat Auto, si disputeranno il primato, stavolta su di un velocissimo tracciato di solo asfalto.

La nostra regione non sarà rappresentata, come a San Marino, da Cristian Marsic che si vede costretto da inderogabili impegni a rinunciare. Tuttavia sulla Seicento regionale ci sarà Cristian Vitrani che difenderà i colori della triestina O.M.S. Sport, a fianco del giovane friulano David Rosso, già esperto delle «vetturette» torinesi. Occhi puntati al sud, pertanto, dove in quel di Lecce si ripropone la sfida tra i quattro moschettieri che si stanno disputando il titolo assoluto. Ci sarà infine anche la coppia femminile composta dalla Munaretto e dalla Tarantino, con la nostra Annalisa ad inseguire il suo «sesto» titolo assoluto.

Sembrava una stagione tutta in salita per Alessandro Pettinato, chiamatosi fuori da giro «che conta» per improrogabili motivi di salute, alla fine del 1997 e, apparentemente, estraneo ai programmi delle grandi squadre automobilistiche. Il forte navigatore della Squadra Corse Trieste si sta rivelando uno dei più assidui frequentatori dei podi rallystici, spaziando tra varie specialità, varie categorie ed a fianco di piloti sempre diversi, su vetture eterogenee. Al rally dell'Asinara, ha trovato modo di mettersi in evidenza, conquistando il secondo posto del combattutissimo gr. N dietro al corregionale Paolo Alzetta, alla guida anche lui di un'Astra di Barbolini.

Fabio Niero

EQUITAZIONE

Udine: agonismo e spettacolo al concorso ippico Alpe Adria

UDINE Agonismo e spettacolo al Circolo ippico friulano di Passons di Pasian di Prato, a Udine. Nel fine settimana si svolgerà, infatti, il 2.o concorso ippico nazionale «Alpe Adria» che raduna i migliori cavalieri e cavalli del circuito italiano. La kermesse equestre inizierà nella giornata di sabato con i professionisti; 21 le categorie di scena tra le quali particolare attenzione meritano i Gran Premi Crup che avranno per protagonisti concorrenti di fama internazionale (i quali si cimenteranno su percorsi di oltre 1.40-1.50 d'altezza).

Al Circolo ippico friulano - che vanta una tradizione di scuola federale di oltre 60 anni - non si vedranno in passerella solo cavalli; si potrà assistere infatti anche alle funanboliche esibizioni dei cani dell'Agility Dog. Le strutture del circolo permetteranno inoltre di poter trascorrere l'intera giornata all'interno della tenuta che è parte dello splendido parco del Cormor.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al Circolo friulano (0432-400036).

CALCIO

Archiviata la seconda edizione del Trofeo Latterie Carsiche riservato ad amatori e dilettanti

Peresson-Pellaschiar mirano alle Gomme

Nella finalissima degli Anni Verdi la compagine dell'Aris S. Polo ha superato nettamente (1-4) il San Sergio

TRIESTE Con la disputa delle finali si è concluso il 2.o Trofeo Latterie Carsiche (riservato ad amatori e dilettanti) cui era abbinato il 1.o Trofeo Primula Rossa per Anni Verdi e Pulcini. Nel torneo riservato ai ragazzini negli Anni Verdi il terzo posto è andato al Latte Carso A che ha battuto il Primorje 1-0 mentre anche nei Pulcini la Formazione Latte Carso A ha conquistato la terza piazza battendo l'Inter San Sergio 7-0.

Passando agli adulti negli amatori il terzo posto è andato al Finzi Carta che ha battuto il Bar Sportivo 4-1 grazie alle reti di Petelin, Tercon, Villalta e Bezin lasciando a Garofalo il gol della bandiera; nei dilettanti la rete di Flaborea non è bastata a contrastare quello di Samsa (2), De Fabris (2), Tognon (2), e Camozza e l'Impresa costruzioni Petronio ha conquistato il terzo posto battendo Le Cimici 7-1.

Nelle finalissime per il primo posto negli Anni Verdi il San Sergio (Calzi, Diviccaro, Covacich, Dorich, Madonia, Orlando, Mauri, Damato) è stato sconfitto dall'Aris S. Polo per 1-4. Nei Pulcini La Gradese ha ceduto al San Sergio (Giurgevich, Arciere, Bove, Veglia, Stepancich, Blasina, Milani, Diviccaro, Cristoparo) per 2-3.

Nei dilettanti i Sanitari Braico (Pisani, Michelus, Bartoli, Cernecca, Peresson, Soncin, Pellaschiar, Butti, Braico, Tamburini) hanno vinto grazie ai gol di Peresson e Pellaschiar battendo le Gomme Marcello (Benci, Candotti, Della Zotta, Prestifilippo, Ramani, Schiraldi, Mezzari, Verbich, Longo, Schiraldi, rete di Ramani) per 2-1.

Negli amatori dopo l'1-1 (reti di Corsi e Pagnoni) i rigori hanno decretato la vittoria del Riccione Disco Bar (Colomba. Caputo, Lenarduzzi, Zacchigna, Stricca, Spazapan, Savarin, Livan, Vecchio, Pagnoni, Ulcigrai) sull'Immobiliare Faragona (Bellin, Sclauzero, Savastano, Cianci, Corsi, Leban, Coghetto, Cossaro).

Domenico Musumarra

SUB

Tiro al bersaglio, il CST vice campione regionale

TRIESTE Si è svolto alla piscina Bianchi il primo Trofeo CST di tiro al bersaglio subacqueo in apnea, valido come prova unica del campionato regionale Fipsas, organizzato dal Circolo sommozzatori Trieste. Si sono trovati di buon mattino, pronti a contendersi il trofeo, atleti provenienti dal Triveneto. La manifestazione ha visto il predominio degli specialisti friulani e isontini. Bene si sono comportati anche gli apneisti triestini: terzo assoluto e vicecampione regionale si è piazzato Padovan del CST nella durissima specialità biathlon; ha conquistato il titolo di vicecampione regionale anche la staffetta del CST composta da Bersan, Castiglione e Keller.

Nel tiro di precisione si sono classificati Solini, Furian, entrambi del Club Subacqueo Udinese, e Maria Cristina Bordin del Circolo sportivo Adria di Gorizia. Nel biathlon si sono piazzati Casella, del Cs Adria, Padovan, del Circolo sommozzatori di Trieste, e Solini del Club Subacqueo udinese. Nella staffetta primo il Club Subacqueo udinese (Furian, Lesa e Solini), seconda la squadra del Circ.sommozzatori Trieste composta da Bersan, Castiglione e Keller, terza quella del Circ.Sommozzatori Ts, con Brazzatti, Padovan e Stoka.

HIT CASINOS NEWS

HIT HOTEL CASINO' PARK - HIT HOTEL CASINO' PERLA - HIT CASINO' KRANJSKA GORA - HIT CASINO' OTOČEC - HIT CASINO' ROGAŠKA SLATINA

IDEA ITALIA

★★ GIOCHI ★★

La Fortuna porta il nome EXTRA BINGO
L'"Extra Bingo" dell'HIT Casinò PERLA Vi invita ..

dal 16.06.1998 al 14.09.1998 — **EXTRA BINGO ESTIVO** — Estrazione 15.09.1998

dal 16.09.1998 al 14.12.1998 — **EXTRA BINGO AUTUNNALE** — Estrazione 15.12.1998

I fortunati vincitori di qualsiasi tipo di combinazione vincente del Bingo avranno la possibilità di dare la caccia al **grande MONTEPREMI di Lire 120.000.000** in **DUE PACCHETTI** dal valore di **Lire 60.000.000:**
Linea **Lit. 2.000.000**
Piccolo diamante **Lit. 3.000.000**
Topazio **Lit. 5.000.000**
Extra Bingo **Lit. 50.000.000**

Gara CHEMIN DE FER all'**HIT Casinò PERLA**: 19. e 20 giugno 1998! **Benvenuti!**

I Jack Pot più .. del PARK, PERLA e KRANJSKA GORA

Nel mese scorso 89 fortunati ospiti ci hanno visitato, portandosi a casa:
- 2 premi di ben oltre **100.000.000 di lire**
- 3 premi di valore tra **50. e 100.000.000 di lire**
- 84 premi di valore tra **10. e 50.000.000 di lire**

Inoltre sono stati vinti in maggio 1998:
- al **Casinò PARK 8028** JP entro i 10.000.000 di lire!
- al **Casinò PERLA 8433** JP entro i 10.000.000 di lire!
- al **Casinò KRANJSKA GORA 2317** JP entro i 10.000.000 di lire!

E CI SONO DA VINCERE ANCORA:
* **36** spettacolari Jack Pot presso i nostri più rinomati Casinò (PARK, PERLA e KRANJSKA GORA)
* **BINGO** da **L.24.000.000** al Casinò PARK . **BINGO** da **L.95.500.000** al Casinò PERLA . **BINGO** da **L.50.500.000** al Casinò KRANJSKA GORA

★★ I MONDIALI INSIEME ★★ I momenti più intensi in buona compagnia degli amici!

All'HIT Casinò PARK e PERLA di Nova gorica **dal 3 giugno**:
Tutte le **partite dei mondiali "FRANCIA '98"** in diretta sul nuovo **MAXI SCHERMO!!! GIOCHI E PREMI! GIOIA E FELICITA'!**
17. giugno al PERLA: Partita di calcio ITALIA-CAMERUN - in diretta! **17. giugno al PARK: Partita di calcio ITALIA-CAMERUN - in diretta!**
Ospiti d'onore della serata PAOLO ROSSI, FRANCESCO GRAZIANI e SERGIO RICCI

FORZA AZZURRI!

★★ I NOSTRI PROGRAMMI DI INTRATTENIMENTO ★★

HIT Hotel Casinò PERLA:
* **PROGRAMMA SHOW-VARIETE** - ogni sera
* **Sorteggio** campagna promozionale "Chi dorme non piglia premi" **1.7.98**
Ospite d'onore della serata commentatore **IDRIS**
* **ANTONELLA RUGGIERO**, concerto, **2.7.98**
* **GIORGIO PORCARO**, comico, **9.7.98**
* **THE PLATTERS**, concerto, **16.7.98**
* **PARIDE MENSA**, comico, **23.7.98**
* **WITCHKRAFT**, stega, **26.-29.7.98**
* **ROBERTO VECCHIONI**, concerto, **30.7.98**

HIT Captain HOOK'S CLUB del PERLA:
* **CASSANDRA CAR BALLET**, gruppo di ballo, **5.-9.7.98**
* **BOXCARS**, concerto, **22.7.98**

HIT Hotel Casinò PARK:
* **Sorteggio** campagna promozionale "Chi dorme non piglia premi", **7.7.98**
Ospite d'onore della serata comico **RAUL CREMONA**
* **FIORELLA MANNOIA**, concerto, **17.7.98**
* **I NUOVI ANGELI**, concerto, **31.7.98**

HIT Casinò KRANJSKA GORA:
* **CASSANDRA CAR BALLET**, gruppo di danza, **3.-4.7.98** e **10.-11.7.98**
* **THE PLATTERS**, concerto, **17.7.98**
* **MISS ALPE ADRIA**, **18.7.98**
* **WITCHKRAFT**, strega, **24.-25.7.98**
* **AFRO ARIMBA**, gruppo varieté sudafricano, **31.7.-2.8.98**

★★ VISITATECI ★★

A tavola con la **cucina italiana** presso l'**Hotel Ristorante PARK** a Nova Gorica, ogni giorno, ogni sera!
Benvenuti!

***OFFERTA SPECIALE** per gli ospiti dell'**Hotel PARK, PERLA, LIPA e SABOTIN! SUPER SCONTO del 20%** su ogni pernottamento con prima colazione (BB) dal lunedì al giovedì, ad eccezione dei festivi e prefestivi! **Dal 1. giugno 1998!**

***alla mostra "L'armonia segreta di Borta"** aperta ogni giorno **dal 2.6. al 6.7.1998** presso la galleria d'arte della nuova direzione della HIT a Nova Gorica, Delpinova 7/a

HIT BUS PER LA VOSTRA COMODITA'!
Il nostro servizio navetta gratuito è attivo giornalmente con partenze ogni venti minuti dal parcheggio del valico confinario della "Casa Rossa", versante sloveno. Nei giorni feriali dalle ore 17.00 alle 04.00, sabato e festivi dalle 15.00 alle 05.00.

Potrai inoltre gustarti un caffé offerto al nostro bar della "Casa Rossa"

Arrivederci a presto!
HIT Casinos Nova Gorica - Slovenija

HIT Hotel Casinò Park — Nova Gorica . Slovenija

HIT Hotel Casinò Perla — Nova Gorica . Slovenija

OGNI GIORNO in esclusiva per il Tuo DIVERTIMENTO

Più di **1 MILIARDO** di montepremi!

Dal 1° maggio vieni a provare l'emozione di vincere centinaia di milioni partecipando alla fantastica operazione degli Hit Casinos di Nova Gorica. L'ingresso al Casino ti dara la prima possibilità! Ogni gioco ha le sue regole per farti diventare milionario. 24 ore su 24 fino al trenta settembre ti aspettiamo all'Hit Casino Park e all' Hit Casino Perla di Nova Gorica perche Chi dorme non piglia ...premi!

Per informazioni:
Hit Hotel Casino Park
tel. 00386 . 65 . 1262633
Hit Hotel Casino Perla
tel. 00386 . 65 . 1263139

Potrai richiedere tutte le informazioni alle nostre Hostess, negli Information Point vicino a casa tua o direttamente al personale del Casinò.

HIT CASINOS CENTER — Nova Gorica . Slovenija